

LE CASCINE DI MILANO VERSO E OLTRE EXPO 2015

Un sistema di luoghi dedicati all'agricoltura,
all'alimentazione, all'abitare e alla cura del territorio

Questo volume è la presentazione di Cascine Expo 2015,
una ricerca-progetto sul patrimonio di luoghi e pratiche
costituito dalle cascine di proprietà del Comune di Milano
e sulla sua valorizzazione.

Il progetto è promosso
dall'Assessorato allo Sviluppo del territorio del Comune di Milano
e dal Centro Studi PIM e curato da Multiplicity.lab,
laboratorio del DiAP - Politecnico di Milano,
con la collaborazione di Coldiretti, Consorzio Sir, Slow Food e Vita.

LE CASCINE DI MILANO VERSO E OLTRE EXPO 2015

LE CASCINE DI MILANO VERSO E OLTRE EXPO 2015

UN SISTEMA DI LUOGHI
DEDICATI ALL'AGRICOLTURA,
ALL'ALIMENTAZIONE,
ALL'ABITARE E ALLA CURA
DEL TERRITORIO



Comune
di Milano



CASCINE
EXPO 2015



Cascine Expo 2015

è un progetto a cura di Multiplicity.lab, laboratorio di ricerca del DiAP, Politecnico di Milano, con la collaborazione di Coldiretti, Consorzio Sir, Slow Food, Vita.

Cascine Expo 2015 (IST_16_09) è stato promosso dal Centro Studi PIM nell'ambito dell'attività istituzionale a favore del Comune di Milano per l'anno 2009.

Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del documento è composto da:

Multiplicity.lab | Stefano Boeri (responsabile del laboratorio), Salvatore Porcaro (responsabile del progetto), Maddalena Bregani (responsabile ricerca sul campo), Corrado Longa (Stefano Boeri Architetti), Antonio Conroy, Sara Pellegrini, Camila Ramirez, e Matteo Callegaro.

Coldiretti | Ermes Sagula

Consorzio SIR | Umberto Zandrini

Slow Food | Carlo Petrini e Carlo Fiorani

Vita | Riccardo Bonacina e Giuseppe Frangi

Centro Studi PIM | Franco Sacchi (direttore responsabile), Pietro Lembi (capo progetto), Fabio Bianchini, Alma Grieco, Piero Nobile (staff PIM)

Comune di Milano | Assessore Carlo Masseroli, con Laura Galimberti (capo progetto), Franco Zinna (direttore Settore valorizzazione aree comunali) e Giovanni Oggioni (direttore Settore pianificazione urbanistica generale) della DC Sviluppo del Territorio. Hanno collaborato anche: Flora Vallone (direttore Settore arredo, verde e qualità urbana) con Cesare Salvetat della DC Arredo, Decoro Urbano e Verde, Francesca Feraboli (direttore Settore imprese, artigianato, libere professioni e agricoltura) con Teodoro Toffolatti della DC Attività Produttive, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione.

Alla redazione del presente volume hanno collaborato:

Maddalena Bregani, Matteo Callegaro (impaginazione), Antonio Conroy, Fabio Grazioli, Sara Pellegrini, Salvatore Porcaro.

Stampato da:

AGF, Arti Grafiche Florin S.p.A.

Via del Tecchione, 36 20098 Sesto Ulteriano, San Giuliano Milanese (Milano)
nel novembre del 2009

Indice

	Premessa
18	INQUADRAMENTO TERRITORIALE a cura di Pietro Lembi, Centro Studi PIM
	Cascine Expo 2015 - Un sistema sostenibile di luoghi dedicati all'agricoltura, all'alimentazione, alla cura e all'abitare sociale nelle cascine pubbliche di Milano a cura di Multiplicity.lab
31	1. IL PATRIMONIO PUBBLICO DELLE CASCINE MILANESI Verso una città-laboratorio di sostenibilità e cittadinanza
55	2. AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO Un sistema di cascine, parchi, campi coltivati e corsi d'acqua
79	LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO CASCINE EXPO 2015
	Casi studio
87	3.1 PARCO LAMBRO Un parco urbano con una vocazione agricola e sociale Un parco sostenibile, abitato, coltivato e aperto alla città
127	3.2 PARCO DELLA VETTABBIA Un nuovo parco di grande valore ambientale e storico Un sistema che comprende il parco della Vettabbia e le sue cascine, l'abbazia e il borgo di Chiaravalle
153	3.3 IL PARCO DELLA VIA D'ACQUA Un sistema di parchi di estrema qualità ambientale Un parco d'eccellenza in vista dell'Expo
	Appendice
179	LE CASCINE DEL COMUNE DI MILANO

A Milano ci sono 58 cascine di proprietà comunale. Molte di esse sono utilizzate come sede dalle associazioni del volontariato cattolico e laico e alcune mantengono un rapporto diretto con la coltivazione della terra. Altre ancora ospitano operatori nel settore della formazione e dei servizi. Ma alcune giacciono ancora in uno stato di semi-abbandono e di sottoutilizzo e aspettano da anni di essere recuperate e valorizzate. Le cascine comunali che perimetrano i lembi della nostra città - e che oggi in buona parte sono state assorbite dal suo sviluppo nel territorio perturbano - non rappresentano solo una risorsa formidabile di spazi da recuperare alla vita quotidiana; sono anche una parte importante della storia della nostra comunità urbana. Una storia che racconta di famiglie legate alla terra, di comunità di cittadini che hanno vissuto con disagi e sacrifici gli anni dell'urbanizzazione, di antiche abitudini di ospitalità e accoglienza perse nel tempo insieme con il degrado delle strutture edilizie che le ospitavano. Il progetto di riqualificazione delle cascine comunali milanesi presentato in questo libro, elaborato in collaborazione con il Piano Intercomunale milanese ed il Politecnico di Milano, ci permette oggi di far sì che la loro lunga storia di operosità e generosità sociale nel territorio possa riprendere slancio. Non sarebbe stato possibile promuovere un progetto così ambizioso senza consultare i suoi veri protagonisti. Non a caso, i bandi di gara per la gestione delle cascine oggi non utilizzate che il Comune bandirà a partire dai primi mesi del prossimo anno, sono stati redatti solo in seguito ad un articolato percorso di ascolto e dialogo con tutti i soggetti che oggi abitano oggi le cascine e che chiedono di essere coinvolti nella loro progettazione e riqualificazione. Come racconta questo libro, con ciascuno di essi è stato impostato un discorso di consolidamento e formalizzazione dei rapporti di affitto, a partire dalla condivisione di un comune programma di attività. Le attività previste per il futuro delle Cascine di Milano comprendono funzioni prettamente agricole (in sintonia con un'agricoltura di prossimità che non offra solo beni alimentari, ma anche formazione professionale, sbocchi sul mercato del lavoro, educazione dei bambini), funzioni legate all'ospitalità e all'accoglienza (bed and breakfast, ostelli, residence per studenti...) e naturalmente attività legate al volontariato e all'impresa sociale nel territorio, che già oggi trovano nella cascine un ambito privilegiato di espressione. E' davvero significativo che negli anni che precedono l'Expo del 2015, il Comune di Milano, in collaborazione con la Società Expo, abbia deciso di chiamare le energie migliori della città e del Paese a investire sulla ristrutturazione delle cascine comunali e ripensarle come luoghi vivi e attivi all'interno di un nuovo rapporto tra città e agricoltura. Una sfida che partirà già dai prossimi mesi.

Letizia Moratti
Sindaco di Milano

Non si può parlare della storia di Milano senza parlare delle sue cascine. Antichi complessi architettonici che nei secoli hanno testimoniato la vocazione agricola di questo territorio. In *“De magnalibus Mediolani”* Bonvesin de la Riva scriveva: *“...sunt mansiones extraordinarie, quarum quedam molandina, quedam vulgo cassine vocantur, quarum vix possem perpendere numerum infinitum”*.

Ma questa testimonianza del 1288 nata dagli occhi e dalle parole di un poeta e scrittore milanese, è ancora vera oggi? Basta semplicemente una breve passeggiata attraverso i nostri territori agricoli per rispondere risolutamente di sì.

Nella regione urbana milanese interessata dal Parco Agricolo Sud Milano sopravvivono oggi ancor più di cinquecento cascine, di cui oltre cinquanta all'interno dei confini amministrativi della città di Milano.

Un emblema identitario il cui destino è spesso dipeso dai diversi strumenti urbanistici e da normative edilizie che ne hanno da un lato cristallizzato la loro presenza sul territorio ma dall'altro rese sterili, a volte abbandonate, luogo di degrado. Insieme di regole che si sono verificate inabili a introdurre quelle potenzialità capaci di sprigionare la vitalità di questo straordinario patrimonio, tanto da essere nel tempo come dimenticato.

Da qui l'irripetibile opportunità del Piano di Governo del Territorio, della scrittura di regole che possano alimentare e dare nuova energia a questa realtà territoriale ancora oggi così radicata nella nostra città. Non consumare nuovo territorio, promuovere contratti agricoli a lungo termine, dare impulso ad un'attività di valorizzazione di tutto il sistema agricolo recuperando le cascine come luoghi di ritrovo, di accoglienza, di un'agricoltura 'a ciclo chiuso', di educazione e formazione per le scuole primarie, sono le prime azioni di una vera riforma ambrosiana.

Riforma che partirà da chi c'è e per chi c'è lancia una sfida tutta da giocare.

Agricoltori in primis.

Carlo Masseroli
Assessore allo Sviluppo
del Territorio
Comune di Milano

La relazione tra spazi aperti e spazi urbanizzati, tra agricoltura ed altre dimensioni sociali ed economiche, tra funzioni e manufatti appartenenti a logiche ed epoche differenti appaiono oggi temi centrali nella riflessione sull'area Milanese, temi che rinnovano motivi di interesse tradizionali alla luce di urgenze d'attualità. Il presente studio sulle cascine del milanese, promosso dal Comune di Milano e dal Centro Studi PIM, si inserisce in tale riflessione con una particolare concretezza, derivante dall'imponente indagine - in costante e stretta collaborazione con i diversi settori del Comune di Milano - che ha coinvolto oltre ai manufatti, i soggetti sociali e le condizioni territoriali in cui le cascine si collocano, nell'intento di proporre un progetto attento agli aspetti economici e gestionali essenziali alla sua buona riuscita.

La *concretezza* - che significa reale possibilità di riqualificare un patrimonio che nel corso dei secoli ha rappresentato un'immensa risorsa non solo architettonica ma anche economica, sociale e di creazione e difesa del territorio - non costituisce l'unico aspetto di interesse di questo progetto. Ragionare oggi su un progetto unitario che riguarda le cascine di proprietà comunale, rappresenta un'importante occasione per continuare a sperimentare e mettere all'opera *forme di collaborazione tra Enti Locali e tra politiche territoriali* a diversa scala.

Le cascine di Milano si collocano infatti in un'area di confine tra il Comune di Milano e gli altri comuni contermini, che negli ultimi decenni è stata al centro di importanti opere di pianificazione intercomunale e sovra locale. Da quando, nel 1961, i comuni dell'area metropolitana di Milano decisero di associarsi per la costruzione del Piano Intercomunale Milanese, la relazione tra città e campagna è sempre stata al centro delle attività del Centro Studi PIM ed ha attraversato fasi importanti quali, per esempio, la costituzione del Parco Agricolo Sud Milano e del Parco Nord Milano.

Oggi una parte di questi stessi territori trova un'ulteriore declinazione nei Piani di Cintura Urbana che vedono coinvolti assieme al Comune di Milano, la Provincia di Milano - Ente Gestore del Parco - e gli altri comuni interessati. Più in generale, oltre a questi importanti strumenti di pianificazione, il sistema delle cascine - che storicamente si è costituito come una maglia ampia cresciuta a ridosso di corsi d'acqua e di vie di comunicazione - interpella la pianificazione richiedendole una capacità di visione ed azione capace di estendersi oltre i confini amministrativi comunali.

L'approccio incentrato su uno sviluppo dell'urbanizzazione che sia il più possibile governato in modo unitario ed attento ai caratteri ambientali, infrastrutturali e socio-economici, si confronta oggi con una serie di obiettivi rilevanti, che trovano nel PGT attualmente in discussione a Milano e in Expo 2015 una cornice importante.

Questo aspetto evidenzia un'ultima caratteristica che è bene ricordare, ovvero la *dimensione territoriale* del progetto. Questo infatti prende in considerazione 58 manufatti architettonici posti a corona della città e coinvolge un gran numero di soggetti locali (agricoltori, associazioni, cooperative, ecc.). Tuttavia, il suo pieno successo avverrà se sarà capace di inserirsi all'interno delle politiche urbanistiche già in atto - e magari di esserne a sua volta di stimolo - con lo scopo di riqualificare non solo i manufatti ma l'insieme dei territori in cui questi sono inseriti.

Vittorio Algarotti
Presidente
Centro Studi PIM

Stefano Boeri

Due anni fa, insieme con gli studenti e i ricercatori del Politecnico che compongono *multiplicity.lab*, esponemmo in Triennale una ricerca-progetto sulle cascine pubbliche milanesi. Il titolo dell'esposizione, "I Municipi dell'Abitare", alludeva al ruolo che le più di 50 cascine di proprietà comunale poste a raggiera lungo i bordi di Milano avrebbero potuto avere come luoghi di riferimento, di ascolto e di risposta sui grandi problemi del disagio abitativo nella nostra città.¹ Da un lato, le cascine erano indicate come luoghi in grado di dare accoglienza e soprattutto di orientamento per individuare soluzioni nel territorio alle migliaia di cittadini che vivono oggi in condizioni di difficoltà.² Un ruolo che, in coerenza con una loro antica storia di luoghi comunitari, le cascine già oggi svolgono grazie al coraggio e alla generosità sociale dei molti soggetti del terzo settore e del volontariato sociale che le abitano.

Dall'altro, si proponeva di utilizzare le cascine come spazi ottimali per forme di residenzialità temporanea; luoghi per la sosta e il riposo per quelle popolazioni metropolitane che vivono a Milano solo per alcuni periodi dell'anno, come gli studenti, i parenti dei pazienti ricoverati nelle strutture sanitarie, gli operatori delle grandi manifestazioni espositive. Bed and breakfast, residence, ostelli, appartamenti e loft per ricercatori e studiosi potrebbero trovare nei vani delle cascine una ubicazione ottimale e di grande qualità abitativa.

Da allora, il progetto sulle cascine ha fatto grandi passi in avanti, e si è arricchito di nuovi contenuti programmatici. Un arricchimento dovuto prima di tutto ai risultati di un minuzioso monitoraggio dello stato di utilizzo delle cascine e all'ascolto attento delle richieste e delle aspettative dei loro attuali utilizzatori.

Ma anche alla presenza, accanto a *multiplicity.lab*, di altri soggetti - innanzitutto il Comune di Milano, il suo Assessorato allo Sviluppo del Territorio e il PIM, ma anche soggetti come Vita, il Consorzio SIR, Coldiretti, Slow Food, Esterni - che hanno ampliato sia le ambizioni che le prospettive di questo grande progetto di recupero e risignificazione delle cascine comunali milanesi.

In questi mesi, la ricerca-progetto sulle cascine milanesi ha approfondito soprattutto il grande tema dell'agricoltura e delle relazioni tra sfera rurale e sfera urbana. In questa prospettiva, le cascine sono diventate gli epicentri di un progetto di ampio respiro che mira a ripensare il rapporto tra agricoltura e città a Milano.

Luoghi dove il mondo articolato delle aziende, delle altre cascine agricole, dei coltivatori e dei contadini che abitano il Parco Sud potrà incontrare la domanda dei consumatori urbani e le

richieste delle sfaccettate declinazioni della ristorazione cosmopolita di Milano.

Le cascine di Milano potranno dunque non solo - dove possibile - consolidare una loro autonoma attività di coltivazione di terreni contigui, ma divenire il terminale verso il cuore della metropoli delle molteplici forme che un'agricoltura di prossimità può oggi offrire: spazi per la vendita di prodotti ortofrutticoli; orti urbani e vivai; agenzie per l'inserimento del mercato del lavoro rurale; luoghi di formazione e studio sull'agricoltura biologica e biodinamica; momenti di gioco e educazione alla biodiversità vegetale e animale per i bambini e gli alunni degli asili e delle scuole materne; spazi per una ristorazione di qualità che recuperi non solo le culture tradizionali dell'alimentazione; ma anche quel mondo di tradizioni culinarie cosmopolite - e oggi divenute locali - che Milano esprime.

Non è evidentemente un caso se, in questa nuova e più ampia prospettiva, le cascine comunali di Milano siano diventate uno dei perni del grande progetto per l'Esposizione Universale sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" che Milano ospiterà nel 2015.

E se si pensa oggi di considerare le prime riqualificazioni delle cascine milanesi come i primi segni tangibili dell'Expo sul territorio milanese.

Siamo oggi davanti ad una delicata fase di transizione tra il monitoraggio delle situazioni e la programmazione delle future attività da insediare nelle cascine.

Una fase che richiede grande attenzione alla pluralità delle voci e delle aspettative che il mondo urbano e rurale esprimono nei confronti di un sistema straordinario e ancora non pienamente sfruttato di spazi che costellano tutti i margini di Milano. Un processo di ascolto e collaborazione che coinvolgerà insieme alle istituzioni pubbliche, ai soggetti della società civile, agli attori dell'impresa sociale, anche fondazioni ed imprenditori privati interessati ad investire nella gestione delle nuove cascine.

Ma deve essere chiaro che il successo di questo grande e ambizioso progetto sarà tanto più convincente quanto più si rafforzerà il valore di utilità sociale che le cascine assumeranno nei prossimi anni per i cittadini di Milano.

Se sapranno diventare dei veri e propri epicentri di socialità e di imprenditorialità, dei luoghi di rilancio di un nuovo modello di sviluppo locale fondato sull'accoglienza, l'artigianato, l'agricoltura di prossimità e le professioni applicate alla condizione rurale, le cascine comunali potranno davvero assumere quel ruolo complementare di "Municipi di cerniera" tra città e campagna che il nostro progetto auspicava.

¹ Cfr. *multiplicity.lab*, Cronache dell'abitare, Milano, Bruno Mondadori 2007

² Cfr. *multiplicity.lab*, "I municipi dell'abitare", in *La Vita nuda*, catalogo della Mostra ospitata dalla Triennale di Milano nel giugno 2008

Che c'entra un media del sociale come Vita non profit magazine con CASCINE EXPO 2015, progetto di valorizzazione delle cascine pubbliche nel Comune di Milano? C'entra, c'entra. Il progetto, infatti, nasce come intuizione dalla decisione di due redazioni, quella di *Vita non profit magazine*, specializzata in racconto sociale, e quella di *Abitare*, specializzata nel racconto urbanistico e architettonico, di lavorare e riflettere insieme sui temi di Expo 2015 e delle sue ricadute sulla città in cui le due redazioni sono al voro. Da quelle riunioni (aprile-ottobre 2008), nasce l'idea di concentrarsi sul racconto di una realtà al confine tra tessuto urbano e ciò che resta della Milano agricola, le 58 cascine comunali luoghi possibili di incontro e di sviluppo dei temi di Expo 2015, attraverso una loro ricognizione (mappatura e studio) e attraverso l'incontro e il dialogo con i soggetti che le abitano o che abitano i territori in cui queste sono inserite. Una volta di più, in questi mesi di lavoro, ci si è accorti di come Milano sia insieme molto di più e molto meno di come viene rappresentata nei media, soprattutto di come sia qualcosa di radicalmente diverso. Milano è una città che manca di un suo racconto. In *Vita Activa* Hannah Arendt scrive: «La principale caratteristica di questa vita specificamente umana è di essere sempre piena di eventi che in definitiva si possono raccontare come una storia, una biografia. Ogni essere umano, nella sua unicità, desidera ricevere da un altro il racconto della propria storia». Ebbene, anche una città esige il suo racconto, la sua biografia, la sua sintassi capace di cogliere soggetti, tempi e modi dei mutamenti in atto. Questo, abbiamo fatto in questi mesi di lavoro, un racconto fatto di incontri, parole, messa in ordine di documenti, rilievi urbanistici, foto, interviste, assemblee. Ispirandoci sempre ai principi della responsabilità e mobilitazione progettuale dal basso e della messa in comune dei diversi saperi e pratiche dei soggetti che vi hanno partecipato, giornalisti, architetti, agricoltori, operatori sociali. E in uno spirito di collaborazione proficua tra soggetti e istituzione comunale. Il progetto che oggi presentiamo ha l'obiettivo di fornire materiali e indicazioni che permettano di sviluppare un progetto di sistema che preveda un recupero e un utilizzo sostenibile e a vocazione pubblica di un patrimonio collettivo. Con la convinzione che per sviluppare la progettualità con finalità pubblica, sia necessario interloquire con tutti i soggetti attualmente attivi nella gestione delle cascine di Milano, valorizzarne i progetti e coinvolgerli in un programma di gestione partecipata e condivisa riguardante tale patrimonio.

Riccardo Bonacina
Pres.Gruppo Vita

Cascine Expo 2015 è un una ricerca sul territorio e un progetto di valorizzazione di luoghi e pratiche sviluppato da un gruppo multidisciplinare coordinato dal laboratorio del Politecnico Multiplicity.lab, a cui hanno partecipato Vita, Coldiretti, Consorzio Sir e Slow Food.

Primo obiettivo dello studio è stato il censimento del patrimonio costituito dalle cascine di proprietà comunale e delle pratiche che in esse si svolgono. Con l'aiuto del Comune, attraverso una serie di sopralluoghi ed incontri, sono stati raccolte, per ciascuna delle cinquantanove cascine censite, descrizioni sullo stato delle strutture, dati catastali, situazioni contrattuali, progetti in corso e proposte.

Ciò che è emerso da questa ricerca sul territorio è che oggi alcune cascine di proprietà comunale sono ben conservate, abitate e attive e altre invece ridotte in rovina, abbandonate o sottoutilizzate. Delle cinquantanove censite, quattordici sono tuttora sedi di aziende agricole a conduzione familiare. In alcune di queste hanno trovato spazio progetti innovativi che coniugano la produzione agricola con nuove funzioni commerciali, educative, turistiche, culturali. Nella maggior parte dei casi, però, l'attività dell'azienda agricola negli anni si è ridotta e parti degli edifici colonici, non più utilizzati, sono stati abbandonate al degrado. Molte cascine non più utilizzate per la produzione agricola sono state cedute dal Comune a soggetti del terzo settore e ad associazioni di cittadini che al loro interno hanno trovato spazi disponibili e flessibili per ospitare attività sociali e culturali di diverso genere e servizi per i cittadini: centri di accoglienza, comunità di alloggio e cura, centri sociali, spazi per la cultura, l'arte, la musica, la didattica e il tempo libero. Queste cascine sono diventate laboratori di integrazione e cittadinanza e importanti presidi sociali del territorio.

Successivamente a questo primo censimento, il gruppo di lavoro si è concentrato nella definizione degli ambiti di intervento del progetto. Osservando la relazione tra le cascine e il territorio in cui sono situate, è stato notato che alcune di esse hanno resistito nella città costruita, mimetizzate nei quartieri residenziali appena oltre la cerchia delle mura spagnole o nei quartieri periferici, in piccoli borghi contadini sopravvissuti oppure ai piedi dei grandi edifici di edilizia popolare. La maggior parte delle cascine di proprietà pubblica, però, è disposta a grappolo all'interno dei parchi urbani periferici o in aree agricole ad essi limitrofe e nei pressi di vie d'acqua. Convivono in una stessa area cascine che sono sede di aziende agricole, cascine gestite da associazioni per attività sociali e cascine in rovina e abbandonate. Gruppi di cascine e la relazione tra questi e i parchi urbani costituiscono i primi ambiti di intervento di Cascine Expo 2015.

Il progetto ha affrontato un ulteriore fase di approfondimento attraverso tre casi studio, relativi ad altrettanti ambiti progettuali: il Parco Lambro, il Parco della Vettabbia e il Parco delle cave

che è compreso, come i due parchi contigui - Boscoincittà e Parco di Trenno -, nel futuro Parco della Via d'acqua. Dopo approfonditi sopralluoghi sul territorio e incontri coi conduttori delle cascine e con le associazioni locali di cittadini, è stato organizzato un tavolo di discussione per ciascun ambito di intervento in cui sono state raccolte e discusse le istanze e le proposte avanzate dai soggetti del territorio e sono state definite le linee generali di una strategia d'intervento condivisa per valorizzare ciascun sistema cascine-parco e attribuire nuove funzioni alle cascine abbandonate o sottoutilizzate. Il risultato di questo percorso è la definizione di un possibile scenario d'intervento per ciascuno dei tre parchi studiati, in cui il recupero di una cascina è funzionale alla valorizzazione del sistema costituito da tutte le cascine di un parco e dal parco stesso. Negli scenari proposti viene riservata un'attenzione particolare all'attività agricola che ha sede nelle cascine, sottolineando la necessità di una sua presenza nel territorio milanese maggiormente consolidata e tutelata (anche attraverso contratti di lunga durata alle aziende agricole, per garantirne la sostenibilità). Si incoraggiano, inoltre, la realizzazione di cicli sostenibili di produzione, trasformazione e vendita diretta dei prodotti agricoli nelle cascine e la loro apertura al pubblico attraverso l'inserimento di nuove funzioni - residenziali, commerciali, turistiche, didattiche, culturali e di servizio al parco - da affiancare all'attività agricola e da affidare di preferenza a soggetti non profit.

Ma lo scenario previsto da Cascine Expo 2015 non si esaurisce nei singoli sistemi parco-cascine. Ciò che il progetto propone è la costituzione di una rete cittadina che comprenda tutte le cascine pubbliche di Milano e i parchi in cui esse sono situate. Le cascine localizzate in aree più centrali, nella città costruita, funzionerebbero allora da terminal in città della rete di tutte le cascine, ospitando associazioni che si occupino di temi legati all'alimentazione, alla sostenibilità ambientale, alla cultura e all'integrazione sociale e i mercati dei contadini delle cascine di Milano. Il lavoro di mappatura delle cascine milanesi di proprietà comunale è stata l'occasione per un viaggio nel territorio di Milano che ha rivelato un patrimonio ricchissimo costituito da una varietà inaspettata di paesaggi, spazi, popolazioni, pratiche. L'incontro con gli abitanti delle cascine - famiglie, comunità, associazioni di cittadini, aziende agricole - ha rivelato un mondo ricco di energie, aspirazioni e progetti in sospenso. Le "Linee guida" presentate in questo progetto individuano le azioni necessarie per promuovere il recupero e la valorizzazione delle cascine di proprietà del Comune di Milano e nello stesso tempo sostenere e incoraggiare le energie e le buone pratiche presenti sul territorio, affinché si sintonizzino e collaborino per trasformare le cascine pubbliche di Milano negli epicentri di un laboratorio di sostenibilità e cittadinanza diffuso in tutta la città.

Inquadramento territoriale

Sistema insediativo, paesaggio, vincoli, infrastrutture: è importante inquadrare l'insieme delle cascine all'interno delle trasformazioni territoriali oggi in atto e degli strumenti urbanistici che le stanno governando o che possono indirizzare il loro recupero e potenziamento.

A cura di
Pietro Lembi
Centro Studi PIM

Cascine e territorio: un legame di vecchia data

In queste pagine l'insieme delle cascine di proprietà del Comune di Milano viene analizzato alla scala territoriale, tenendo conto dei seguenti sistemi: uso del suolo, servizi sovra comunali, beni storico architettonici, paesaggio, vincoli, mobilità e infrastrutture.

Il territorio in cui esse si inseriscono ha subito negli ultimi cento anni profonde trasformazioni, che hanno generalmente fatto cadere la funzione portante delle cascine le quali, nei secoli scorsi, erano oggetto di importanti investimenti di lungo periodo e soggetto economico rilevante sui mercati internazionali.

Le cascine oggi presenti nel territorio milanese sono state infatti nel passato degli importanti centri prima di tutto economici, oltre che abitativi e di servizi. Esse erano collocate, per quanto riguarda la bassa milanese, in maniera diffusa ed isolata nelle campagne, e ne costituivano il fulcro: erano artefici delle trasformazioni del territorio in cui si inserivano, e contemporaneamente erano anche espressione di tale territorio.

Senza riprendere qui la storia delle cascine, si propone una breve rassegna iconografica tratta dal volume *Cascine di Milano, insediamenti rurali di proprietà comunale* (Assessorato Demanio e Patrimonio – Comune di Milano, 1986), utilizzando come esempi gli ambiti dei casi studio analizzati per questo studio di fattibilità.

La fig. 1, che risale al 1578 e proviene dal “Libro dei prati del Monastero di Chiaravalle” mostra chiaramente l'indissolubile legame tra i manufatti (ed entità sociali ed economiche) del monastero e delle cascine con questi elementi: la “strada per Nosedo” e la sua congiunzione con

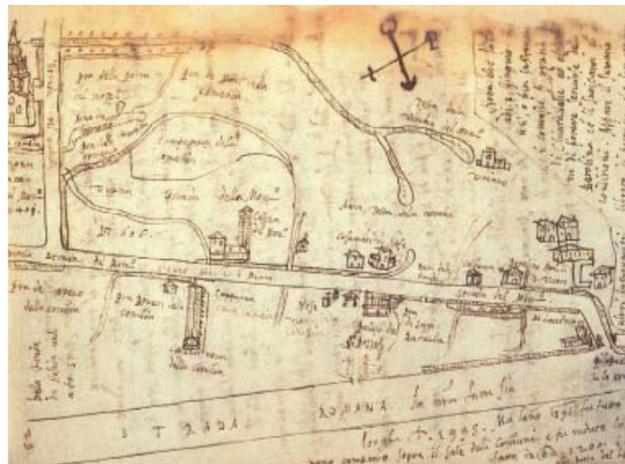


Fig. 1 - da “Libro dei prati del monastero di chiaravalle”. 1578

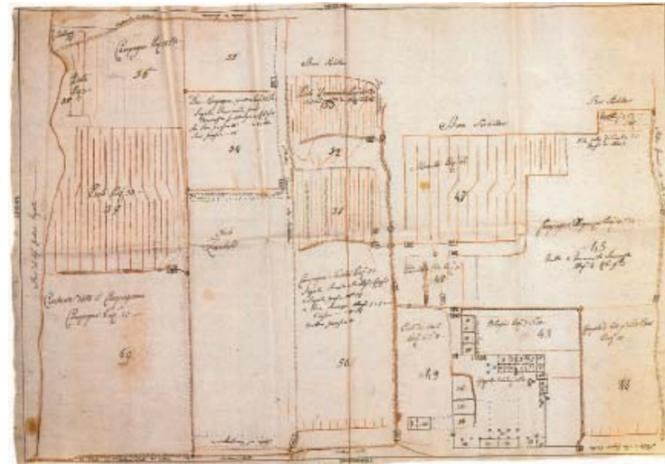


Fig. 2 - prati marcitori e campi nei pressi della cascina San Gregorio vecchio - fine Settecento



Fig. 4 - IGM 1888. In evidenza i nomi delle attuali cascine di proprietà comunale. Elaborazione PIM.



Fig. 3 - “Tipo visuale dell'andamento delle acque d'irrigazione dei fondi dell'eredità Biumi nel comune di San Gregorio” - 1844

la “strada romana” (la via Emilia), i tanti corsi d'acqua che attraversano i campi dai fontanili di Vaiano Valle al monastero, ecc.

La relazione con l'acqua, oltre che ovviamente con la terra, appare particolarmente evidente. Infatti, grazie alla immensa disponibilità di acque, l'agricoltura milanese si distingueva nel suo essere *idraulica*: in questo contesto, le cascine era anche i luoghi di gestione delle acque e quindi di cura del territorio.

La fig. 2 evidenzia come la cascina San Gregorio ed i terreni nel suo intorno, compreso le quattro marcite, fossero percepite nel Settecento come un tutt'uno. Allo stesso modo, appare un tutt'uno l'area di poco maggiore (fig. 3, realizzata nel 1844), costituita attualmente dal Parco Lambro, in cui le diverse cascine appaiono come un tassello importante di un sistema complesso costituito dal fiume, dai canali e dall'insieme di manufatti (elencati nel cartiglio), per la regolazione dell'irrigazione (prese, chiuse, tombini...)

Questi pochi esempi rimandano al più generale sistema territoriale in cui le cascine sono storicamente sorte.

Se guardiamo le cartografie del 1888 riconosciamo gli assi portanti di tale sistema (le strade che fuoriescono dal capoluogo, i canali, i navigli ed i fiumi, i fontanili e le rogge, la trama degli appezzamenti del terreno agricolo, ecc.) su cui si inseriscono le cascine.

Nella fig. 4 si riconoscono facilmente le cascine attualmente di proprietà comunale Vajano (Vaiano Valle), Nosedo (Nosedo e San Giacomo), Grande, Merezzate e Cuccagna. In quella successiva, sono riportati i nomi delle cascine di Trenno (ora Rizzardi e Cascinetta), Cottica, Boldinasco, San Romano, Bellaria, Brusada, Case nuove, Torrette, Linterno, Sella Nuova, Basciana, Geregnano, Corba, Cassinazza.

In alcuni casi, nel tempo, attorno ad esse si sono sviluppati degli insediamenti maggiori. Altre volte, sono state inglobate nel territorio urbanizzato di Milano.

Per analizzare dal punto di vista territoriale la situazione attuale delle cascine di proprietà comunale, di seguito vengono riportate quattro tavole che le inquadrano alla scala comunale (tali tavole sono anche allegate in formato A2).

Le cascine, nei secoli scorsi, erano oggetto di importanti investimenti di lungo periodo e soggetto economico rilevante sui mercati internazionali. Esse sono state infatti degli importanti centri prima di tutto economici, oltre che abitativi e di servizi.

Il sistema insediativo (tav.1)

La tav. 1 riporta il sistema insediativo: in essa sono evidenziate le zone urbanizzate, suddivise tra residenziali/standard e insediamenti economici (industria, commercio, ecc.). In linea generale, si vede come una parte delle cascine sia oggi stata completamente inglobate dalla città. Un numero consistente è stato invece fortemente investito dall'urbanizzazione, ma rimane ai suoi margini, segnando in qualche modo il confine tra le aree verdi ed il costruito.

Restano escluse dai fenomeni diretti di urbanizzazione solo alcune cascine: una parte di quelle presenti nel quadrante sud del Parco Agricolo e, in misura minore, quelle poste all'interno del parco Lambro.

Nelle tavole sono anche riportate le cascine non di proprietà comunale ("insediamenti rurali"): se consideriamo anche esse, vediamo tuttavia che, soprattutto al di fuori dei confini comunali, molte di esse si trovano ancora inserite in contesti agricoli.

Sempre in questa tavola sono riportati i servizi con valenze sovra locali. Si nota tra l'altro la concentrazione di attività ricettive nel centro di Milano, e quella di facoltà universitarie sempre nel centro ed in città studi, nelle vicinanze dei parchi Lambro e Forlanini.

Il sistema paesistico ambientale e i beni storico architettonici (tav. 2)

La tavola 2, riferita al sistema paesistico ambientale e ai beni storico architettonici mostra più chiaramente le caratteristiche delle aree verdi in cui le cascine si inseriscono. Si vedono le cascine, non solo quelle di proprietà comunali, interessate dalle risaie (poste in misura minore a nord ovest, tra cascina Rizzardi e cascina San Romano e in parte maggiore a sud ovest, ai due lati del Lambro meridionale). Una parte minima di cascine, in prevalenza quelle inserite nel parco della Vettabbia, sono a diretto contatto con campi coltivati a prato e a seminativi. Le altre cascine adiacenti o circondate da aree verdi sono infine inserite in parchi urbani (tutti inseriti, tranne il Parco Nord ed il Parco Lambro, nel più ampio contesto del parco agricolo). La tavola inizia a far intravedere l'importanza dei corsi d'acqua come elementi di interpretazione dei contesti in cui le cascine sono inserite. In essa, ad est, appare chiaramente il fiume Lambro, mentre ad ovest, nel territorio interessato dalla Via d'acqua per l'Expo, l'Olona è in parte immerso nel deviatore Olona e in parte scorre nel suo tratto sotterraneo alla città.

Il sistema dei vincoli (tav. 3) ed i sistemi delle acque

Nella tavola 3 vediamo a sud di Milano, la ricchezza di corsi d'acqua minori ma molto fitti: dal (futuro) parco delle risaie, al Ticinello fino alla Vettabbia è una fitta rete, invece che un unico fiume, che intesse il territorio in modo capillare ed altrettanto importante.

Come vedremo più avanti, questo studio si concentrerà su tre ambiti che prenderemo in considerazione per i progetti pilota. Essi sono 1) i parchi del Fiume Lambro (Lambro e Forlanini), 2) il parco della Vettabbia, 3) i parchi della via d'acqua/valle del Lura (Parco delle cave, Boscoincittà e Trenno). Questi costituiscono dei sistemi territoriali complessi, in cui la presenza delle acque è centrale. Esse tuttavia appaiono con caratteristiche molto diverse.

Il fiume Lambro, che attraversa a cielo aperto tutto il territorio comunale, si presenta come un elemento di grande potenzialità ancora da riqualificare: le sue acque sono attualmente inadatte all'utilizzo agricolo e la sua presenza viene spesso vissuta dagli utilizzatori dei parchi come

pericolosa e degradata.

Diversamente, il parco della Vettabbia è recentemente stato riqualificato ed è connotato dalla presenza del Depuratore di Nosedo che permette l'immissione in agricoltura delle sue acque in uscita ed è elemento rigeneratore di una serie di attività di recupero ed insieme innovazione agricola ed idraulica (la ricreazione di una marcita posta tra l'abbazia e la cascina San Bernardo, il mulino dell'abbazia, ecc.).

Diverso ancora il caso dei parchi posti lungo la via d'acqua prevista per Expo: esso è connotato dalla marcata presenza del deviatore Olona, ma anche di una serie di altri corsi d'acqua minori, alcuni dei quali già riqualificati. Questa area, riconoscibile anche come la valle del Lura, vede la presenza di importanti specchi d'acqua del Parco delle cave, ed è oggetto di una serie di progetti in vista dell'Expo.

In questi tre contesti territoriali - si vedano le tre Tavole di inquadramento est, sud ed ovest - le cascine hanno giocato e giocano tutt'ora ruoli differenti. Per questo anche i tre progetti pilota prevedono un mix funzionale con percentuali differenti delle diverse funzioni previste (agricola, sociale, servizi al parco, abitativa...)

Tornando alla tav.3, viene mostrato il Sistema dei vincoli in cui le cascine vengono a collocarsi. Innanzitutto tra esse vanno individuate quelle appartenenti a Parchi Regionali (Parco Agricolo Sud e Parco Nord). Di queste, inoltre, alcune vanno a cadere negli ambiti previsti dai Piani di Cintura Urbana, che richiedono una serie di ulteriori procedure decisionali.

Alcune cascine, inoltre, oltre ai vincoli storico monumentali, sono sottoposte ad ulteriori vincoli paesistico-ambientali (D.lgs 42/04).

Infrastrutture e accessibilità (tav. 4)

La tavola 4 mostra il sistema delle infrastrutture e dell'accessibilità, con particolare riferimento al trasporto pubblico su ferro (linee metropolitane esistenti e previste, ferrovie e principali metro tramvie) e alla mobilità lenta (piste ciclabili esistenti e previste).

In essa è possibile notare l'alto grado di accessibilità dei tre contesti pilota individuati, soprattutto se si pensa ad un sistema integrato metropolitana/bicicletta. Infatti tutti e tre sono serviti da linee metropolitane esistenti, e sarà possibile unirli attraverso la rete ciclabile.

Inquadramento territoriale est: le cascine del Parco Lambro (tav. 5)

La possibilità, nel futuro, di visitare più cascine, è mostrata più nel dettaglio nella tavola 5, che riporta il territorio in cui si collocano le cascine del Parco Lambro, che costituiscono il primo caso pilota affrontato in questo rapporto. Come si vede, la rete ciclabile in programma permetterà infatti di unire, tra l'altro, le cascine collocate in questo parco con quelle del Parco Forlanini. In questo modo viene rafforzata la continuità costituita dal fiume Lambro.

La stessa tavola mostra la cesura costituita dalla tangenziale est, che connota fortemente il territorio e rompe il sistema di cascine descritto poco sopra a proposito della cascine San Gregorio (figg. 2 e 3).

Tuttavia, è possibile leggere le cascine del Parco Lambro come una parte di un paesaggio più ampio che, come si vede, continua più ad est con una serie di aree agricole, prevalentemente coltivate a seminativi.

Grazie alla immensa disponibilità di acque, l'agricoltura milanese si distingueva nel suo essere idraulica: in questo contesto, le cascine era anche i luoghi di gestione delle acque e quindi di cura del territorio.

D'altra parte, tali cascine, che come vedremo sono già in parte occupate da servizi alla persona, si inseriscono in un ambito ricco di servizi (istruzione, sanità ed altri) e di impianti sportivi rilevanti.

Quest'ultimo aspetto è evidenziato anche dal PGT di Milano attualmente in discussione, che individua per quest'area il Progetto di interesse pubblico "Parco dello Sport del Lambro", oltre a quelli denominati "Le porti verdi del Lambro in città" e "Fiume di Milano", e agli Ambiti di Trasformazione Periurbana (ATP) – che rimandano ai Piani di Cintura Urbana - "L'idroscalo" e "Monluè".

Inquadramento territoriale sud:

le cascine del Parco della Vettabbia (e del Parco delle risaie) (Tav. 6)

Questa zona, che anche all'interno dei confini comunali presenta una porzione consistente del Parco Agricolo Sud Milano, è presa in considerazione dal PGT di Milano sotto una serie di aspetti, tra cui il Progetto di interesse pubblico "Il Parco delle cascine" e gli ATP "I Navigli" e "Le abbazie".

Posta a sud del territorio urbanizzato di Milano, si presenta ricca di corsi d'acqua (da sinistra: i Navigli, Il Lambro Meridionale, il Ticinello, La Vettabbia), a cui corrispondono differenti sistemi territoriali. Ad ovest, i campi coltivati prevalentemente a risaie sono circondati dagli agglomeramenti urbani di Corsico, Buccinasco Assago e del Gratosoglio e Quinto Stampi. Le cascine di proprietà comunale si sviluppano prevalentemente lungo l'asse del Naviglio Pavese, passando da una situazione urbana ad una agricola, seppure fortemente condizionata da una serie di interventi urbanistici.

La parte centrale (tra via Ripamonti e via dei Missaglia) si presenta come una transizione verso quella posta ad est di via Ripamonti, coltivata prevalentemente a seminativi e in cui sono disseminate singole cascine e antichi borghi agricoli (Chiaravalle, Vaiano Valle). Quest'ultima porzione, presa in considerazione dal secondo caso studio di *Cascine Expo 2015*, presenta, come vedremo, una ricca articolazione di cascine pubbliche, alcune delle quali passate di recente al Comune di Milano dopo l'abbandono del progetto del canale navigabile Cremona-Po.

Questa parte del territorio, è oggi raggiungibile da una serie di mezzi pubblici e attraversata da una pista ciclabile che penetra nella città fino a corso Lodi. E' una zona che da anni vive una fase di degrado legata al suo essere ai margini della città urbanizzata (che negli anni ha posto qui una serie di funzioni urbane scomode quali una discarica, insediamenti ed attività economiche abusive, il grosso impianto di depurazione) ma che oggi presenta una serie di segnali di possibile riqualificazione.

Inquadramento territoriale ovest: le cascine del Parco della via d'acqua (Tav. 7)

Il PGT attualmente in discussione prevede su quest'area una serie di trasformazioni, che valorizzino la sua vocazione agricola ma anche legata alle attrezzature sportive e del tempo libero (si vedano l'ATP "Bosco in città" ed i Progetti "West Park dell'intrattenimento ad Ovest", "Il fiume di Milano", "Le rotonde per l'arte").

Quest'area, oggi investita da una serie di progetti legati all'Expo (tra cui la via d'acqua con il relativo parco a cui stanno lavorando Regione, Provincia e Comune di Milano), vede le cascine di

proprietà comunale inserite in parte nel tessuto urbano consolidato, e in parte all'interno di spazi aperti che negli anni si sono sviluppati attraverso parchi urbani oggi riconosciuti ed amati dai milanesi.

Il Terzo caso studio propone un riutilizzo di queste ultime, come occasione importante per contribuire a quella riqualificazione di una ampia parte di città di cui l'Expo si fa promotrice. Come per gli altri casi, ma qui maggiormente, appare chiaramente come le cascine pubbliche poste nel comune di Milano costituiscano una parte (quella maggiormente a ridosso dell'agglomerato urbanizzato) di un più ampio sistema che, appena ad ovest della tangenziale, presenta ancora un forte carattere agricolo.

Le cascine di Milano tra trasformazioni territoriali e politiche di diversa scala

In sintesi, da punto di vista territoriale, possiamo dividere le cascine del comune di Milano tra quelle che ancora mantengono o possono mantenere prevalentemente la loro funzione originaria (aziende agricole/produzione più funzioni abitative e sociali) e quelle che devono reinventarsi una funzione territoriale per loro innovativa ma potenzialmente ancora rilevante per il controllo e la riqualificazione territoriale.

Proprio la loro collocazione, infatti, posta nel complesso nella fascia intermedia tra suolo urbanizzato e contesto agricolo permette loro di assumere l'importante ruolo di cerniera tra queste due dimensioni che storicamente hanno segnato nei secoli la natura di Milano.

E' importante da questo punto di vista inquadrare l'insieme delle cascine all'interno delle trasformazioni territoriali oggi in atto e degli strumenti urbanistici che le stanno governando.

In particolare diventano centrali le intenzionalità del PGT attualmente in discussione. Esse prevedono tra l'altro, in una prospettiva di medio-lungo periodo, il riaccorpamento, sotto l'unica proprietà pubblica, dei terreni posti attorno alle cascine: un'azione, questa, vista come precondizione per la riqualificazione dal punto di vista economico delle cascine e perché le funzioni agricole tornino, dove possibile, centrali.

Accanto a questo strumento urbanistico, vanno contemporaneamente integrati una serie di altri strumenti quali, per esempio, l'istituzione dei distretti agricoli.

Le proposte di questo studio di fattibilità vanno dunque inquadrare all'interno della cornice delle politiche comunali e sovra locali, perché possano trovare pieno compimento e siano non solo compatibili ma anche elemento di innovazione rispetto alle trasformazioni del territorio.

Le cascine possono essere suddivise, oltre che tra pubbliche e private, anche tra appartenenti e non appartenenti ai Parchi Regionali (Parco Agricolo Sud e Parco Nord).

1

IL PATRIMONIO
PUBBLICO
DELLE CASCINE
MILANESI

Verso una città-laboratorio di sostenibilità e cittadinanza

Le cascine pubbliche rappresentano per Milano un'importante risorsa per promuovere la riqualificazione ambientale, l'integrazione sociale, la cultura e la sostenibilità.

Le cascine di Milano oggi

A Milano ci sono più di cinquanta cascine di proprietà comunale molte delle quali abbandonate o sott'utilizzate. Disposte a raggiera all'interno dei confini del comune, rappresentano esempi di architettura agricola lombarda di grande valore storico, culturale e ambientale. Negli anni, alcune di queste cascine sono state inglobate nel tessuto urbano dallo sviluppo della città, altre si trovano invece ancora in aree agricole o all'interno di parchi; alcune sono tuttora parzialmente utilizzate per l'attività agricola, altre sono parzialmente abitate ma hanno perso la dimensione agricola, altre ancora sono abbandonate e in rovina. Questo stato di abbandono progressivo, fuori da un disegno urbanistico chiaro e definito, ha favorito la perdita di un patrimonio architettonico di grande valore. Il tema dell'Expo 2015, espresso nel dossier di candidatura, impone una riflessione attenta, capace di portare a nuovo, innovare appunto, ciò che la città può offrire a partire da ciò che già esiste e che, per molti anni, ha rappresentato un suo elemento distintivo.

Una risorsa di luoghi votati all'abitare e all'alimentazione

Se, storicamente, l'identità delle cascine milanesi è legata all'abitare, all'agricoltura e all'alimentazione, negli anni recenti a queste vocazione se ne è aggiunta un'altra che si è sviluppata - a volte anche in modo informale - intrecciandosi con quella originaria oppure sostituendola. Molte cascine milanesi sono state infatti recuperate e tenute in vita da soggetti del terzo settore e associazioni di cittadini che al loro interno hanno trovato spazi disponibili e flessibili per ospitare attività sociali e culturali di diverso tipo e servizi per i cittadini: centri di accoglienza, comunità di alloggio e cura, centri sociali, spazi per la cultura, l'arte, la didattica e il tempo libero.

Verso Expo 2015

Un progetto di recupero e valorizzazione di luoghi e pratiche.

La struttura insediativa delle cascine di proprietà comunale, la loro ubicazione all'interno della città consolidata, la loro contiguità con aree densamente abitate e con le infrastrutture civili di

Milano, rendono questo un eccezionale patrimonio per Milano. Cascine Expo 2015 propone la trasformazione del loro insieme - o di una parte di esso - in un sistema di luoghi polifunzionali dedicati a quattro questioni vitali per la città: l'agricoltura, l'alimentazione, l'abitare e la cura del territorio. Si interpreta così la missione di Milano sede di Expo 2015, potenziandone il ruolo di città-laboratorio dove sperimentare un modello di società urbana sostenibile, promotrice di diritti basilari per tutti i cittadini: cibo, casa, lavoro, salute, educazione, qualità dell'ambiente. In questa visione, le cascine urbane milanesi, si organizzano per affrontare una nuova fase della loro vita, senza rinunciare allo loro identità originaria, ospitando un insieme di pratiche legate alla produzione agricola e alla dimensione sociale, e diventando nuovi luoghi pubblici di incontro, accoglienza e partecipazione di altissimo valore ambientale e culturale.

Un sistema in rete con la città e il territorio

Cascine Expo 2015 si pone come dispositivo per la promozione e la razionalizzazione di energie e pratiche attive nel territorio. Le cascine sono in quest'ottica gli epicentri di reti più ampie esterne ed interne alla città. Funzionano come terminali dell'agricoltura dell'area intorno a Milano connettendo la città al territorio e fanno parte del più vasto sistema delle reti sociali pubbliche e private che agiscono nella città. Costituiscono l'interfaccia tra queste reti e i cittadini: ospitando spazi di commercio sostenibile, luoghi di ristoro e di formazione sul tema dell'agricoltura, dell'alimentazione e dell'ambiente e spazi e servizi dedicati a chi ha bisogno di una residenza temporanea per ragioni di lavoro, di studio, di momentanea fragilità economica e sociale o perché è di passaggio a Milano.

Uno spazio per la ricerca, la discussione e la didattica

In preparazione dell'Expo 2015 le cascine riportate a nuovo rappresentano altrettanti luoghi di decentramento per ospitare convegni, master di formazione, laboratori a stretto contatto con le università e i relativi programmi di scambio internazionale, sui temi legati alla sostenibilità, all'ambiente, alla cittadinanza. Sono laboratori della partecipazione attiva, aperti ai territori e motori di nuove e possibili progettualità. Un'occasione per generare consuetudine ed etica delle buone prassi.

Un laboratorio di arte e architettura

Il progetto di recupero di questi spazi, infine, offre l'occasione per coinvolgere giovani architetti e artisti che, coordinati da un'apposita "cabina di regia", hanno il compito di aprire al contemporaneo questi preziosi luoghi storici, interpretando creativamente la loro nuova vocazione. È un modo per promuovere le energie creative giovani della città, dando al progetto il valore aggiunto che occorre considerare in ogni iniziativa che vede il settore pubblico coinvolto in prima persona.

Il progetto Cascine Expo 2015

L'obiettivo di Cascine Expo 2015 è quello di promuovere nelle cascine urbane di proprietà comunale, opportunamente recuperate e riqualificate dove è necessario, la messa a punto di un sistema di luoghi dedicati all'agricoltura, all'alimentazione, all'abitare e alla cura del territorio.

Produzione agricola sostenibile

Le cascine di Milano e i terreni di loro pertinenza tornano ad ospitare pratiche legate alla produzione e alla trasformazione di prodotti agricoli. Diventano luoghi in cui vengono promosse

Cascine Expo 2015 è un progetto di recupero e valorizzazione di luoghi e pratiche che interpreta la missione di Milano sede di Expo 2015

e sperimentate pratiche per un'agricoltura sostenibile e un'alimentazione di qualità. Alcuni terreni vengono dati in gestione ad associazioni di cittadini per la realizzazione di "orti urbani". Parte degli spazi vengono utilizzati per la didattica in collegamento con le scuole.

Mercati a km 0

Le cascine milanesi promuovono l'agricoltura a "km 0" e diventano i "terminali" dell'economia rurale dell'area milanese. Ospitano spazi destinati al commercio dei prodotti agricoli della cascina stessa e di una rete di cascine ad essa gemellate del territorio intorno a Milano. I produttori gestiscono direttamente il mercato e forniscono al consumatore qualità e prezzi competitivi oltre che conoscenza e promozione del territorio.

Luoghi di cura del territorio

Le cascine sono la sede di una serie di professioni e competenze che promuovono e salvaguardano il paesaggio ed il territorio, attraverso la cura dell'assetto idrogeologico, la manutenzione dei manufatti, l'attenzione alle colture ed alle culture agricole. Attraverso l'attività dell'imprenditore agricolo e delle altre professionalità, il territorio circostante diviene più fruibile e viene costantemente rivitalizzato e riqualificato.

Poli del cibo e dell'acqua

Le cascine sono luoghi dedicati all'acqua, al cibo, alla ristorazione e alle diverse culture materiali dei cittadini milanesi. Sono sedi delle "case dell'acqua" (già in funzione nel Parco Agricolo Sud), che valorizzano e mettono a disposizione dei cittadini una delle risorse principali del territorio. Si propongono come laboratori del gusto dove confluiscono diverse esperienze e capacità e promuovono l'incontro e lo scambio tra le diverse culture e tradizioni, quelle locali e quelle lontane, dei cittadini milanesi di origini straniere.

Luoghi abitati

Alcune cascine sono abitate dalle famiglie degli agricoltori che ne coltivano i terreni di pertinenza, altre sono la sede di diversi modelli di residenza sociale temporanea, rivolti a singole persone e famiglie che hanno bisogno temporaneamente di un alloggio a costi contenuti. Altre ancora accolgono, in bed&breakfast e foresterie, ospiti di passaggio a Milano.

Luoghi di relazione

Ogni cascina diventa nodo di una rete ampia e diffusa capace di favorire processi relazionali stabili, significativi e di territorio. Funzionali ad una diffusione del tema Expo in fase di attuazione, rimangono patrimonio stabile per la città e per tutti i suoi cittadini: aprendo al dialogo ed alla partecipazione, promuovendo cultura, abitando lo spazio.

Cascine Expo 2015 promuove lo sviluppo e la messa a punto di un sistema di luoghi dedicati all'agricoltura, all'alimentazione, all'abitare e alla cura del territorio nelle cascine del Comune di Milano

59

sono le cascine di proprietà comunale. Sono diffuse a raggiera su tutto il territorio milanese.

Zona 1

-

Zona 2

Cascina Cattabrega
Via Trasimeno, 49
Cascina San Giuseppe
Via Sottocorno angolo via Adriano
Cascina San Paolo
Via Trasimeno, 41
Cascina Turro
Piazzale Governo Provvisorio, 9

Zona 3

Cascina Biblioteca
Via Casoria, 50
Cascina Case Nuove
Via Corelli, 124
Cascina Melghera
Via Crescenzago, 56
Cascina Molino Codovero
V.le Forlanini, 59
Cascina Molino San Gregorio
Via Van Gogh, 10
Cascina Molino Torrette
Via Marotta, 18/20
Cascina Rosa
Via Vanzetti, 3
Cassinetta San Gregorio
Via Marotta, 8
Cascina San Gregorio Vecchio
V.le Turchia, 44
Cascina Villa Landa
Via Corelli, 142

Zona 4

Cascina Casanova
Via Taverna, 72
Cascina Cavriana
Via Cavriana, 51
Cascina Colombè
Via Bonfandini, 15
Cascina Corte San Giacomo
via S.Dionigi, 77
Cascina Cuccagna
Via Cuccagna, 2/4
Cascina Grande di Chiaravalle
Via San Dionigi, 110
Cascina Merezate
Via Bonfadini, 52
Cascina Monluè
Via Monluè, 70
Cascina Nosedo
via S. Dionigi, 78
Cascina San Bernardo
via Sant'Arialdo, 133
Cascina Sant'Ambrogio
Via Cavriana, 38
Cascina Taverna
V.le Forlanini, 85w
Cascina Vaiano Valle
Via Vaiano Valle, 45

Zona 5

Cascina Basmetto
Via Chiesa Rossa, 265
Cascina Campazzino
Via Campazzino, 90
Cascina Chiesa Rossa
Via Chiesa Rossa, 55
Cascina Tre Ronchetti
Via Pescara, 40/44

Zona 6

Cascina Carliona
Via Boffalora, 75
Cascina Cassinazza
Via Ferruccio Parri
Cascina Corba
Via dei Gigli, 14
Cascina Garegnano
Via Bisceglie, 83
Cascina Moncucco
Via Moncucco, 31
Cascina Monterobbio
Via Moncucco, 51
Cascina Ronchettino
Via Lelio Basso, 7

Zona 7

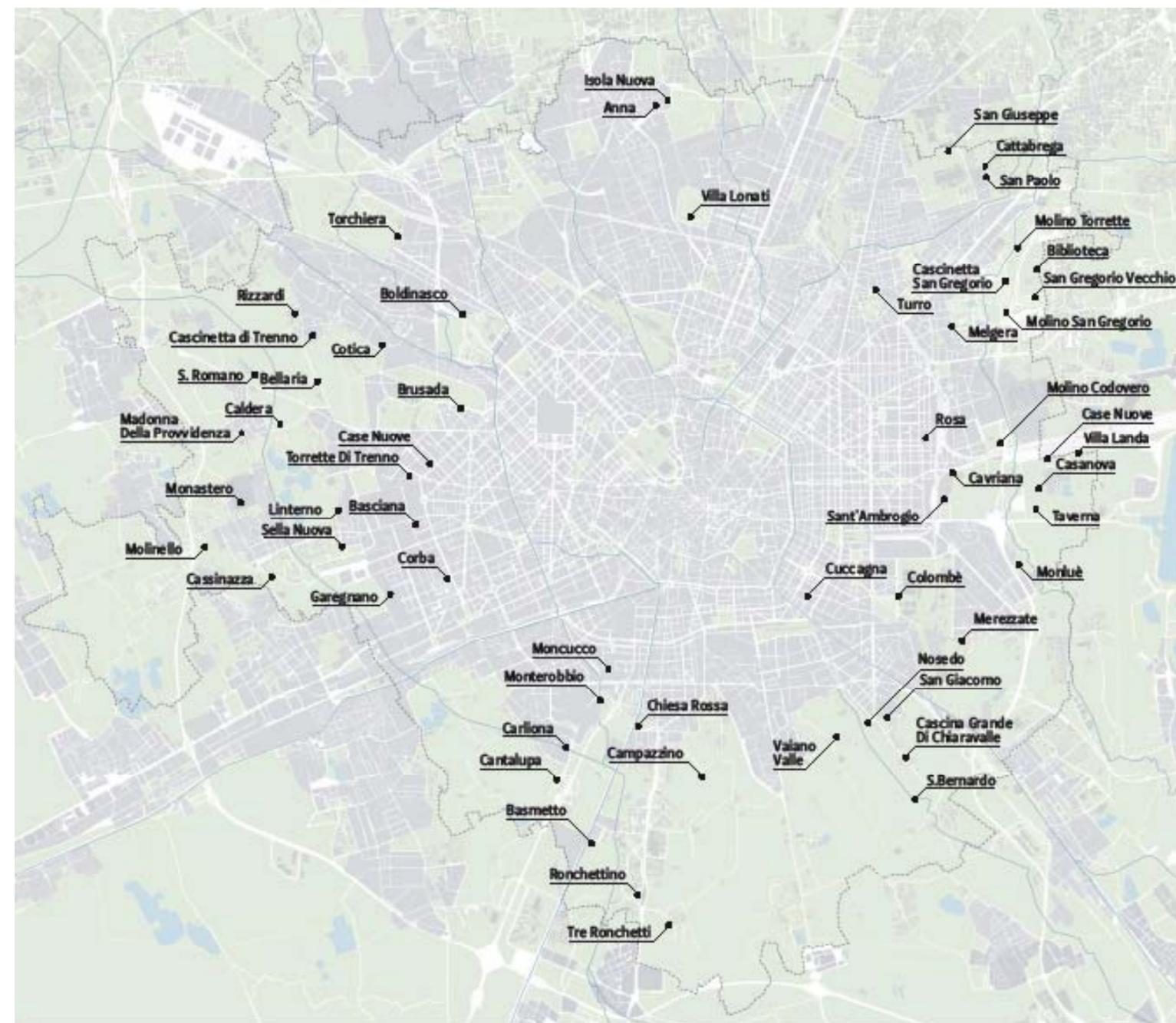
Cascina Basciana
Via Boldini, 10
Cascina Bellaria
Via C. Bellaria, 90
Cascina Brusada
Via Caprilli, 15
Cascina Caldera
Via Caldera, 65
Cascina Cantalupa
Via De Finetti, 6
Cascina Case Nuove
Via Paravia, 22
Cascina Linterno
Via Fratelli Zoia, 194
Cascina Madonna della Provvidenza
Piazza Madonna della Provvidenza, 1
Cascina Molinello
Via Mosca, 82
Cascina Monastero
Via A. da Baggio, 55
Cascina San Romano
Via Novara, 340
Cascina Sella Nuova
Via Sella Nuova, 34
Cascina Torrette di Trenno
Via Cenni di Quinto, 11

Zona 8

Cascina Boldinasco
Via De Lemene, 48/50
Cascina Cotica
Via Giulio Natta, 19
Cascina Rizzardi
Via Rizzardi, 15
Cascina Torchiera
Via Cimitero Maggiore, 18
Cascinetta di Trenno
Via Giorgi, 31

Zona 9

Cassina Anna
Via Sant'Arnaldo, 19
Cascina Isola Nuova - Villa Zocchi
Via Comboni, 7
Cascina Villa Lonati Piazzi
Via Zubiani



13

sono sede
di aziende agricole

Cascina Basmetto
Azienda agricola Basmetto
di G. P.
- Superficie agricola
catastale: 636.620 mq
utilizzata: 453.100 mq
- Colture (superfici catastali):
mais da granella: 54.300 mq
riso 444.120 mq

Cascina Caldera
Azienda agricola
di F. Z.
- Superficie agricola
catastale: 61.600 mq
utilizzata: 48.500 mq
- Colture (superfici catastali):
bosco misto: 11.900 mq
orto familiare: 3.400 mq
prato polifita da vicenda:
51.900 mq

Cascina Cavriana
Azienda agricola
di R. G. C.
- Superficie agricola
catastale 371.000 mq
utilizzata 192.100 mq
- Colture (superfici catastali):
orzo 135.100 mq
piante orticole
a pieno campo 10.810 mq
prato polifita da vicenda
51.200 mq
tare e incolti 15.810 mq

Cascina Cotica
Apicoltura nomade s.s.
dei Fratelli M.
- Superficie agricola
catastale: 600 mq
utilizzata: 600 mq
- Colture (superfici catastali):
tare e incolti: 600 mq

Cascina Grande di Chiaravalle
Azienda agricola
di V. M.
- Superficie agricola
catastale: 1.430.000 mq
utilizzata: 486.500 mq
- Colture (superfici catastali):
bosco misto: 3700 mq
grano (frumento) tenero:
300.000 mq
mais da granella: 149.000 mq
prato polifita da vicenda:
368.800 mq

Cascina Isola Nuova
Azienda agricola
di R. F. F.
- Superficie agricola
utilizzata: 3.500 mq
- Floricoltura

Cascina Merezate
Azienda agricola
di E.P.
- Superficie agricola
catastale: 44.700 mq
utilizzata: 44.700 mq

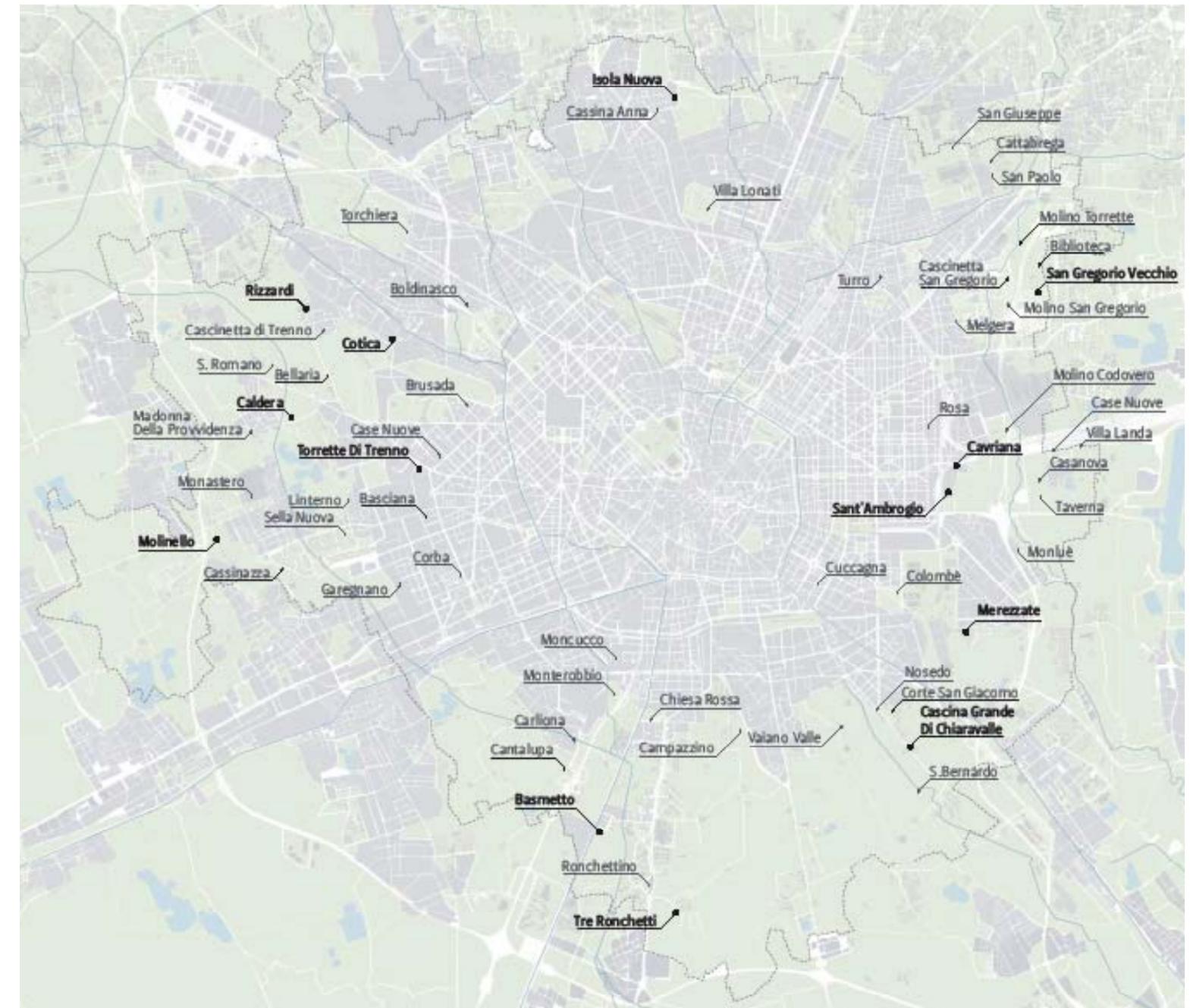
Cascina Molinello e Cascina
Rizzardi
Azienda agricola
di C. C. C.
- Superficie agricola
catastale: 143.040 mq
utilizzata: 71.460 mq
- Colture (superfici catastali):
bosco misto: 1000 mq
erba medica: 13.400 mq
grano (frumento) tenero
mais da granella: 46.030 mq
orto familiare: 3000 mq
prato polifita da vicenda:
31.850 mq
tare e incolti: 29.200 mq

Cascina San Gregorio Vecchio
Azienda agricola
di M. F.
- Superficie agricola
utilizzata: 306.400 mq
catastale: 592.200 mq
- Colture (superfici catastali):
grano (frumento) tenero
110.270 mq
mais da granella 186.500 mq
prato polifita da vicenda
231.300 mq
tare e incolti 54.300 mq

Cascina Sant'Ambrogio
Azienda agricola
F. M. G.
Superficie agricola 38.612 mq
[fonte censimento Comune di
Milano 2009]

Cascina Torrette di Trenno
Azienda agricola
di F. R.
- Superficie agricola
catastale: 14.100 mq
utilizzata: 6.500 mq
- Colture (superfici catastali):
prato polifita non avvicendato
(prato stabile) 5.300 mq
tare e incolti 6.500 mq

Cascina Tre Ronchetti
Società agricola
Ronchetto delle Rane s.s.
- Superficie agricola
catastale: 1.074.600 mq
utilizzata: 695.200 mq
- Colture (superfici catastali):
bosco misto: 2600 mq
grano (frumento) tenero:
36.700 mq
prato polifita da vicenda:
39.800 mq
riso 671.300 mq
tare e incolti 316.600 mq



10

sono sede di strutture di accoglienza, cura e integrazione sociale gestite da soggetti del terzo settore.

- Cascina Basciana
Missionarie della Carità di Calcutta
Centro accoglienza per donne italiane e straniere con bambini.
Via B. Zandrini, 15

- Cascina Bellaria
Associazione Atha Onlus
Attività ricreative per persone disabili.
Via Cascina Bellaria, 90

- Cascina Biblioteca
Associazione Anffas Milano Onlus
Associazione locale famiglie di disabili intellettivi e relazionali.
Via Lorenzo Valla, 25
Il Fontanile cooperativa di solidarietà sociale ar.l. Onlus
Servizi per disabili, per il tempo libero e attività equestre.
via Casoria, 50
Cooperativa sociale Viridalia
Manutenzione del verde e inserimento nelle proprie squadre di lavoro lavoratori svantaggiati.
Via Casoria, 50

- Cascina Cantalupa
Comunità Protetta Cascina Cantalupa
Comunità psichiatrica
Via Dei Finetti, 6

- Cascina Cassinazza
Associazione Comunità Nuova
* Sono in corso di recupero e trasformazione d'uso
Via Ferruccio Parri

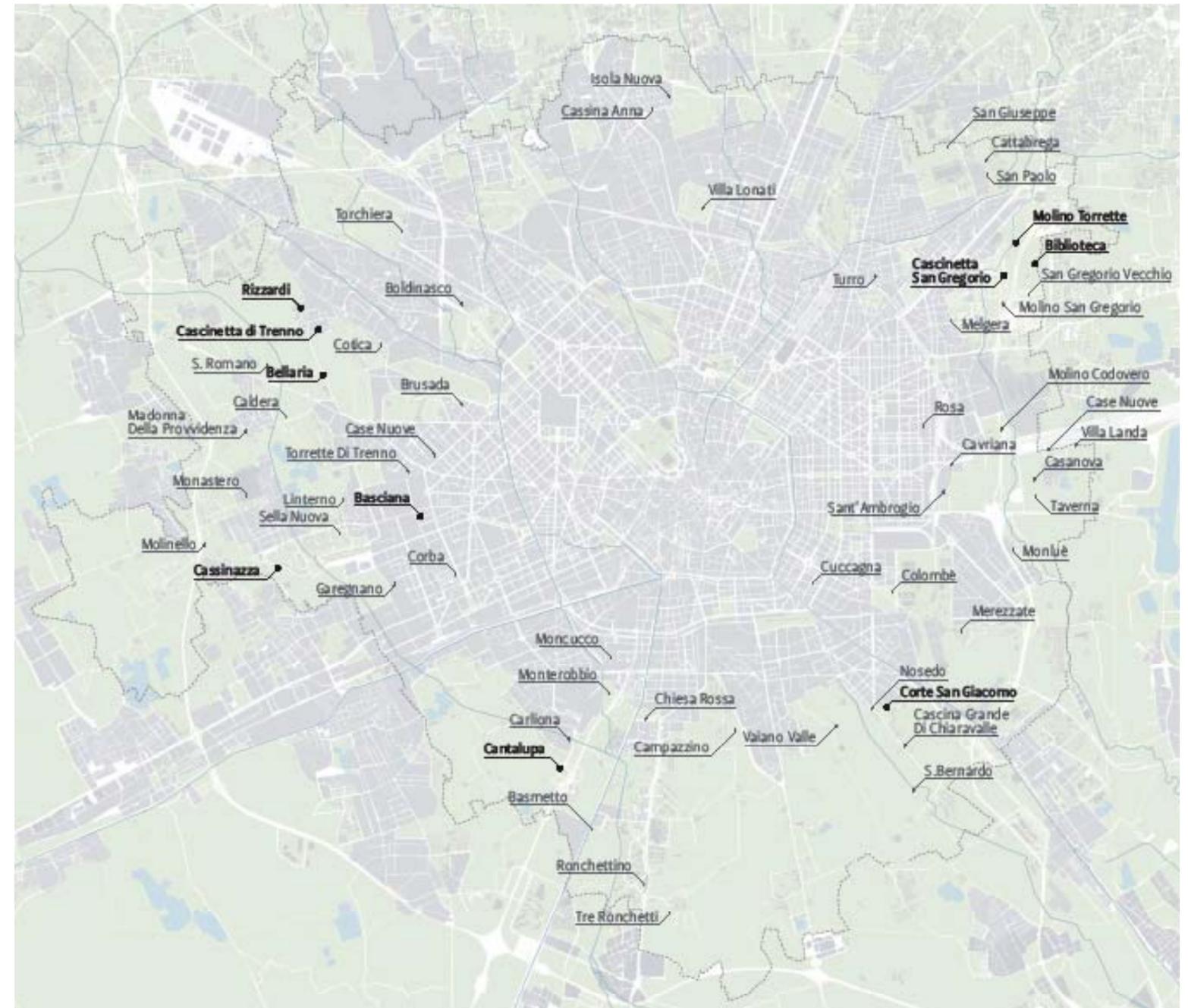
- Cascina Molino Torrette
Fondazione Exodus Onlus
Comunità di recupero per tossicodipendenti.
Viale Marotta, 18/20
(sede nazionale e di coordinamento)

- Cascina Rizzardi
Centro diurno Belleville
- Associazione Comunità Nuova
Supporto nel disagio e promozione delle risorse dei più giovani
Via Rizzardi, 15
* Occupa solo un edificio del complesso cascinale che per il resto è sede di un'azienda agricola

- Cascina Corte San Giacomo
Associazione Nocetum
Centro di accoglienza per famiglie e donne con bambini
Via San Dionigi, 77

- Cascinetta San Gregorio
Associazione CeA.S. - Centro Ambrosiano di Solidarietà
Comunità terapeutica, alloggi protetti per donne sole e con figli, accoglienza famiglie in condizioni di emergenza abitativa o estremo disagio sociale
Viale Marotta, 8

- Cascinetta di Trenno
Ati capogruppo Farsi Prossimo
Comunità di prima accoglienza
Via Giorgi, 31



12

sono sede
di uffici e servizi
pubblici comunali

Servizi pubblici

Cascina Anna
Biblioteca rionale
"Cassina Anna", Zona 9
Via Sant'Arnaldo, 17

Cascina Basciana
Guardie Ecologiche
Volontarie
Via Boldini, 10

Cascina Cattabrega
Centro di aggregazione
giovanile del Comune di
Milano, Zona 2
Via Trasimeno, 49

Cascina Chiesa Rossa
Biblioteca rionale Zona 5
Via Chiesa Rossa, 55

Cascina Melgera
Centro Sociale Anziani
Sorriso, Zona 3
Via Crescenzo, 56

Cascina Molino Codovero
Parco Canile di Milano
Via privata Aquila

Cascina Molino San Gregorio
Guardie Ecologiche
Volontarie
Via Van Gogh, 10

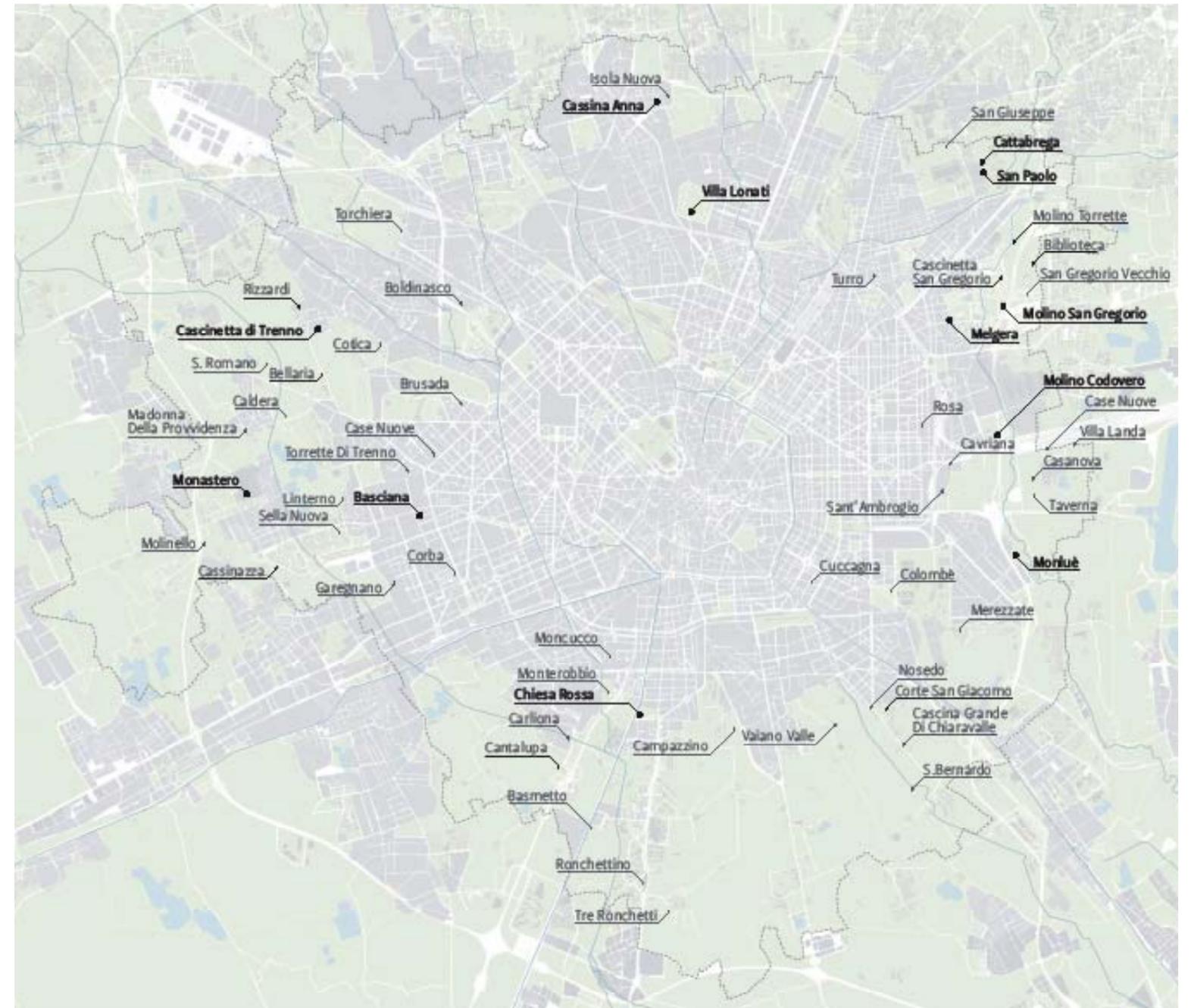
Cascina Monastero
Polizia Municipale di Baggio,
Comando Zona 7
Via Anselmo da Baggio, 55

Cascina Monluè (porzione
ex stalla con porticato
antistante)
Settore Demanio e
Patrimonio:
concessione a privati, enti
e associazioni per cerimonie
ed eventi.
Via Monluè, 70

Cascina San Paolo
Centro anziani, Zona 2
Via Trasimeno, 54

Cascinetta di Trenno
Comunità Prima Accoglienza
del Comune di Milano
Via Giorgi, 31

Cascina Villa Lonati Piazz
Settore tecnico Verde e
Arredo - uffici e serre
Via Zubiani



7

sono utilizzate da istituzioni pubbliche o da associazioni di cittadini per attività culturali, didattiche e di intrattenimento aperte al pubblico.

2

ospitano ristoranti gestiti da privati

Associazioni

- Cascina Colombè (parzialmente in uso)
Associazione Orti urbani
Via Bonfadini, 15

- Cascina Cuccagna
Consorzio Cantiere Cuccagna;
Associazione Culturale Aprile-Esterni
Via Cuccagna, 2/4

- Cascina Monterobbio (parzialmente in uso)
Circolo Ricreativo e Culturale Virgilio Ferrari
Via S. Paolino, 5

- Cascina Linterno
Associazione Amici Cascina Linterno
via Fratelli Zoia, 194

- Cascina San Romano
Italia Nostra Onlus, sezione di Milano;
Centro di Forestazione Urbana (CFU)
Via Novara, 340

- Cascina Torchiera
Centro sociale Torchiera senz'acqua
Piazzale Cimitero Maggiore, 18

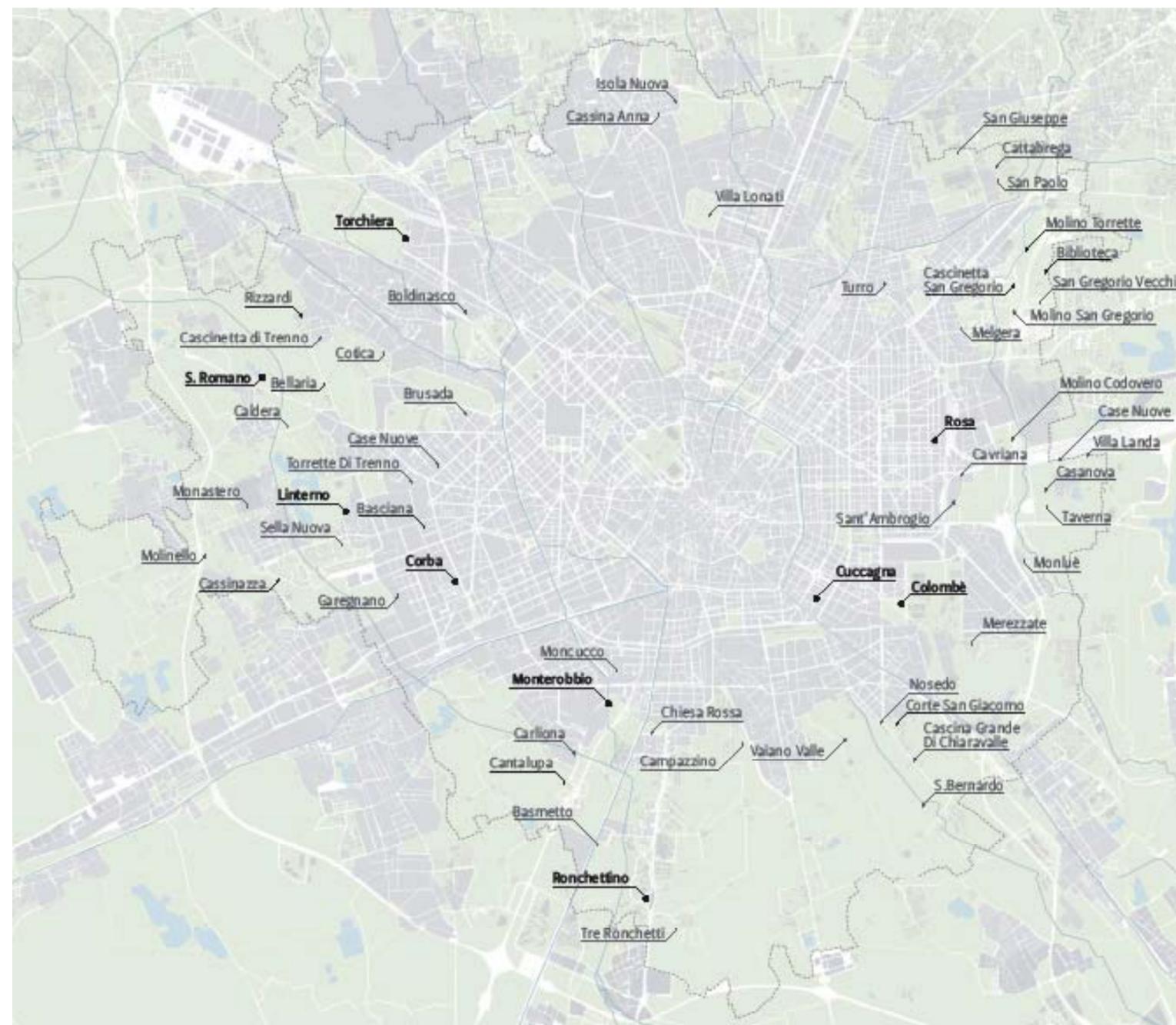
Ristoranti

- Cascina Corba
Ristorante Cascina Corba
Via Dei Gigli, 14

- Cascina Ronchettino
Antica Osteria il Ronchettino
Via Lelio Basso, 9

Istituzioni

- Cascina Rosa
Orto Botanico, Università degli Studi di Milano
Via Vanzetti, 3



18

sono abbandonate,
in rovina
o in notevole
stato di degrado

Zona 2

Cascina San Giuseppe
Via Sottocorno
angolo via Adriano
* In corso PII Cascina San
Giuseppe Adriano Marelli

Cascina Turro
Piazzale Governo
Provvisorio, 9

Zona 4

Cascina Casanova
Via Taverna, 72
Cascina Colombè
Via Bonfandini, 15
* Una piccola parte
è utilizzata
Cascina Monluè
Via Monluè, 70
* Una piccola parte
è utilizzata
Cascina San Bernardo
via Sant'Arialdo, 133
Cascina Taverna
V.le Forlanini, 85
Cascina Vaiano Valle
Via Vaiano Valle, 45

Zona 5

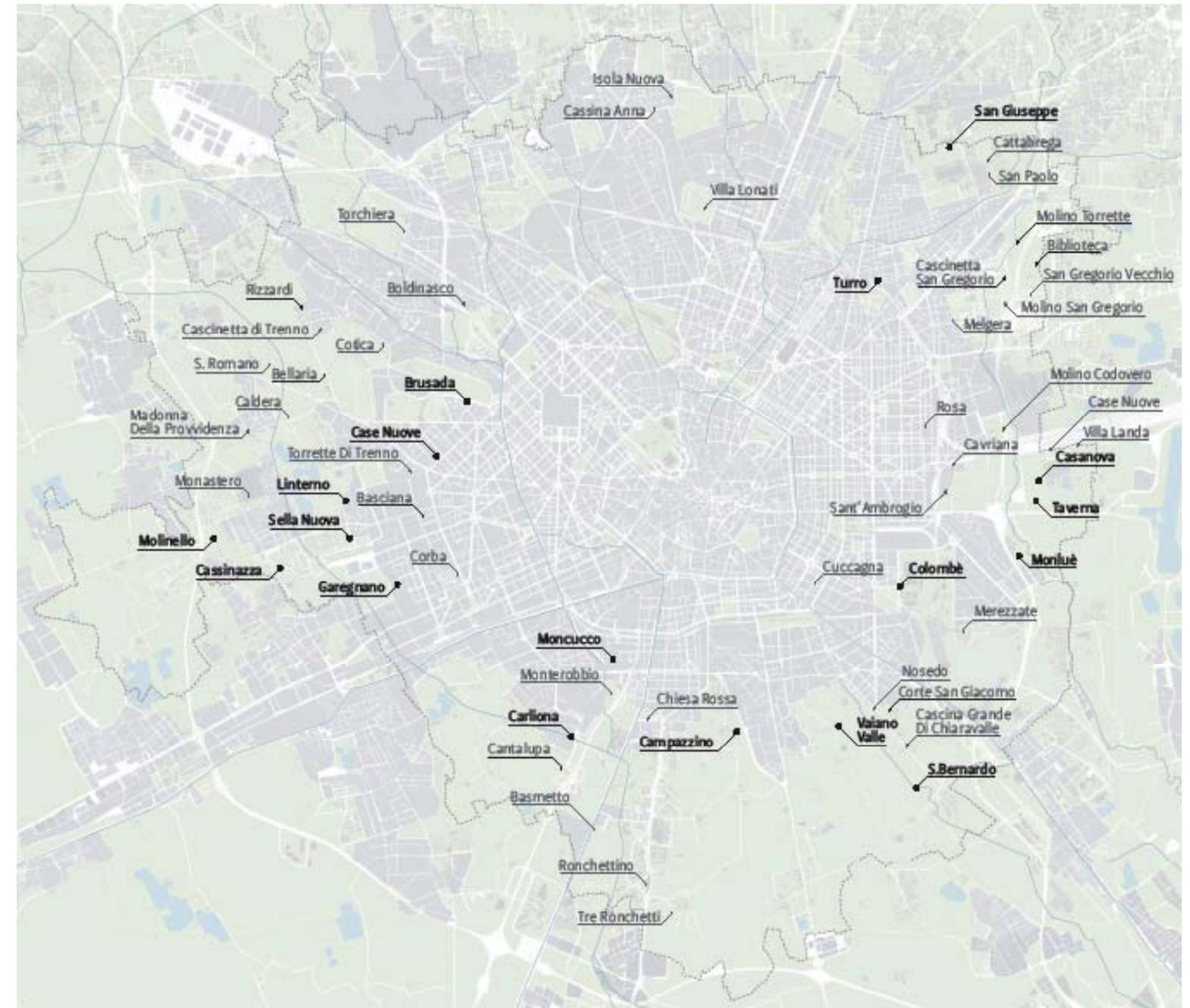
Cascina Campazzino
Via Campazzino, 90

Zona 6

Cascina Carliona
Via Boffalora, 75
Cascina Cassinazza
Via Ferruccio Parri
* In corso PII Parri
Cascina Garegnano
Via Bisceglie, 83
Cascina Moncucco
Via Moncucco, 31
* Progetto di recupero
a cura di Freikofell

Zona 7

Cascina Case Nuove
Via Paravia, 22
* Progetto di recupero
a cura del Comune
Cascina Brusada
Via Caprilli, 15
Cascina Linterno
Via Fratelli Zoia, 194
* Una piccola parte
è utilizzata
Cascina Molinello
Via Mosca, 82
* Una piccola parte è
utilizzata come deposito
Cascina Sella Nuova
Via Sella Nuova, 34



17

sono sottoutilizzate
e hanno alcuni spazi
degradati

Zona 2

Cascina Cattabrega
Via Trasimeno, 49

Zona 3

Cascina Melghera
Via Crescenzago, 56
Cascina Molino
San Gregorio
Via Van Gogh, 10
Cascina San Gregorio
Vecchio
V.le Turchia, 44
Cascina Villa Landa
Via Corelli, 142

Zona 4

Cascina Grande
di Chiaravalle
Via San Dionigi, 110
Cascina Merezate
Via Bonfadini, 52
Cascina Sant'Ambrogio
Via Cavriana, 38

Zona 5

Cascina Basmetto
Via Chiesa Rossa, 265

Zona 6

Cascina Monterobbio
Via Moncucco, 51

Zona 7

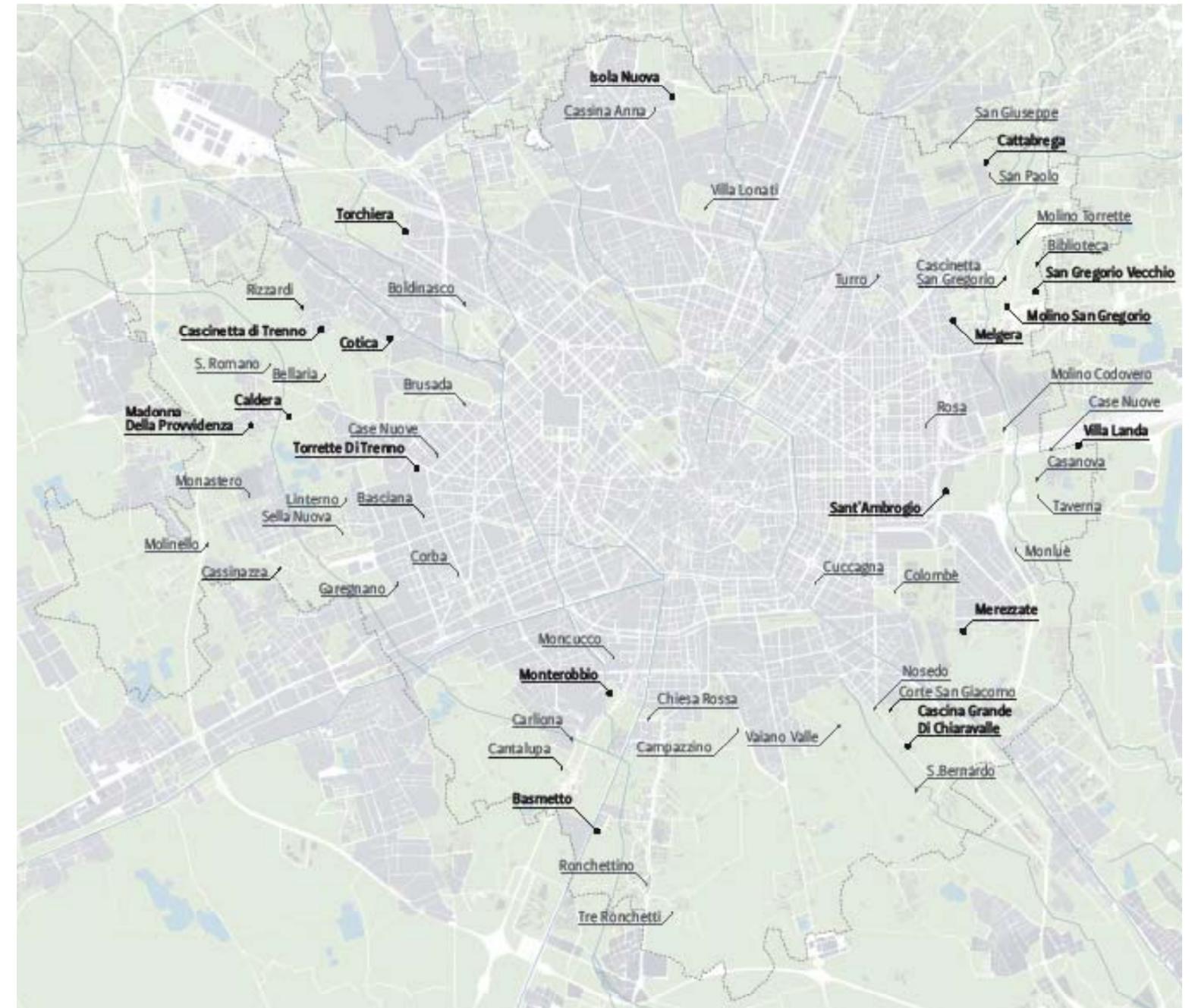
Cascina Caldera
Via Caldera, 65
Cascina Madonna
della Provvidenza
Piazza Madonna
della Provvidenza, 1
Cascina Torrette di Trenno
Via Cenni di Quinto, 11

Zona 8

Cascinetta di Trenno
Via Giorgi, 31
Cascina Cotica
Via Giulio Natta, 19
Cascina Torchiera
Via Cimitero Maggiore, 18

Zona 9

Cascina Isola Nuova
Via Comboni, 7



4

sono affittate
come residenza

4

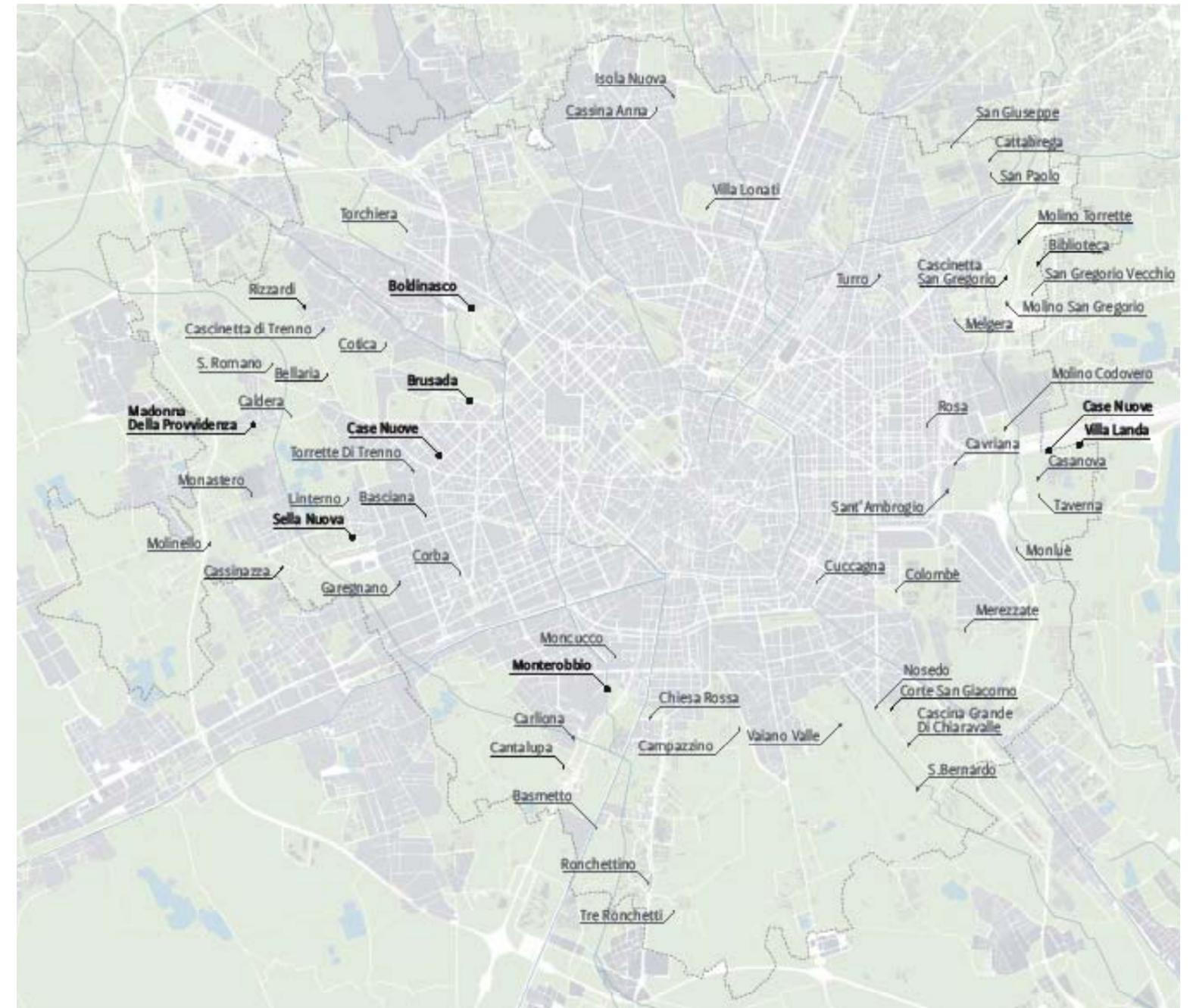
sono oggetto di
progetti di recupero
ad uso residenziale

Residenza

Cascina Case Nuove
Via Corelli, 124
Cascina Villa Landa
Via Corelli, 142
Cascina Madonna
della Provvidenza
Piazza Madonna della
Provvidenza, 1
Cascina Monterobbio
Via Moncucco, 51

Oggetto di progetti

Cascina Case Nuove
Via Paravia, 22
Cascina Boldinasco
Via De Lemene, 48/50
Cascina Brusada
Via Caprilli, 15
Cascina Sella Nuova
Via Sella Nuova, 34



6

sono utilizzate
senza titolo
come residenza

Cascina Boldinasco
Via De Lemene, 48/50

Cascina Garegnano
Via Bisceglie, 83

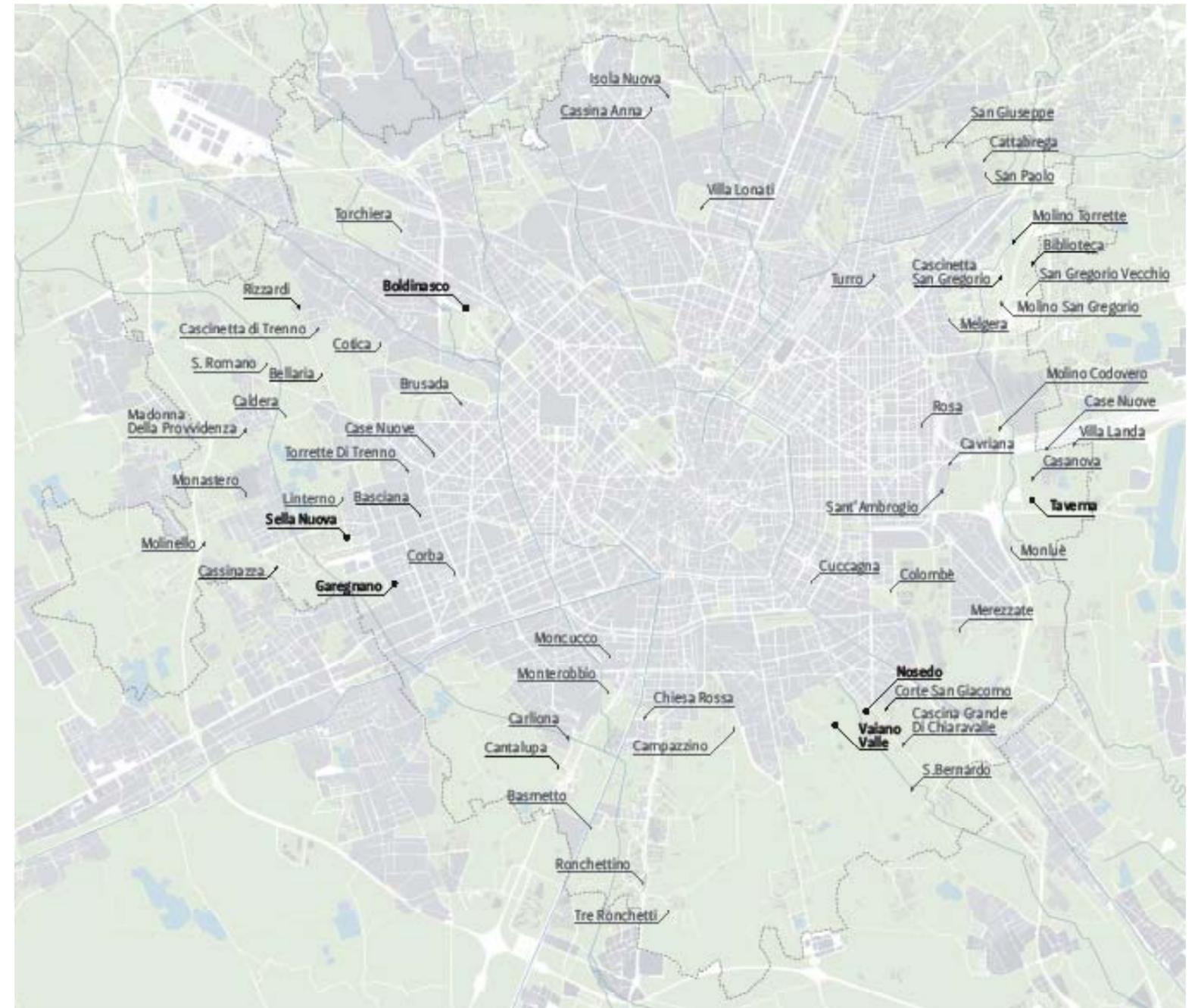
Cascina Nosedo
via S. Dionigi, 78

Cascina Sella Nuova
Via Sella Nuova, 34

Cascina Taverna
V.le Forlanini, 85

Cascina Vaiano Valle
Via Vaiano Valle, 45

[fonte osservazione diretta]



2

AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO

Un sistema di cascine, parchi, campi coltivati e corsi d'acqua

Cascine Expo 2015 considera ogni cascina come nodo della rete di tutte le cascine milanesi e nello stesso tempo, come elemento di un sistema più ampio che comprende i parchi, le aree agricole e i corsi d'acqua di Milano.

Le cascine di proprietà del Comune di Milano, più di cinquanta, rappresentano un patrimonio di grande valore storico, culturale e ambientale che è importante tutelare, tenere in vita e aprire alla città. Sono disposte a raggiera all'interno dei confini del comune e per lo più si trovano all'interno dei parchi milanesi, in aree agricole ad essi limitrofe, nei pressi di vie d'acqua. Alcune sono abbandonate e in stato di degrado, altre, invece, in migliori condizioni, sono utilizzate, anche se a volte solo parzialmente. Un numero minore di cascine, la maggior parte in rovina, è sopravvissuto, inoltre, anche in quelli che nel tempo sono diventati quartieri densamente costruiti della città. Mappare questo patrimonio, rilevando lo stato in cui versa e le sue potenzialità e incontrare chi lo abita, sono le prime azioni fondamentali del progetto Cascine Expo 2015.

Il sistema parco-cascine

Alcune cascine situate nei parchi milanesi, o nelle loro vicinanze, hanno mantenuto la funzione originaria legata all'agricoltura, alla lavorazione di prodotti alimentari e all'abitare e sono la sede di aziende famigliari di agricoltori che spesso utilizzano solo una parte molto ridotta degli spazi e dei terreni di pertinenza. In alcune di queste cascine hanno trovato spazio progetti innovativi che coniugano la produzione agricola con nuove funzioni: commerciali (vendita diretta dei prodotti), educative (fattorie didattiche), turistiche (ristoranti, bed&breakfast), culturali (concerti, mostre, conferenze).

Altre cascine, invece, sono state date in gestione dal Comune a fondazioni, cooperative e associazioni non profit che hanno trovato in questi spazi ampi e flessibili il luogo ideale per sviluppare un grande numero di progetti sociali e culturali di genere diverso, sperimentando nuovi modelli di comunità e promuovendo iniziative rivolte al quartiere e alla città di notevole qualità. Altre cascine ancora sono state adottate da associazioni di quartiere, che con l'opera di volontari e spesso pochissimi fondi, hanno evitato che il degrado vi prendesse il sopravvento, mantenendole in vita con eventi culturali, artistici e feste di quartiere. Il valore e la ricchezza ambientale di queste porzioni di territorio milanese, l'energia, l'intelligenza e l'efficacia delle pratiche di

alcune comunità di cittadini che si sono presi cura di questo patrimonio tenendolo in vita o riattivandolo, rappresentano il punto di partenza per lo sviluppo del progetto Cascine Expo 2015, che intende recuperare e restituire alla città le cascine abbandonate o sottoutilizzate e, nello stesso tempo, sviluppare un sistema sostenibile, cui partecipino anche le cascine già attive, che promuova i diversi progetti sintonizzandoli e ottimizzandone le risorse. Molte delle cascine dei parchi sono realtà attive, sebbene spesso non sfruttino pienamente le loro potenzialità. Nella maggior parte dei casi, però, ciò che manca soprattutto è la relazione tra le diverse cascine situate all'interno di un parco e un loro ruolo attivo rispetto al parco stesso e alla sua funzione pubblica. Manca cioè un sistema parco-cascine che metta in rete le diverse attività delle cascine - agricole, sociali, culturali, turistiche - con i servizi del parco e che, in questo modo, sviluppi appieno le qualità ambientali e le funzioni pubbliche del parco stesso e la sua sostenibilità. In molti casi, i gestori sia delle cascine a orientamento agricolo che di quelle a orientamento sociale hanno manifestato una disponibilità ad entrare a fare parte di progetti che mettano a sistema il parco e le cascine e, di propria iniziativa, alcuni singoli gestori o associazioni di cittadini, hanno già elaborato alcune proposte in questa direzione.

Parco Lambro

Il Parco Lambro è l'esempio più rappresentativo di una realtà dove cascine con orientamenti diversi hanno sviluppato progetti innovativi e stanno cominciando a collaborare per sviluppare progetti comuni nel contesto del parco.

Tre delle cinque cascine del parco sono centri consolidati e riconosciuti dove si sperimentano nuovi modelli di accoglienza e assistenza a persone con problemi di disagio psichico o sociale (Ceas, Exodus, Cascina Biblioteca); con esse convivono nel parco una cascina in disuso e una che, sebbene sottoutilizzata, ha mantenuto attiva la sua funzione agricola originale. Insieme, le cinque cascine potrebbero costituire un "sistema della cascine del Parco Lambro", in cui le diverse attività, vengano promosse e rafforzate, razionalizzando gli spazi e le risorse e introducendo nuove funzioni: commercio sostenibile, ristorazione, servizi al parco, residenza sociale temporanea.

Parco Forlanini

Nel caso del Parco Forlanini non esiste una relazione tra le cascine e il contesto del parco perché quelle ancora attive sono situate nelle aree di espansione che di fatto non sono ancora diventate "parco"¹ e le due situate al centro del parco - Casanova e Taverna - sono in rovina. Per contro, una delle cascine ai bordi del parco, la Cascina Cavriana, occupata da generazioni da una stessa famiglia di agricoltori, con un contratto a lunga scadenza, costituisce un esempio interessante di agriturismo, per molti versi già in linea con il progetto Cascine Expo 2015. Vi si praticano infatti l'agricoltura di prossimità e la vendita diretta dei prodotti, una trattoria promuove la cultura alimentare locale e i suoi spazi sono disponibili per ospitare turisti, associazioni culturali e sociali ed eventi aperti al pubblico. Inserita in un sistema delle cascine del Parco Forlanini e nella rete più ampia delle Cascine milanesi, potrebbe costituirne un nodo già attivo e funzionare come modello e traino per le altre.

Parco della Vettabbia

Se il Parco Forlanini e il Parco Lambro sono decisamente parchi cittadini, il Parco della Vettabbia, situato all'interno del Parco Sud, ha un'identità prevalentemente agricola, con un'importante presenza storica e culturale, rappresentata dall'Abbazia e dall'antico borgo di Chiaravalle e numerose tracce dell'antica cultura agricola tra cui il sistema dei canali delle rogge. Il sistema delle acque in quest'area ha notevolmente beneficiato della presenza del nuovo

Il valore e la ricchezza ambientale di queste porzioni di territorio milanese, l'energia, l'intelligenza e l'efficacia delle pratiche di alcune comunità di cittadini che si sono presi cura di questo patrimonio tenendolo in vita o riattivandolo, rappresentano il punto di partenza per lo sviluppo del progetto Cascine Expo 2015

Depuratore di Nosedo, il primo e più grande impianto di trattamento delle acque reflue della città, inaugurato nel 2003. Nei dintorni del parco, circondate da un paesaggio rurale, vi sono molte cascine sia di proprietà comunale che privata, alcune sede di aziende agricole, altre abbandonate o occupate abusivamente. L'occupazione abusiva è in quest'area una realtà molto presente e riguarda sia edifici abbandonati che terreni, dove da anni insediamenti informali di baracche nascono, vengono sgomberati e rinascono.

Quest'area si presta in modo particolare allo sviluppo di progetti nel campo dell'agricoltura di prossimità, della vendita diretta dei prodotti e del turismo sostenibile. Le cinque cascine di proprietà comunale - di cui una ancora sede di un'azienda agricola, un'altra sede dell'associazione Nocetum e tre in diversa misura, degradate e occupate abusivamente potrebbero - diventare la sede di progetti turistico-culturali-educativi che riguardano, l'ambiente, l'agricoltura e l'eredità storica e culturale del territorio, in rete con l'Abbazia di Chiaravalle e con altre cascine attive, anche private, del Parco Agricolo Sud. Ma potrebbero entrare in relazione con questo territorio, affrontandone anche gli aspetti più critici, ponendosi cioè come "presidio sociale", consolidando l'attività di soggetti attivi in questo senso nella zona, come per esempio l'associazione Nocetum. Essa ha sede in quest'area, nella Cascina Corte San Giacomo che, oltre ad ospitare una casa di accoglienza per persone con diverse fragilità, è anche sede di un "info point" del Parco Sud e ospita spesso attività sociali e culturali aperte al pubblico, in collaborazione con associazioni di cittadini della zona. Rappresenta perciò un modello interessante di convivenza di funzioni e popolazioni diverse; un "presidio sociale", appunto, che promuove l'integrazione sociale e lo scambio culturale del territorio in cui si trova. Quest'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di una rete di soggetti molto attivi sul territorio - tra cui la citata associazione Nocetum, la cooperativa sociale La Strada, l'Associazione Borgo di Chiaravalle - che hanno sviluppato progetti comuni sui temi dell'integrazione sociale, della tutela dell'ambiente, della cultura, della didattica e del turismo eco-sostenibile, che rappresentano una importante risorsa per lo sviluppo del progetto Cascine Expo 2015.

Parco delle risaie

Il "Parco delle Risaie" è un progetto proposto dalle associazioni di agricoltori e cittadini delle aree con forte presenza agricola a sud del quartiere Barona, che fanno parte del Parco Sud, con lo scopo di promuovere la produzione agricola, tutelare un ambiente di grande qualità e renderlo fruibile dai cittadini.

Per la forte connotazione agricola di quest'area prevalentemente coltivata a risaie e la presenza di cascine che ospitano aziende agricole attive, ma che non sfruttano però completamente gli spazi a disposizione, quest'area si presta in effetti a diventare una sorta di parco del riso, in cui il riso viene prodotto, lavorato e venduto in loco. Le cascine acquisterebbero, così, oltre alla funzione abitativa e agricola che già hanno, altre funzioni legate alla trasformazione dei prodotti e al loro commercio, e funzioni educative e culturali. In questa prospettiva potrebbero consolidare la loro presenza alcune associazioni che già lavorano su questi temi, come l'associazione Connecting Cultures, che ha sede in una cascina in via Merula e che si occupa di produzioni artistiche e culturali legate alla città e da anni promuove il progetto del "Parco delle risaie" con diverse iniziative pubbliche. In quest'area l'unica cascina pubblica è la Carliona, situata oltre il confine nord del Parco delle risaie. La cascina, che attualmente è in rovina, potrebbe avere una funzione importante di servizio al parco.

Le cascine del Parco della Via d'acqua

Il Parco delle Cave, il Boscoincittà e il Parco di Trenno occupano aree contigue a ovest di Milano e possono considerarsi un unico "sistema-parco" che è compreso nel perimetro dell'area del

progetto "La Via d'acqua", promosso in occasione dell'Expo 2015.

L'ampia area del Parco delle Cave si trova tra Baggio e Quinto Romano. Comprende boschi, laghi artificiali, un'ampia zona agricola ed è attraversata dalla rete delle vie d'acqua. Col Comune di Milano, in questi anni hanno concorso alla sua gestione Italia Nostra e un gruppo di associazioni e agricoltori della zona che hanno sviluppato molti progetti e iniziative per tutelarne la qualità ambientale e promuovere una sua fruizione sostenibile. Il parco comprende numerose cascine, di cui alcune ancora con una funzione agricola attiva, come la cascina Caldera, altre inattive, come la Cascina Sella Nuova e la Cascina Linterno. Quest'ultima, di particolare valore architettonico e storico, è stata presa in gestione dall'associazione Amici della Linterno che l'ha salvata dal degrado e aperta al pubblico per eventi culturali e sociali. Le iniziative promosse da queste associazioni e i progetti che hanno sviluppato e solo in parte realizzato, costituiscono un importante punto di partenza per il progetto di un sistema delle cascine del Parco delle cave, che insieme alla tutela dell'ambiente e alla promozione di attività legate all'agricoltura, sviluppi iniziative per la tutela e valorizzazione dell'eredità storica e culturale locale e il coinvolgimento dei cittadini. Il Boscoincittà e il Parco di Trenno si estendono poco più a nord. Il Boscoincittà è un'oasi di forestazione urbana, voluta e gestita da Italia Nostra, che unisce alle funzioni ambientali quelle didattiche. Il Parco di Trenno, invece, è un tipico parco cittadino, utilizzato come area di svago e per attività sportive dal quartiere e dalla città. Nell'area dei due parchi si trovano numerose cascine che hanno diverse identità e mantengono tutte un rapporto stretto con la città. Tra gli alti edifici del denso quartiere di Trenno, per esempio, continua a vivere la Cascina Rizzardi. Nel complesso della cascina si trovano un agriturismo, molto attivo nelle sue funzioni agricole tanto quanto in quelle rivolte al pubblico, una casa di accoglienza diurna per giovani in difficoltà – gestita da Comunità Nuova, di Don Gino Rigoldi - e alcuni edifici diroccati. Esso rappresenta un esempio interessante, in quanto due realtà molto diverse riescono a convivere, sebbene con qualche difficoltà. La ristrutturazione e riconversione delle parti in rovina, una razionalizzazione degli spazi, e l'inserimento della cascina nel sistema più ampio delle cascine di Milano, potrebbero rafforzare e ottimizzare questo modello.

Le cascine dentro la città

Se la maggior parte delle cascine di proprietà comunale è situata nei parchi, vale a dire in aree a verde pubblico o agricole, un numero minore di esse si trova all'interno del tessuto costruito della città. La loro collocazione è da considerarsi una risorsa strategica importante per lo sviluppo del progetto Cascine Expo 2015 perché esse possono diventare gli avamposti del più ampio sistema delle cascine di Milano, le interfacce tra il progetto e la città.

Una cascina adottata dalla città

La maggior parte di queste cascine "cittadine" è abbandonata e in rovina, ma una di esse - la Cascina Cuccagna, situata nella zona di Porta Romana - è stata data in gestione dal Comune di Milano tramite bando pubblico a un gruppo di associazioni di cittadini, tra cui Esterni, che hanno sviluppato un progetto per il suo recupero.

Il progetto rappresenta un modello positivo di riuso degli spazi e di declinazione dei temi legati ad ambiente e alimentazione, cultura e territorio, coesione e integrazione. Prevede infatti un centro polifunzionale gestito da cooperative sociali e associazioni, che dovrebbe diventare un importante centro culturale del quartiere e della città promuovendo "eventi, laboratori, spazi di incontro, di ascolto e di accoglienza culturale (...) per favorire l'integrazione culturale tra città e campagna e promuovere turismo culturale e didattico e quello agricolo e ambientale"². La

Le cascine che si trovano all'interno del tessuto costruito della città sono una risorsa strategica importante per il progetto Cascine Expo 2015 perché possono diventare gli avamposti del più ampio sistema delle cascine di Milano, le interfacce tra il progetto e la città.

Cascina Cuccagna potrebbe diventare un importante nodo della rete delle cascine di Milano.

Una cascina a San Siro

Altre cascine all'interno della città, oltre ad avere comunque il ruolo di avamposto del sistema cascine in città e di centri promotori della cultura dell'ambiente e dell'alimentazione, potrebbero sviluppare queste funzioni combinandole, in modo sostenibile, con quella della residenza sociale temporanea.

Un esempio è costituito dalla Cascina Case Nuove, che si trova all'inizio di via Novara nelle vicinanze di San Siro e dell'Istituto don Gnocchi per la quale è in corso un progetto di recupero del Comune come residenza. I suoi ampi spazi (edifici e cortili) potrebbero ospitare, oltre all'info point di Cascine Expo 2015, un ampio giardino per il quartiere che una volta alla settimana ospita un mercato dei contadini delle cascine, un punto ristoro coi prodotti delle cascine, spazi a disposizione delle associazioni per eventi culturali, oltre ad una residenza temporanea o ostello per accogliere i parenti dei pazienti dell'Istituto Don Gnocchi e chi arriva in città in occasione di eventi sportivi.

I terreni agricoli e le cascine di proprietà comunale a vocazione agricola

Parco Agricolo Sud Milano
superficie: 46.300 ha
realizzazione: 1990
gestione: Provincia di Milano
(61 Comuni)

Cascine attualmente sedi di aziende agricole

Cascina Basmetto
Via Chiesa Rossa, 265
Cascina Caldera
Via Caldera, 65
Cascina Cavriana
Via Cavriana, 51
Cascina Cotica
Via Giulio Natta, 19
Cascina Isola Nuova
Via Comboni, 7
Cascina Grande di Chiaravalle
Via San Dionigi, 104
Cascina Merezate
Via Bonfadini, 52
Cascina Rizzardi
Via Rizzardi, 15
Cascina
San Gregorio Vecchio
V.le Turchia, 44
Cascina Sant'Ambrogio
Via Cavriana, 38
Cascina Tre Ronchetti
Via Pescara, 40/44
Cascina Torrette di Trenno
Via Cenni di Quinto, 11

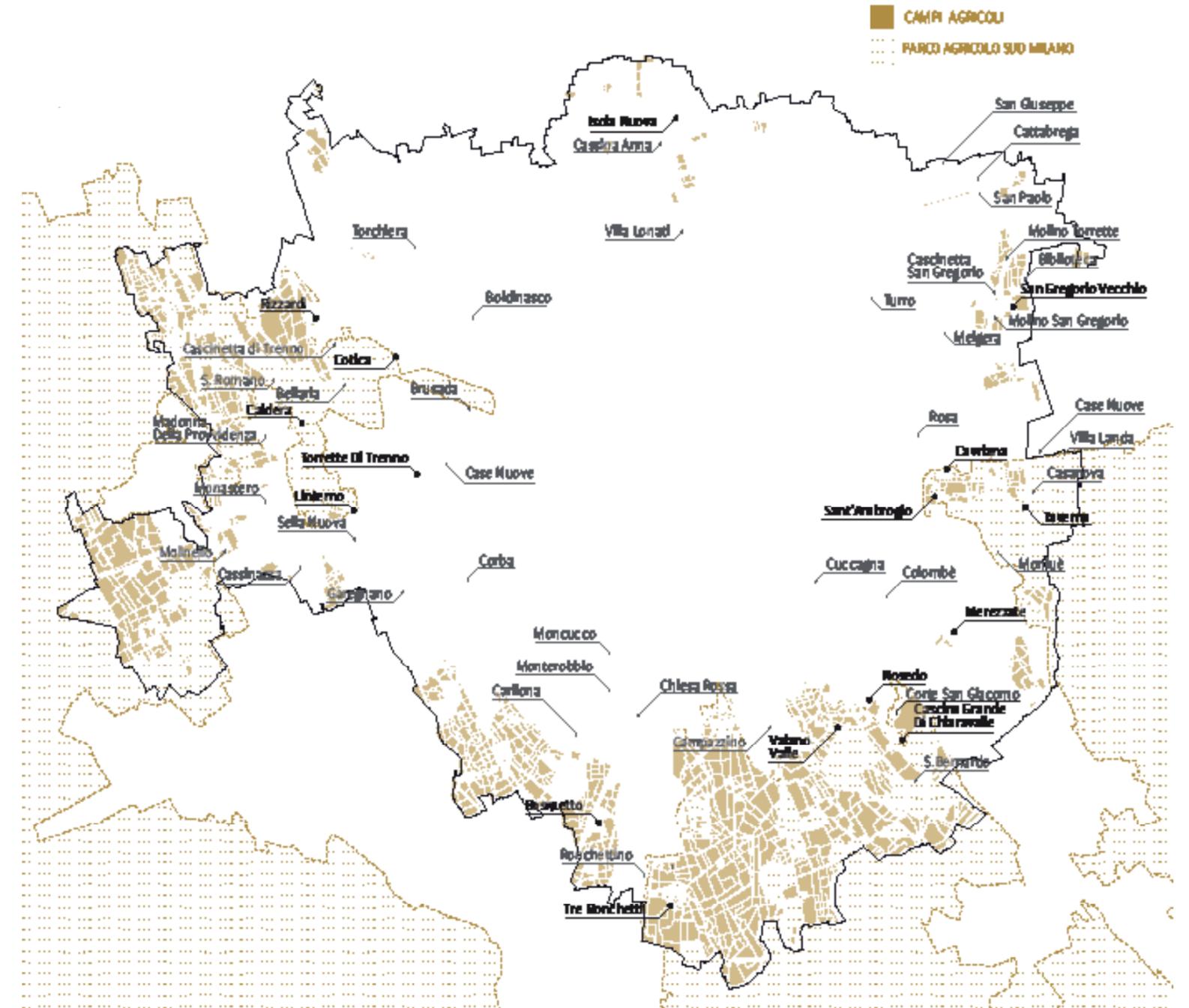
Cascine potenziali sedi di aziende agricole

Cascina Linterno
Via Fratelli Zoia, 194
Disuso
Cascina Vaiano Valle
Via Vaiano Valle, 45
Disuso
Cascina Casanova
Via Taverna, 72
Disuso
Cascina Nosedo
Via S. Dionigi, 78
Occupata senza titolo

Principali colture nel Comune di Milano

coltura	sup_tot (ha)
mais	520,3
grano	571,84
altri cereali	29,64
orzo	79,02
soia	73,84
pisello secco	4,40
riso	700,17
prato	253,22
altre foraggere	7,49
piante arboree da frutto	0,05
bosco misto	23,31
orticole	6,98
vivai	18,69

[fonte: dati SIARL settembre 2009]



Le cascine di proprietà comunale e il sistema delle vie d'acqua

Bacino del fiume Olona

Il sistema Olona-Lura

Cascina Bellaria
Via C. Bellaria, 90
Cascina Caldera
Via Caldera, 65
Cascina Cassinazza
Via Ferruccio Parri
Cascina Cotica
Via Giulio Natta, 19
Cascina Garegnano
Via Bisceglie, 83
Cascina Madonna della Provvidenza
Piazza Madonna della Provvidenza, 1
Cascina Molinello
Via Mosca, 82
Cascina Monastero
Via A. da Baggio, 55
Cascina Linterno
Via Fratelli Zoia, 194
Cascina Rizzardi
Via Rizzardi, 15
Cascina San Romano
Via Novara, 340
Cascina Sella Nuova
Via Sella Nuova, 34
Cascina Torrette di Trenno
Via Cenni di Quinto, 11
Cascinetta di Trenno
Via Giorgi, 31

Il sistema Torrenti delle Groane

Cascina Boldinasco
Via De Lemene, 48/50
Cascina Torchiera
Via Cimitero Maggiore, 18

Il sistema dei Navigli e del Lambro Meridionale

Cascina Basmetto
Via Chiesa Rossa, 265
Cascina Carliona
Via Boffalora, 75
Cascina Chiesa Rossa
Via Chiesa Rossa, 55
Cascina Monterobbio
Via Moncuoco, 51
Cascina Ronchettino
Via Lelio Basso, 7
Cascina Tre Ronchetti
Via Pescara, 40/44

Bacino del Fiume Lambro

Il sistema del Lambro

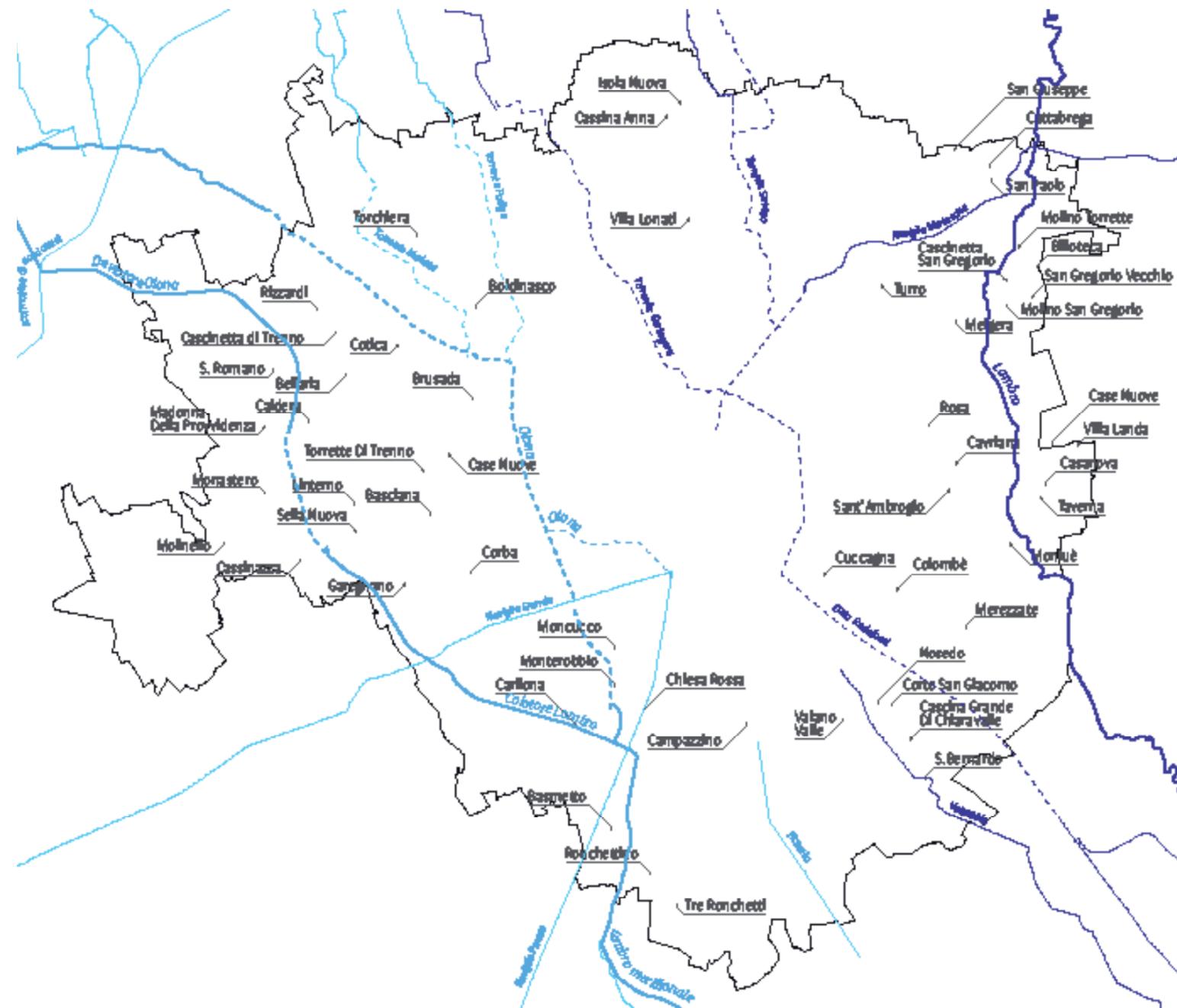
Cascina Casanova
Via Taverna, 72
Cascina Case Nuove
Via Corelli, 124
Cascina Cattabrega
Via Trasimeno, 49
Cascina Cavriana
Via Cavriana, 51
Cascina Taverna
V.le Forlanini, 85
Cascina Villa Landa
Via Corelli, 142
Cascina Biblioteca
Via Casoria, 50
Cascina San Giuseppe
Via Sottocorno angolo via Adriano
Cassinetta San Gregorio
Via Marotta, 8
Cascina San Gregorio Vecchio
V.le Turchia, 44
Cascina San Paolo
Via Trasimeno, 41
Cascina Melghera
Via Crescenzago, 56
Cascina Molino San Gregorio
Via Van Gogh, 10
Cascina Molino Torrette
Via Marotta, 18/20
Cascina Monluè
Via Monluè, 70
Cascina Rosa
Via Vanzetti, 3

Il sistema della Vettabbia

Cascina Nosedo
via S. Dionigi, 78
Cascina San Bernardo
via Sant'Arialdo, 133
Cascina San Giacomo
via S.Dionigi, 77
Cascina Vaiano Valle
Via Vaiano Valle, 45
Cascina Grande di Chiaravalle
Via San Dionigi, 133

Il Fiume Seveso

Cascina Anna
Via Sant'Arnaldo, 19
Cascina Isola Nuova
Via Comboni, 7



Le cascate di proprietà comunale e i parchi pubblici

Boscoincittà
Parco delle Cave
Parco di Trenno

Cascina Bellaria
Via C. Bellaria, 90
Cascina Caldera
Via Caldera, 65
Cascina Linterno
Via Fratelli Zoia, 194
Cascina San Romano
Via Novara, 340
Cascinetta di Trenno
Via Giorgi, 31

Boscoincittà
Superficie: 1.100.000 mq
Realizzazione: 1974

Parco delle Cave
Superficie: 1.350.000 mq
Realizzazione: anni '90

Parco di Trenno
Superficie: 590.500 mq
Realizzazione: 1971

Parco della Vettabbia

Cascina Nosedo
via S. Dionigi, 78
Cascina San Bernardo
via Sant'Arialdo, 133
Cascina San Giacomo
via S. Dionigi, 77
Cascina Vaiano Valle
Via Vaiano Valle, 45
Cascina Grande di Chiaravalle
Via San Dionigi, 104

Parco della Vettabbia
Superficie:
oltre 1.000.000 mq
Realizzazione: 2005

Parco Enrico Forlanini

Cascina Casanova
Via Taverna, 72
Cascina Case Nuove
Via Corelli, 124
Cascina Cavriana
Via Cavriana, 51
Cascina Taverna
V.le Forlanini, 85
Cascina Villa Landa
Via Corelli, 142

Parco Enrico Forlanini
Superficie: 543.000 mq
Realizzazione: anni '70

Parco Lambro

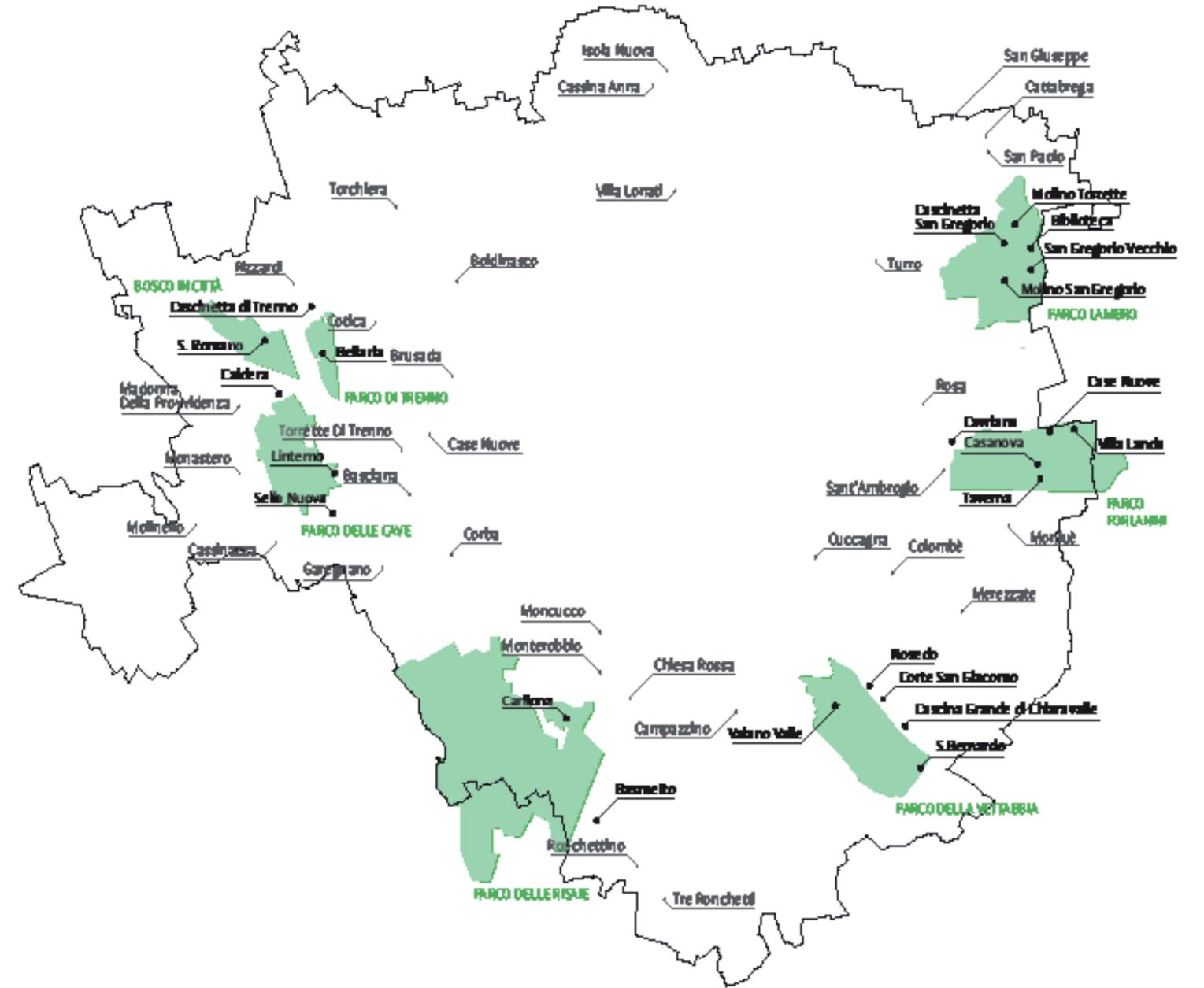
Cascina Biblioteca
Via Casoria, 50
Cassinetta San Gregorio
Via Marotta, 8
Cascina Molino San Gregorio
Via Van Gogh, 10
Cascina Molino Torrette
Via Marotta, 18/20
Cascina San Gregorio Vecchio
V.le Turchia, 44

Parco Lambro
Superficie: 773.000 m2
Realizzazione: 1936

Parco delle Risaie

Cascina Basmetto
Via Chiesa Rossa, 265
Cascina Carliona
Via Boffalora, 75

È un progetto proposto al Comune di Milano dall'Associazione Parco delle Risaie Onlus



I sistemi
parco-cascine-
vie d'acqua:
5 ambiti
di intervento.

ambito 01

parchi

Parco Lambro

corsi d'acqua

Fiume Lambro

cascine

Cascina Biblioteca
Via Casoria, 50
accoglienza, cura,
integrazione: servizi per
disabili
Cascina Molino San
Gregorio
Via Marotta, 8
accoglienza, cura,
integrazione: centro di
accoglienza polifunzionale
Cascina Molino Torrette
Via Marotta, 18/20
sociale
Cascina San Gregorio
Vecchio
V.le Turchia, 44
uso agricolo

ambito 02

parchi

Parco Forlanini

corsi d'acqua

fiume Lambro

cascine

Cascina Casanova
Via Taverna, 72
disuso
Cascina Case Nuove
Via Corelli, 124
residenza
Cascina Cavriana
Via Cavriana, 51
uso agricolo
Cascina Taverna
V.le Forlanini, 85
disuso
Cascina Villa Landa
Via Corelli, 142
residenza, usi misti

ambito 03

parchi

Parco della Vettabbia

corsi d'acqua

Roggia Vettabbia

cascine

Cascina Nosedo
Via S. Dionigi, 78
occupata, uso agricolo
Cascina San Bernardo
via Sant'Arialdo, 133
disuso
Cascina Corte San Giacomo
Via S. Dionigi, 77
accoglienza, cura,
integrazione: comunità di
accoglienza multifunzionale
Cascina Vaiano Valle
Via Vaiano Valle, 45
disuso
Cascina Grande di
Chiaravalle
Via San Dionigi, 104
uso agricolo

ambito 04

parchi

Parco della Risaie

corsi d'acqua

Deviatore Olona
Naviglio Grande
Naviglio Pavese

cascine

Cascina Basmetto
Via Chiesa Rossa, 265
uso agricolo
Cascina Carliona
Via Boffalora, 75
disuso

ambito 05

parchi

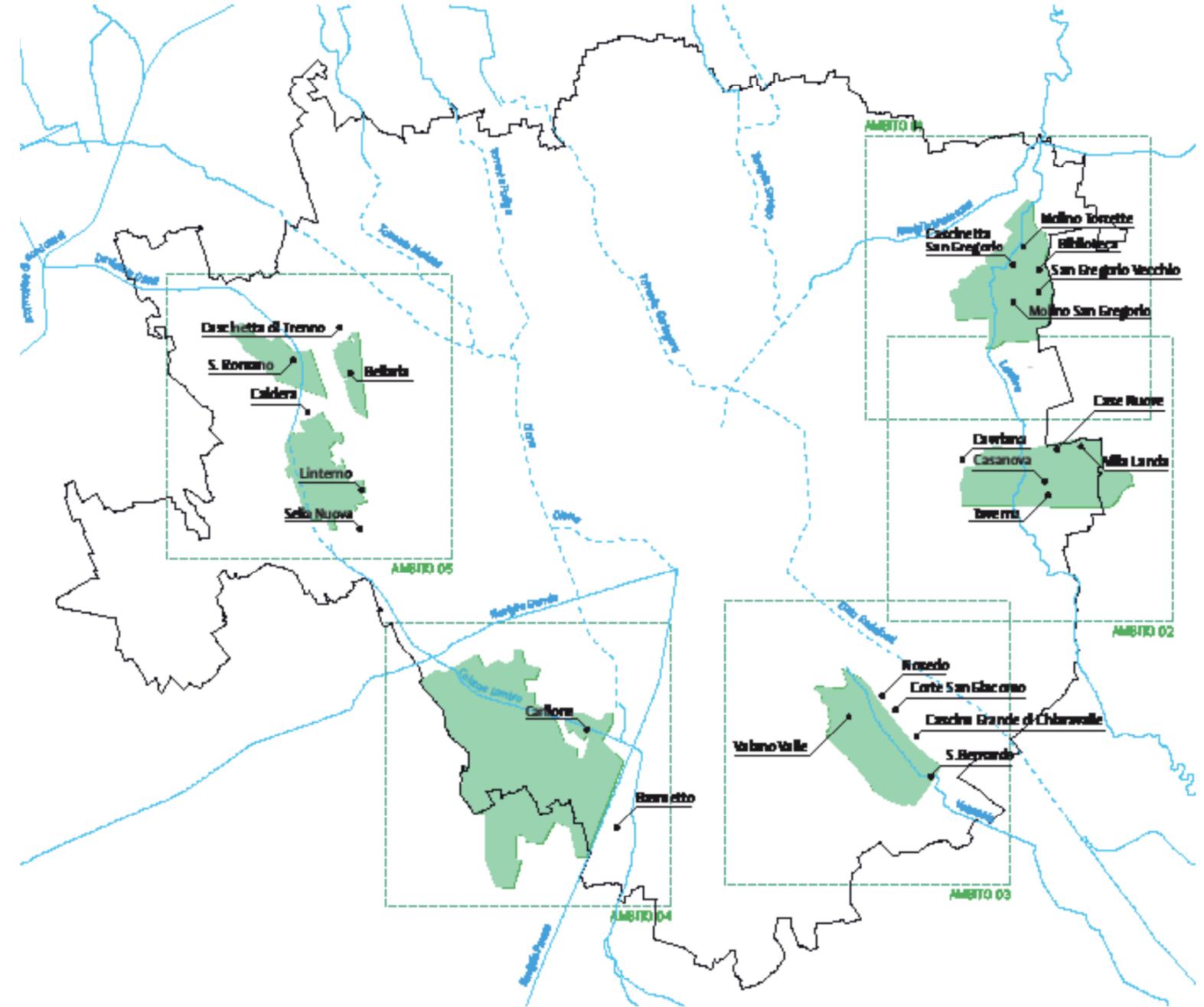
Parco delle Cave
Parco di Trenno
Boscoincittà

corsi d'acqua

Deviatore Olona-Lura

cascine

Cascina Bellaria
Via C. Bellaria, 90
accoglienza, cura,
integrazione: servizi per
disabili
Cascina Caldera
Via Caldera, 65
uso agricolo
Cascina Lintero
Via Fratelli Zoia, 194
disuso
Cascina San Romano
Via Novara, 340
associazione culturale per la
tutela dell'ambiente
Cascina di Trenno
Via Giorgi, 31
Centro di prima accoglienza
per richiedenti asilo politico.
Guardie Ecologiche
Volontarie
Cascina Sella Nuova
Via Sella Nuova, 34
disuso



15 ambiti di intervento in relazione con i Piani di Cintura Urbana

PCU1

Paesaggio agrario 22,81%
 Impianti per la fruizione 18,35%
 Componenti naturalistiche 11,15%
 Parco agricolo attrezzato per la fruizione pubblica 9,20%
 Impianti tecnologici 1,41%
 Progettazione urbanistica attuativa 4,91%
 Verde pubblico 18%
 Totale 9.934.741 mq

PCU2

Paesaggio agrario 55,66%
 Impianti per la fruizione 8,01%
 Componenti naturalistiche 11,46%
 Parco agricolo attrezzato per la fruizione pubblica 5,41%
 Progettazione urbanistica attuativa 7,92%
 Verde pubblico 11,54%
 Totale 6.667.289 mq

PCU3

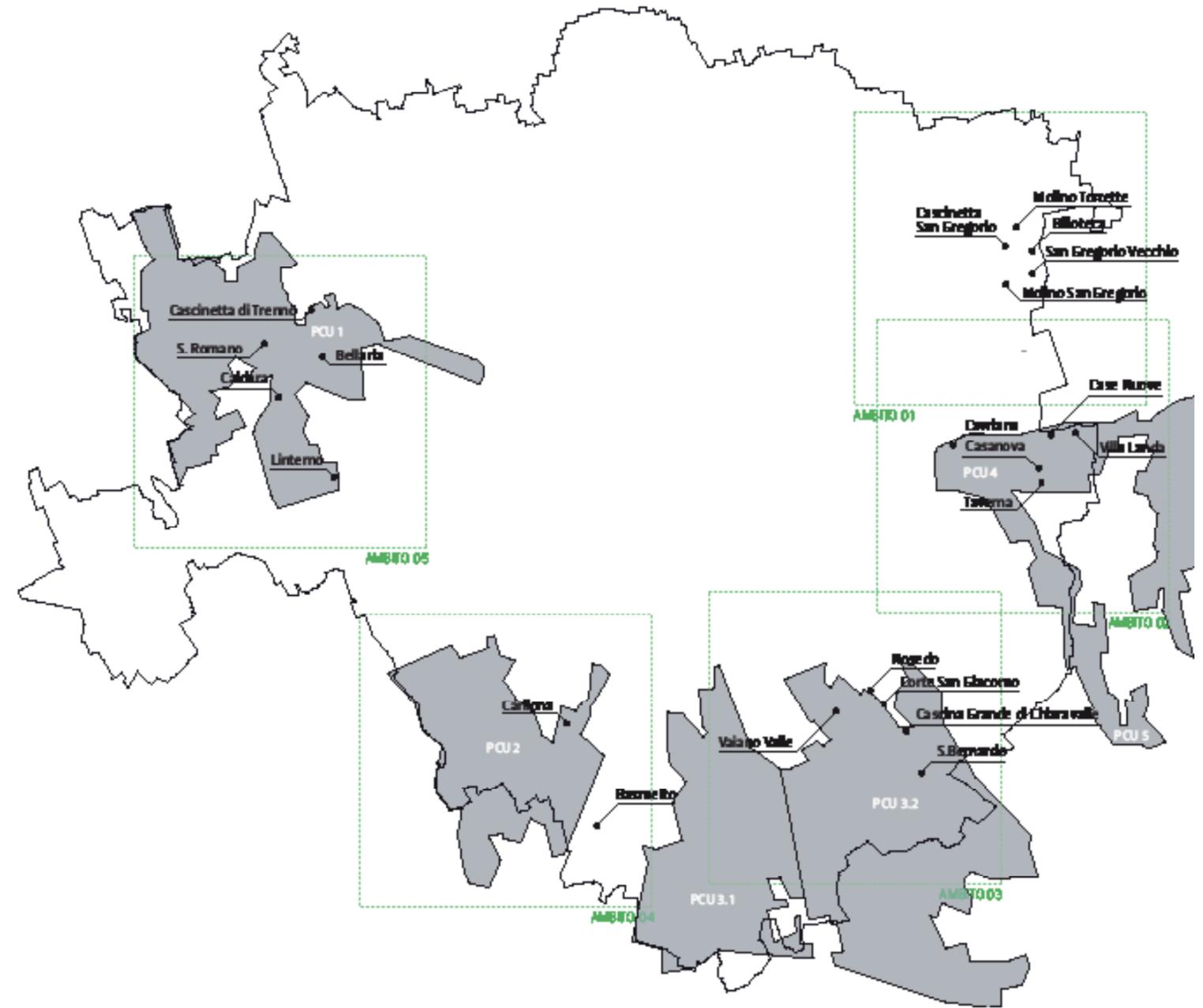
Paesaggio agrario 62,49%
 Impianti per la fruizione 3,33%
 Componenti naturalistiche 7,46%
 Parco agricolo attrezzato per la fruizione pubblica 16,43%
 Progettazione urbanistica attuativa 2,45%
 Verde pubblico 0%
 Totale 21.842.449 mq

PCU4

Paesaggio agrario 0%
 Impianti per la fruizione 11,35%
 Componenti naturalistiche 2,13%
 Parco agricolo attrezzato per la fruizione pubblica 0%
 Impianti tecnologici 0%
 Progettazione urbanistica attuativa 11,52%
 Verde pubblico 45,79%
 Idroscalo con l'ampliamento 29,21%
 Totale 7.253.655 mq

PCU5

Paesaggio agrario 29,01%
 Impianti per la fruizione 3,25%
 Componenti naturalistiche 46,73%
 Parco agricolo attrezzato per la fruizione pubblica 0%
 Impianti tecnologici 0%
 Progettazione urbanistica attuativa 7,81%
 Verde pubblico 350217 13,20%
 Totale 2.652.525 mq



I 5 ambiti di intervento in relazione col progetto della Via d'acqua

Parco della "Via d'acqua"
Progetto "Milano Expo 2015", Comune di Milano

Area intervento

Parco delle Cave: 124 ettari
Boscoincittà: 97 ettari
Parco di Trenno: 58 ettari
Parco dei Fontanili: 62 ettari
Altre aree libere residue
Superficie totale:
circa 800 ettari

Corsi d'acqua

Deviatore Olona-Lura

Cascine di proprietà del
Comune di Milano

Cascina Bellaria
Via C. Bellaria, 90

Cascina Caldera
Via Caldera, 65

Cascina Cassinazza
Via Ferruccio Parri

Cascina Linterno
Via Fratelli Zoia, 194

Cascina San Romano
Via Novara, 340

Cascine di
proprietà privata

Cascina Belgioioso
Via Cascina Bellaria

Cascina Bettola

Cascina Fanetta
Strada alla Cascina Fanetta

Cascina Melghera
Via Antonio Romanò

Cascina Seveso
Via Ponte del Giuscano

Interventi previsti

Realizzazione di un parco
lineare di collegamento tra la
Darsena e il sito Expo 2015

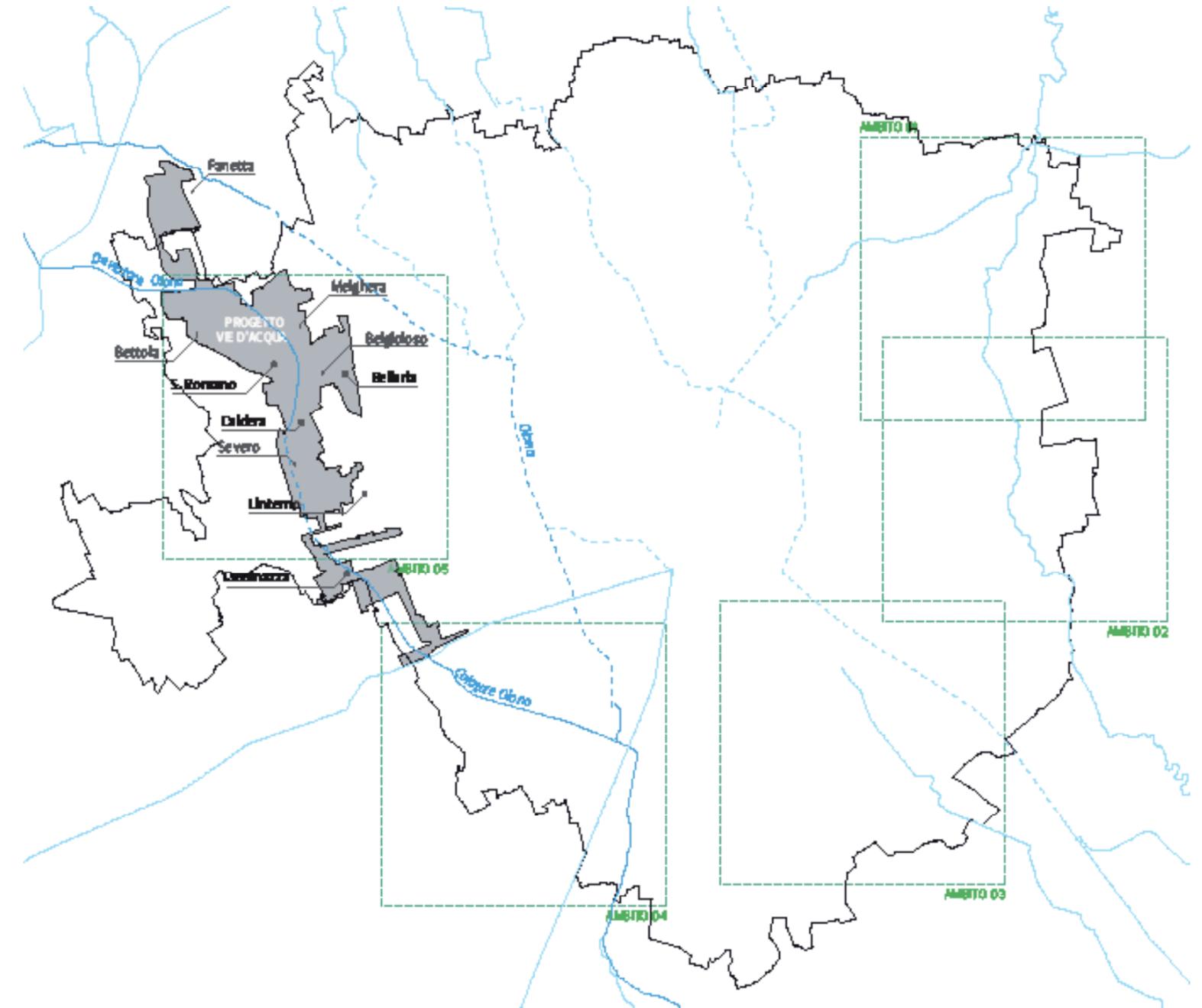
Recupero e rafforzamento di
numerosi sistemi d'acqua
presenti nell'area Ovest della
città

Interventi di tipo agro-
ambientale e di
riqualificazione del paesaggio
del paesaggio agricolo

Riqualificazione dei suoli non
edificati

Definizione di una sistema
esteso e diffuso di mobilità
verde

Recupero e valorizzazione
delle cascine pubbliche e
private



Le cascine di proprietà comunale e gli insediamenti rurali privati.

Zona 3

Cascina Olgettina

Zona 4

Cascina Salesina

Zona 5

Cascina Amata
Cascina Ambrosiana
Cascina Brandezzate
Cascina Campazzo
Cascina Cascinette
Cascina Castellazzo
Cascina Fornace
Cascina Fornella
Cascina Gaggioli
Cascina Gandina
Cascina Gerola
Cascina Giugno
Cascina Guinzana
Cascina Macconago
Cascina Molino della Polvere
Cascina Pozzuolo
Cascina Santa Croce
Cascina Selvanesco
Cascina Selvanesco II
Cascina Ronchettone

Zona 6

Cascina Battivacco
Cascina Bassa
Cascina Casa Castel Solaro
Cascina Colomberotto
Cascina Fornace
Cascina Di Mezzo
Cascina Montalbano
Cascina Molino Doppio
Cascina San Marcaccio
Cascina San Marchetto
Cascina San Marco
Cascina Vaghi

Zona 7

Cascina Bettola
Cascina Guasconcina
Cascina Guascona
Cascina Figinello
Cascina Malandra
Cascina Meriggio
Cascina Molino del Paradiso
Cascina Moirano
Cascina Moiranino
Cascina Molinetto
Cascina Ticinello
Cascina Villa Marazzi

Zona 8

Cascina Fanetto
Cascina Frontini
Cascina Melghera
Cascina Seveso
Cascina Triulza

Zona 9

Cascina Cristina



LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO CASCINE EXPO 2015

Il progetto Cascine Expo 2015 per promuovere la messa a punto di un sistema di luoghi dedicati all'agricoltura, all'alimentazione, all'abitare ed alla cura del territorio, ha individuato alcune azioni prioritarie da svilupparsi nelle cascine di proprietà del Comune di Milano.

Per tutto il patrimonio delle cascine di proprietà comunale:

Tutelare e valorizzare il patrimonio costituito dalle cascine di proprietà comunale evitando, dove coerente con gli obiettivi sopra indicati, processi di alienazione e interrompendo lo stato di graduale abbandono e conseguente degrado.

Considerare ciascuna cascina non come oggetto singolo ma come elemento di un sistema che comprenda le altre cascine limitrofe, i parchi e le vie d'acqua connesse allo stesso territorio promuovendo ed integrando politiche per la tutela, la valorizzazione e la sostenibilità di tali sistemi.

Promuovere, dove possibile, l'acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale di aree agricole che possano ampliare i terreni di pertinenza delle cascine, in modo da poter sviluppare la produzione agricola esistente, introdurre nuove filiere produttive e assicurarne così una maggiore sostenibilità.

Contemporaneamente, esaminare attentamente i piani urbani (Pll, ecc) quando vengono proposti nelle aree prossime alle cascine affinché non interferiscano con la qualità ambientale e paesaggistica dell'area interessata e con la sostenibilità dell'agricoltura che vi si pratica. Incoraggiare e sostenere le reti delle realtà locali (abitanti delle cascine, agricoltori, associazioni di cittadini e soggetti profit e non profit), che condividono buone pratiche e progetti per la tutela, la valorizzazione e la sostenibilità di ciascun sistema "vie d'acqua-parco-cascine".

Promuovere il restauro architettonico e la manutenzione straordinaria delle cascine sostenendo e facilitando gli interventi a carico degli affittuari. Garantendo un partenariato stabile tra pubblico privato che faciliti l'individuazione di forme

di finanziamento che prevedano il coinvolgimento di sponsor privati, l'utilizzo del project financing, di risorse provenienti da bandi regionali ed europei, il coinvolgimento di fondazioni bancarie o filantropiche. Fortemente connessa a queste opportunità è la necessità di definire una forma di concessione d'uso del patrimonio pubblico che sia di ampio respiro a garanzia dei piani di ammortamento conseguenti agli investimenti possibili. Riattivare le cascate attualmente in disuso affidandone la gestione a soggetti - in via privilegiata appartenenti al non profit - che propongano per il loro utilizzo progetti di interesse pubblico, relativamente all'agricoltura, all'alimentazione, all'abitare, all'integrazione sociale ed alla cura del territorio.

Assicurare a gestori e affittuari delle cascate contratti a lunga scadenza che permettano loro di sviluppare progetti ad ampio respiro. Incoraggiare la costituzione di una rete degli agricoltori delle cascate di Milano e la distribuzione dei loro prodotti a km 0 nella città di Milano, potenziando in modo particolare la diffusione dei Farmer Market a partire dal riutilizzo delle aie e delle corti delle cascate. Integrare all'interno dei sistemi "vie d'acqua-parchi-cascate", la promozione di "Case dell'Acqua" facilitando così la fruibilità degli spazi da parte del cittadino e rendendogli un servizio di pubblica utilità. Predisporre, dove è possibile, un "punto di informazione" che colleghi la singola cascata con il sistema delle cascate nel suo complesso (attività e manifestazioni, percorsi ciclabili, ecc.)

Per le cascine ancora utilizzate per l'agricoltura:

Sostenere e valorizzare le cascine che hanno mantenuto la loro identità agricola, incoraggiando progetti che realizzino il ciclo produzione-trasformazione-vendita diretta al consumatore e assicurino qualità dei prodotti e sostenibilità. Promuovere progetti che “aprano” alla città le cascine, incoraggiando le aziende agricole a collaborare con scuole, università e associazioni a iniziative didattiche e culturali sui temi dell'alimentazione, dell'agricoltura e dell'ambiente. Prevedere la possibilità di destinare spazi liberi delle cascine agricole a residenza temporanea, bed & breakfast, ristorante, bar, piccolo commercio di prodotti agricoli per assicurarne la sostenibilità e la massima fruibilità. Destinare le aie e le corti delle cascine all'ospitalità di “mercati dei contadini delle cascine di Milano”.

Per le cascine che non sono più utilizzate per l'agricoltura:

Riattivare, dove è possibile, l'attività agricola nelle cascine in disuso o parzialmente utilizzate, affidandole ad aziende di giovani agricoltori, promuovendone le fasi di start up e accompagnandoli nella costituzione di imprese agricole. Affidare le cascine in cui non è più possibile l'uso agricolo a soggetti – in via privilegiata del non profit - che propongano progetti sostenibili di riuso di valore pubblico: residenze sociali anche ad uso temporaneo, spazi per l'integrazione sociale, la didattica, la cultura, il tempo libero, lo sport e il turismo ambientale. Destinare, dove è possibile, le aie e le corti delle cascine all'ospitalità di “mercati dei contadini delle cascine di Milano”.

3

PARCO
LAMBRO

Un parco urbano con una vocazione agricola e sociale

Nel Parco Lambro ci sono cinque cascine: una sede di un'azienda agricola, tre utilizzate da altrettante comunità d'accoglienza per persone con diverse forme di disagio e una in disuso.

Il primo gruppo di cascine che prendiamo in considerazione come caso studio per mettere a punto il modello di un sistema sostenibile cascine-parco-vie d'acqua, è quello delle cascine del Parco Lambro. Nel Parco Lambro si trovano cinque cascine di proprietà comunale. Due di esse - la Cascina San Gregorio vecchio e la Cascina Molino San Gregorio - sono solo parzialmente utilizzate, con parti abbandonate e in degrado. Tre - la Cascina Biblioteca, la Cascina Molino Torrette, la Cassinetta San Gregorio - sono invece utilizzate per attività di integrazione sociale e accoglienza, da associazioni del terzo settore, che le hanno mantenute in vita e si sono occupate della loro ristrutturazione e manutenzione.

Cascina San Gregorio vecchio

Si trova nella parte del Parco Lambro a est della tangenziale e ha un lato affacciato sulla tangenziale stessa. Vi si accede da viale Turchia o da una entrata secondaria che si affaccia su una zona marginale del parco. La cascina conserva tutt'ora integra l'architettura rurale originaria con un'ampia corte quadrata, su cui si affacciano le residenze, le stalle, il fienile e porticati per il ricovero delle attrezzature. Solo una parte degli spazi è utilizzata. Gli edifici sono in discrete condizioni, eccetto un'ala verso il parco che è completamente in rovina. È la sede di un'azienda agricola a conduzione familiare¹, che coltiva i 30 ettari di pertinenza, diffusi nell'area del Parco Lambro, a mais, frumento e prato² e alleva bovini per la macellazione (25 capi circa durante l'anno)³. È abitata dalla famiglia di agricoltori e da un ex-dipendente dell'azienda.

Cascina Molino San Gregorio

Si trova nella parte più frequentata del Parco Lambro, che si estende a Ovest della Tangenziale, verso la città. Si raggiunge percorrendo via Marotta, la strada che attraversa il parco e conduce alle cascine occupate dall'associazione Ceas e dalla Fondazione Exodus. È un nucleo di quattro edifici, di cui uno residenziale, abitato da tempo parzialmente da un senza titolo. Un secondo edificio ospita la sede delle Guardie Ecologiche Volontarie, mentre quelli che una volta erano i fienili e le stalle, sebbene siano in discrete condizioni, sono ora inutilizzati. Nel terreno di pertinenza i volontari delle Guardie Ecologiche coltivano un piccolo orto e tengono in un recinto alcuni animali da cortile, che sono visitati dai bambini del parco.

Le diverse realtà del Parco Lambro sono disponibili a fare rete e a pensarsi come parte di un progetto comune più esteso, rivolto alla città

Cascina Molino Torrette

Si trova sulla via Marotta, nel cuore del Parco Lambro. Il nucleo era un antico mulino che è stato ampiamente restaurato nel 1992. Dalla fine degli anni Ottanta è la sede principale della Fondazione Exodus ONLUS e ospita una comunità terapeutica residenziale e un centro diurno per tossicodipendenti. La residenza, che può ospitare fino a trenta persone, e gli uffici della fondazione occupano i due edifici principali del mulino – uno dei quali mantiene ancora l'antica pala – tra i quali scorre un canale.

Altri due corpi antichi restaurati ospitano il laboratorio della legatoria, quello informatico e la segreteria. Un quinto corpo – un capannone con un'ampia sala per eventi e convegni - è stato invece costruito negli anni Novanta. Nel giardino sono stati realizzati un anfiteatro all'aperto, un campo da basket e uno da calcio. Da qualche anno parte del giardino e la grande sala vengono saltuariamente affittate per eventi, feste di matrimonio e compleanni.

Cascina Biblioteca

Si trova, come la Cascina San Gregorio Vecchio, nella parte del Parco Lambro a est della tangenziale. La sua area di pertinenza confina con l'area del San Raffaele e Milano Due. Intorno alla corte rettangolare si affacciano gli antichi edifici restaurati nell'82, con un intervento piuttosto invasivo. Al nucleo storico sono stati aggiunti, dopo il 2000, due nuovi corpi: un magazzino per il ricovero e gli attrezzi e l'edificio della "City farm". La costruzione di un terzo edificio – un maneggio coperto – è stata autorizzata ma non ancora realizzata. La cascina è utilizzata per accoglienza e attività riabilitative per disabili. Negli anni Novanta è stata data in affitto ad Anffas Milano Onlus (Associazione locale famiglie di disabili intellettivi e relazionali appartenente all'associazione nazionale) che vi gestisce un Centro di Formazione Professionale (CFP). Anffas ha affidato parte della conduzione dei locali alla Cooperativa sociale "Il Fontanile" che gestisce due residenze per disabili, una in convenzione con il settore Salute del Comune di Milano e una seconda rivolta al privato in accordo con la Fondazione Idea Vita Onlus. Oltre alle attività residenziali, la cooperativa il Fontanile gestisce un Servizio Formazione all'Autonomia per disabili (SFA) e svolge attività equestri e di tempo libero per disabili e non. Una parte della cascina è affittata direttamente dal Comune di Milano alla Cooperativa sociale "Viridalia", che opera nel campo della manutenzione del verde inserendo nelle proprie squadre di lavoro lavoratori svantaggiati. Le aree verdi sono state attrezzate per ospitare attività di animazione territoriale e un maneggio, collocato in una struttura temporanea. Parte dei terreni di pertinenza sono coltivati dall'azienda agricola Bossi, che ha sede nella vicina Cascina San Gregorio vecchio.

Cassinetta San Gregorio

Dal 1999 è stata presa in gestione dal CEAS (Centro Ambrosiano di Solidarietà) un'associazione ONLUS che vi svolge attività educative, sociosanitarie, di accoglienza e housing sociale. Il fienile, riconvertito, ospita gli uffici amministrativi del Ceas. La casinetta vera e propria è occupata dalla comunità per persone con disagio psichico San Gregorio, convenzionata con l'ASL; la villetta padronale è sede di Alisei, una comunità terapeutica per tossicodipendenti.

Dal 2005 nel cortile è stato realizzato il "Villaggio solidale" costituito da una ventina di casette prefabbricate che ospitano alcune famiglie di rom rumeni (in tutto 60 persone) inserite in un progetto di reinserimento sociale, curato dalla Casa della carità. Tra gli edifici è situato anche un campo da calcetto, usato dagli ospiti del centro, ma aperto anche a utenti esterni.

Le relazioni tra le cascine e il Parco Lambro

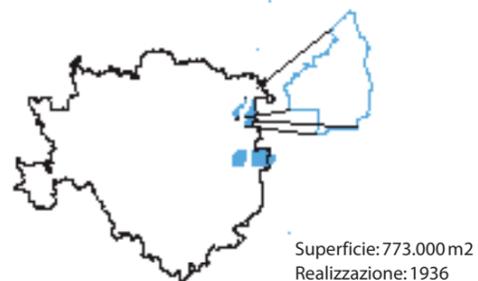
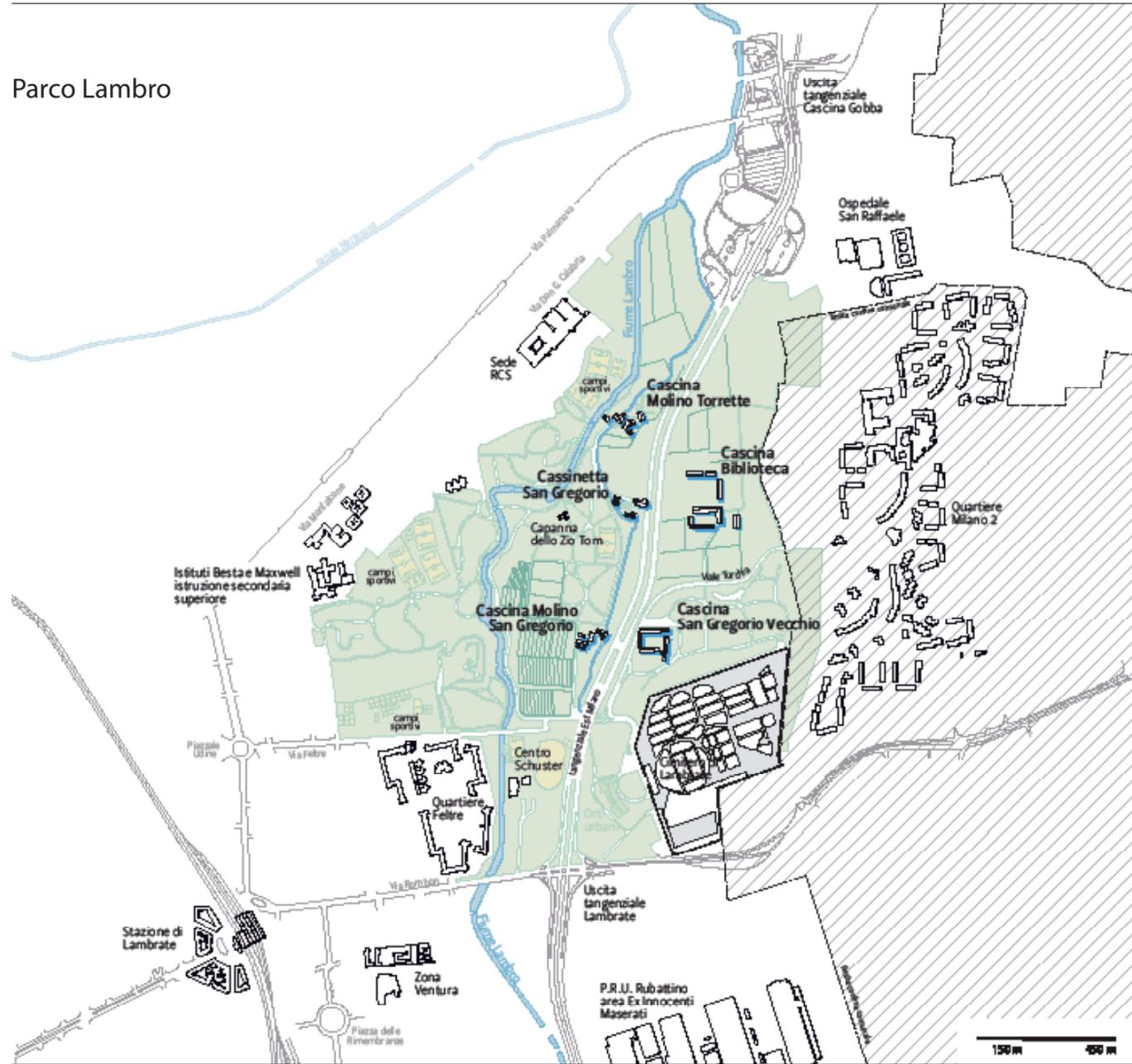
Le tre cascine a orientamento sociale, oltre a sviluppare i propri specifici progetti, negli ultimi anni hanno anche promosso iniziative rivolte al quartiere e ai fruitori del parco, nella convinzione che tale apertura sia positiva sia per i loro utenti che per la collettività: il Ceas organizza tornei di calcetto aperti, feste, eventi culturali e l'estate scorsa ha sperimentato un servizio di affitto di biciclette per gli utenti del parco; Exodus ogni primavera organizza una rassegna di musica, sport e cultura nel parco; la Cascina Biblioteca, oltre ad offrire corsi di equitazione aperti al pubblico, mette a disposizione i suoi spazi all'aperto per eventi e feste. Le cinque cascine del Parco inoltre hanno sviluppato in questi anni delle relazioni tra di loro e con il Parco: per esempio il sig.Bossi, l'agricoltore che abita nella cascina Cascina San Gregorio Vecchio, si occupa della coltivazione dei campi agricoli della cascina Biblioteca e del centro Exodus; quest'ultimo e il Ceas hanno presentato un progetto comune di gestione della Capanna dello zio Tom (un altro edificio di proprietà comunale all'interno del parco, che potrebbe entrare nel progetto del Sistema Parco Lambro) come centro di aggregazione giovanile. Tutte evidenziano un forte interesse a fare rete e pensarsi come parte di un progetto comune più esteso che abbia quale caratteristica principale la fornitura di servizi ai cittadini del territorio e più in generale alla città.

1 L'azienda agricola è condotta dalla famiglia Bossi, che ha un contratto col Comune che scade tra quattro anni.

2 Superficie agricola utilizzata per le diverse colture: grano (frumento) tenero 10,26 ha; mais da granella 11,45 ha; prato polifita da vicenda 7,79 ha

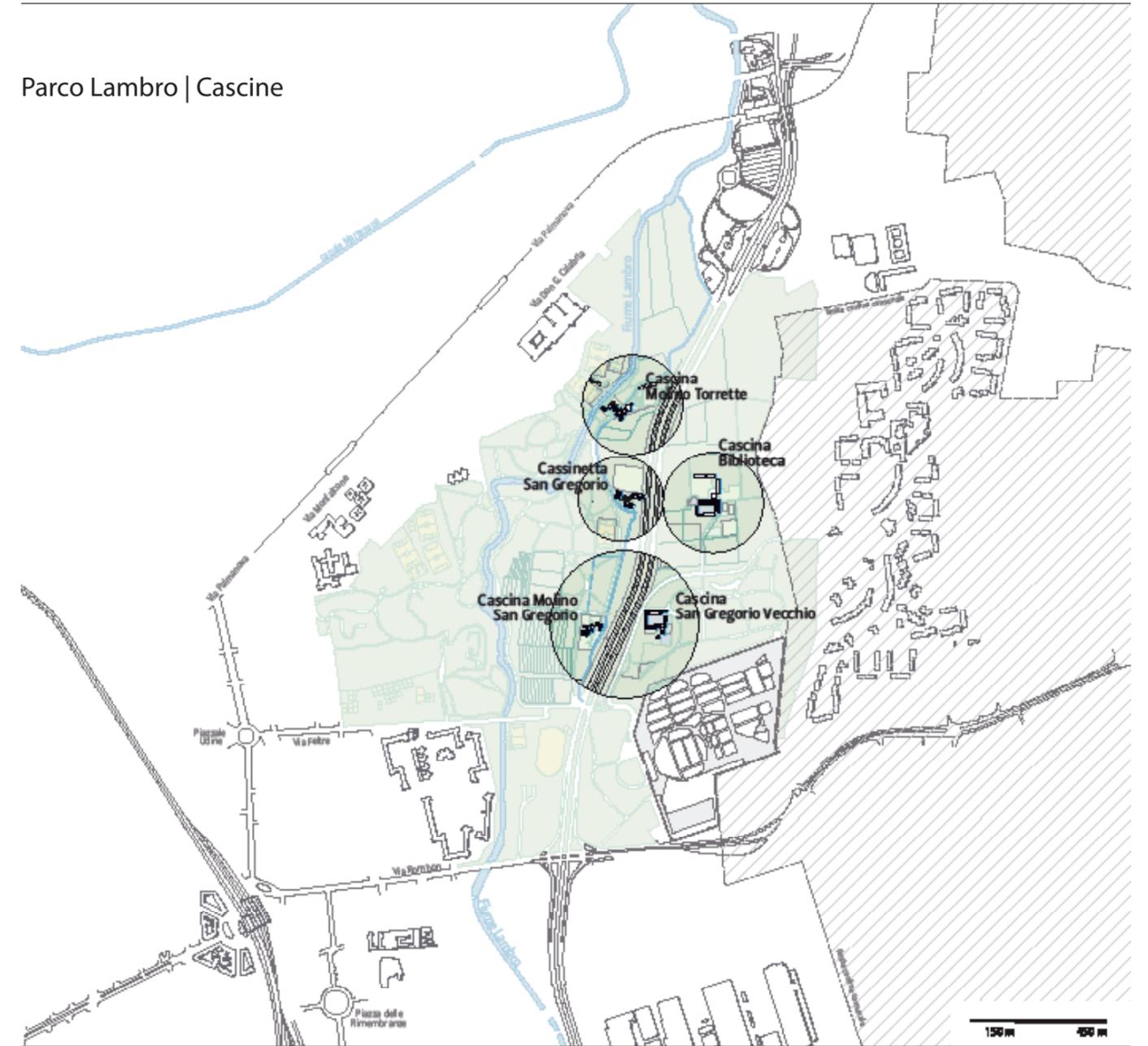
3 La tecnica di allevamento è estremamente semplificata e parte dall'acquisto del vitello maschio svezzato (bagliotto) e capace di nutrirsi con il ruminante attivo per l'ingrassamento. Poco più della metà dei capi è di razza frisone, il 40% è un meticcio e uno di razza bruna-alpina; raggiunto il peso idoneo intorno ai 450-500 kg può andare alla macellazione. L'azienda non dispone di un macello proprio, ma vende direttamente i propri capi, dopo averne affidato il macello a un macello esterno.

Parco Lambro



Superficie: 773.000m²
Realizzazione: 1936

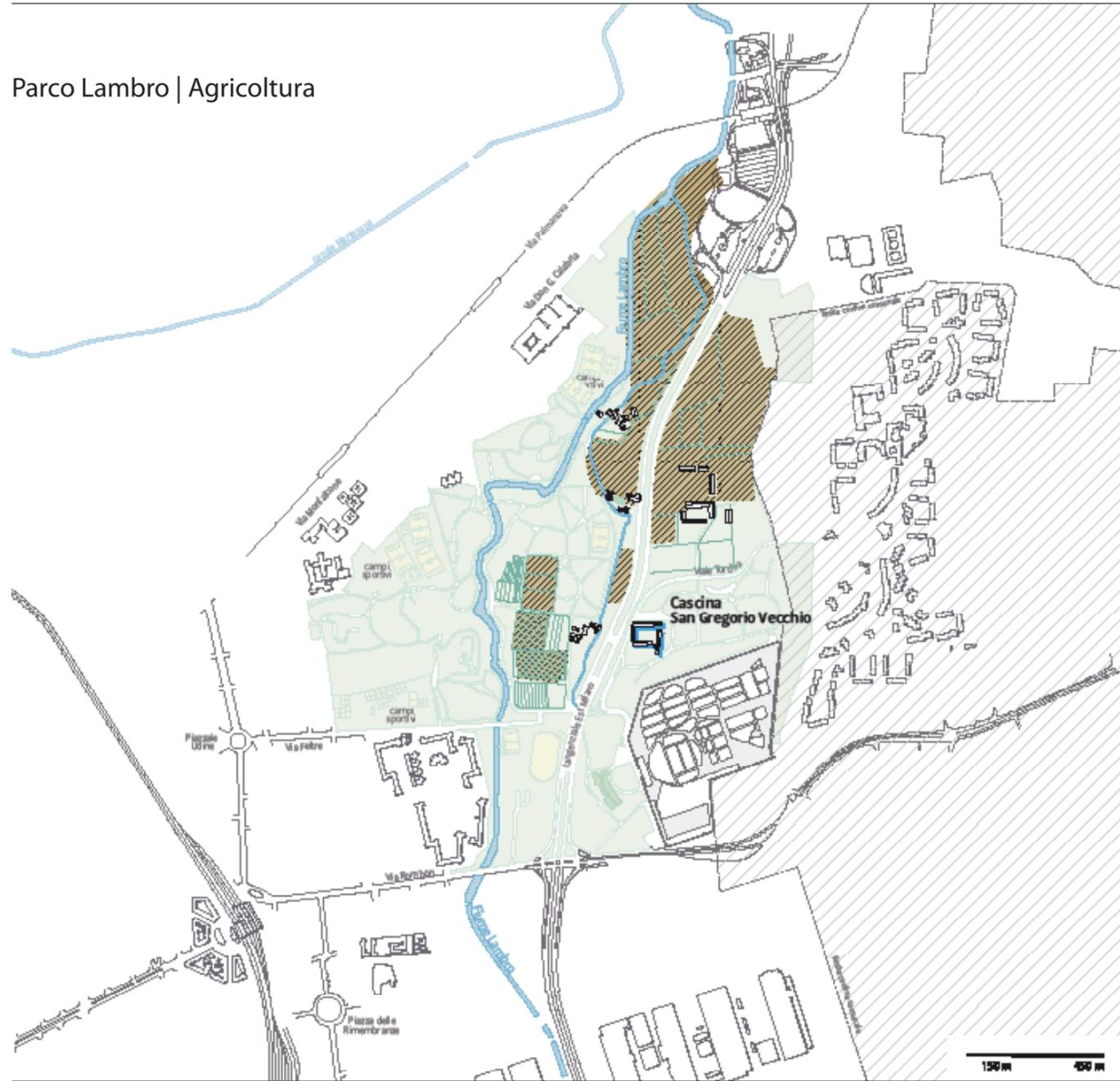
Parco Lambro | Cascine



- | | | | | |
|---|--|--|---|--|
| <p>Cascina Biblioteca
Via Casoria, 50
Accoglienza, cura,
integrazione: servizi
per disabili</p> | <p>Il Fontanile cooperativa di
solidarietà sociale ar.l. Onlus
Servizi per disabili, per il
tempo libero e attività
equestre.</p> | <p>Cassinetta San Gregorio
Via Marotta, 8
Accoglienza, cura,
integrazione: centro
d'accoglienza polifunzionale</p> | <p>Cascina Molino
San Gregorio
Via Van Gogh, 10
Uffici e servizi pubblici</p> | <p>Cascina Molino Torrette
Via Marotta, 18/20

Fondazione Exodus Onlus
Comunità di recupero
per tossicodipendenti.
Sede nazionale
e di coordinamento</p> |
| <p>Anffas Milano Onlus -
Associazione, cura,
Associazione locale famiglie
di disabili intellettivi e
relazionali.
Sede centrale
Via Lorenzo Valla, 25</p> | <p>Cooperativa sociale Viridalia
Manutenzione del verde e
inserimento nelle proprie
squadre di lavoro lavoratori
svantaggiati.</p> | <p>Associazione Ce.A.S. - Centro
Ambrosiano di Solidarietà
Comunità di recupero e
accoglienza per giovani e
donne.
"Villaggio solidale",
piccola comunità di
accoglienza per famiglie.</p> | <p>Guardie Ecologiche
Volontarie
Residenza senza titolo
* Alcuni spazi sono in disuso</p> | |
| | | | <p>Cascina San Gregorio
Vecchio
Viale Turchia, 44
Agricoltura,
Azienda agricola M. F.
* Alcuni spazi sono in disuso</p> | |

Parco Lambro | Agricoltura

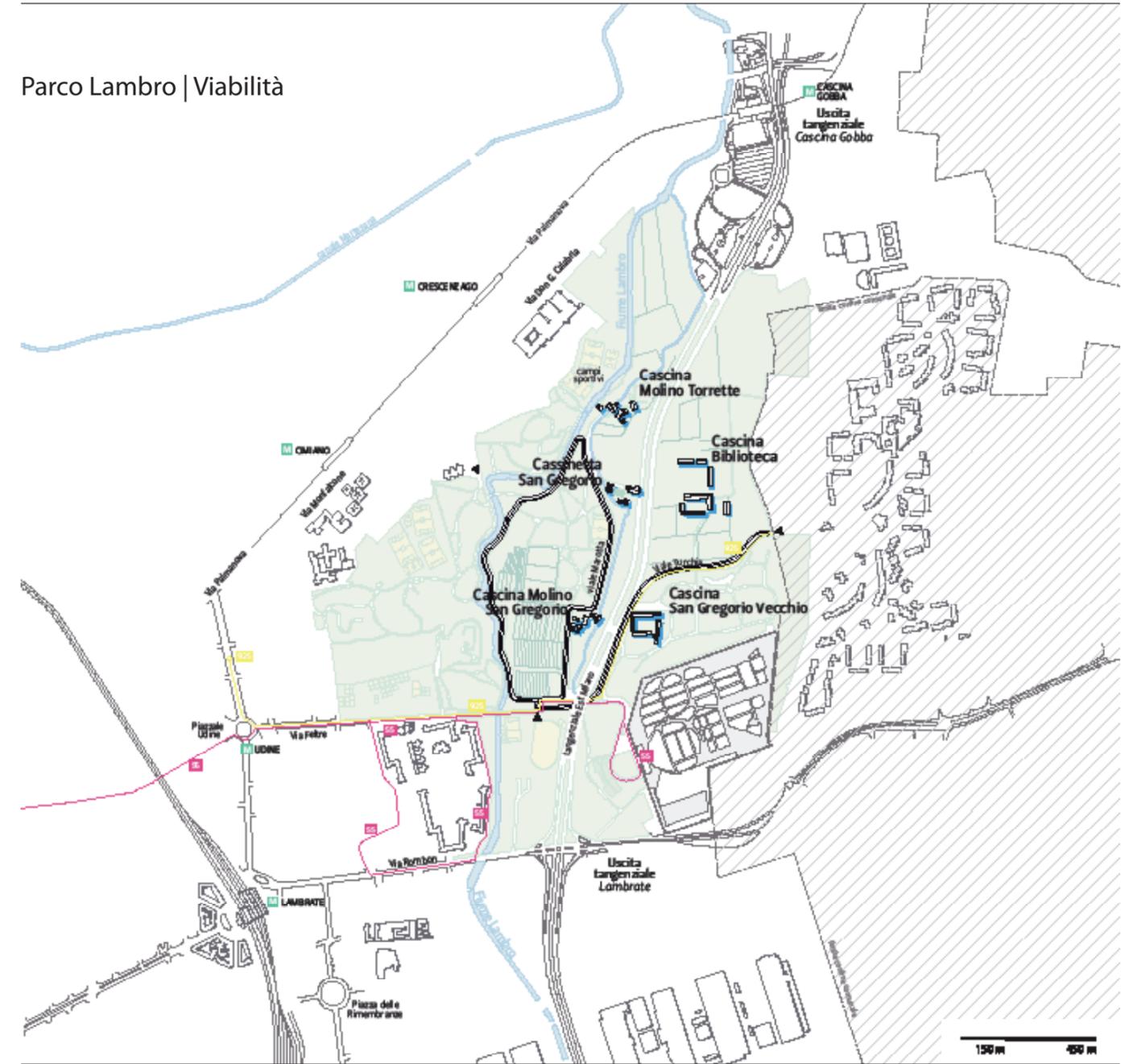


Cascina San Gregorio Vecchio
Azienda Agricola di M. F.

Superficie agricola utilizzata 306.400 mq
Superficie agricola catastale 592.200 mq

- colture (superfici catastali):
grano (frumento) tenero 110.270 mq
mais da granella 186.500 mq
prato polifita da vicenda 231.300 mq
tare e incolti 54.300 mq

Parco Lambro | Viabilità



Accesso carrabile da Via Feltre

autobus
55 Cimitero Lambrate - Loreto
925 Cascina Gobba M2 - Milano 2

metro
Linea 2 (fermate UDINE, CIMIANO)

Un parco sostenibile, abitato, coltivato e aperto alla città

Un'azienda agricola modello che vende i suoi prodotti direttamente, mucche al pascolo, una casa per studenti, un orto didattico, un ristorante e un bed & breakfast...

Le cinque cascine, per le loro particolari caratteristiche, potrebbero essere pensate come un sistema di spazi sostenibili dedicati all'abitare, all'assistenza, all'agricoltura e all'alimentazione, capaci nel loro insieme di offrire servizi per il parco e che siano aperti ai cittadini. Il sistema delle cascine del parco, può costituire un nodo importante della rete più ampia delle Cascine di Milano e contemporaneamente svilupperebbe le potenzialità del Parco Lambro, offrendo al pubblico nuovi spazi e servizi di grande qualità.

Gli spazi sottoutilizzati e da recuperare della Cascina San Gregorio vecchio e della Cascina Molino San Gregorio rappresentano una notevole risorsa per implementare e dare forza al nuovo sistema delle cascine del Parco Lambro. L'ottimizzazione ed eventualmente l'integrazione degli spazi utilizzati da Ceas, Exodus e dal gruppo di operatori di Cascina Biblioteca, potrebbero essere utili per sviluppare ulteriormente i progetti di integrazione culturale e sociale di questi centri, rivolti ai loro ospiti, ai visitatori del parco e a tutti i cittadini. Per lo sviluppo di un sistema-parco, sarebbe fondamentale la realizzazione di un sottopassaggio sotto la tangenziale, destinato a pedoni, biciclette e cavalli, che colleghi le due parti del parco.

In questo modo l'area a est della tangenziale, oggi marginale e poco utilizzata, diventerebbe più accessibile e frequentata e le cascine Biblioteca e San Gregorio Vecchio sarebbero meglio collegate alla rete delle cascine del parco. Funzionale al nuovo sistema-parco sarebbe anche il recupero dell'edificio della **ex Capanna dello zio Tom**, di proprietà comunale, che potrebbe essere adibito a centro di aggregazione per i giovani dedicato alla musica, con sale di registrazione e spazi (anche all'esterno) per concerti. In questo senso è da tenere in considerazione il progetto presentato da Exodus, in cui si sottolinea come un centro del genere offrirebbe servizi e spazi dedicati ai giovani di cui Milano è carente e nello stesso tempo avrebbe la funzione di promuovere integrazione e pratiche positive, disincentivando il diffondersi nel parco di comportamenti illeciti, legati al consumo e allo spaccio di droghe.

Indispensabile inoltre, alla realizzazione di un nuovo Parco Lambro che diventi un modello di qualità ambientale e di sostenibilità, è la risoluzione dei problemi che riguardano **l'inquinamento del fiume Lambro** e un'accurata manutenzione dei suoi argini e in generale del parco.

San Gregorio Vecchio

Una cascina modello nel Parco Lambro

Sostenendo e consolidando con un contratto a lungo termine l'attività dell'azienda agricola che vi ha sede la San Gregorio Vecchio potrebbe diventare una cascina di moderna concezione e nello

stesso tempo una nuova centralità nel parco. Alcune aree del parco potrebbero essere coltivate a pascolo destinato ai bovini allevati nella cascina e la cascina stessa potrebbe trasformarsi in un'azienda modello, con una produzione sostenibile a pieno regime e la vendita diretta al consumatore. Nello stesso tempo potrebbe mantenere la sua identità storica di luogo abitato, aggiungendo altri spazi residenziali a quelli utilizzati dalla famiglia dell'agricoltore.

Dal produttore al consumatore

Gli spazi occupati dall'azienda agricola verrebbero ristrutturati e razionalizzati e l'attività di allevamento dei bovini verrebbe sviluppata, aggiungendo, ai capi esistenti, bovini di razza Varzese a duplice attitudine: carne e latte. Ai bovini potrebbero essere destinate delle aree a pascolo nel parco contigue alla cascina. Questo garantirebbe la qualità degli alimenti prodotti e venduti nella cascina e nello stesso tempo costituirebbe una forma sostenibile di manutenzione dei prati e renderebbe vive e frequentate parti marginali del parco. In una seconda fase all'allevamento potrebbe venire associata – in appositi nuovi spazi - la trasformazione dei prodotti: lavorazione delle carni e lavorazione del latte per la produzione di latte crudo e di yogurt.

Il ciclo “dal produttore al consumatore” verrebbe concluso con l'apertura di uno spaccio per la vendita dei prodotti della cascina. In esso verrebbero vendute anche uova e polli, provenienti da un nuovo pollaio realizzato all'interno della cascina. Un piccolo punto-ristoro permetterebbe il consumo dei prodotti in loco. Settimanalmente inoltre, la grande corte risistemata, potrebbe ospitare il “Mercato dei contadini delle cascine di Milano”, agevolmente accessibile con l'automobile che potrebbe venire lasciata in un parcheggio appositamente realizzato nei pressi della cascina.

Una cascina sostenibile

La coltivazione dei terreni di pertinenza potrebbe essere ripensata anche in funzione della produzione di foraggio per l'allevamento e della produzione di biogas. L'energia prodotta dal biogas si sommerebbe all'energia elettrica prodotta dallo sfruttamento dei salti delle acque presenti nella zona e a quella prodotta da un impianto fotovoltaico posizionato sulle falde del tetto. L'aggiunta di un impianto per il recupero delle acque piovane renderebbe la cascina un modello di autonomia e sostenibilità energetica.

Una cascina didattica

Tutte le attività della “cascina modello” avrebbero un duplice aspetto: produttivo e didattico. L'azienda agricola potrebbe inoltre agire da sostegno ai progetti di carattere sociale sviluppati nei centri di recupero presenti nel Parco Lambro (Cascina Biblioteca, Ceas, Exodus) collaborando per esempio con la Cooperativa Viridalia che già attualmente coinvolge in attività produttive oltre trenta soggetti appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro (disabili, ex tossicodipendenti ed ex detenuti inseriti in un piano riabilitativo di recupero sociale e funzionale). In questa prospettiva l'azienda agricola potrebbe, in partnership con la Cooperativa Sociale Viridalia ed eventualmente con altri soggetti del parco, assumere la gestione della manutenzione del parco, al momento affidata ad un Global Service. In questo modo verrebbe garantita una maggiore tempestività degli interventi e anche la manutenzione del parco rientrerebbe nel progetto di sostenibilità del parco stesso.

Una cascina abitata

Gli spazi degli edifici della cascina non utilizzati dall'azienda agricola e dalla famiglia di agricoltori potrebbero essere riconvertiti in residenza temporanea, gestita dalle imprese sociali già presenti nell'area parco. Altri spazi potrebbero essere destinati ad una residenzialità leggera a vocazione turistico-ambientale (b&b) è importante che il progetto di queste nuove funzioni tenga conto della loro compatibilità con l'attività agricola.

Molino San Gregorio

La Cascina Molino San Gregorio per la sua posizione centrale, sulla strada che attraversa il parco, sarebbe adatta a diventare il centro del sistema delle Cascine del Parco Lambro e dei servizi al parco. Uno dei suoi edifici potrebbe essere riconvertito a residenza per studenti. Essa potrebbe diventare:

L'info-Point del Parco Lambro

La Cascina Molino San Gregorio potrebbe ospitare l'Info point del Parco Lambro e delle Cascine. Alcuni locali potrebbero ospitare un ufficio per il coordinamento dei servizi del parco e uno sportello per le informazioni sulle attività delle cascine del Parco Lambro e delle Cascine di Milano.

Un punto-ristoro in mezzo al parco

Opportunatamente restaurati, alcuni locali a pian terreno della Cascina Molino San Gregorio potrebbero diventare un punto-ristoro con un'area all'aperto per il pubblico del parco.

Un orto didattico

Nei terreni contigui alla cascina potrebbe essere realizzato un orto didattico ampliando il piccolo orto esistente. Si potrebbe sviluppare la sua funzione didattica ospitando negli spazi della cascina un laboratorio per la trasformazione dei prodotti dell'orto e definendo accordi di programma con le scuole cittadine sui temi ambientali e della tutela del patrimonio. La marcita nelle prossimità della cascina, opportunamente valorizzata, rappresenta un luogo di interesse straordinario non solo per gli studenti delle scuole primarie e secondarie ma per gli stessi studenti della vicina facoltà di agraria.

Una residenza per studenti-volontari

Direttamente connessa al quartiere universitario di Lambrate (facoltà di ingegneria, architettura, biologia, agraria, farmacologia etc) la Cascina Molino San Gregorio sarebbe il luogo ideale per l'ospitalità temporanea di studenti fuori sede. La presenza contigua di cascine a forte vocazione sociale (Biblioteca, Ceas, Exodus) offrirebbe ulteriori occasioni di formazione offrendo luoghi per poter espletare, in concomitanza con la frequenza agli studi, attività di servizio civile. Questo fattore agirebbe sia sulla crescita umana e sociale di giovani/adulti in formazione sia sulla loro capacità di produrre reddito in grado di sostenere la loro presenza nel pensionato universitario.

La sede delle Guardie Ecologiche

I volontari delle Guardie Ecologiche manterrebbero la loro sede nella Cascina Molino San Gregorio. La loro attività potrebbe essere potenziata e fare parte delle attività legate al nuovo sistema parco-cascine.

La costruzione di una rete

Tutti gli attuali gestori delle Cascine del Parco Lambro hanno manifestato il loro vivo interesse a partecipare allo sviluppo del sistema parco-cascine. I gestori delle cascine ad orientamento sociale (Ceas, Exodus, Cascina Biblioteca,) in particolare, sono disponibili a partecipare ad un tavolo di discussione per mettere le basi ad un progetto comune per lo sviluppo di un sistema sostenibile del parco.

Il sistema delle cascine del parco costituirebbe un nodo importante della rete più ampia delle cascine di Milano e contemporaneamente svilupperebbe le potenzialità del Parco Lambro, offrendo al pubblico nuovi spazi e servizi di grande qualità.

- 1 Slow Food in accordo con Coldiretti Lombardia propone alcune possibilità per valorizzare l'attività agricola dell'azienda con sede nella Cascina San Gregorio Vecchio, e alcuni modi per riqualificarla:
- valorizzare il sistema produttivo aziendale in un'ottica di sostenibilità agricola che possa superare i limiti della condizionalità attraverso l'allevamento e la coltivazione con sistemi di lotta integrata e spingendosi a valutare il sistema biologico
 - verificare l'economicità dell'introduzione nell'allevamento in quanto richiede particolari adempimenti amministrativi sulla genealogia dei capi di bovini di razza Varesa (Varesa o Tortonese o Ottonese), unica razza autoctona lombarda, razza a duplice attitudine (carne e latte), caratterizzata da una notevole longevità e rusticità e sostenuta con un contributo comunitario pari a 200 €/UB (Unità Bovina) secondo lo schema allegato:

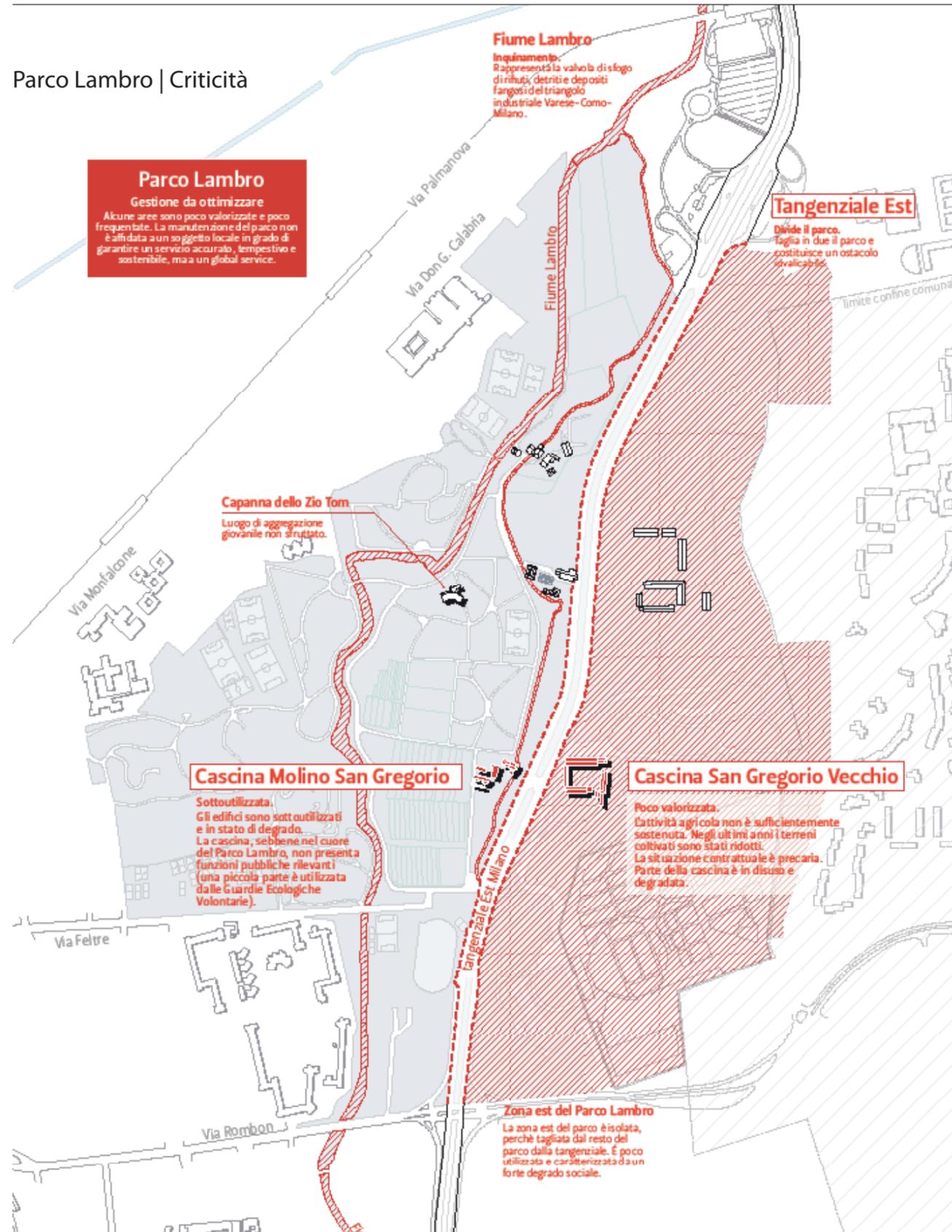
Tipo animale Unità Bestiame (UB) Tori, vacche e altri bovini di oltre 2 anni 1,0 Bovini da sei mesi a due anni 0,6 Bovini di meno di sei mesi 0,4

- promuovendo la linea vacca-vitello (allevando quindi vitelli nati e cresciuti in azienda)
- attivazione dell'accordo tra il conduttore dell'azienda agricola e il Parco Lambro per la manutenzione del verde pubblico
- introdurre l'allevamento da latte per la produzione di latte crudo e derivati freschi a rapido commercio (yogurt, eventualmente gelati)
- introduzione di un numero contenuto di suini che possa portare garantisca una piccola produzione interna di salumi (che saranno prodotti e affinati direttamente in azienda)
- introduzione di animali da cortile (pollame a terra e conigli)
- costruendo un macello interno a duplice attitudine (produttiva, commisurata alla produzione aziendale e didattico-formativa, vista anche la vicinanza di centri per il recupero di persone svantaggiate che potrebbero imparare una professionalità)
- costruendo uno spaccio di vendita diretta aperto al pubblico o una rete commerciale che fornisca il sistema delle cascine del Parco Lambro
- riattivazione della marcita per la produzione di foraggio
- valorizzazione del materiale di sfalcio dei prati del parco o di sarmenti con tecniche di produzione di biogas per il recupero energetico degli stessi
- costruzione di un impianto atto a sfruttare, per la produzione di energia elettrica, i salti d'acqua presenti nell'area aziendale
- costruzione sulle falde dei tetti esposte a sud di un impianto fotovoltaico (max 20 kw)
- costruzione e adeguamento degli impianti per lo sfruttamento dell'acqua piovana

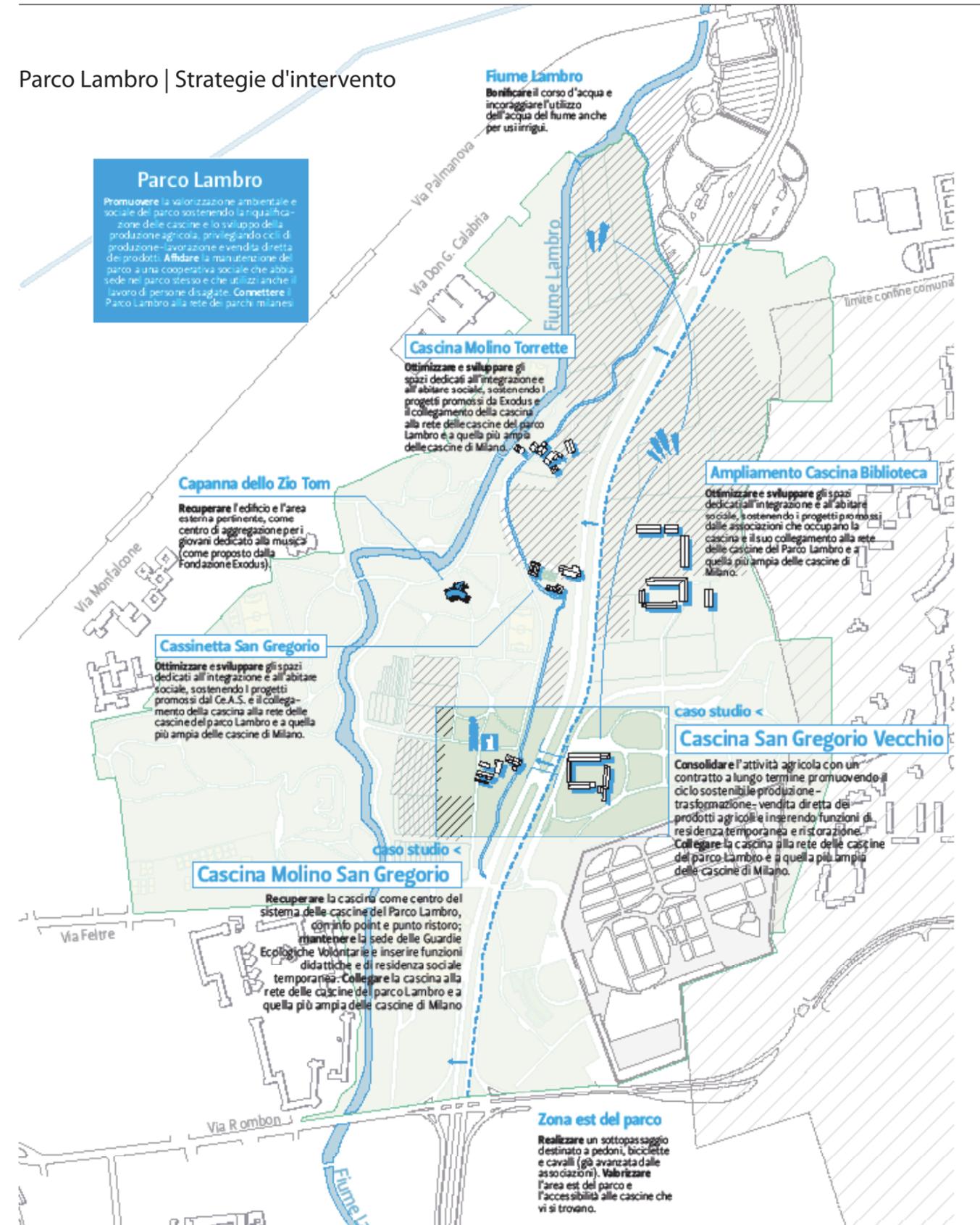
Tali proposte sono state valutate plausibili per mantenere un presidio agricolo reale che si possa autosostenere grazie alla rete con le altre cascine del sistema Parco Lambro. La fruizione dell'azienda da parte del pubblico e la possibilità di attivare percorsi formativi al suo interno rappresenta un ulteriore valore aggiunto che garantisce gli investimenti in infrastrutture.

Attualmente occorrerà verificare con il conduttore le propensioni principali nella applicazione di queste ipotesi tenendo presente che il carattere multifunzionale dell'agricoltura periurbana appare come l'unica soluzione di sostegno per l'impresa agricola

Parco Lambro | Criticità

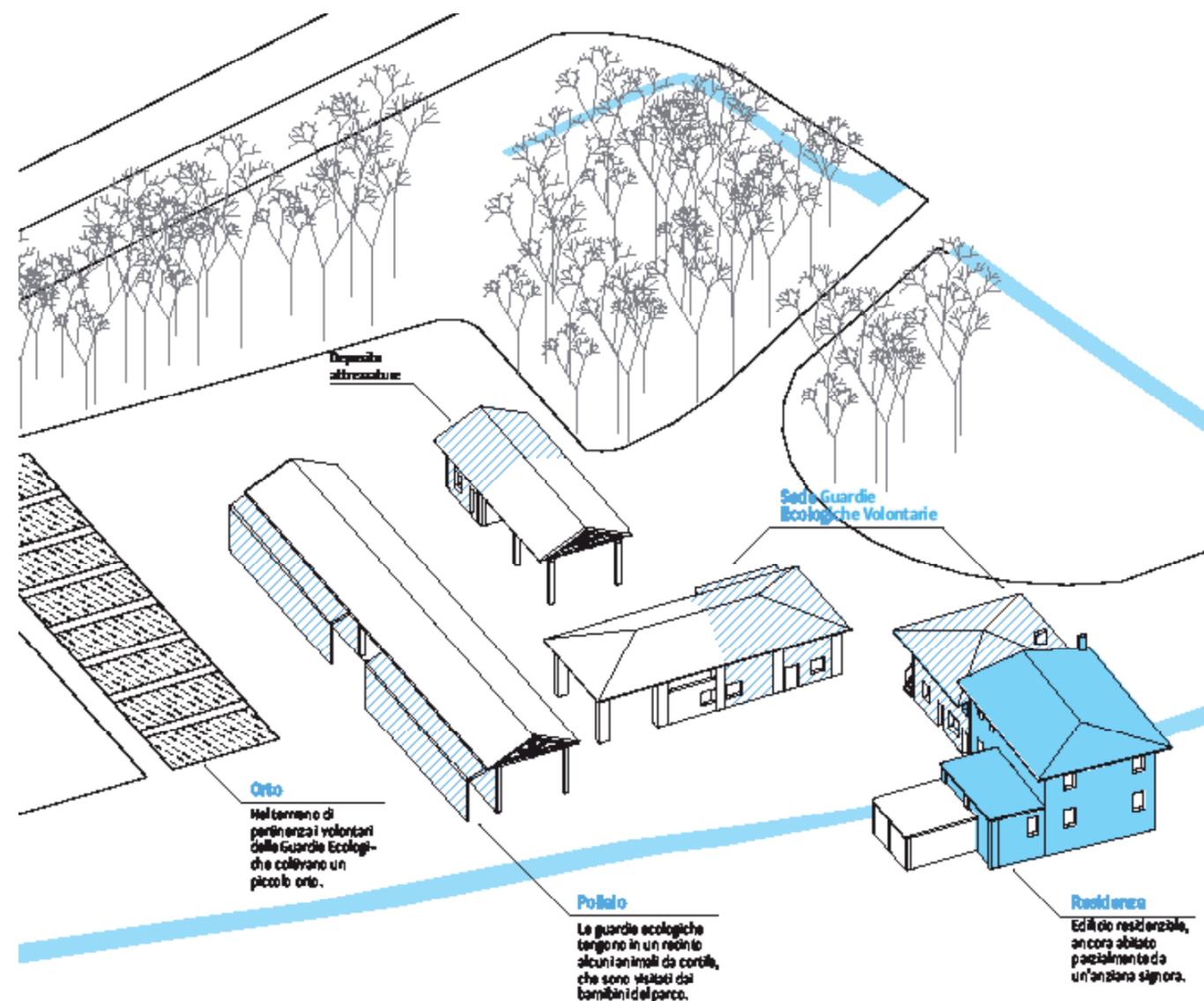


Parco Lambro | Strategie d'intervento



Parco Lambro | caso studio 1
Cascina Molino San Gregorio

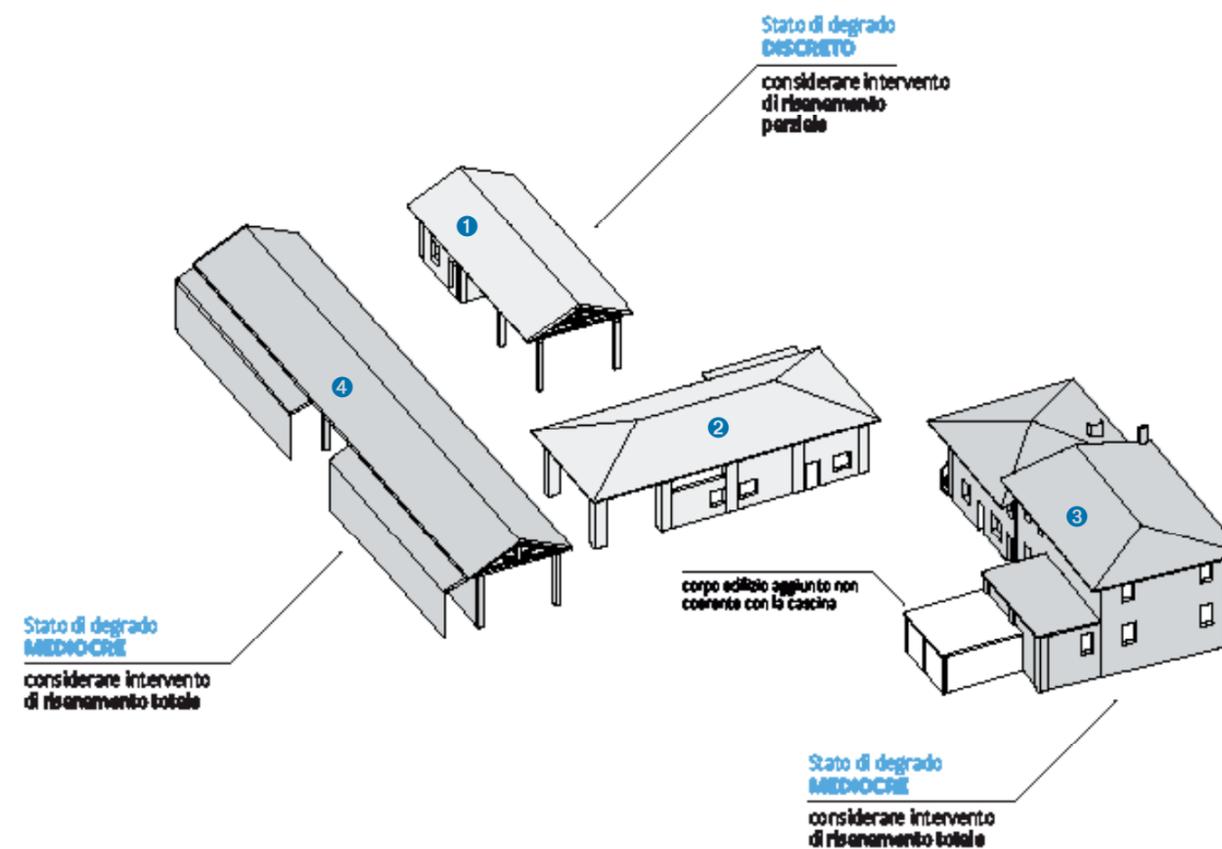
Parco Lambro | Cascina Molino San Gregorio | Usi attuali



Superficie totale (coperta) - 1015 mq
Superficie utilizzata - 549 mq

Residenza - 226 mq
Sede Guardie Ecologiche Volontarie - 158 mq
Pollaio - 130 mq
Deposito attrezzature - 35 mq
Orto - 62 mq

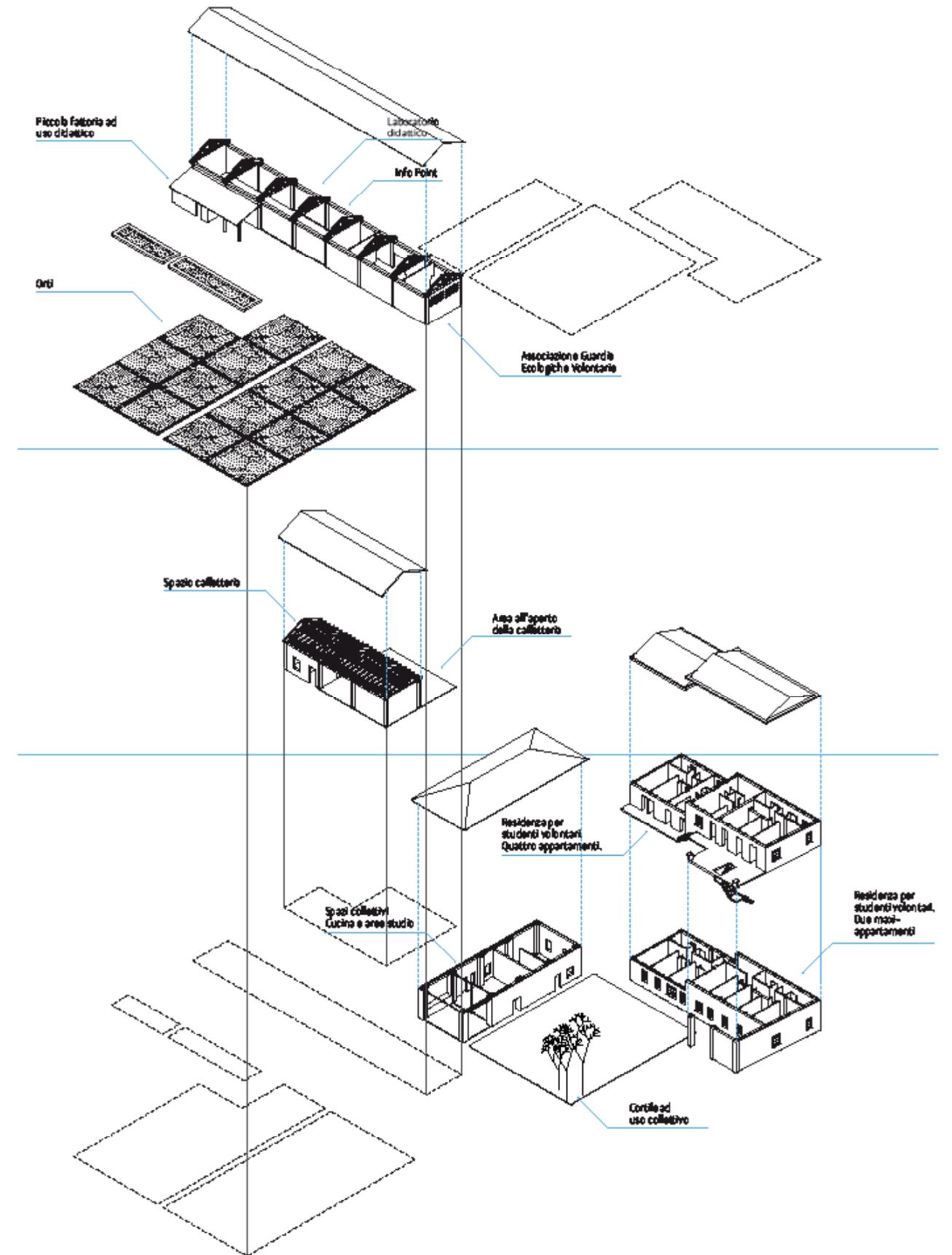
Parco Lambro | Cascina Molino San Gregorio | Stato di degrado



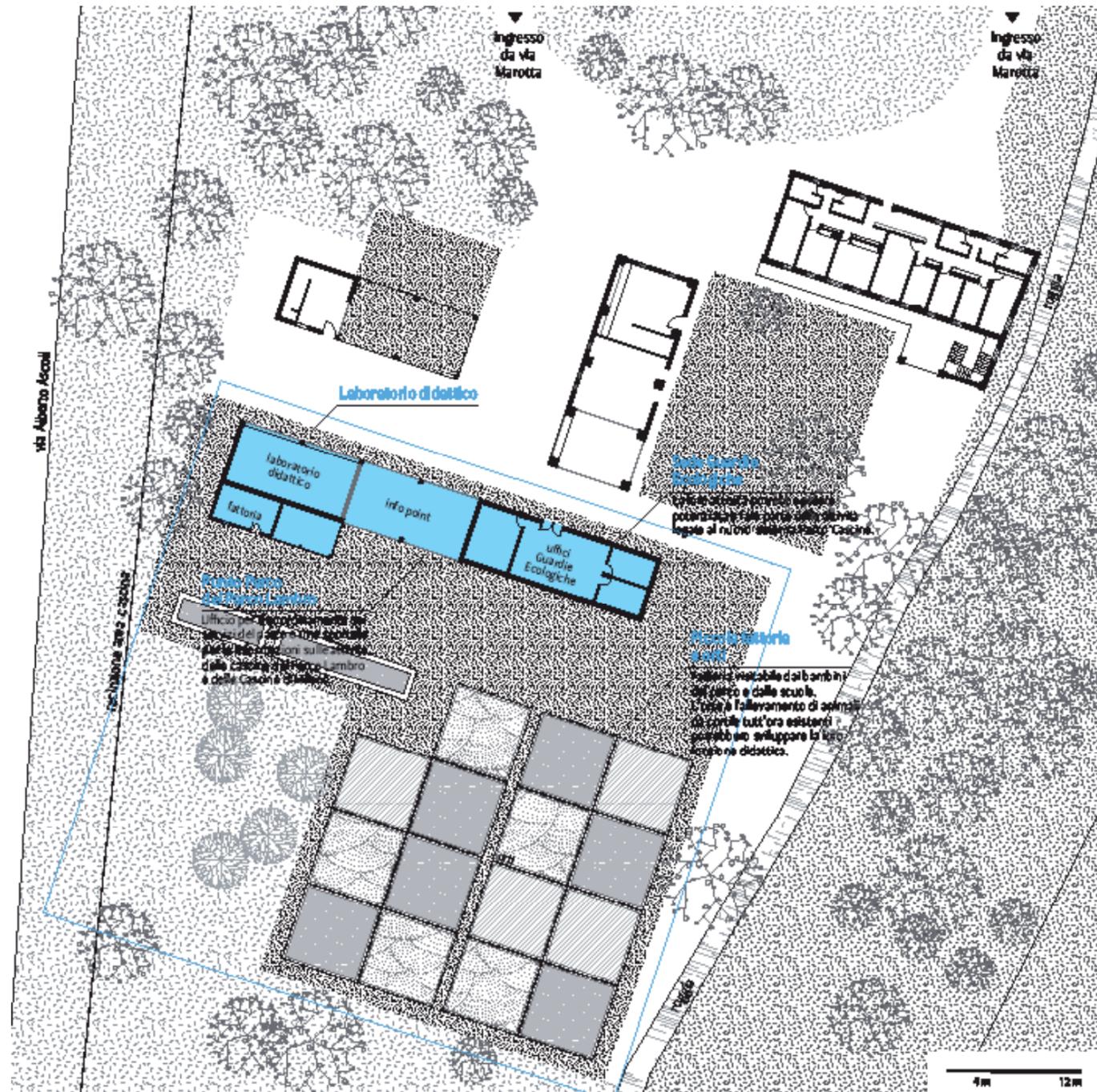
Edificio ❶ - 101 mq
Edificio ❷ - 150 mq
Edificio ❸ - 398 mq
Edificio ❹ - 364,5 mq

- Un edificio si considera in stato di degrado DISCRETO se presenta parti in leggero stato di degrado, a livello di finiture e serramenti.
- Un edificio si considera in stato di degrado MEDIOCRE se presenta facciate ed elementi strutturali in degrado.
- Un edificio si considera in stato di degrado PESSIMO se presenta parte delle strutture crollate, a livello di orditure e manti di copertura.

Parco Lambro | caso studio 1
Cascina Molino San Gregorio
Scenari d'intervento



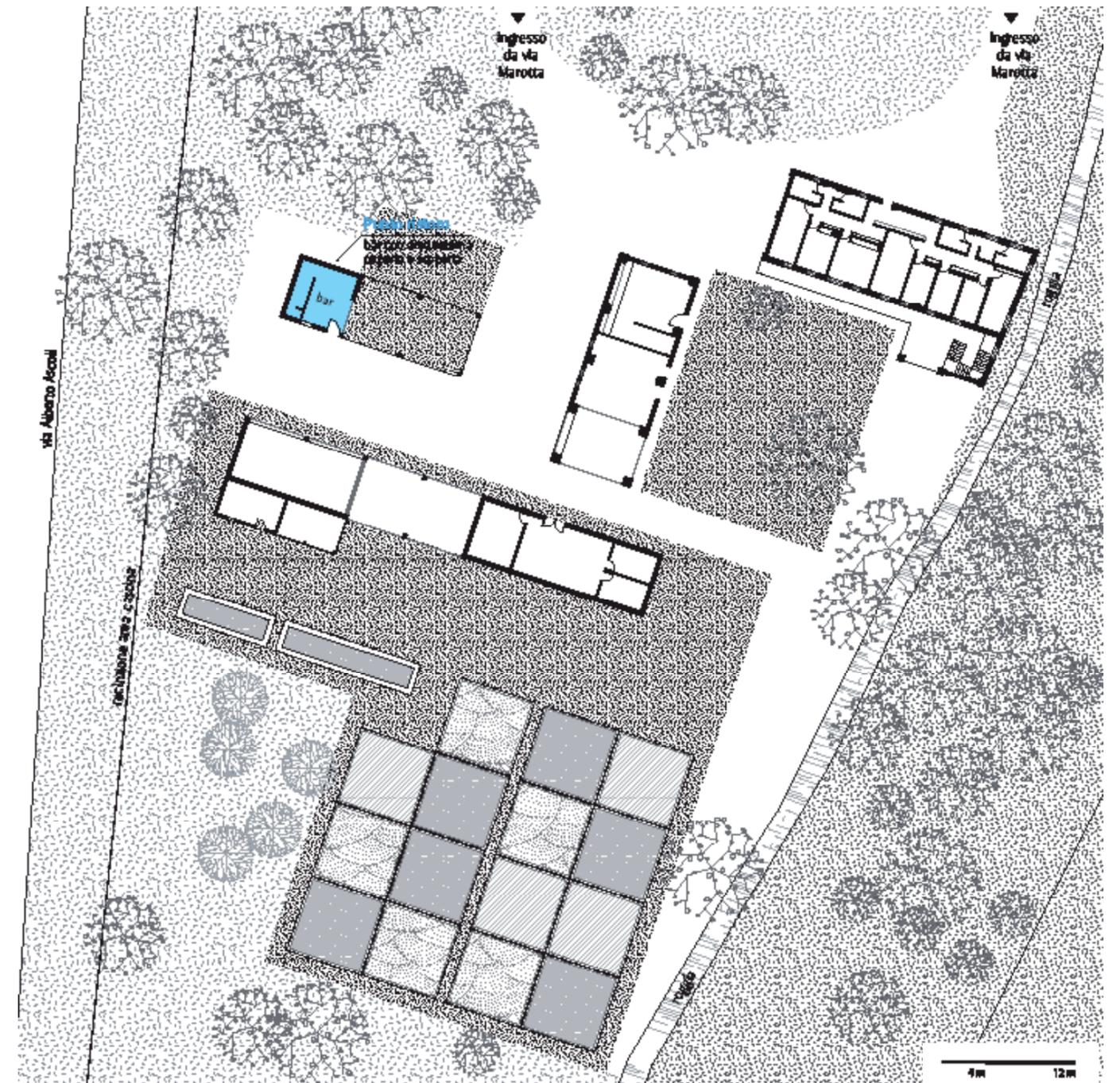
Parco Lambro | Cascina Molino San Gregorio | Scenari d'intervento | Agricoltura - Servizi al parco



Superficie totale (coperta) - 226 mq

Sede delle Guardie Ecologiche Volontarie - 85 mq
 Info point - 56,5 mq
 Laboratorio didattico - 56,5 mq
 Piccola fattoria - 28 mq
 Orti urbani - 826 mq

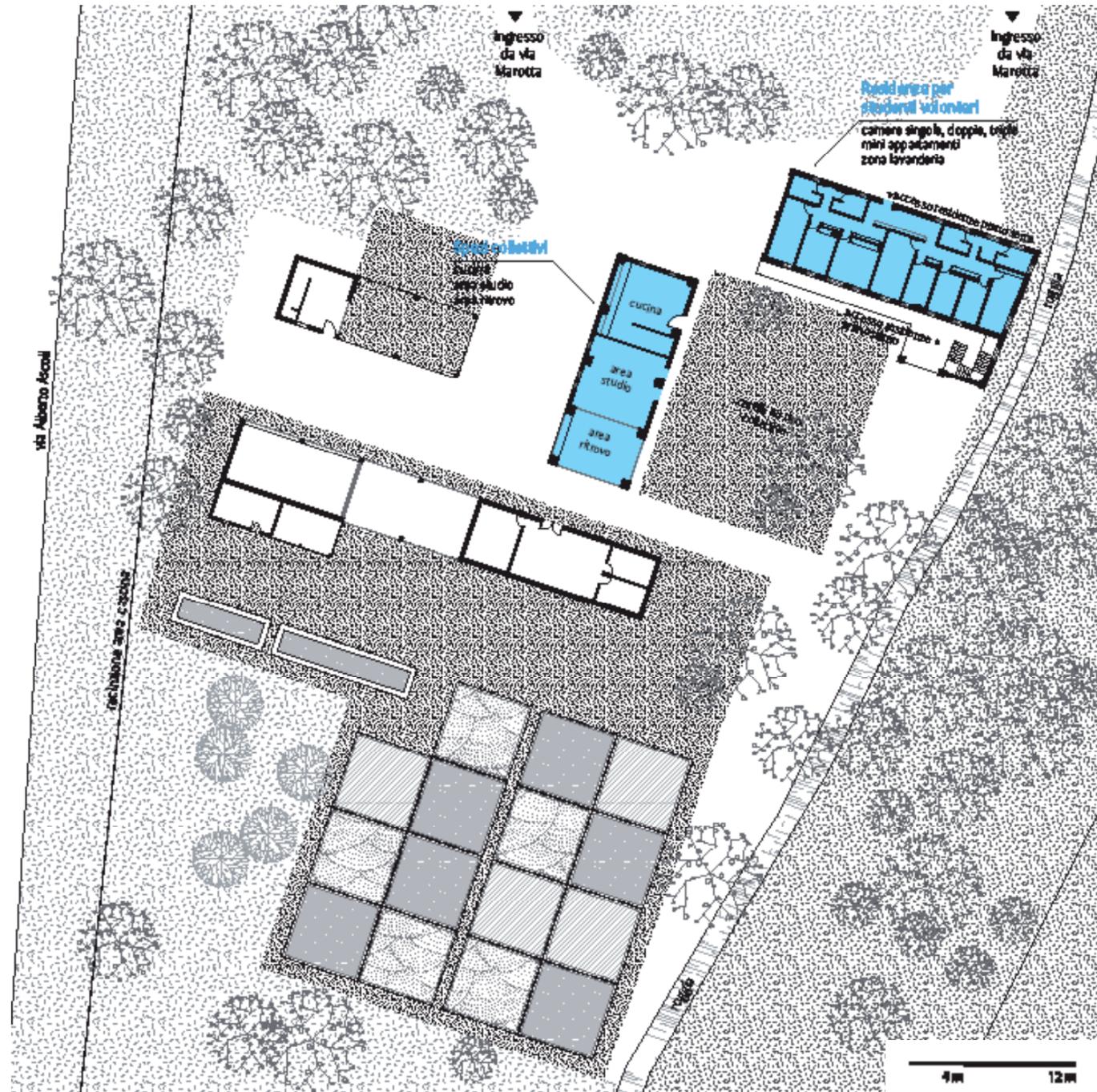
Parco Lambro | Cascina Molino San Gregorio | Scenari d'intervento | Alimentazione



Superficie totale (coperta) - 96 mq

Bar/punto ristoro - 30 mq
 Terrazza coperta - 66 mq
 Terrazza scoperta - 74 mq

Parco Lambro | Cascina Molino San Gregorio | Scenari d'intervento | Abitare



superficie totale (coperta) - 457 mq

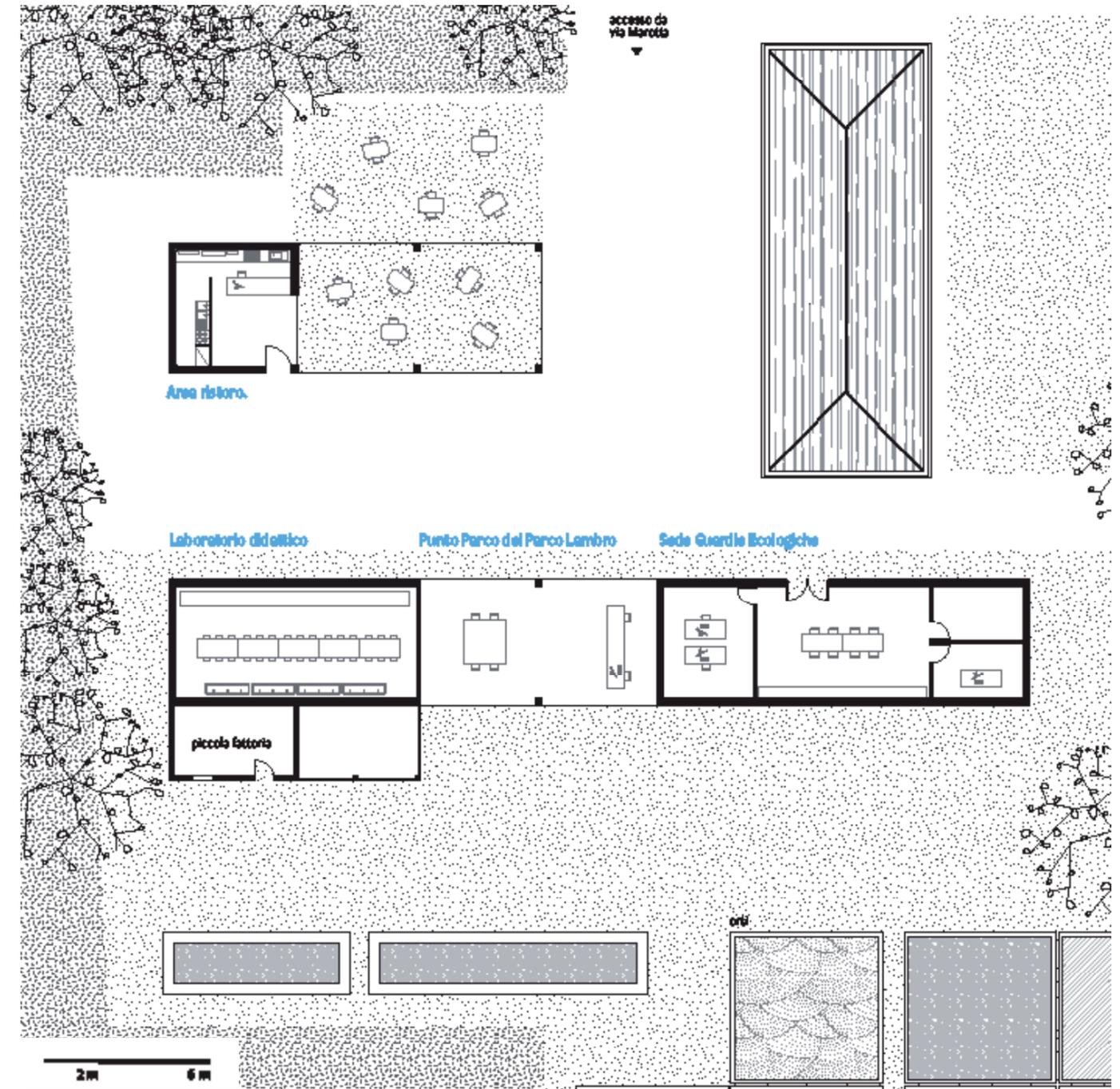
Piano terra

appartamento 3 camere - 70 mq
 appartamento 5 camere - 90 mq

Primo piano

appartamento 2 camere - 41 mq
 appartamento 3 camere - 60 mq
 appartamento 2 camere - 30 mq
 appartamento 2 camere - 34 mq
 area comuni - 132 mq
 cortile - 360 mq

Parco Lambro | Cascina Molino San Gregorio | Scenari d'intervento | Agricoltura - Servizi



Sede Guardie Ecologiche Volontarie

uffici - 32 mq
 sala riunioni - 41 mq
 bagni - 12 mq

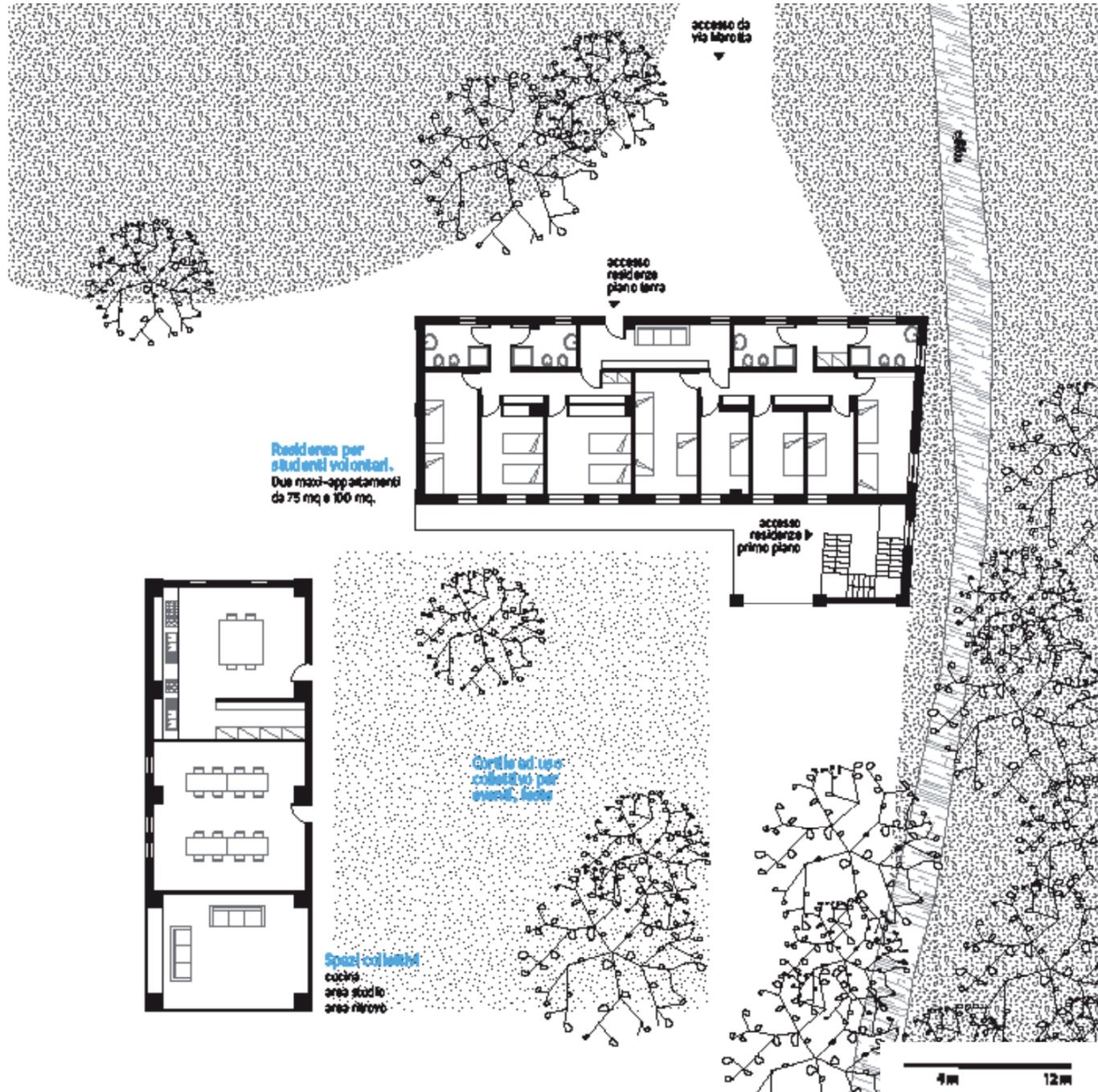
Area servizi al parco e didattici

Punto Parco - 56,5 mq
 laboratorio didattico - 56,5 mq
 piccola fattoria - 28 mq

orti urbani

15 lotti da 49 mq
 tot - 826 mq

Parco Lambro | Cascina Molino San Gregorio | Scenari d'intervento | Abitare | Piano terra



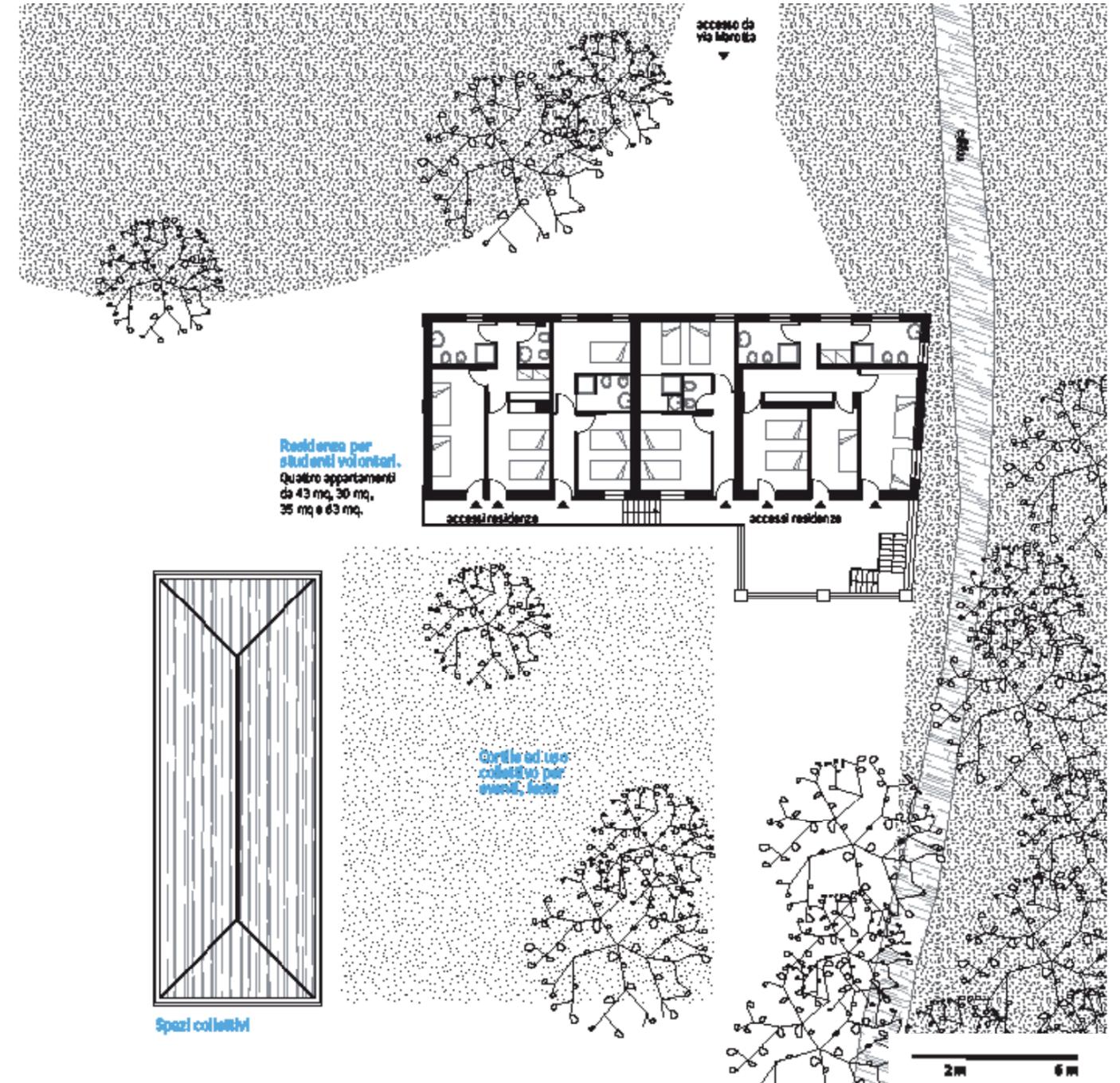
residenza - appartamento 3 camere
tot - 70 mq
3 stanze doppie - 17 mq, 15 mq, 15 mq
2 bagni - 7 mq
disimpegno - 9 mq

residenza - appartamento 5 camere
tot - 90 mq
3 stanze singole - 11 mq
1 stanza doppia - 15 mq
1 stanza tripla - 17 mq

2 bagni - 6 e 7 mq
antibagno - 3 mq
disimpegno - 9 mq

residenza - Spazi comuni
cucina - 40 mq + dispensa - 7 mq
area studio - 47 mq
area ritrovo - 38 mq
cortile - 360 mq

Parco Lambro | Cascina Molino San Gregorio | Scenari d'intervento | Abitare | Primo piano



residenza - appartamento 2 camere
tot - 41 mq
2 stanze doppie - 14 mq
2 bagni - 6 mq, 3 mq
disimpegno - 3,5 mq

residenza - appartamento 3 camere
tot - 60 mq
stanza singola - 9 mq
2 stanze doppie - 14 mq
2 bagni - 6 e 7 mq
antibagno - 3 mq
disimpegno - 7 mq

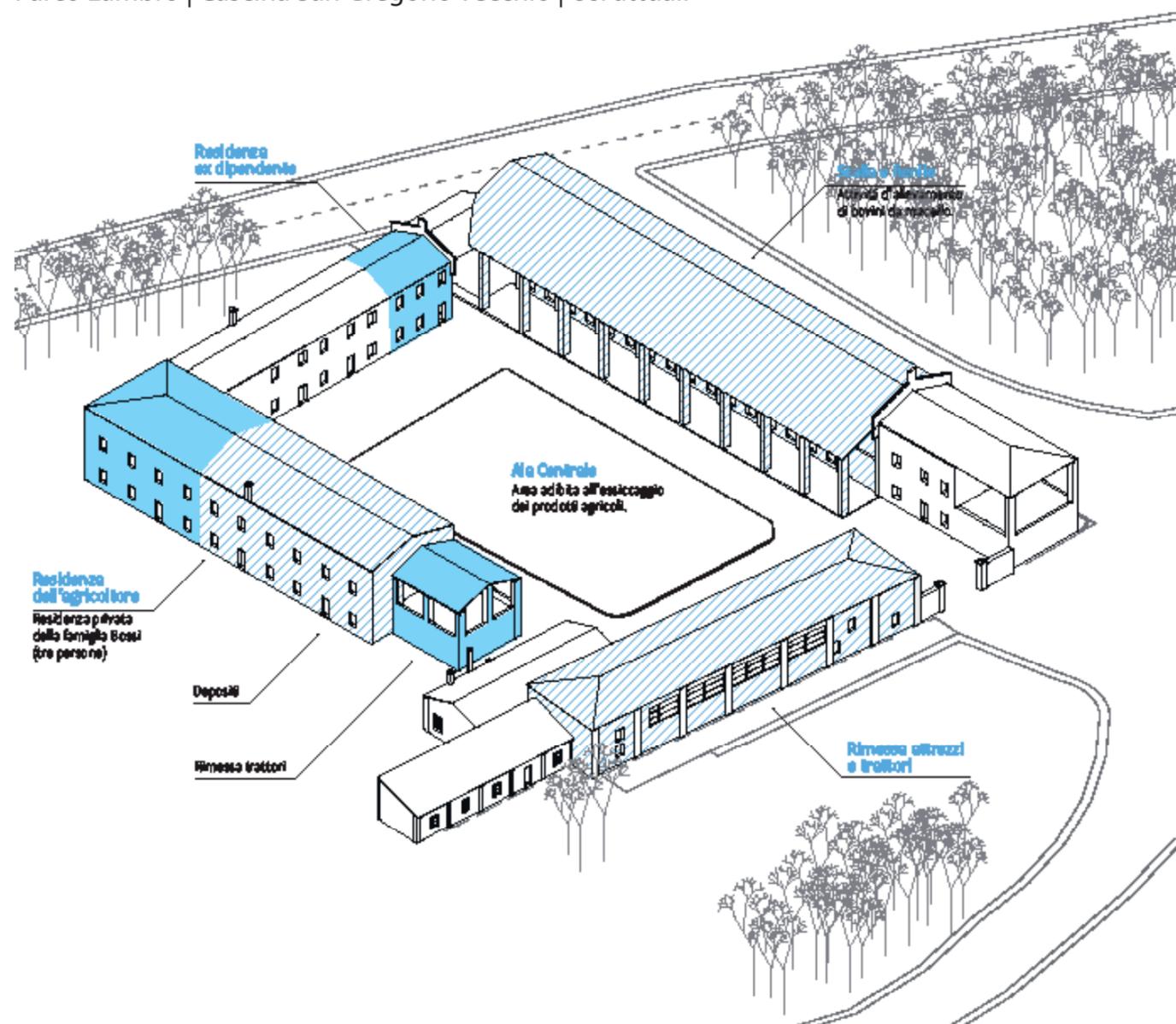
residenza - appartamento 2 camere
tot - 30 mq
stanza doppia - 11 mq
stanza singola - 9 mq
bagno - 4 mq
corridoio - 6 mq

residenza - appartamento 2 camere
tot - 34 mq
2 stanze doppie - 12 mq, 10 mq
bagno - 6 mq
corridoio - 6 mq

Parco Lambro | caso studio 2

Cascina San Gregorio Vecchio

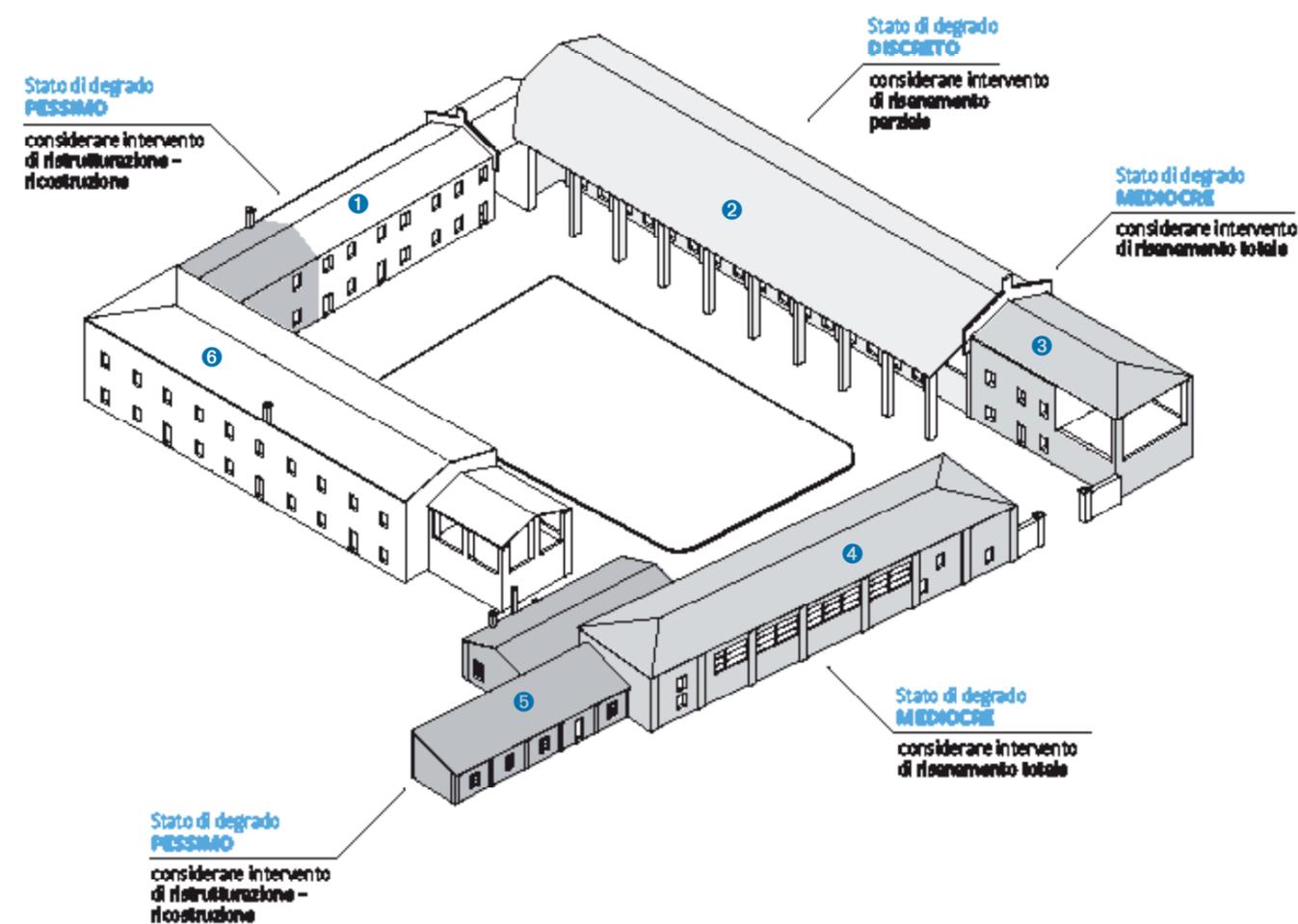
Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Usi attuali



superficie totale (coperta) - 4500 mq
 superficie utilizzata - 2094 mq

Residenza conduttore M.F. - 432 mq
 Residenza ex dipendente - 170 mq
 Stalle+fienili - 1040 mq
 Depositi - 281 mq
 Rimessa trattori - 78 mq
 Aia - 1170 mq
 Legnaia - 93 mq

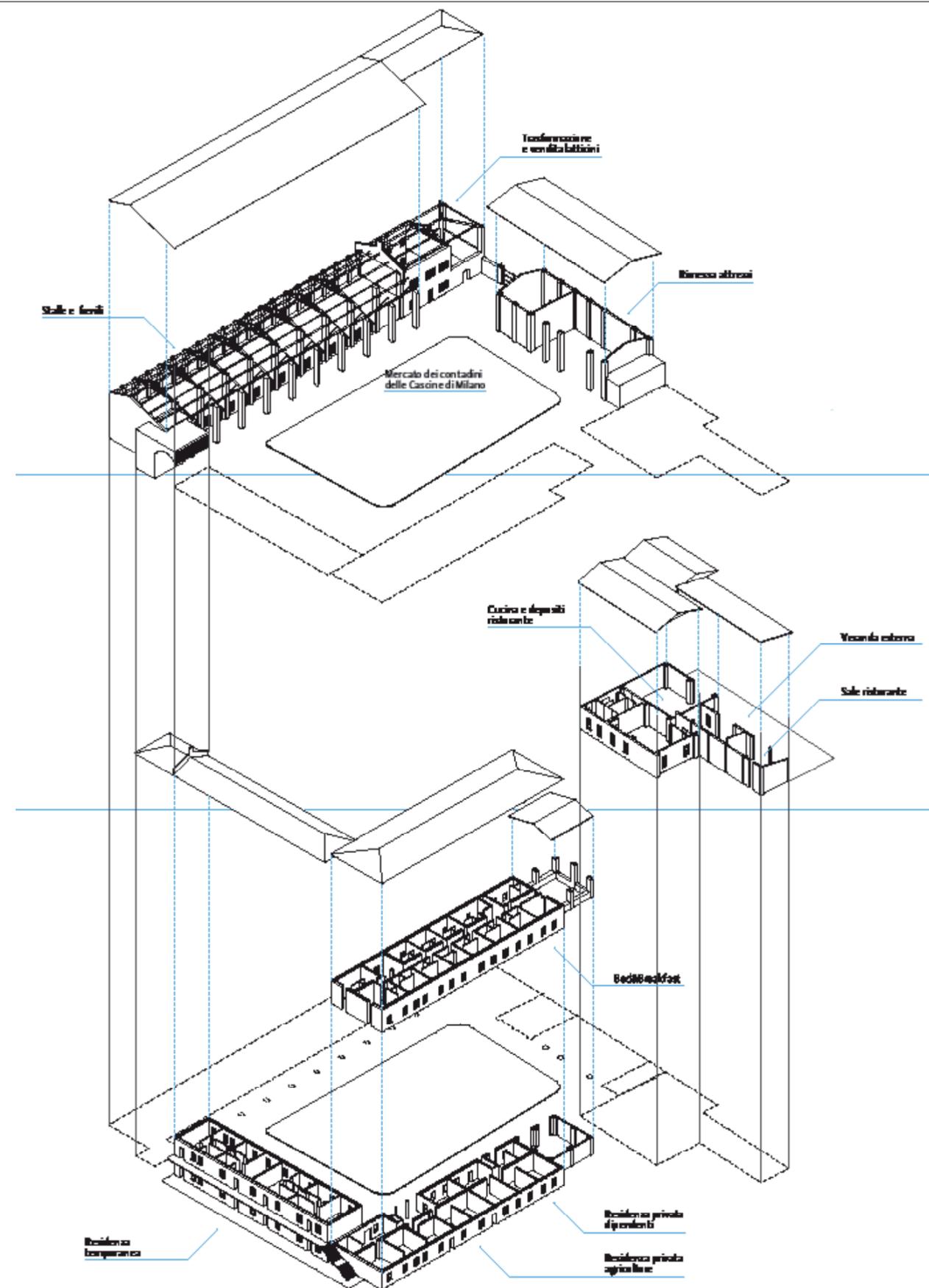
Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Stato di degrado



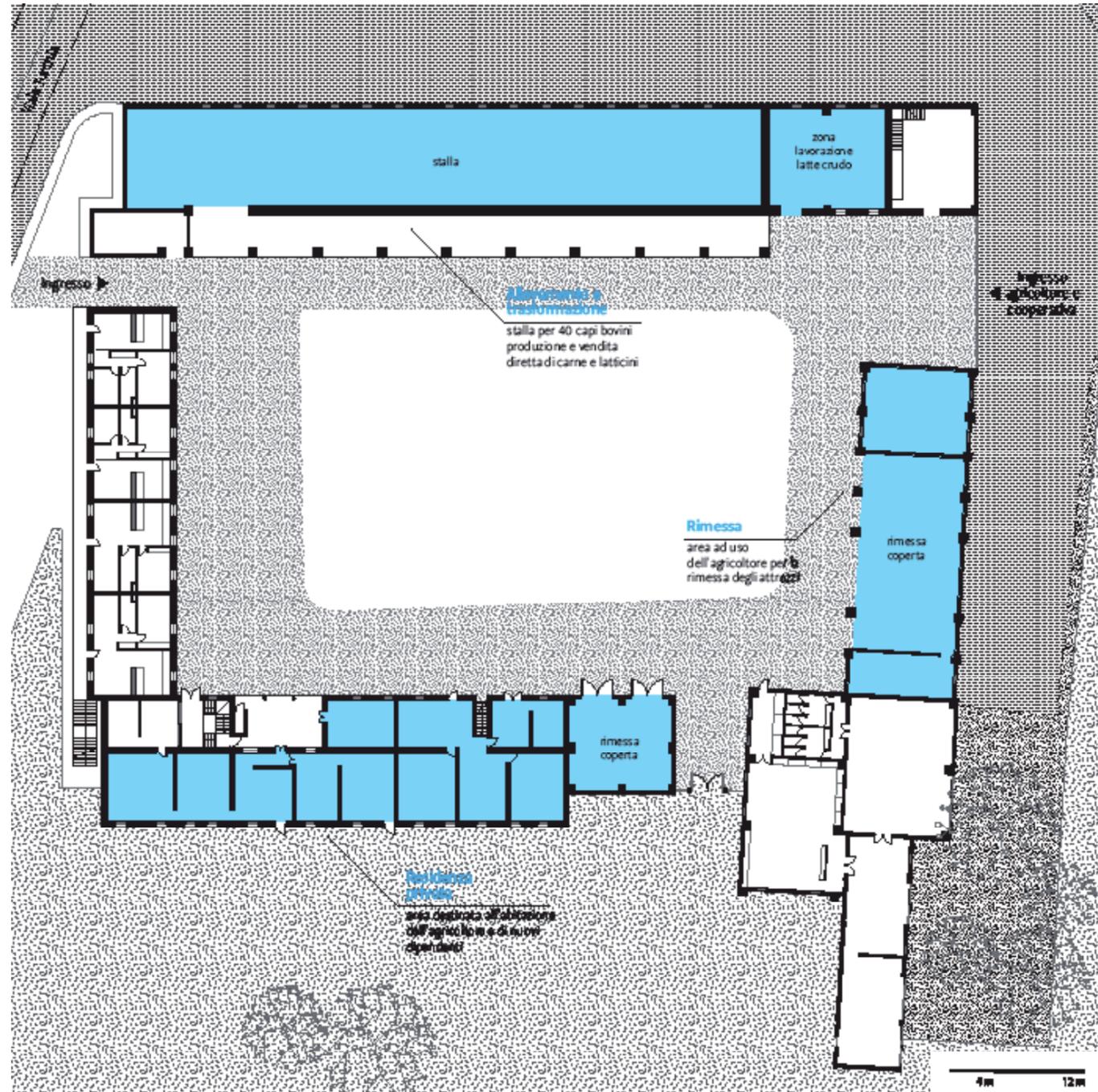
Edificio ❶ - 572 mq
 Edificio ❷ - 1153 mq
 Edificio ❸ - 230 mq
 Edificio ❹ - 430 mq
 Edificio ❺ - 290 mq
 Edificio ❻ - 1080mq

- Un edificio si considera in stato di degrado DISCRETO se presenta parti in leggero stato di degrado, a livello di finiture e serramenti.
- Un edificio si considera in stato di degrado MEDIOCRE se presenta facciate ed elementi strutturali in degrado.
- Un edificio si considera in stato di degrado PESSIMO se presenta parte delle strutture crollate, a livello di orditure e manti di copertura.

Parco Lambro | caso studio 2
Cascina San Gregorio Vecchio
Scenari d'intervento



Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Scenari d'intervento | Agricoltura



Superficie totale - 1963 mq

Abitazione dell'agricoltore - 181 mq

Stalla per l'allevamento degli animali - 504 mq

Abitazione dipendente - 159 mq

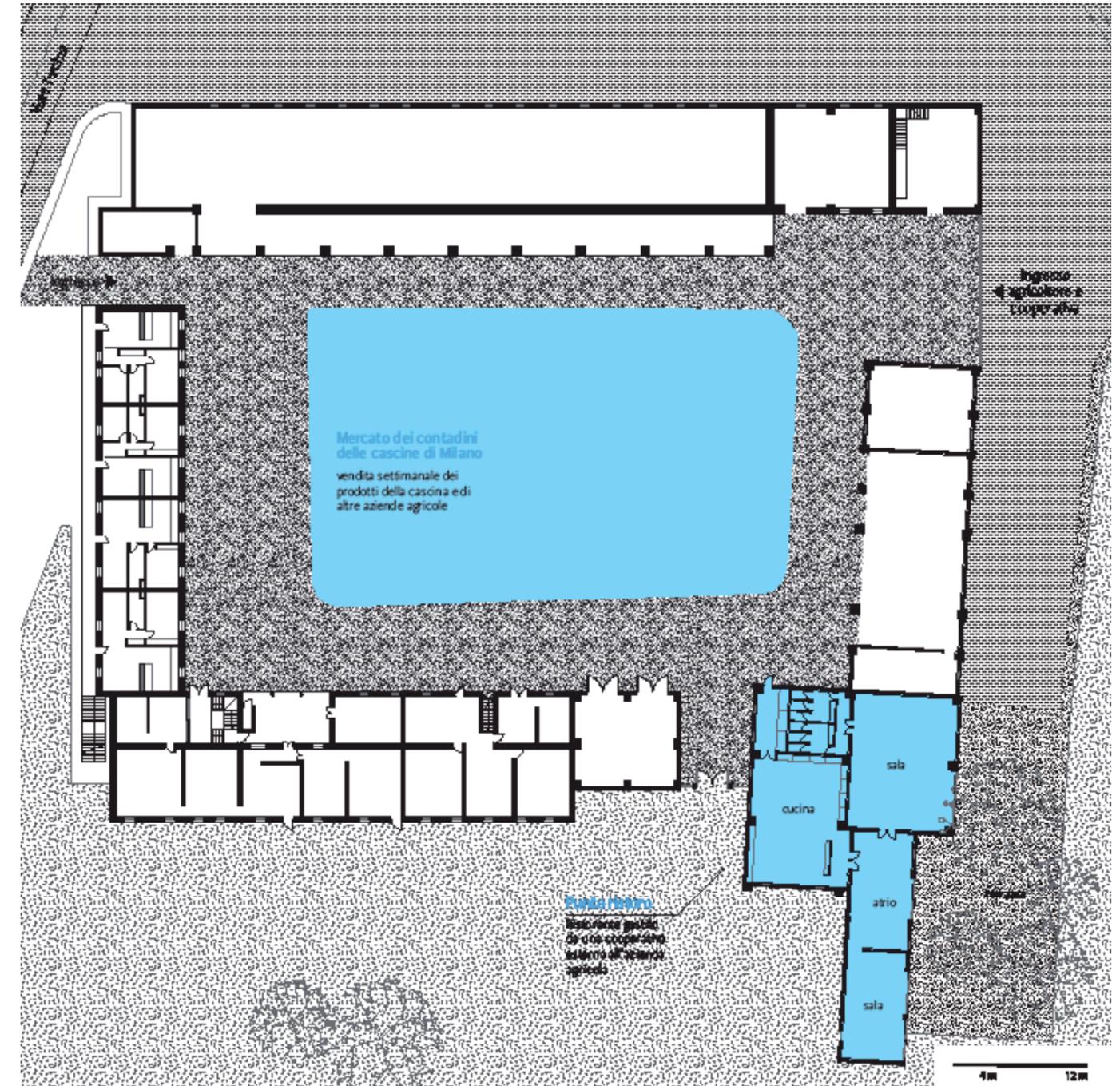
Fienili - 504 mq

Depositi - 281 mq

Lavorazione prodotti e vendita - 256 mq

Rimessa trattori - 78 mq

Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Scenari d'intervento | Alimentazione



Superficie totale (coperta) - 366 mq

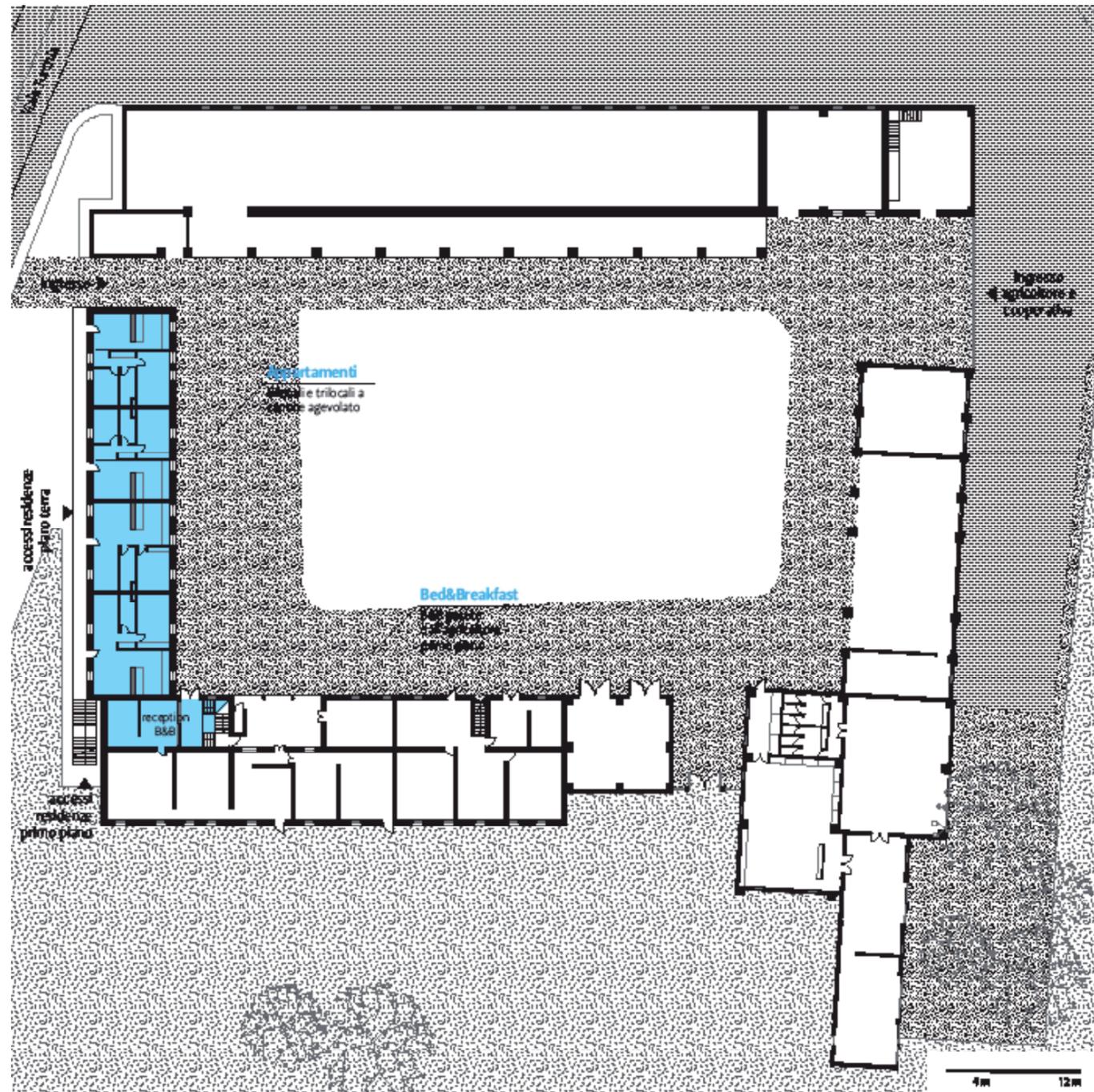
Cucine e depositi - 117 mq

Sala ristorante - 218 mq

Veranda - 362 mq

Aia - mercato - 1170 mq

Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Scenari d'intervento | Abitare



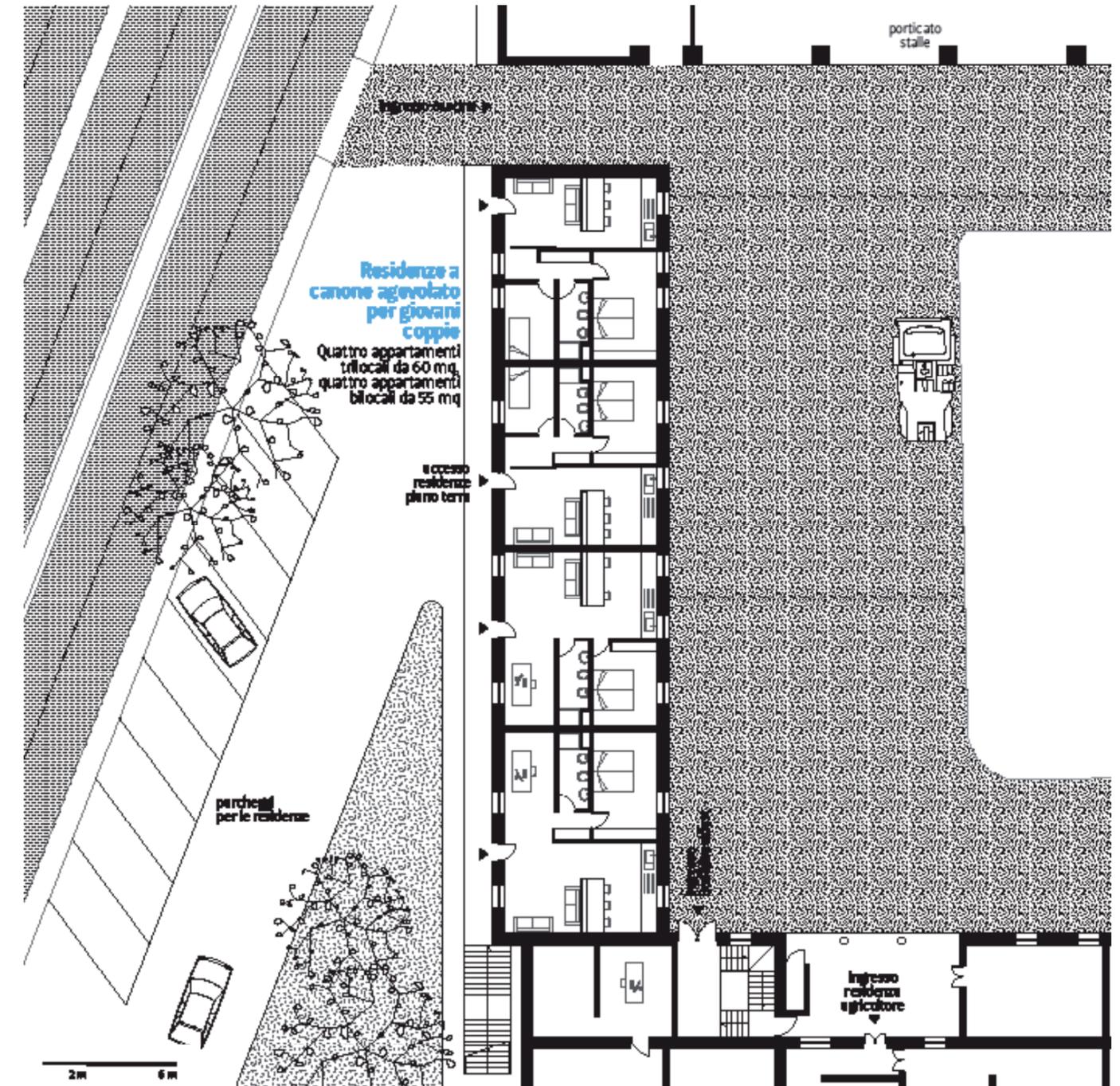
Superficie totale - 964 mq

Residenza temporanea - 478 mq

Bed&breakfast - 486 mq

È importante che il progetto delle nuove funzioni residenziali proposte da questo scenario di intervento tenga conto della loro compatibilità con l'attività agricola in corso nella cascina

Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Scenari d'intervento | Abitare | Piano terra



Residenza temporanea - trilocali

Tot - 56 mq

Soggiorno cucina - 22,5 mq

Stanza 1 - 14,5 mq

Stanza 2 - 9 mq

Bagno - 5 mq

Disimpegno - 5 mq

Residenza temporanea - bilocali

Tot - 55 mq

Soggiorno cucina - 27 mq

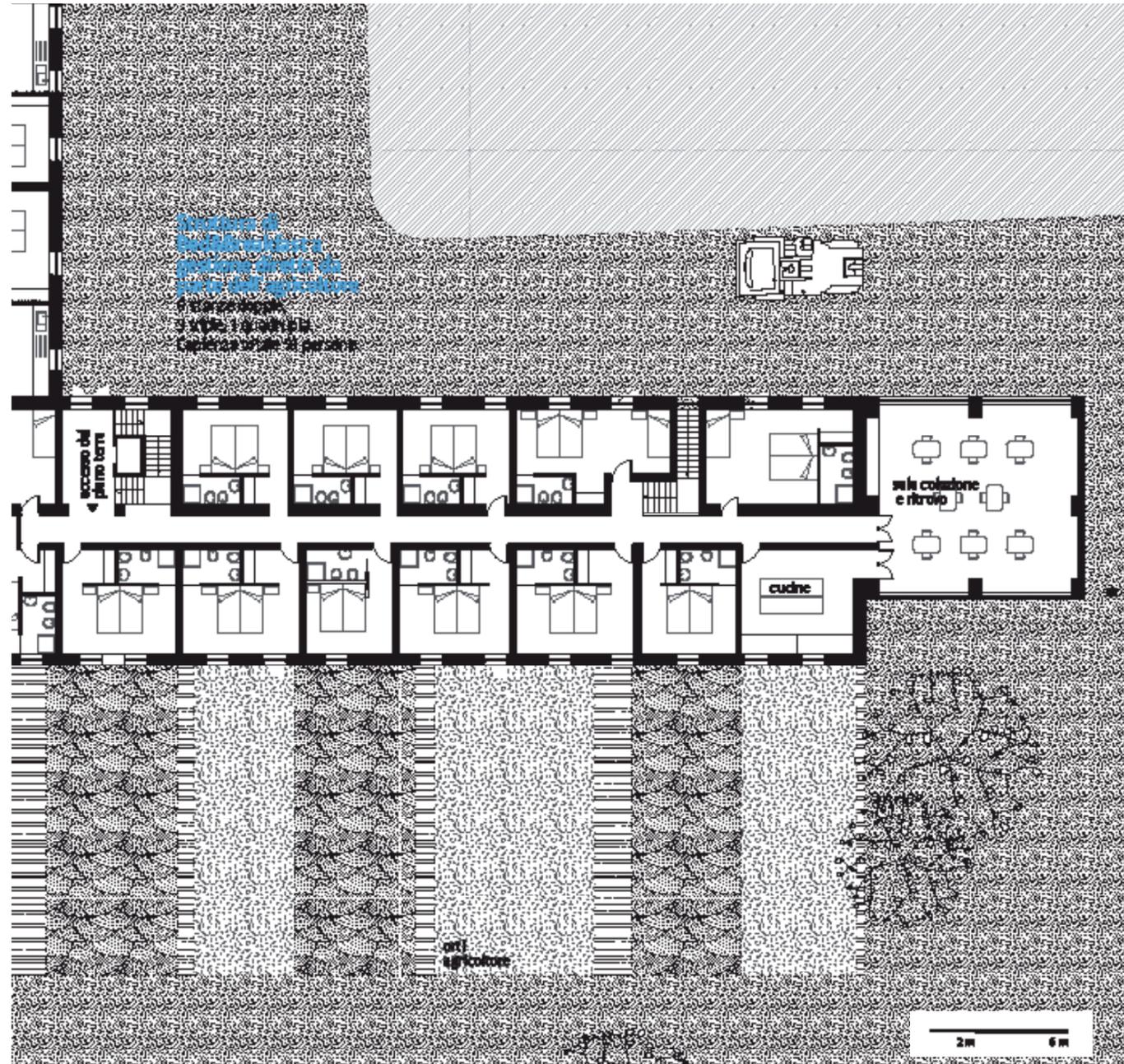
Stanza - 13 mq

Studio - 9 mq

Bagno - 5 mq

Disimpegno - 5 mq

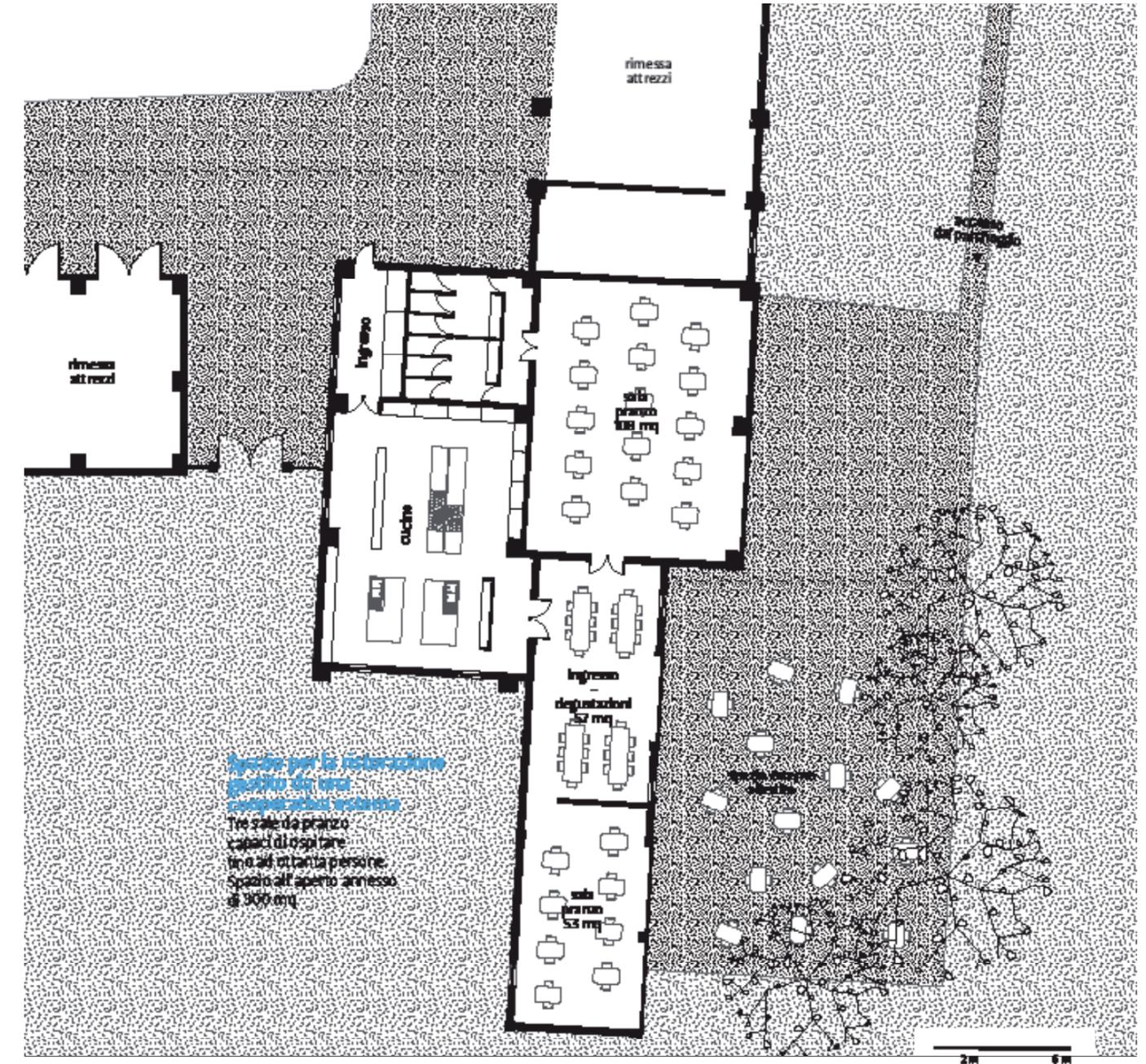
Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Scenari d'intervento | Abitare | Bed&Breakfast

**bed&Breakfast**

Tot - 513 mq
 Atrio e reception - 45,5 mq
 Stanze doppie - 19 mq
 Stanze triple - 24 mq
 Stanza quadrupla - 33 mq
 Cucina - 23 mq
 Sala colazione e ritrovo - 72 mq

È importante che il progetto delle nuove funzioni residenziali proposte da questo scenario di intervento tenga conto della loro compatibilità con l'attività agricola in corso nella cascina

Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Scenari d'intervento | Alimentazione | Ristorante

**Ristorante**

Tot - 366 mq
 Spogliatoio/deposito - 16,5 mq
 Cucine - 100 mq
 Sala 1 - 108,5 mq
 Sala 2 - 53 mq
 Atrio degustazione - 57 mq
 Bagni - 31 mq
 Spazio esterno - 362 mq

4

PARCO
DELLA
VETTABBIA

Un nuovo parco di grande valore ambientale e storico

Il parco della Vettabbia, tra il Corvetto e Chiaravalle, è un territorio agricolo di grande valore paesistico e culturale, caratterizzato dalla presenza di soggetti molto attivi nella sua cura e nella sua valorizzazione.

Nella periferia sud-est di Milano, tra la zona Corvetto e il borgo di Chiaravalle, si estende un territorio agricolo ricco di notevoli valori paesistici e culturali che può considerarsi una delle aree più pregiate del Parco Agricolo Sud Milano. Solcato da una rete di canali e rogge, ha legato la sua storia al lavoro di bonifica dei monaci cistercensi, una comunità dei quali risiede tuttora nell'Abbazia di Chiaravalle. L'Abbazia e il borgo di Chiaravalle costituiscono in quest'area una presenza di indiscusso valore storico, architettonico e turistico e sono stati oggetto di recenti progetti di recupero urbanistico e tutela ambientale.

L'Abbazia di Chiaravalle è un complesso monastico cistercense fondato nel 1135 e costruito a più riprese tra il 1200 e la fine del 1400 che costituisce uno dei primi esempi di gotico in Italia e conserva al suo interno notevoli affreschi del 1500 e un affresco fiammingo, da alcuni attribuito a Hieronymus Bosch². Nel 2004 sono stati avviati i restauri della cappella di San Bernardo – situata alla sinistra dell'ingresso - degli edifici del monastero, della foresteria e del mulino. Nel marzo 2009 il restauro del mulino è stato completato³. I lavori hanno consentito anche la riattivazione del sistema molitorio, con finalità sia produttive che didattiche. Negli edifici dell'Abbazia è prevista l'apertura di una biblioteca multimediale, con la possibilità di consultare gli antichi testi del monastero. Altri servizi dedicati al pubblico sono un piccolo negozio - dove si vendono uova e pollame allevato dai monaci dell'Abbazia, miele, conserve, liquori e prodotti di erboristeria della rete delle abbazie italiane oltre a pubblicazioni storiche e artistiche su Chiaravalle - e una foresteria nella quale è possibile essere ospitati per brevi periodi. La comunità monastica di Chiaravalle conta attualmente una dozzina di monaci, guidati dal priore padre Bernardo Monti. L'abbazia svolge importanti servizi rivolti ai cittadini di Chiaravalle: ne è la parrocchia, gestisce l'oratorio e intorno ad essa ruotano diverse attività di tipo culturale, sociale, ricreativo, oltre che spirituale⁴.

Il borgo di Chiaravalle è abitato attualmente da una comunità di circa 1300 persone. Fa parte del territorio comunale di Milano dal 1923, ma i residenti lamentano di avere perso la propria identità di borgo senza essere diventati parte di Milano. Non sono collegati alla città perché i trasporti pubblici sono insufficienti e nello stesso ne sono dipendenti perché mancano servizi fondamentali in loco. Nel 2005 è stato approvato il progetto esecutivo del Parco agricolo della Vettabbia, nato a mitigazione e compensazione ambientale del depuratore di Nosedo, che è una presenza di notevole impatto in quest'area. Il progetto prevede la creazione di un parco pubblico di oltre 100 ettari a preminente

È l'occasione per promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del Parco della Vettabbia affiancando i progetti di riqualificazione delle cascine ai progetti di restauro dell'Abbazia di Chiaravalle e ai progetti di riforestazione, tutela dell'ambiente e promozione della fruizione del Parco

carattere agricolo, promuovendo “attraverso la realizzazione di macchie e fasce boscate diversamente articolate e tra loro connesse, le seguenti attività: il ripristino di filari a bordo roggia; la rinaturazione di corsi d’acqua con la ricomposizione del reticolo idrografico di superficie; la creazione di una porzione di bosco umido con funzione di fitodepurazione; la ricostruzione della marcita di fronte all’Abbazia di Chiaravalle; la predisposizione di percorsi per la fruizione; il mantenimento dell’attività agricola con valenza di servizio ambientale”.

Nell’area agricola del Parco della Vettabbia si trovano cinque cascine di proprietà comunale. Tra di esse due sole sono in buono stato di conservazione, perché sottoposte a ripetuti interventi di recupero e manutenzione ad opera degli occupanti: la Cascina Corte San Giacomo, sede dell’associazione Nocetum e la Cascina Grande Chiaravalle, abitata dalla famiglia dell’agricoltore Virginio Miglio che coltiva i terreni di pertinenza della cascina stessa e alcuni terreni di proprietà dell’Abbazia di Chiaravalle. Le altre tre cascine – la Nosedo, la San Bernardo la Cascina Vaiano Valle – sono invece, in diversa misura degradate, disabitate o occupate abusivamente.

Nell’area, inoltre, si trovano anche alcune cascine di proprietà del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po6, che, una volta risolti i problemi reattivi al passaggio di proprietà al Comune, potrebbero essere recuperate, riattivate e diventare parte, con le cinque cascine comunali citate, di un sistema sostenibile delle cascine del Parco della Vettabbia.

Nella zona si trovano anche numerose cascine di proprietà privata. Gran parte di esse - alcune situate in aree di particolare pregio urbanistico, nei pressi del borgo di Chiaravalle - sono in notevole stato di degrado e occupate abusivamente.

La Cascina Corte San Giacomo (Nocetum)

La Cascina Corte San Giacomo fa parte dell’antico borgo medievale di Nocetum, sorto nel 1200 come grangia di Chiaravalle, insieme alla vicina chiesetta dei Santi Filippo e Giacomo.

La chiesetta, che conserva all’interno affreschi risalenti al XIII, venne concessa nel 1988 a Suor Ancilla Beretta, per gli incontri di preghiera di una piccola comunità carsimatica. Nel 1998 Suor Ancilla fonda con Gloria Mari l’Associazione Nocetum che ha come fine la bonifica e la salvaguardia del patrimonio storico-artistico di Nosedo e la creazione di un centro di accoglienza nella cascina annessa alla chiesetta. Attualmente, dopo diversi interventi di restauro realizzati dall’associazione, la cascina ospita una comunità di accoglienza che comprende l’abitazione di Suor Ancilla Beretta e Gloria Mari, gli appartamenti per la residenza temporanea di cinque famiglie con bambini e una comunità per quattro madri sole con bambini. Nocetum svolge oggi un’importante funzione di “presidio sociale” in un territorio che ha molte criticità. Dal 2001 offre servizi di assistenza e supporto all’inserimento sociale alle famiglie di rumeni di etnia rom che abitano nelle baraccopoli che sorgono, vengono sgombrate e rinascono nella valle della Vettabbia. Nel 2005 Nocetum accolse un’intera comunità, in fuga dall’incendio che stava distruggendo il campo dove viveva, nei pressi di via san Dionigi, ospitando le famiglie a dormire nella chiesetta. In seguito ha continuato a seguirle e ad assisterle negli anni, supportandole anche durante e dopo lo sgombero del loro nuovo insediamento, avvenuto nel 2007. In un padiglione appositamente costruito e nel cortile della cascina Nocetum, promuove, inoltre diverse attività culturali e sociali, aperte al quartiere e alla città, in collaborazione con la rete di associazioni a cui essa è collegata. Per il ruolo che svolge nella cura del territorio e dell’ambiente, Nocetum è stato nominato “Punto parco” del Parco Agricolo Sud Milano.

La Cascina Nosedo

Il complesso cascinale di Nosedo, situato all’inizio di via San Dionigi, sul lato opposto della strada rispetto alla Cascina Corte San Giacomo (Nocetum), occupa un’ampia area ed è composto da diversi edifici: tre edifici residenziali di cui uno all’ingresso e altri due lungo la via san Dionigi e un corpo

centrale destinato a stalla e fienile. La cascina, occupata senza titolo, è utilizzata come residenza e per l’allevamento di bovini. Tale situazione di illegalità è nota da tempo alla Sezione Problemi del territorio della Polizia Municipale.

La Cascina San Bernardo

La Cascina San Bernardo è situata al centro del Parco della Vettabbia, immersa nel paesaggio agricolo del Parco Sud, tra campi coltivati, canali e rogge. Si raggiunge con una strada sterrata tra i campi, che parte dall’Abbazia di Chiaravalle. I due corpi paralleli che costituiscono la cascina sono inutilizzati. I terreni di pertinenza sono coltivati dal sig. Miglio che abita nella vicina Cascina Grande Chiaravalle.

La Cascina Grande Chiaravalle

È sede dell’azienda agricola della famiglia Miglio, che ne coltiva i terreni di pertinenza - oltre a terreni di pertinenza della Cascina San Bernardo e dell’Abbazia - a mais, frumento e prato. Miglio ha ottenuto da poco un contratto a lunga scadenza con l’obbligo di curare la manutenzione ordinaria e straordinaria della cascina. In seguito alla conferma del contratto, ha avviato un progetto di sviluppo dell’attività dell’azienda agricola, che prevede la realizzazione di una scuderia, riadattando le stalle, e di un maneggio in un campo sul retro della cascina, con un servizio di visite guidate a cavallo nel parco. La famiglia Miglio abita in una palazzina del secolo scorso ben conservata, situata all’entrata della cascina. Nella cascina abita anche un anziano ex-dipendente che occupa un appartamento nell’ala della casa colonica originariamente riservato alla residenza, che per il resto è disabitata.

La Cascina Vaiano Valle

La Cascina Vaiano Valle è l’unica proprietà pubblica nel gruppo di cascine che si affacciano sulla via omonima. Delle tre cascine private, una si è mantenuta in buone condizioni ed è in vendita, un’altra, ristrutturata recentemente, è ancora abitata e attiva e una terza, in rovina, è occupata da un insediamento abusivo. La cascina di proprietà comunale è di piccole dimensioni ed è situata sul confine nord del Parco della Vettabbia. E’ costituita da un unico corpo a forma di elle, in cui si susseguono residenza, fienile e ricovero attrezzature. Attualmente è abitata da un anziano che ne occupa solo una parte e vi svolge informalmente la funzione di custode.

Le “reti” del Parco della Vettabbia, i progetti in corso e le proposte

Una risorsa fondamentale per lo sviluppo del progetto Cascine Expo 2015 nell’area del Parco della Vettabbia, è la presenza di reti di soggetti molto attivi in questo territorio nella promozione della partecipazione civica, dell’integrazione sociale, della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale e ambientale dell’area e della eco-sostenibilità. I tre nodi principali di queste reti sono localizzati nei due poli opposti di questo territorio. Uno di questi è costituito dall’associazione Nocetum, situata in via san Dionigi, ai limiti del quartiere Corvetto, ovvero in una delicata posizione a contatto con gli aspetti più critici e complessi della città e nello stesso tempo alle porte del parco. Oltre a gestire la comunità di accoglienza nella cascina, l’associazione promuove diverse attività sociali e culturali coinvolgendo gli abitanti del quartiere e della città. L’altro polo è costituito da due soggetti: da una parte la comunità monastica che vive nell’Abbazia di Chiaravalle prendendosi cura della preziosa eredità che essa rappresenta e continuando a portare avanti – in piccolo - le sue tradizionali attività agricole; dall’altra l’associazione Borgo di Chiaravalle, un’associazione non profit degli abitanti di Chiaravalle, creata nel 2006, che ha come scopo la salvaguardia e la valorizzazione del borgo di Chiaravalle, dell’Abbazia e del territorio circostante e promuove iniziative di carattere

culturale, sociale e solidale con il coinvolgimento attivo dei cittadini.

Questi soggetti da tempo, insieme ad altri, collaborano per promuovere iniziative ed eventi comuni nel Parco della Vettabbia e negli anni hanno ragionato molto e sviluppato diversi progetti su temi che risultano in linea col progetto Cascine Expo 2015. Il compito di Cascine Expo 2015 dovrebbe essere dunque quello di promuovere, sviluppare e mettere a sistema tali idee, progetti e energie che già esistono. Ne segnaliamo di seguito alcuni.

L'associazione Borgo di Chiaravalle, l'associazione Noctum, la società Milanodepur e il Comune di Milano, nel 2006 hanno partecipato al bando della Provincia di Milano "Città di città", con il progetto "Costruire una comunità per mettere in opera il Parco della Vettabbia", che è risultato uno dei dieci vincitori nella sezione "Buone pratiche". Il progetto riconosce il 'giovane' Parco della Vettabbia come un parco pubblico particolarmente a rischio di degrado, perché periferico e poco frequentato e prevede la costituzione di una 'comunità del parco' che si faccia carico della cura e della promozione attiva del parco stesso e della sua programmazione artistico-culturale-didattica.

L'associazione Borgo di Chiaravalle, con il Comune di Milano e la Regione Lombardia, nel 2006 ha proposto, all'interno della sezione "Idee progettuali" di "Città di città", il progetto "Chiaravalle, patrimonio dell'umanità". La proposta è quella di avviare una progettazione condivisa dagli abitanti del borgo e dalla comunità monastica di Chiaravalle che miri alla ricostituzione e alla valorizzazione dell'originaria unità borgo-abbazia, messa in crisi, nel 1880, dalla separazione del borgo e dell'abbazia operata dalla costruzione della linea ferroviaria Milano-Pavia e dall'accorpamento, avvenuto nel 1920, della municipalità del borgo al Comune di Milano, che ha ridotto il borgo stesso a periferia della città.

Il laboratorio di educazione alla sostenibilità I mondi dei mondi7 (che ha sede nel borgo di Chiaravalle), con l'Associazione Borgo di Chiaravalle, nel 2009 ha concorso a un bando della Fondazione Cariplo con il progetto "Chiaravalle, borgo del vivere e del fare sostenibile". L'idea proposta è quella di fare di Chiaravalle un "distretto sostenibile" come già avviene per altre realtà italiane e europee, sensibilizzando gli abitanti alle buone pratiche in fatto di risparmio idrico, energetico, rifiuti, consumo e alimentazione consapevole; realizzando laboratori di autoproduzione e per il riciclo, per famiglie e bambini, aperti agli abitanti del borgo e ai visitatori dell'Abbazia; producendo mostre didattiche e rassegne video sull'ecologia e la sostenibilità; organizzando visite guidate al Mulino, all'Abbazia e al Depuratore di Nosedo. Il centro delle attività dovrebbe essere localizzato nel Mulino dell'Abbazia.

L'associazione Nocetum, con i Consigli di zona 4 e 5 del Comune di Milano, l'associazione Borgo di Chiaravalle, la cooperativa Galdus-Ente di formazione e ricerca, la cooperativa sociale La Strada, il CISE 2007-Centro Italiano Sostenibilità e Energia, Acli Anni Verdi, Grem-Gruppo Ecologico Est Milano, Milano Depur S.p.A.8, nel 2009, ha partecipato al bando "Expo dei territori" della Provincia di Milano con la proposta "La campagna in città", parte del progetto Rural@Milano. Per mezzo della collaborazione dei diversi partner, si propone di promuovere lo sviluppo turistico e culturale dell'area, la tutela e sviluppo dell'ambiente, la ricerca scientifica sui temi dell'ecologia e sostenibilità e la promozione sociale, attraverso diverse azioni: la realizzazione di servizi di accoglienza dei turisti e visite guidate al Parco, all'Abbazia e al depuratore di Nosedo; visite didattiche per le scuole materne, elementari, medie e superiori legate alle tematiche ecologiche, ambientali e naturalistiche; la costruzione di un'area sosta per camper per la promozione del turismo itinerante e di un parcheggio eco-compatibile per i frequentatori del parco; l'installazione di cartelli segnaletici per segnalare il "Punto parco"; la realizzazione di una "Bottega" per la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti a filiera corta del Parco Agricolo Sud, situata nel Punto parco Nocetum, che dovrebbe diventare la base di Gruppi di Acquisto Solidale; un intervento di ripiantumazione, finalizzato alla realizzazione del bosco di noci, che caratterizzava un tempo l'antico borgo di Nocetum; la costituzione di una cooperativa sociale di tipo B per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (provenienti

Una risorsa fondamentale è la presenza di reti di soggetti molto attivi nella promozione della partecipazione civica, dell'integrazione sociale, della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale e ambientale del territorio e della eco-sostenibilità.

dai diversi servizi dell'associazione Nocetum e della coop. la Strada), per la manutenzione del verde, la produzione delle serre, la gestione della bottega, del camper service e del parcheggio; l'utilizzazione della cascina San Bernardo per accoglienza turistica.

Questi progetti sono la dimostrazione, da parte dei soggetti che li hanno proposti, di una notevole consapevolezza del valore del patrimonio ambientale, culturale e sociale rappresentato dal Parco della Vettabbia e la testimonianza di grandi energie e capacità progettuali. Il recupero delle cascine promosso da Cascine Expo 2015 è l'occasione per valorizzare e mettere a punto queste proposte e queste energie, in un progetto più ampio che sia funzionale al consolidamento del Parco della Vettabbia e che comprenda anche lo sviluppo dell'agricoltura.

1 La chiesa fu consacrata nel 1221, a metà del 1300 fu costruita la torre nolare che svetta sopra la chiesa, nel 1400 la cappella di san Bernardo, nel 1490, ad opera del Bramante, il chiostro grande che venne poi distrutto nel 1861, per far spazio alla linea ferroviaria Milano-Pavia-Genova.

2 Germano Mulazzani, Un affresco fiammingo a Chiaravalle – Hieronymus Bosch?, Diacronia, Vigevano, 1990

3 con un investimento di circa 1,5 milioni di euro, di cui circa un milione investito da Provincia di Milano e Parco Sud

4 *cf.* www.borgodichiaravalle.it

5 "Il progetto è di competenza del Comune di Milano, Assessorato Sviluppo del Territorio - Settore Progetti Strategici, e operatori: dell'Ambiente, Regione Lombardia, Parco Agricolo Sud Milano, Consorzio Canale Navigabile, Milanodepur S.r.l. (...) (è stato) premiato nel 2007, nella categoria "Buone Pratiche", dalla Provincia di Milano all'interno del concorso "Citta' di città (...) Fase 1 - 2005 - Sono stati approvati la Variante Urbanistica, necessaria per conferire conformità urbanistica a tutti gli interventi previsti, nonché il Progetto Esecutivo del Parco. Sono state inoltre acquisite tutte le rimanenti aree necessarie alla realizzazione delle varie opere, di proprietà del Consorzio del Canale Navigabile. Fase 2 - 2006 - Il progetto è stato inserito dall'Amministrazione Comunale nel Programma INTERREG III C "Vicini d'Europa", ed ha già ottenuto lo stanziamento di contributi da parte della Regione Lombardia - programma "Grandi foreste di pianura", e della Fondazione CARIPLO." (ibid)

6 Il Consorzio preposto alla costruzione del canale Milano Cremona Po, costituito nel 1941 è stato sciolto il 31.12.2000.

7 I mondi dei mondi è un'agenzia-laboratorio che produce workshop, corsi, pubblicazioni, mostre, materiale didattico, e diversi strumenti di comunicazione, sui temi dell'ecologia e della sostenibilità. Lavora per le scuole, gli enti pubblici e le imprese private.

8 Galdus Formazione e Ricerca Società Cooperativa, costituita nel 1990 da un gruppo di professionisti della formazione e dell'orientamento al lavoro, organizza corsi di formazione professionale per disoccupati, diplomati e laureati.

La Cooperativa La Strada è stata costituita nel 1993, ereditando le attività gestite in precedenza - sin dal 1980 - dall'omonima associazione. Attualmente si occupa di servizi, attività e progetti a favore di minori, adulti e famiglie in difficoltà. Negli ultimi anni ha consolidato la propria presenza in particolare nella zona sud-est di Milano, dove ha sviluppato intensi rapporti di collaborazione servizi pubblici, organizzazioni private, realtà ecclesiali e gruppi di volontariato. Nella zona 4 Milano la cooperativa ha la propria sede centrale via G.B. Piazzetta 2 e sono presenti la maggior parte delle proprie attività e servizi. (forse si potrebbero elencare i servizi)

CISE2007 - Centro Italiano per la Sostenibilità e l'Energia

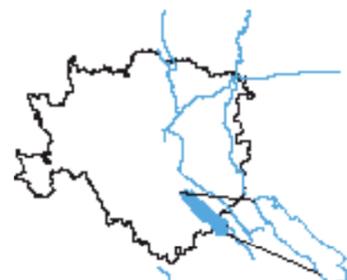
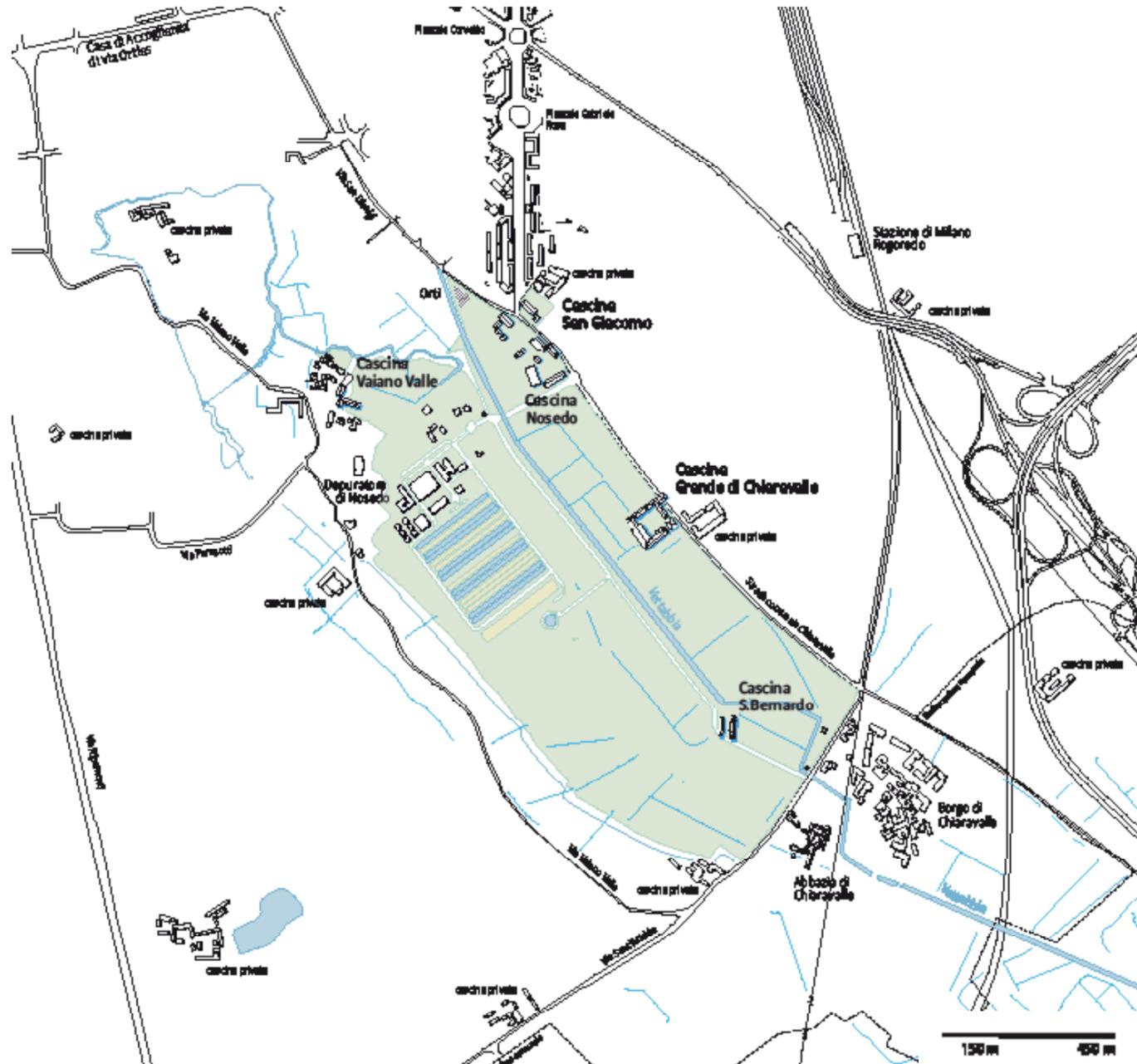
Associazione senza scopo di lucro, nata nel novembre 2007, che promuove la cultura scientifica e la sostenibilità, in ambito energetico e ambientale, nei suoi più variegati aspetti, individua le necessità della società civile e ne identifica le modalità di risposta più corrette attraverso un dialogo rispettoso e continuo con le istituzioni, le aziende, le università, i consorzi ed i centri competenti in attività di formazione, documentazione, studi e ricerche.

Acli Anni Verdi Ambiente, è l'associazione di protezione ambientale promossa a livello nazionale dalle ACLI e riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente. Operano "per la diffusione dell'informazione e della realizzazione di momenti educativi e formativi per la salvaguardia del creato ed affermazione di una nuova etica dell'ambiente e dello sviluppo, collaborando con le istituzioni locali e scolastiche, con associazioni e movimenti che già lavorano in questi ambiti".

Green - Gruppo Ecologico Est Milano è un'associazione senza fini di lucro che opera sul territorio dal 1985. Ha collaborato e collabora attivamente e senza pregiudizi, con le forze politiche e culturali, le associazioni, le istituzioni e le persone fisiche alle quali sta a cuore l'ambiente, la correttezza dei rapporti, la qualità e l'etica della vita. Ha sviluppato e sviluppa le sue attività in campo scientifico, tecnologico e culturale avvalendosi in prevalenza delle competenze messe a disposizione dai propri soci e autofinanzia le sue attività svolgendo servizi per Enti Pubblici, Aziende e altre Associazioni.

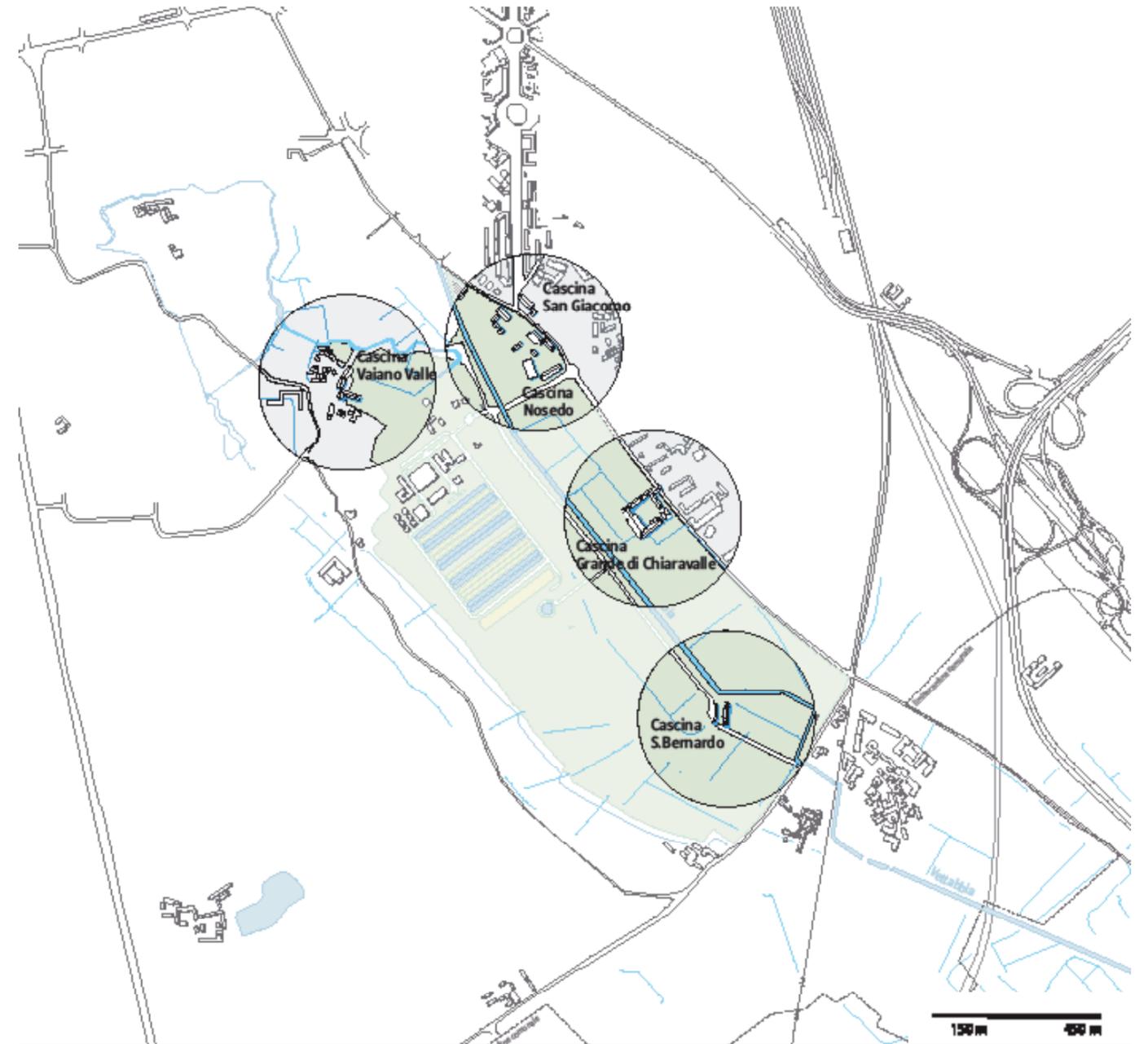
Milanodepur è la società concessionaria per la gestione del depuratore di Milano in località Nosedo e del parco della Vettabbia.

Parco della Vettabia



Superficie: oltre 1.000.000 mq
Realizzazione: 2005

Parco della Vettabia | Cascine



Cascina Nosedo
Via San Dionigi, 78
*La cascina è utilizzata senza titolo come residenza e per altre attività

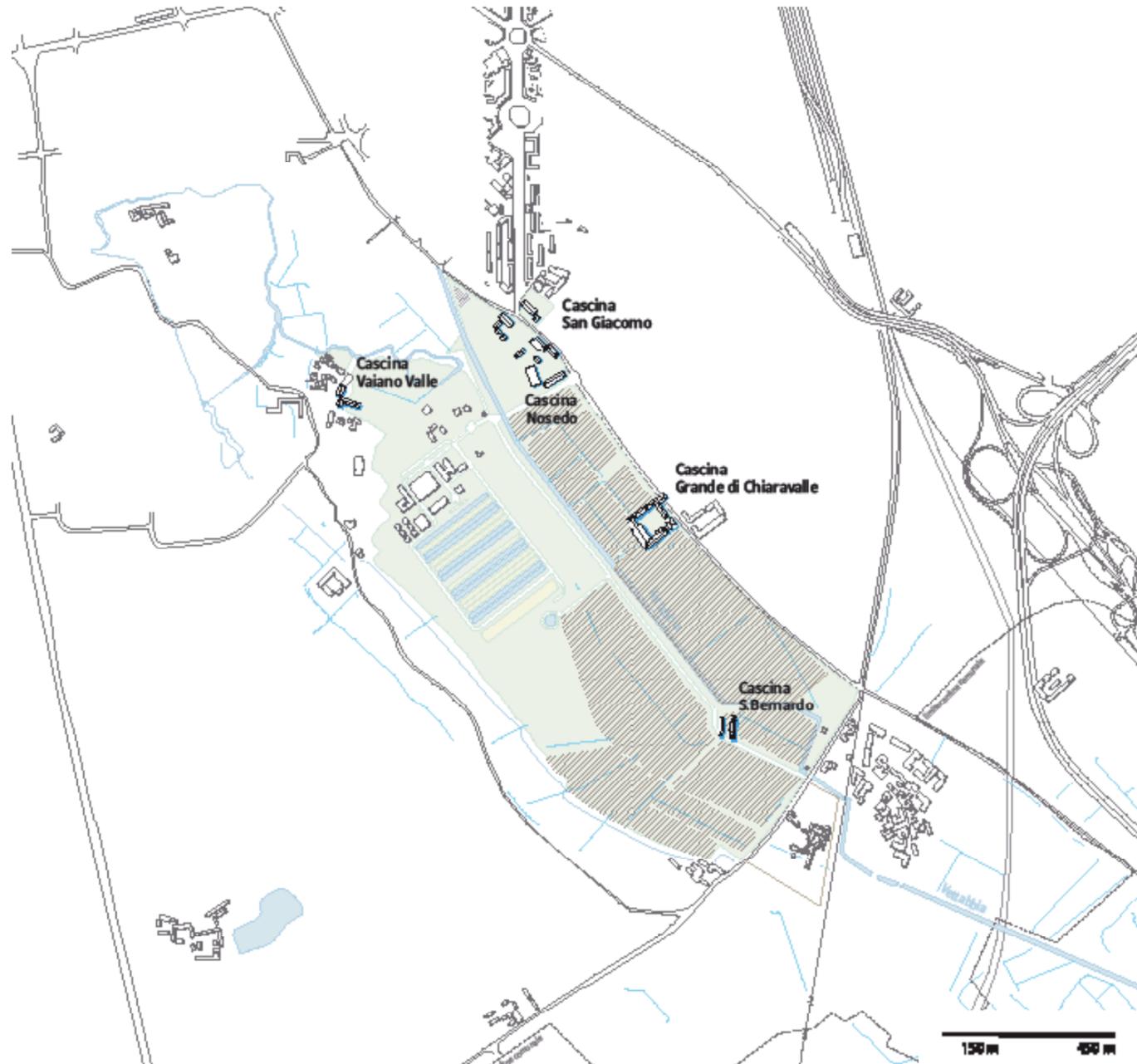
Cascina Grande di Chiaravalle
Via San Dionigi, 4
Agricoltura
Azienda agricola V.M.

Cascina Vaiano Valle
Via Vaiano Valle, 45
Disuso
*Una parte della cascina è utilizzata senza titolo come residenza

Cascina San Bernardo
Via Sant'Arialdo, 133
Disuso

Cascina Corte San Giacomo
Accoglienza, cura, integrazione: comunità di accoglienza multifunzionale
Associazione Nocetum

Parco della Vettabia | Terreni agricoli dei parchi



Cascina Caldera
Azienda Agricola di F.Z.

Superficie agricola catastale
61.600 mq
Superficie agricola utilizzata
48.500 mq

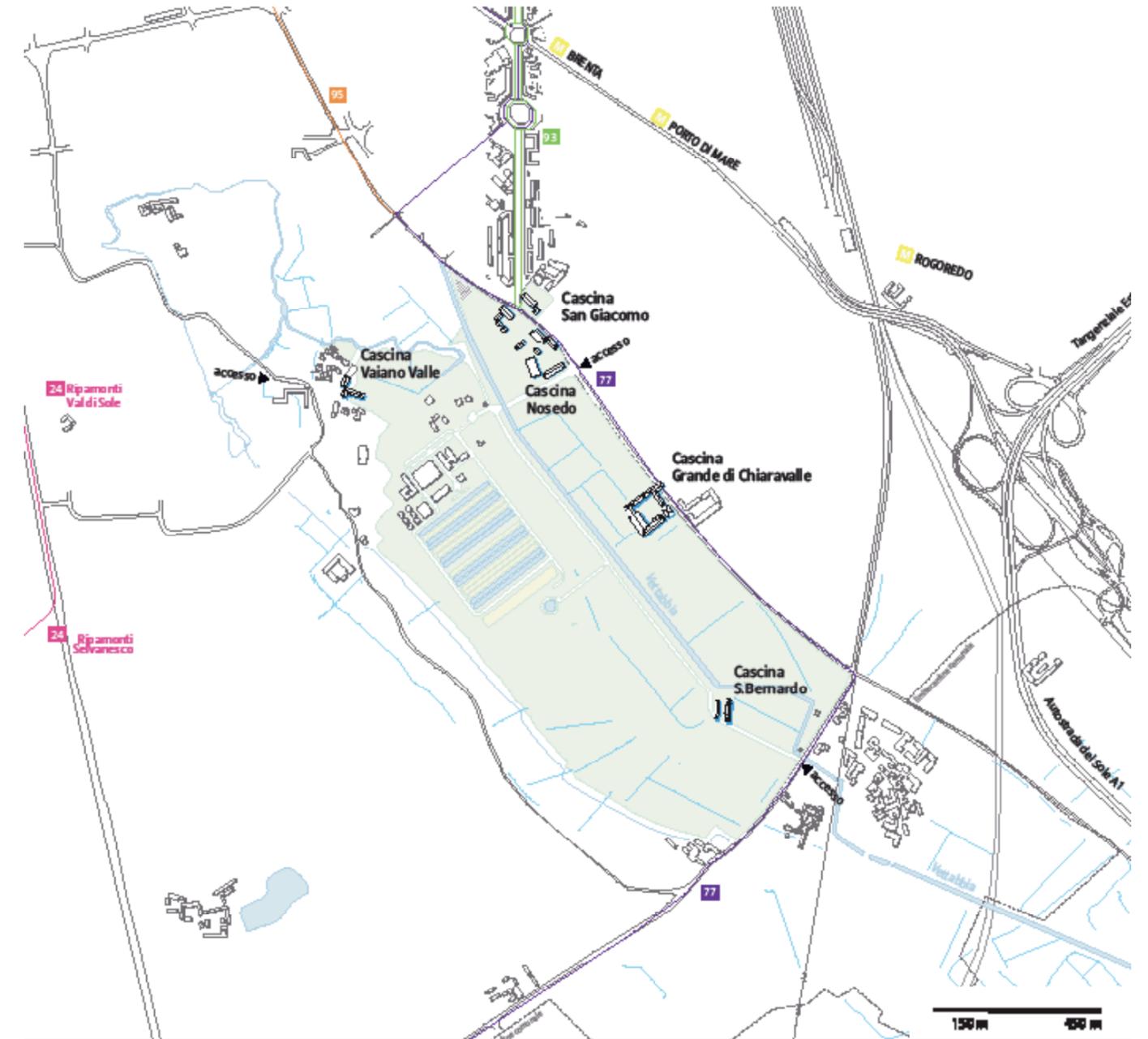
- colture (superfici catastali):
bosco misto 11.900 mq
orto familiare 3.400 mq
prato polifita da vicenda
51.900 mq

Cascina Torrette di Trenno
Azienda Agricola di F.R.

Superficie agricola catastale
14.100 mq
Superficie agricola utilizzata
6.500 mq

- colture (superfici catastali):
prato polifita non avvicendato
(prato stabile) 5.300 mq
tare e incolti 6.500 mq

Parco della Vettabia | Accessibilità al parco



autobus
Linea 77
Linea 95
Linea 93

metro
Linea 3
(fermate BRENTA,
PORTO DI MARE,
ROGOREDO)

tram
Linea 24
(fermate RIPAMONTI / VAL
DI SOLE, RIPAMONTI /
SELVANESCO)

Un sistema che comprende il parco della Vettabbia e le sue cascine, l'abbazia e il borgo di Chiaravalle

Un antico borgo rinato alle porte del parco, un centro polifunzionale con ostello dedicato alla didattica sui temi dell'ambiente e della sostenibilità, un frutteto medievale, un'azienda agricola modello, un centro didattico per la produzione del pane che lavora in rete con l'antico mulino dell'abbazia.

Il progetto Cascine Expo 2015 è l'occasione per promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del Parco della Vettabbia affiancando i progetti di riqualificazione delle cascine ai progetti di restauro dell'Abbazia di Chiaravalle e ai progetti di riforestazione, tutela dell'ambiente e promozione della fruizione del parco da parte dei cittadini che sono stati avviati.

Mettendo a sistema le energie e i progetti espressi dal territorio - in particolare dalle associazioni che fanno capo all'associazione Borgo di Chiaravalle e all'associazione Nocetum e dalla comunità monastica dell'Abbazia- Cascine Expo 2015 promuove la realizzazione di un sistema sostenibile che comprende il parco della Vettabbia, il borgo di Chiaravalle e l'Abbazia.

Cascina Corte San Giacomo (Nocetum)

Nel sistema delle cascine del Parco della Vettabbia, la Cascina Corte San Giacomo (Nocetum) avrebbe il ruolo di porta di accesso al parco. Verrebbe ripiantumato il bosco di noci che anticamente ha dato il nome alla località e alle funzioni di accoglienza e di presidio sociale svolte oggi dalla comunità di Nocetum, verrebbero affiancate altre attività rivolte ai visitatori del parco. Nocetum è già "Punto parco" del Parco Sud e potrebbe sviluppare ulteriormente la funzione di collegamento al Parco, diventando un punto di informazione e di distribuzione dei prodotti del parco della Vettabbia e del Parco Sud. Le nuove attività potrebbero essere gestite da una cooperativa sociale per l'inserimento lavorativo di persone disagiate.

Cascina Nosedo

La Cascina Nosedo rappresenta una grande potenzialità per il Parco, al momento "congelata" perché occupata illegalmente. Una volta sbloccata la situazione, il borgo originario di cui essa faceva parte con la Cascina Corte san Giacomo potrebbe tornare a nuova vita. La grande estensione della cascina Nosedo e la sua posizione alle porte del Parco della Vettabbia, ai confini con la periferia costruita della

città, la rendono adatta ad contenere contemporaneamente funzioni diverse. Potrebbe diventare la sede di associazioni di cittadini ed ospitare iniziative culturali, concerti, mostre, ma anche ospitare diverse forme di residenza sociale temporanea: per giovani lavoratori, nuove famiglie, studenti, persone con disagio di diverso genere. Gli ampi spazi flessibili sarebbero adatti a diventare case-laboratorio per giovani artigiani e professionisti. Potrebbe ospitare una "boa", cioè un ricovero d'emergenza per persone in difficoltà, con un piccolo dormitorio e un servizio docce e guardaroba gestito da una delle associazioni del terzo settore, che si stanno già occupando delle situazioni di criticità nella zona. Gli spazi ora occupati dall'allevamento dei bovini potrebbero essere affidati ad una cooperativa agricola di giovani allevatori per realizzare una fattoria didattica. Alcuni locali potrebbero essere riservati alla lavorazione del latte e della carne e alla vendita dei prodotti, ricreando nella cascina il ciclo completo dal produttore al consumatore.

Cascina Grande di Chiaravalle

Nella Cascina Grande di Chiaravalle verrebbe invece sostenuta l'attività dell'azienda agricola Miglio, inserendo un piccolo allevamento di animali da cortile - alimentati con il mais prodotto dalla cascina - , un piccolo macello e un punto vendita, promuovendo così un ciclo dalla produzione alla vendita diretta che renderebbe l'azienda un modello virtuoso di qualità e sostenibilità all'interno del Parco della Vettabbia. Verrebbe inoltre riconosciuto il ruolo di cura del territorio e servizio al parco che la cascina svolge oggi in maniera informale. Il maneggio e il servizio di gite a cavallo, un possibile agriturismo, un piccolo spaccio dei prodotti della cascina, la aprirebbbero al pubblico, rendendola uno dei luoghi più vitali del parco.

Cascina San Bernardo

La Cascina San Bernardo, opportunamente ristrutturata, potrebbe diventare il principale punto di riferimento del Parco della Vettabbia, gestito dai soggetti locali che già ora si occupano della sua tutela e della sua promozione. Nel terreno agricolo limitrofo potrebbe essere realizzato il "Frutteto medievale" il cui progetto è stato presentato dall'ACIM (Associazione Culturale Italia Medievale), che potrebbe avere nella cascina un piccolo spazio per l'informazione e la didattica. Uno dei due corpi che compongono la cascina, potrebbe essere destinato ad ostello, per ospitare scuole e associazioni (scout, associazioni di volontariato sociale e ambientale), con stanze da letto e dormitori, una cucina comune, un refettorio e un'area all'aperto; il secondo corpo della cascina potrebbe ospitare un museo-laboratorio didattico sui temi della sostenibilità ambientale (con una sala proiezione-sala conferenze e laboratori didattici anche all'aperto). La cascina potrebbe essere sede anche di un "Punto parco della Vettabbia" con informazioni sul Parco e sulla rete delle cascine di Milano e un piccolo punto ristoro. Verrebbe ritagliato anche un appartamento per il custode della cascina. Le attività della cascina verrebbero gestite da associazioni locali e cooperative sociali che garantirebbero una sostenibilità economica della cascina stessa e nel contempo importanti funzioni sociali, didattiche e di servizio al parco. Il cortile potrebbe ospitare un mercato dei contadini delle Cascine di Milano.

Cascina Vaiano Valle

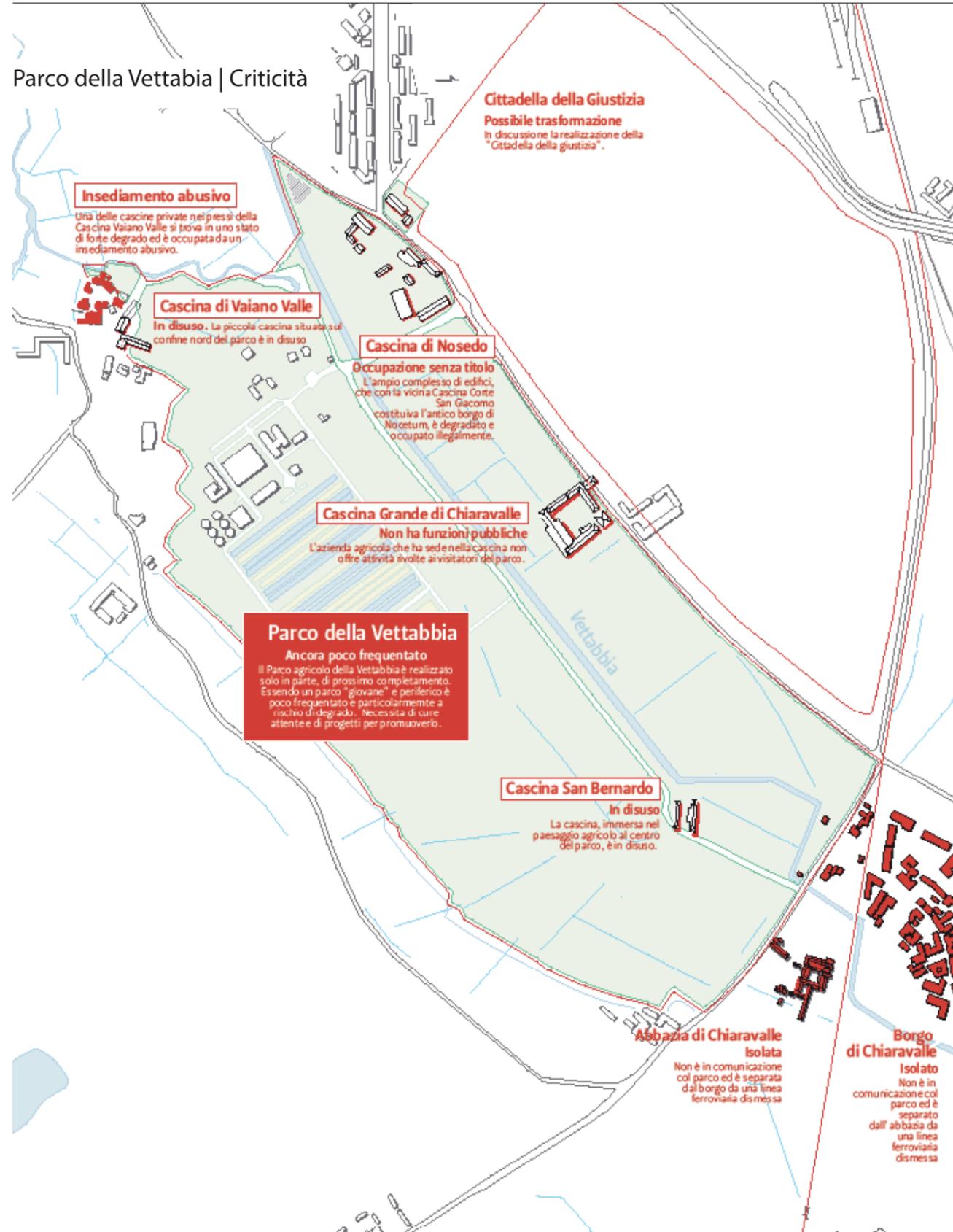
La Cascina Vaiano Valle, una volta ristrutturata, potrebbe diventare una seconda porta di accesso al Parco della Vettabbia e, contemporaneamente, il luogo nel parco dedicato alla panificazione - con una doppia funzione commerciale e didattica - lavorando in rete col mulino dell'Abbazia di Chiaravalle e utilizzando i cereali coltivati nel territorio.

Cascine private

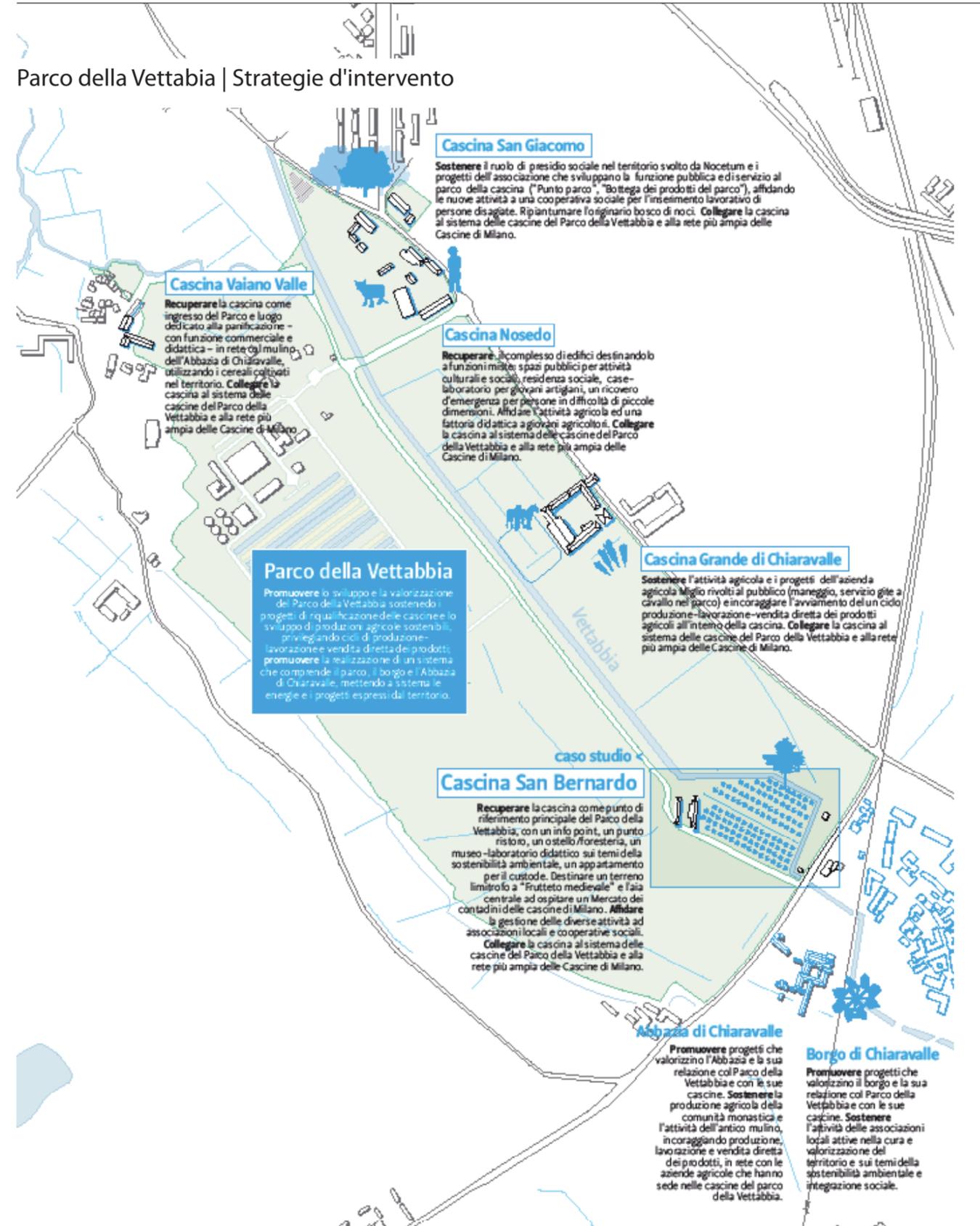
Attraverso supporti economici e facilitazioni fiscali, il progetto Cascine Expo 2015 potrebbe promuovere anche il restauro e la riattivazione delle cascine private del Parco della Vettabbia, che potrebbero entrare a fare parte, insieme alle cascine pubbliche, del "sistema parco".

Mettendo a sistema le energie e i progetti espressi dal territorio, Cascine Expo 2015 promuove la realizzazione di un sistema sostenibile che comprende il parco della Vettabbia, il borgo di Chiaravalle e l'Abbazia.

Parco della Vettabia | Criticità

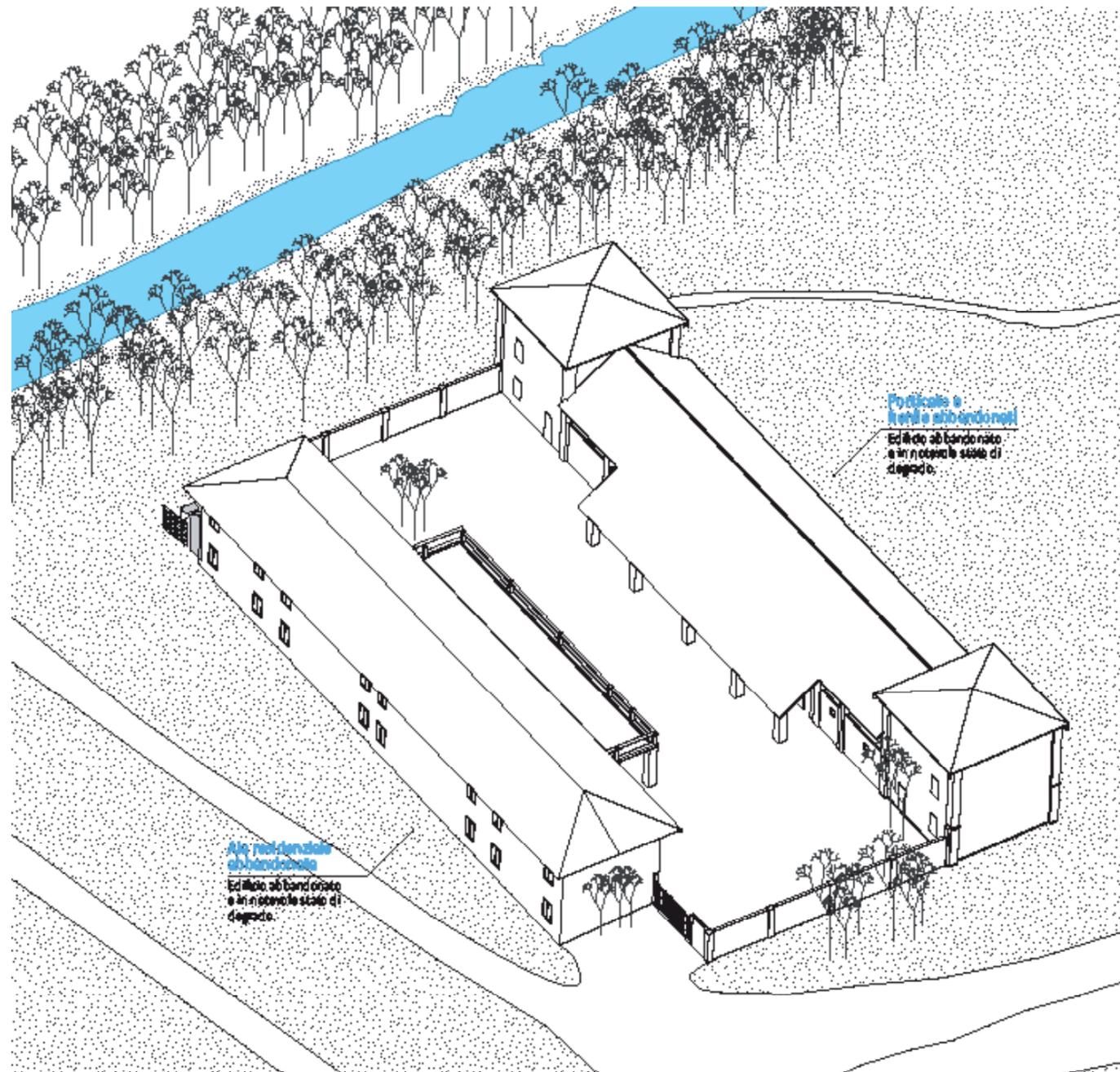


Parco della Vettabia | Strategie d'intervento



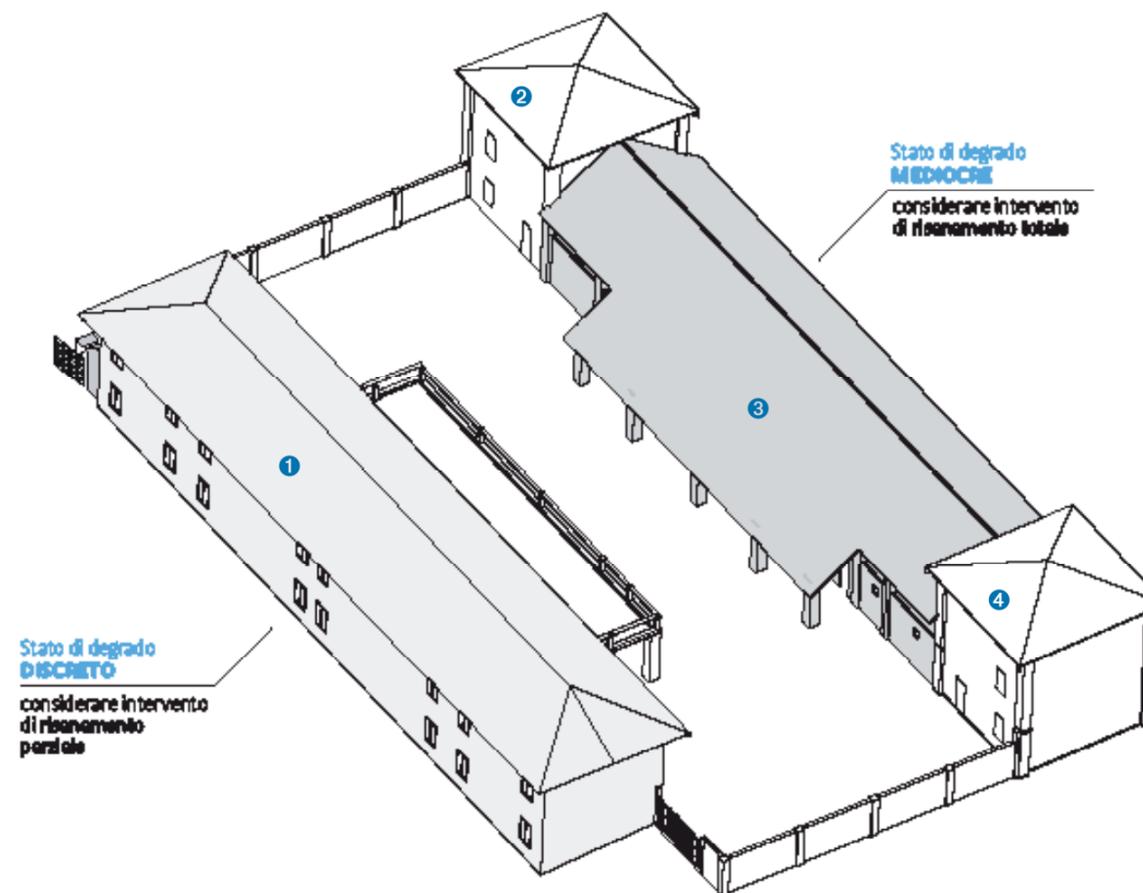
Parco della Vettabia | caso studio
Cascina San Bernardo

Parco della Vettabia | Cascina San Bernardo | Usi attuali



superficie totale (coperta) - 1130 mq
superficie utilizzata - 0 mq

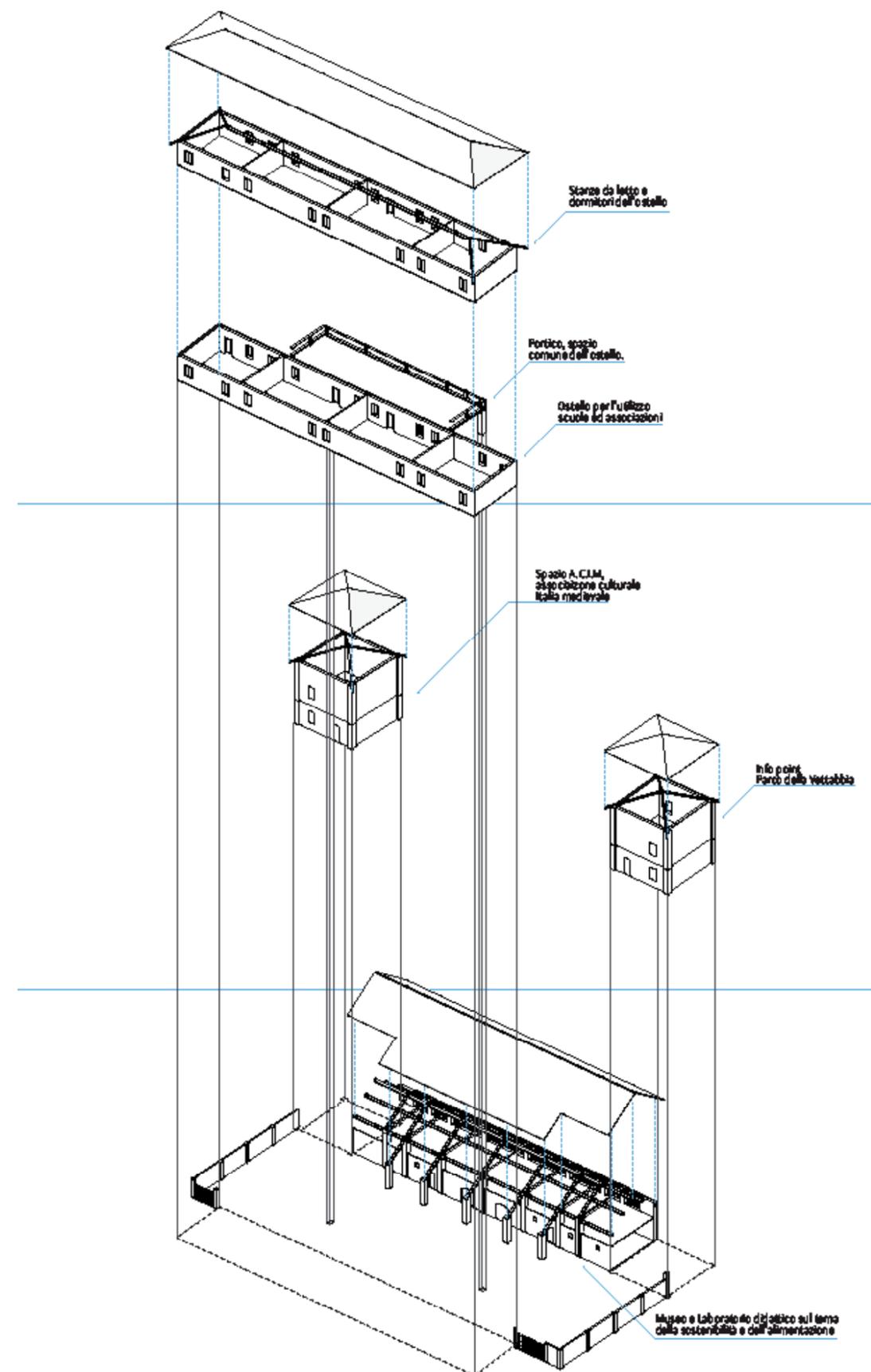
Parco della Vettabia | Cascina San Bernardo | Stato di degrado



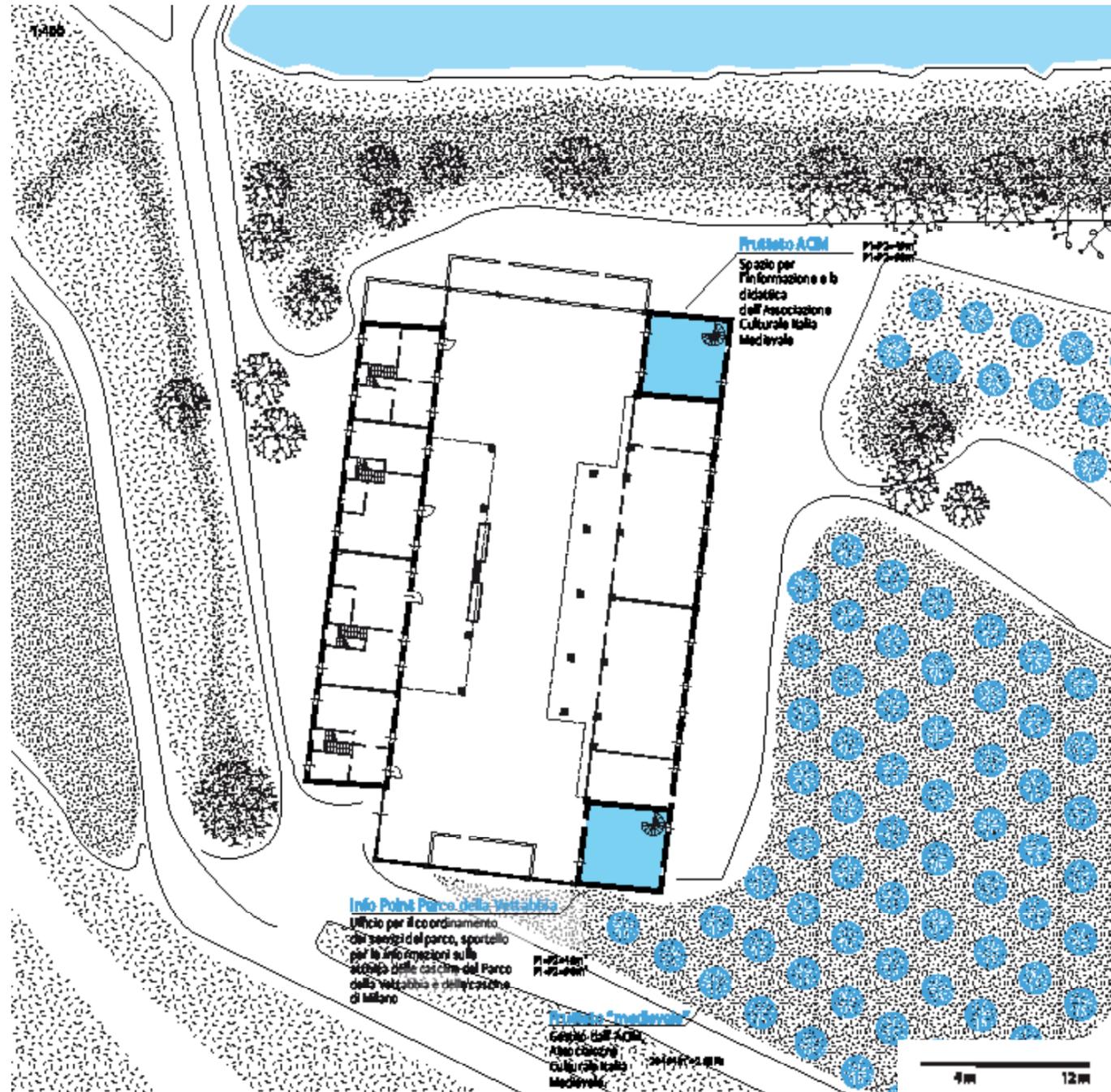
Edificio ① - 548 mq
Edifici ② ④ - 196 mq
Edificio ③ - 270 mq

- Un edificio si considera in stato di degrado DISCRETO se presenta parti in leggero stato di degrado, a livello di finiture e serramenti.
- Un edificio si considera in stato di degrado MEDIOCRE se presenta facciate ed elementi strutturali in degrado.
- Un edificio si considera in stato di degrado PESSIMO se presenta parte delle strutture crollate, a livello di orditure e manti di copertura.

Parco della Vettabia | caso studio
Cascina San Bernardo
Scenari d'intervento



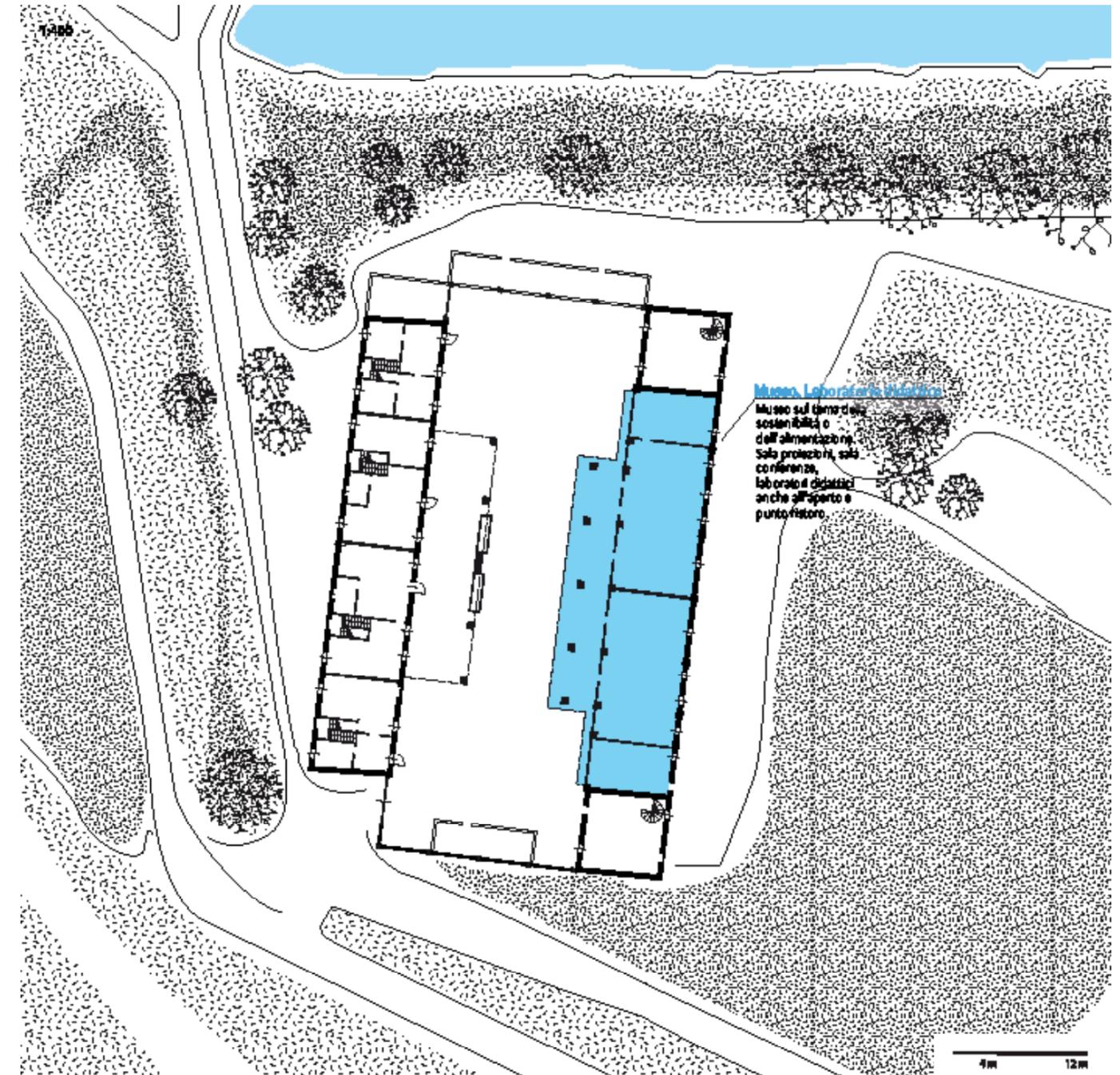
Parco della Vettabia | Cascina San Bernardo | Scenari d'intervento | Agricoltura - Servizi



Superficie totale (coperta) - 196 mq

Spazio ACIM - 98 mq
 Info point Parco della Vettabia - 98 mq
 Frutteto medievale - 20.494 mq

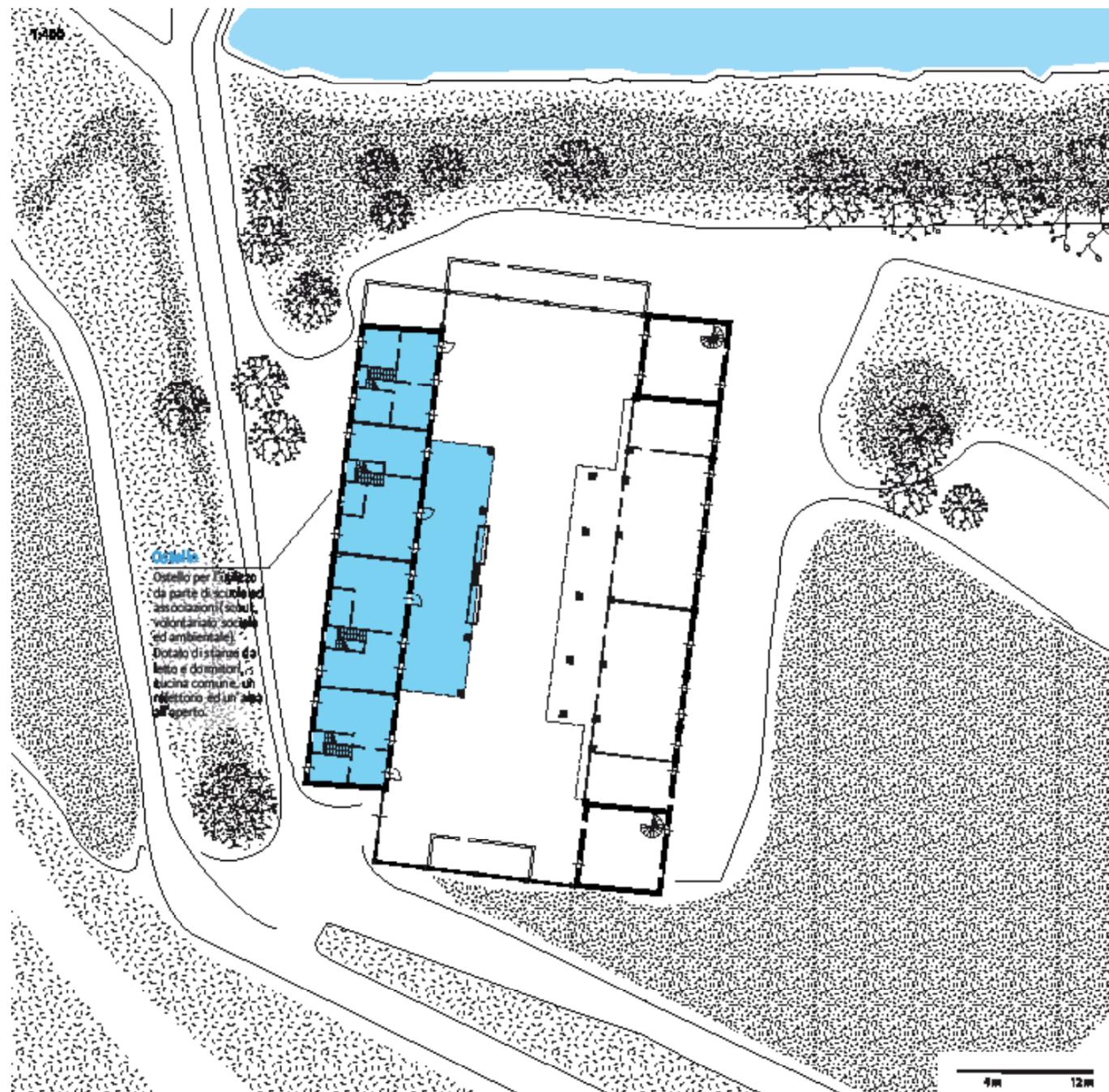
Parco della Vettabia | Cascina San Bernardo | Scenari d'intervento | Ambiente e sostenibilità



Superficie totale (coperta) - 270 mq

Museo e laboratorio didattico - 270 mq
 Porticato - 88 mq

Parco della Vettabia | Cascina San Bernardo | Abitare



Superficie totale (coperta) - 548 mq

Ostello - 548 mq

Porticato - 133 mq

Terrazza - 133 mq

5

PARCO DELLA
VIA D'ACQUA

Un sistema di parchi di estrema qualità ambientale

Nel sistema dei parchi dell'ovest milano le cascine di proprietà comunale sono elementi di un territorio ricchissimo e vario, composto da boschi, campi coltivati, laghi e corsi d'acqua

Il Parco della Via d'acqua comprenderà un'ampia area ad ovest nel territorio del comune di Milano, costituita da tre grandi parchi che si estendono contigui e che possono considerarsi un unico sistema-parco. In quest'area si trovano numerose cascine, all'interno dei parchi o in aree ad essi limitrofi, di proprietà privata o di proprietà comunale, alcune delle quali mantengono ancora l'attività agricola.

Il Boscoincittà

Il Boscoincittà è un parco pubblico del Comune di Milano, nato nel 1974 su iniziativa di Italia Nostra. Alla sua realizzazione hanno collaborato, partecipando a giornate di piantagione e di cura del verde insieme ai soci di Italia Nostra, anche associazioni e cittadini volontari. Il primo esempio di forestazione urbana in Italia oggi è costituito da 110 ettari di boschi, radure, sentieri, corsi d'acqua e da orti urbani coltivati da cittadini, secondo regole precise definite da Italia Nostra. Al suo interno si trova la Cascina San Romano, che è stata sottoposta a diversi interventi di recupero da parte di Italia Nostra e funziona da centro operativo e sede del Centro Forestazione Urbana (CFU).

Il Parco di Trenno

Il Parco di Trenno, realizzato nel 1971 su progetto del Settore Parchi e Giardini, sorge su di un'area agricola coltivata fino agli anni Settanta. Oggi è un tipico parco urbano, con alberi d'alto fusto e prati, attraversato da un lungo viale centrale che lo divide longitudinalmente da sud verso nord. Nella parte a ovest scorre un ramo del fontanile Cagnola, utilizzato come canale di derivazione del Villorosi e tutt'ora in funzione per l'irrigazione delle vicine campagne. Al suo interno si trovano due cascine: la Cassinetta di Trenno sede delle Guardie Ecologiche Volontarie e di un centro di prima accoglienza per i richiedenti asilo politico, gestito dalla Prefettura; la cascina Bellaria, sede dell'associazione Athla, che offre servizi per disabili e che ha provveduto al suo recupero architettonico, completato nel 2003. Nei pressi del parco, la Cascina Rizzardi, un'"isola" tra gli alti edifici residenziali di Trenno, è sede dell'azienda agricola Campi che ha attivato una florida attività di agriturismo e una "pensione" per cavalli. Un edificio del complesso cascinale è occupato invece da Belleville, centro diurno per giovani in difficoltà gestito da Comunità Nuova.

Quest'area e le cascine di proprietà pubblica e privata che in essa si trovano rientrano nel progetto "La Via d'acqua" promosso da Milano Expo 2015, allo stato attuale in via di definizione

Il Parco delle cave

Il Parco delle cave è un parco pubblico di 135 ettari che si estende tra gli abitati di Baggio, Barocco, Quarto Cagnino e Quinto Romano, realizzato con un piano di recupero di un'area utilizzata negli anni Sessanta per l'escavazione di inerti per l'edilizia e in seguito abbandonata. La realizzazione del parco è iniziata negli anni Ottanta e non è ancora completata. Il parco è costituito da una varietà di ambienti di notevole valore naturalistico e caratterizzato da boschi e arbusteti che si sviluppano lungo l'alveo di antichi fontanili, da ampi spazi a tappeto erboso solcati da percorsi ciclabili e pedonali e da quattro laghi - con una superficie complessiva di 29 ettari - lasciati dalle attività di escavazione. L'agricoltura è presente nel parco con orti urbani e aree coltivate intorno alle due cascine: la Cascina Linterno e la Cascina Caldera. A sud del Parco delle cave, in una piccola area verde tra via Forze armate e Bisceglie, sorge la Cascina Sella Nuova, un complesso cascinale di notevole qualità architettonica che si sta degradando ed è utilizzato abusivamente come residenza. A Baggio, poco lontano, nei pressi dell'Istituto penale minorile "Beccaria", si trova anche la Cascina Cassinazza, per la quale è stato avviato - attraverso un PII - un progetto di recupero e riuso come centro polifunzionale aggregato gestito da Comunità Nuova. Il progetto prevede che il complesso cascinale - una volta ristrutturato - accolga nei suoi spazi la sede di Comunità Nuova, appartamenti per residenza temporanea di famiglie aperte all'accoglienza e per la residenza temporanea di persone svantaggiate, residenza convenzionata per studenti universitari, una comunità d'accoglienza per bambini e adolescenti, aule destinate alla didattica e alla formazione, spazi polifunzionali di pubblico utilizzo e per la ristorazione. Quest'area e le cascine di proprietà privata e pubblica che in essa si trovano rientrano nel progetto "La Via d'acqua" promossa da Milano Expo 2015, allo stato attuale in via di definizione. Il progetto riguarda in particolare la valorizzazione e il recupero delle seguenti cascine di proprietà comunale: la Cascina San Romano, situata nel Boscoincittà, le cascine Linterno e Caldera, nel Parco delle cave, e la Cascina Bellaria (comunità per disabili, gestita dell'associazione ATHLA) nel Parco di Trenno.

Le cascine del Parco delle cave

L'oggetto specifico di questo studio di fattibilità è il recupero e riuso delle due cascine presenti nel Parco delle cave - la Cascina Linterno e la Cascina Caldera - e della Cascina Sella Nuova situata poco più a sud del Parco delle cave, considerate in relazione al sistema dei parchi dell'ovest Milano, al futuro Parco della Via d'acqua e alla rete più ampia delle cascine di Milano.

La Cascina Caldera

La Cascina Caldera, affacciata sull'omonima via che congiunge via Novara a Quinto Cagnino, è situata al limite nord del Parco delle Cave, in una posizione centrale rispetto al sistema dei tre parchi dell'ovest Milano e al futuro Parco della Via d'acqua. Il complesso, caratterizzato dalla tipica ampia corte centrale, risale al XVI secolo e costituisce un'importante testimonianza di architettura rurale tipica della bassa pianura milanese. In anni recenti sono stati effettuati interventi di manutenzione di alcune parti pericolanti a cura del CFU che ha promosso anche un approfondito studio storico, materico e del degrado degli edifici. Attualmente è parzialmente utilizzata dal CFU come ricovero di attrezzature per la manutenzione del parco ed è la sede dell'azienda agricola Zamboni. L'agricoltore, che vive da solo nella cascina, usa come abitazione solo una piccola parte dell'edificio residenziale che è piuttosto degradato e che, per la parte restante, è vuoto. Tiene "a pensione" 40 cavalli, in una stalla riconvertita a scuderia e alleva qualche bovino e alcuni animali da cortile; in un campo limitrofo ha organizzato un maneggio;

L'oggetto specifico di questo studio di fattibilità è il recupero e riuso delle due cascine presenti nel Parco delle cave - la Cascina Linterno e la Cascina Caldera - e della Cascina Sella Nuova situata poco più a sud

coltiva a foraggio alcuni terreni di pertinenza della Cascina Linterno. Ha ottenuto in affitto dal Comune la Cascina Caldera nel 2002, dopo che gli fu chiesto di lasciare la Linterno, che a quel tempo era di proprietà di Cabassi, dove aveva vissuto e lavorato da 52 anni.

La Cascina Linterno

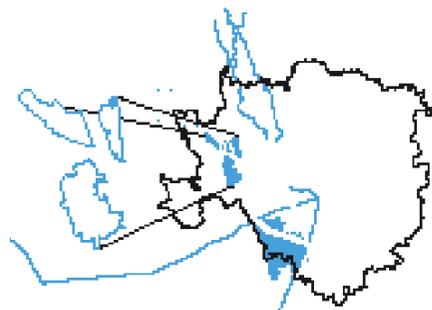
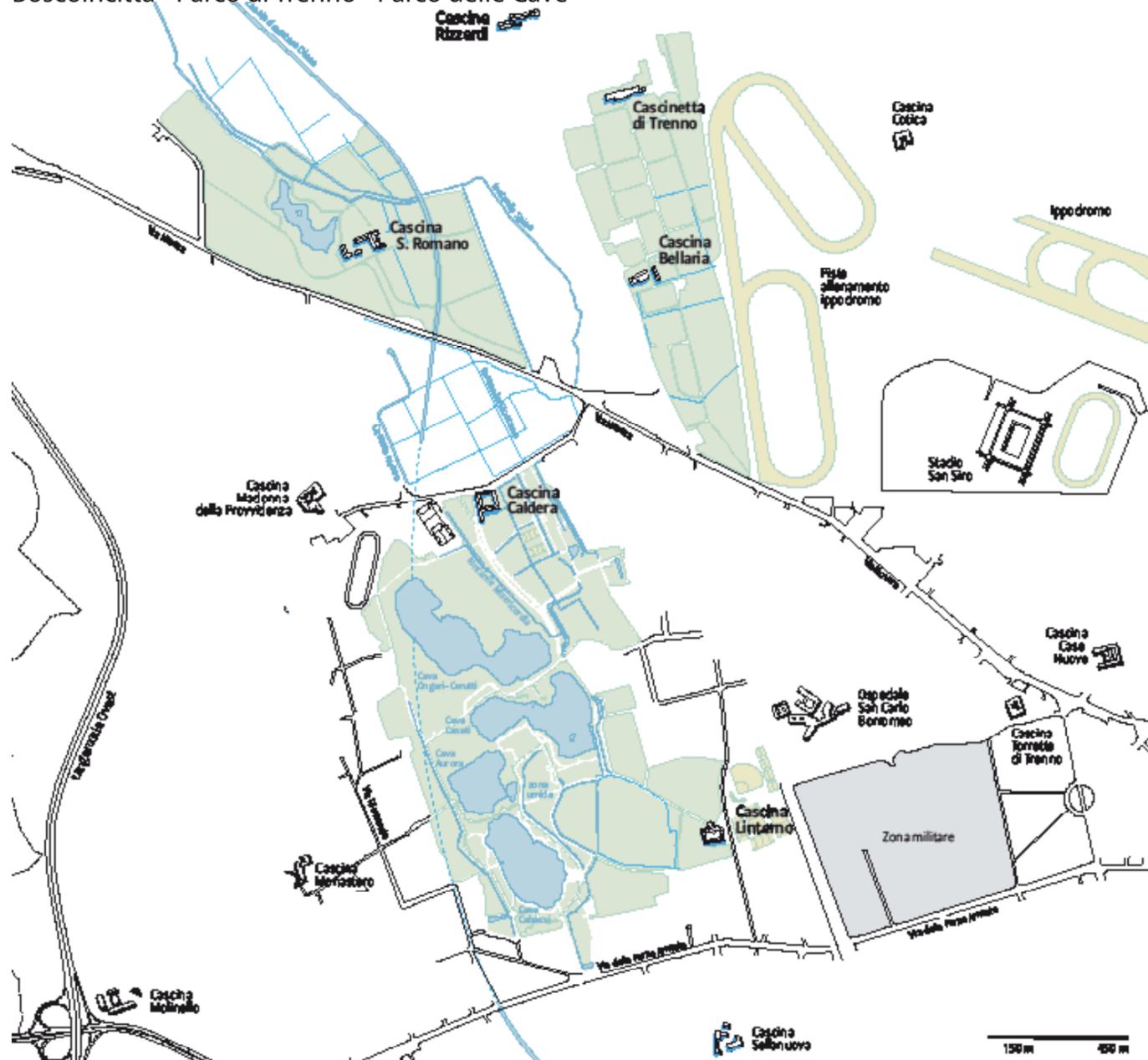
La Cascina Linterno, si trova in via fratelli Zoia ed è destinata a breve a entrare formalmente nel Parco delle Cave. Può venire considerata come l'accesso al parco per chi viene da vie Forze armate. Il complesso della cascina, di cui si hanno notizie documentate a partire dal XII secolo, conserva al suo interno un portico quattrocentesco e una chiesetta adornata da dipinti e statue a carattere religioso. Il tetto della chiesetta e il campanile sono stati ristrutturati nel 2005. Secondo alcuni studiosi, la cascina ha ospitato il Petrarca nei suoi anni milanesi (1353-1362) e, per questo motivo, dall'Ottocento è diventata un luogo di culto letterario. Dal 1926 al 1941 divenne inoltre molto celebre per la presenza attiva di Don Giovanni Gervasini, detto il Pret de Ratanà, una figura leggendaria nella tradizione milanese.

La cascina Linterno è tutelata con Decreto ministeriale del 9/3/99 dalla Soprintendenza ai beni Ambientali ed Architettonici e recentemente è stata eletta "Luogo del cuore" dal FAI. Nel 2005 è passata dalla proprietà della famiglia Cabassi a quella del Comune di Milano e da poco è entrata a far parte del Parco delle cave.

La Cascina Sella Nuova

La Cascina Sella Nuova - in via Sella Nuova 34 - è un grande complesso, costituito da diversi edifici in stato di degrado avanzato e ampi spazi verdi, situato in un'area a verde pubblico, tra i quartieri di Baggio e Bisceglie. Una parte della cascina è utilizzata abusivamente come residenza.

Boscoincittà - Parco di Trenno - Parco delle Cave



Boscoincittà
Superficie: 1.100.000 mq
Realizzazione: 1974

Parco delle Cave
Superficie: 1.350.000 mq
Realizzazione: anni '90

Parco di Trenno
Superficie: 590.500 mq
Realizzazione: 1971

Boscoincittà - Parco di Trenno - Parco delle Cave | Cascine



Cascina Bellaria
Via Cascina Bellaria, 90
Accoglienza, cura, integrazione:
servizi per disabili
Associazione Athla

Cascina Caldera
Via Caldera
Azienda agricola Z.

Cascina San Romano
Via Novara, 340
Associazione culturale per la tutela dell'ambiente
Italia Nostra Onlus

Cascinetta di Trenno
Via Giorgi, 31
Uffici e servizi pubblici:
Guardie Ecologiche Volontarie
Accoglienza, cura,

integrazione: centro di prima accoglienza per richiedenti asilo politico
Ati (capogruppo Coop. Farsi Prossimo)

Cascina Rizzardi
via Rizzardi, 8
Agricoltura
Azienda agricola C. C.

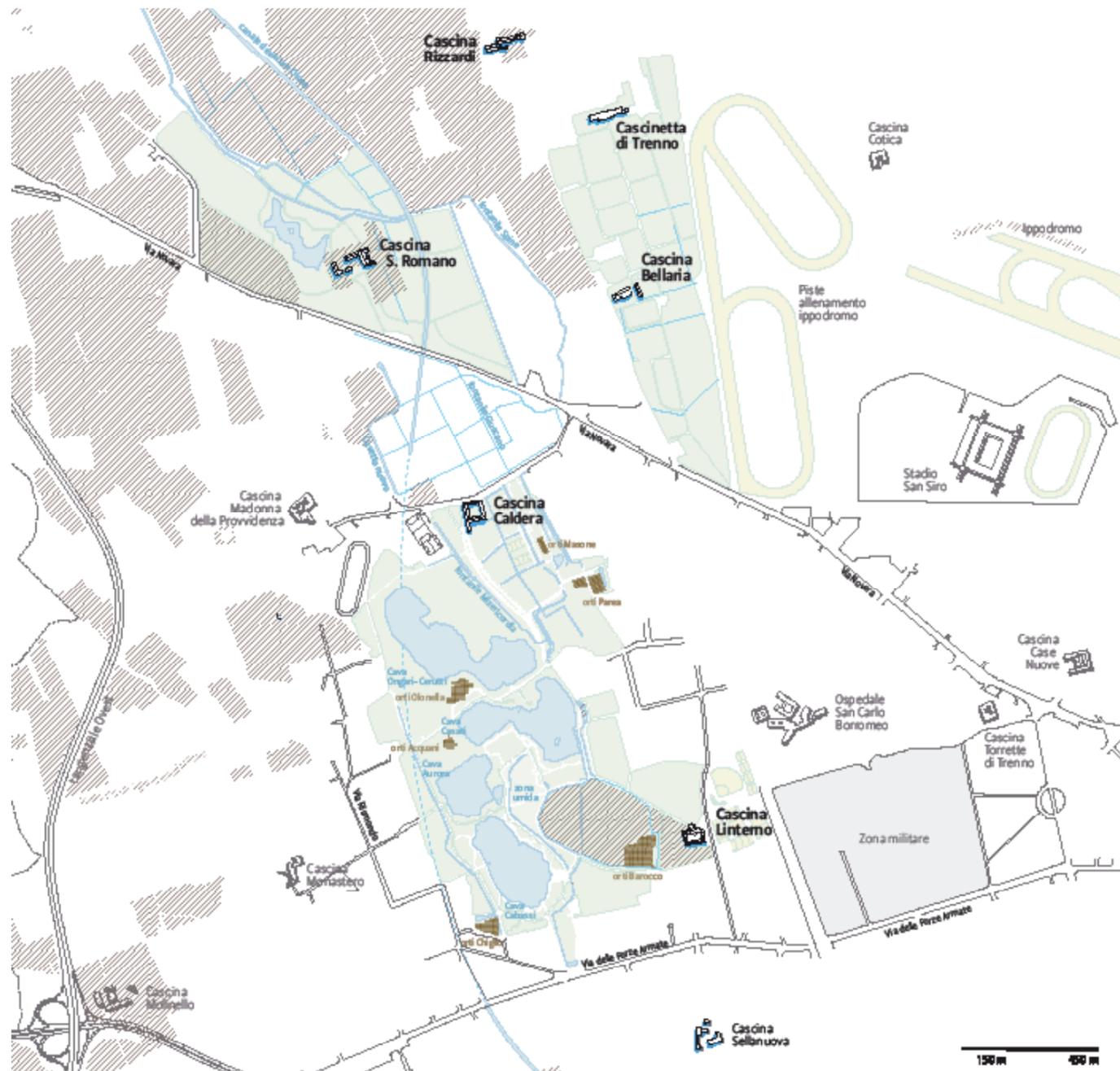
Accoglienza, cura, integrazione
Centro diurno Belleville - Comunità Nuova Onlus (Sede centrale via Gonin, 8)

Cascina Linterno
via Fratelli Zoia, 194
* parzialmente in uso per attività socio-culturali

Associazione Amici della Cascina Linterno

Cascina Sella Nuova
Via Sella Nuova, 34
Disuso
* Una parte della cascina è utilizzata come residenza senza titolo

Boscoincittà - Parco di Trenno - Parco delle Cave | Terreni agricoli dei parchi



Cascina Caldera
Azienda Agricola di F. Z.

Superficie agricola catastale
61.600 mq
Superficie agricola utilizzata
48.500 mq

- colture (superfici catastali):
bosco misto 11.900 mq
orto familiare 3.400 mq
prato polifita da vicenda
51.900 mq

Cascina Torrette di Trenno
Azienda Agricola di F. R.

Superficie agricola catastale
14.100 mq
Superficie agricola utilizzata
6.500 mq

- colture (superfici catastali):
prato polifita non avvicendato
(prato stabile) 5.300 mq
tare e incolti 6.500 mq

Boscoincittà - Parco di Trenno - Parco delle Cave | Viabilità



autobus
Linea 67
Linea 68
Linea 80
Linea 72

Un parco d'eccellenza in vista dell'Expo

Un luogo della memoria delle culture materiali del territorio, un'azienda agricola che ridà vita ad antiche pratiche, un nuovo centro per i servizi al parco, una foresteria, una varietà di spazi per la didattica e per le associazioni

Nel luglio 2009 Italia Nostra ha annunciato che lascerà la gestione del Parco delle Cave, la cui progettazione e manutenzione le era stata affidata dal Comune nel 19972. L'intervento di Italia Nostra nell'area Ovest di Milano inizia nel 1974, quando avvia il progetto di Boscoincittà in un'area agricola di 30 ettari sul lato nord di via Novara, avuta in concessione dal Comune. Progressivamente l'area di intervento si è estesa raggiungendo i 240 ettari e viene progettato il Parco delle Cave. Il Comune conferisce all'Associazione l'incarico di progettare, realizzare e gestire i parchi ed eroga per questo servizio dei finanziamenti finalizzati agli obiettivi della convenzione. Nasce il Centro di Forestazione Urbana (CFU), un centro operativo per la progettazione e gestione di parchi, che ha il suo quartiere generale nella cascina San Romano, all'interno del Boscoincittà. In questi anni Italia Nostra ha trasformato un'area periferica del territorio milanese con un progetto che ha lasciato alla città un patrimonio ambientale rinaturalizzato di grandissimo valore. Ha messo in atto esperienze importanti nella gestione del territorio e, con le campagne di educazione ambientale, ha contribuito a formare una coscienza ecologica e a promuovere la partecipazione dei cittadini alla cura del territorio.

Il progetto del CFU ha riguardato in questi anni soprattutto la forestazione e la rinaturalizzazione del Boscoincittà e del Parco delle Cave. Contemporaneamente, in seguito alle prime esperienze dagli anni Ottanta, sta portando avanti uno dei primi progetti di orti urbani a Milano. Attualmente sono circa 400 gli orti realizzati nei due parchi, assegnati, attraverso bandi, a cittadini che, oltre alla cura dell'orto, collaborano con gli operatori alla costruzione delle strutture e alla gestione delle parti comuni.

Nella sua attività di progettazione il CFU si è occupato anche di un possibile riuso e messa a sistema delle cascine dell'area che comprende Boscoincittà e il Parco delle cave. Il progetto prevede di considerare le tre cascine come elementi di un insieme di funzioni rivolte ai due parchi.

La Cascina San Romano, situata nel Boscoincittà, manterrebbe il suo ruolo di centro operativo del CFU, con gli uffici, la biblioteca, la foresteria e aree destinate alla manutenzione del parco e alla didattica che potrebbero essere integrate con il recupero degli

spazi che non sono ancora stati ristrutturati.

Secondo il progetto del CFU, la Cascina Caldera, dopo un attento studio storico e recupero conservativo, diventerebbe il centro del sistema Boscoincittà-Parco delle Cave, con la sede delle guardie ecologiche e dei ranger e una foresteria. C'è un'ipotesi di destinare alcuni spazi della cascina anche a funzioni didattiche sul tema dell'alimentazione, ospitando in particolare un'apicoltura didattica³. Nella Cascina Linterno il CFU propone di ripristinare, dopo i lavori di restauro, l'attività agricola riannettendo alla cascina i terreni una volta di sua pertinenza, poi passati alla Cascina Caldera e tutelando il paesaggio agreste arcaico e le due marcite nelle sue vicinanze. Esternamente rispetto al perimetro della cascina, verrebbe inoltre costruita una nuova struttura da utilizzare come scuderia e ricovero delle attrezzature e realizzato un giardino didattico degli alberi da frutta. Anche nella Linterno verrebbe situata una foresteria, gestita in rete con quella della Cascina Romano e della Cascina Caldera.

Dal 1995, la Cascina Linterno – quando era ancora di proprietà della famiglia Cabassi - è stata adottata dall'associazione di cittadini Amici della Cascina Linterno che ha promosso campagne e iniziative per sensibilizzare l'Amministrazione pubblica e la città sull'importanza di tutelare il valore architettonico, storico e culturale della Cascina Linterno, si è occupata di alcuni interventi di messa in sicurezza degli edifici (che sono tuttora molto a rischio) e ha aperto la cascina al quartiere e alla città organizzando attività didattiche e sociali in collaborazione con altre associazioni. L'associazione auspica il ritorno della cascina all'attività agricola - interrotta nel 2002 – riattivando le marcite e un antico fontanile nei terreni di pertinenza e insediando nei suoi spazi un servizio di carrozze a cavallo nel Parco delle cave. Propone inoltre di destinare la cascina a centro di divulgazione della cultura del territorio – con un museo degli antichi strumenti agricoli (il "Museo della fatica") e una vetrina dei prodotti del territorio - gestito dall'associazione stessa.

Da notare che con la convenzione tra il Comune e la società Torri Parco Bisceglie S.r.l. e la società Acqua Pia Antica Marcia SpA. per l'attuazione del PII riguardante le aree comprese tra via Calchi Taeggi, via Bisceglie e via F.lli Zoia, sono stanziati un milione di Euro per recupero statico della cascina.

Sistema delle cascine del Parco delle Cave. Ipotesi progettuale

Cascine Expo 2015 è l'occasione per riprendere e sintonizzare le proposte dei diversi soggetti locali, considerando le cascine del Parco delle Cave anche nella loro relazione col più ampio sistema delle cascine di Milano e alla luce delle trasformazioni previste in quest'area per il progetto della Via d'acqua.

Cascina Caldera

La Cascina Caldera per la sua posizione centrale, è adatta a diventare il nodo del sistema dei tre parchi dell'ovest Milano e del Parco della Via d'acqua. Dopo i lavori di manutenzione straordinaria, potrebbe mantenere e ottimizzare gli spazi di servizio al Parco delle cave e la sua funzione agricola. Verrebbero riservati alcuni spazi alla didattica sui temi dell'alimentazione e dell'agricoltura sostenibile; gli spazi destinati a residenza ospiterebbero alcuni locali adibiti a foresteria. Altri spazi, opportunamente ridefiniti, sarebbero riservati alla sede delle Guardie Ecologiche Volontarie e ad altre associazioni che si occupino della cura e della manutenzione del parco. La cascina verrebbe collegata alla rete delle cascine di Milano.

Cascine Expo 2015 è l'occasione per riprendere e sintonizzare le proposte dei diversi soggetti locali, considerando le cascine del Parco delle Cave anche nella loro relazione col più ampio sistema delle cascine di Milano e alla luce delle trasformazioni previste in quest'area

Cascina Linterno

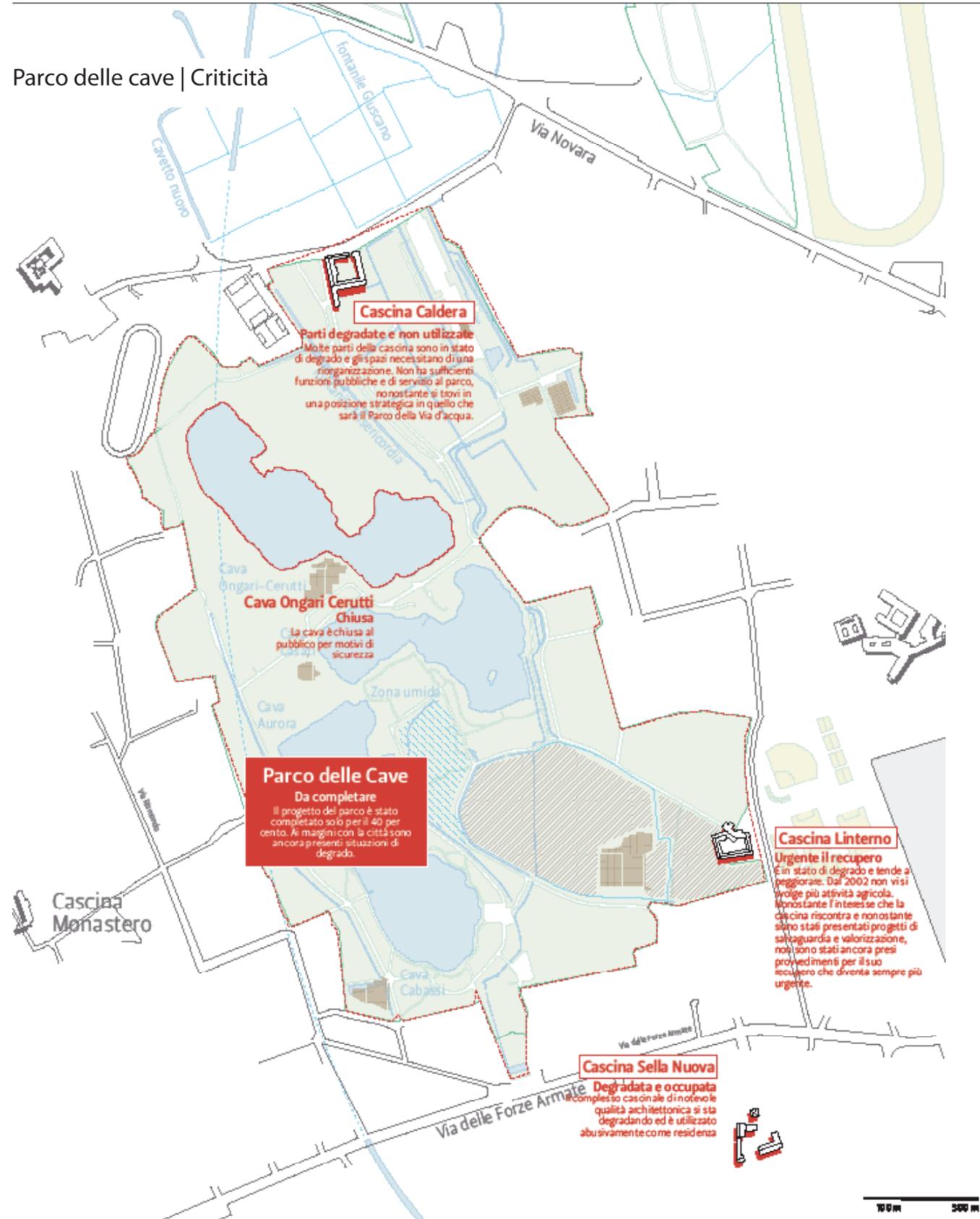
La Cascina Linterno potrebbe diventare il luogo della memoria della cultura materiale della regione (rispondendo ad una sua vocazione promossa dall'associazione Amici della Cascina Linterno). Dopo un attento recupero architettonico e tutelando le antiche marcite contigue, la Cascina Linterno potrebbe ritornare all'antica attività agricola con un progetto sostenibile che, in sintonia con l'identità del luogo, recuperi pratiche tradizionali di coltivazione e trasformazione dei prodotti, con un ruolo di salvaguardia e didattica ambientale e culturale del paesaggio agreste arcaico in cui è immersa.

A tal fine si potrebbe anche riservare parte del terreno di pertinenza a giardino didattico degli alberi da frutta. Un nuovo edificio, all'esterno del perimetro della cascina, potrebbe ospitare una piccola scuderia a norma e spazi per le attrezzature agricole. La cascina potrebbe ospitare al suo interno un giovane agricoltore e la sua famiglia e spazi per la produzione, la trasformazione e la vendita diretta dei prodotti. Verrebbe inoltre mantenuta la sede dall'Associazione Amici della Cascina Linterno e ampliato lo spazio per il "Museo della fatica". Parti degli spazi della cascina potrebbero continuare ad ospitare iniziative pubbliche - rivolte ai cittadini e alle scuole - di promozione e divulgazione di pratiche e prodotti alimentari del territorio, curate dagli Amici della Linterno e da altre associazioni locali e, settimanalmente, un mercato dei contadini delle cascine di Milano. La cascina verrebbe collegata alla rete delle cascine di Milano.

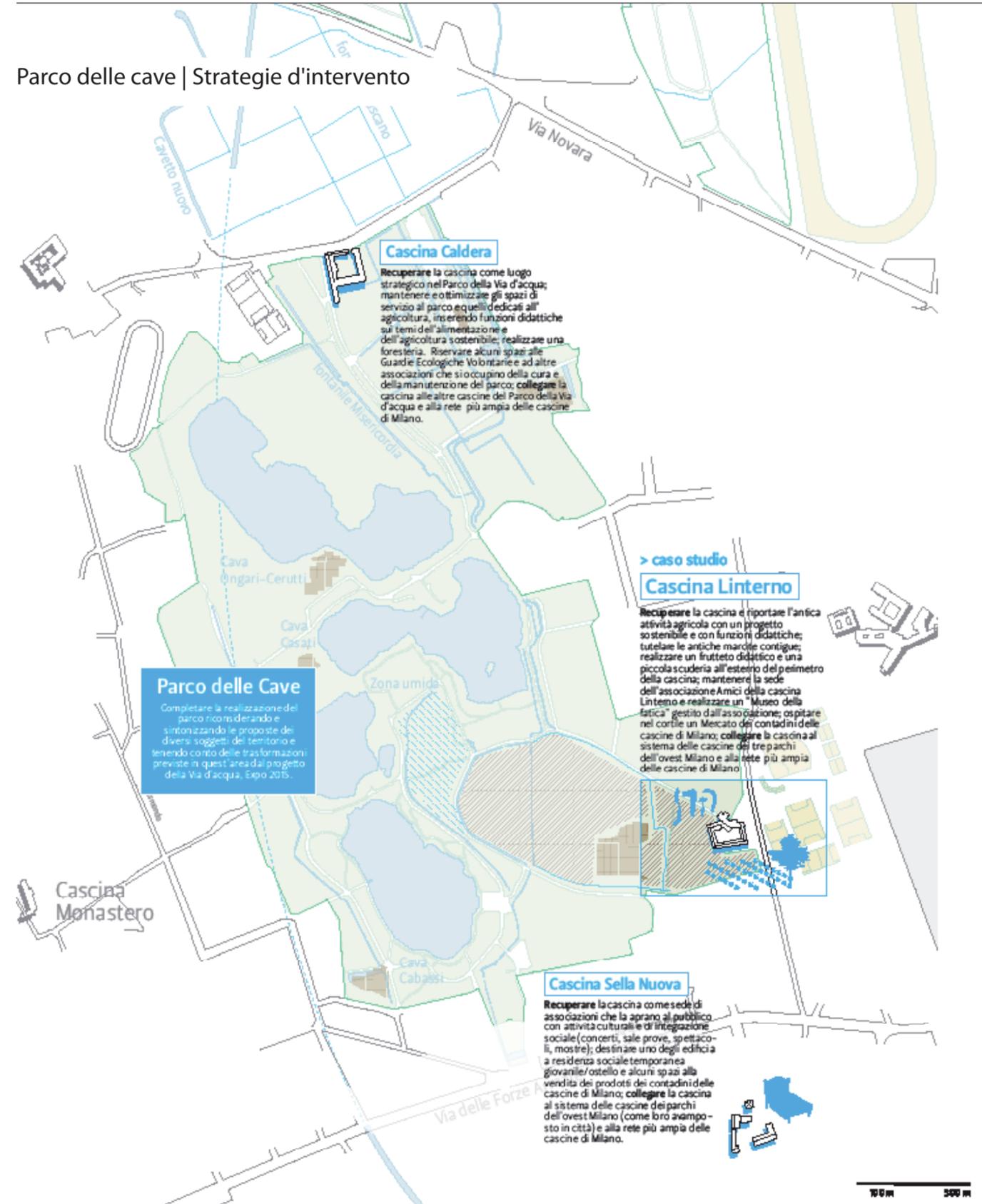
Cascina Sella Nuova

La Cascina Sella Nuova, situata tra i quartieri di Baggio e Bisceglie, potrebbe rivestire un ruolo di particolare importanza come avanposto in città della rete delle cascine del Parco della Via d'acqua. L'ampiezza e la flessibilità dei suoi spazi - edifici ed aree all'aperto - la rendono adatta a diventare sede di associazioni che la aprano al pubblico destinandola ad attività culturali e di integrazione sociale (concerti, sale prove, spettacoli, mostre...); potrebbe ospitare inoltre spazi per la vendita dei prodotti dei contadini delle cascine di Milano; uno dei suoi edifici potrebbe essere riservato a residenza sociale temporanea/turistica giovanile (per esempio un ostello per chi è in difficoltà temporanea ma anche per giovani turisti di passaggio a Milano per le partite e i concerti a San Siro). La cascina verrebbe collegata alla rete delle cascine di Milano.

Parco delle cave | Criticità

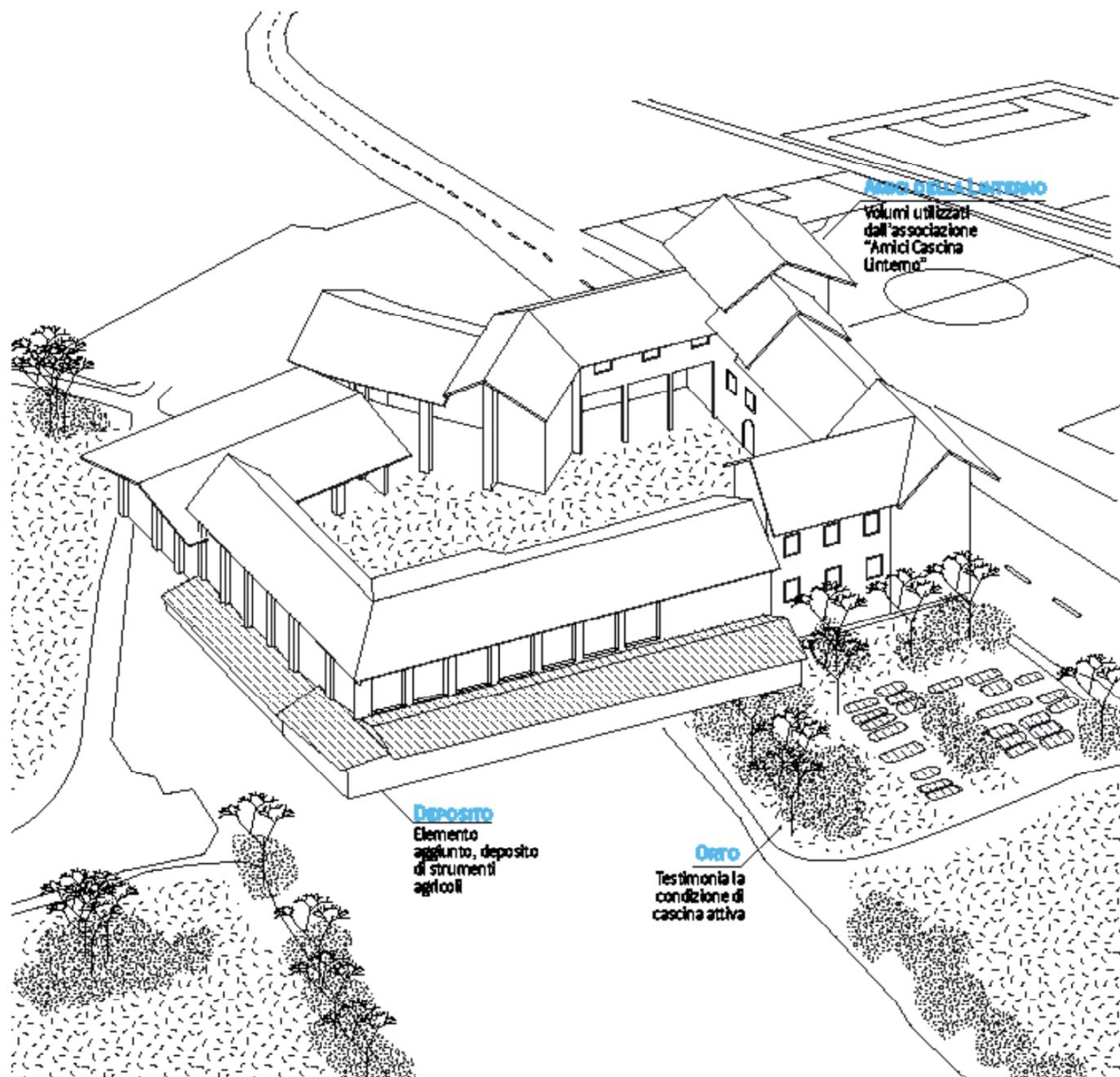


Parco delle cave | Strategie d'intervento



Parco delle cave | caso studio
Cascina Linterno

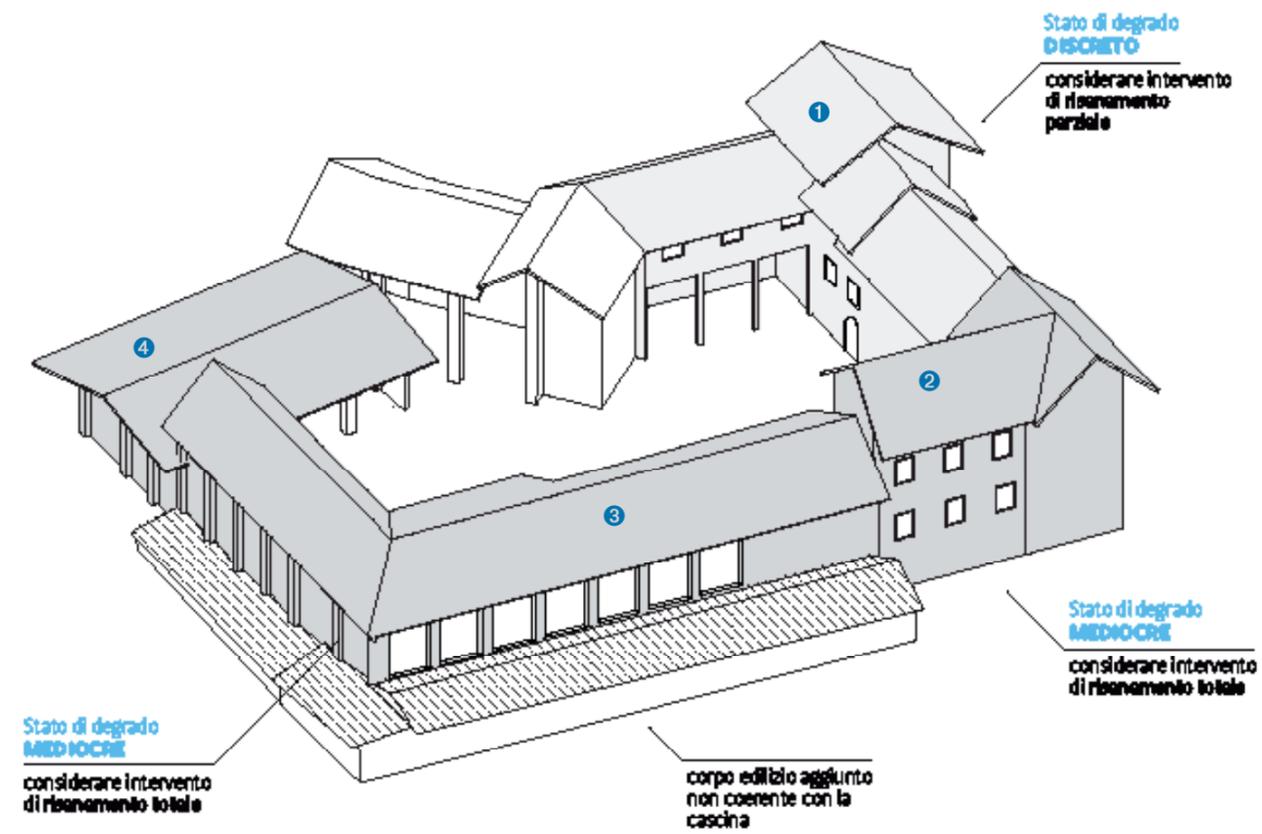
Parco delle cave | Cascina Linterno | Usi attuali



Superficie totale (coperta) - 967 mq
 Superficie utilizzata - 100 mq

Sede Associazione Amici della Cascina Linterno - 100 mq

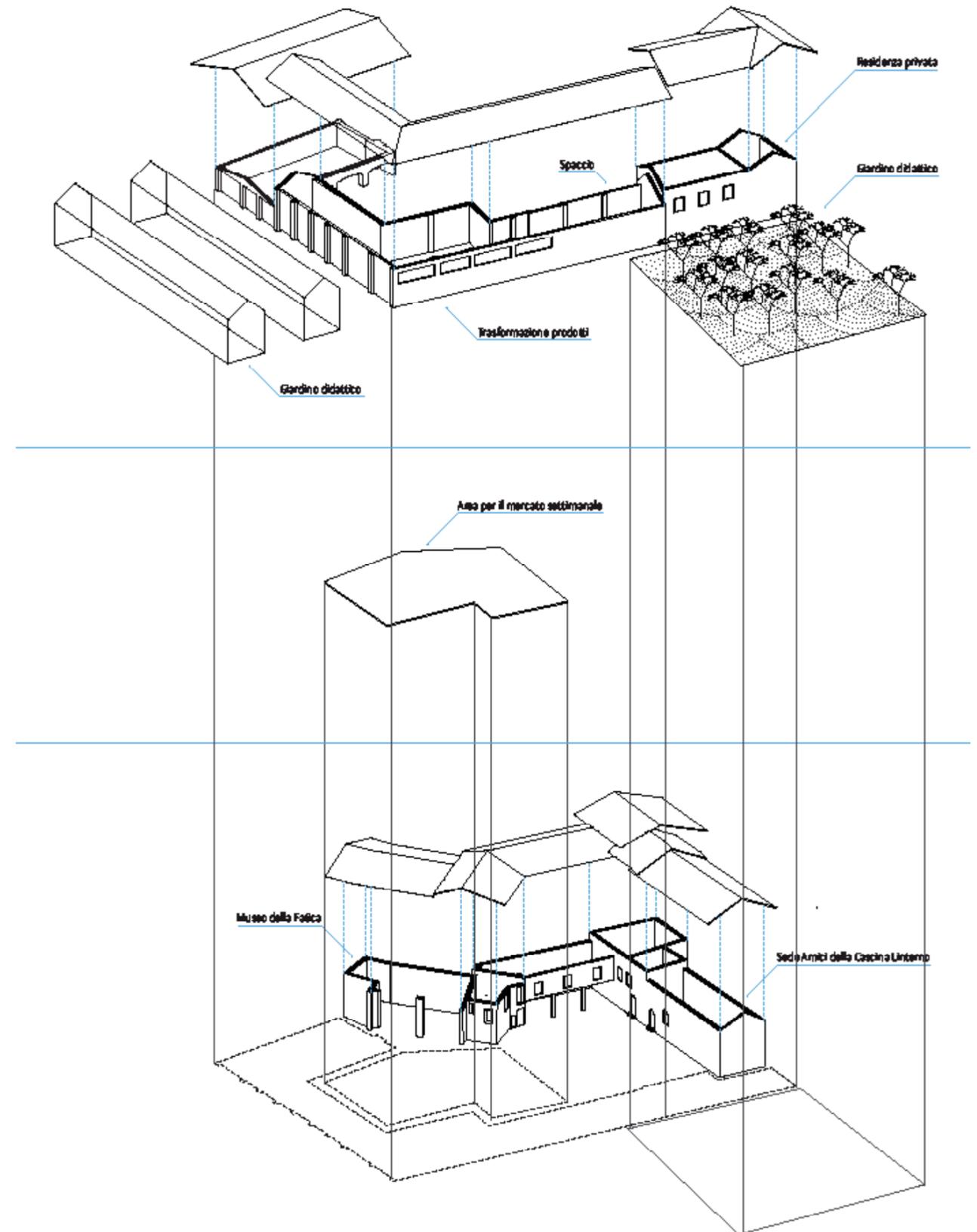
Parco delle cave | Cascina Linterno | Stato del degrado



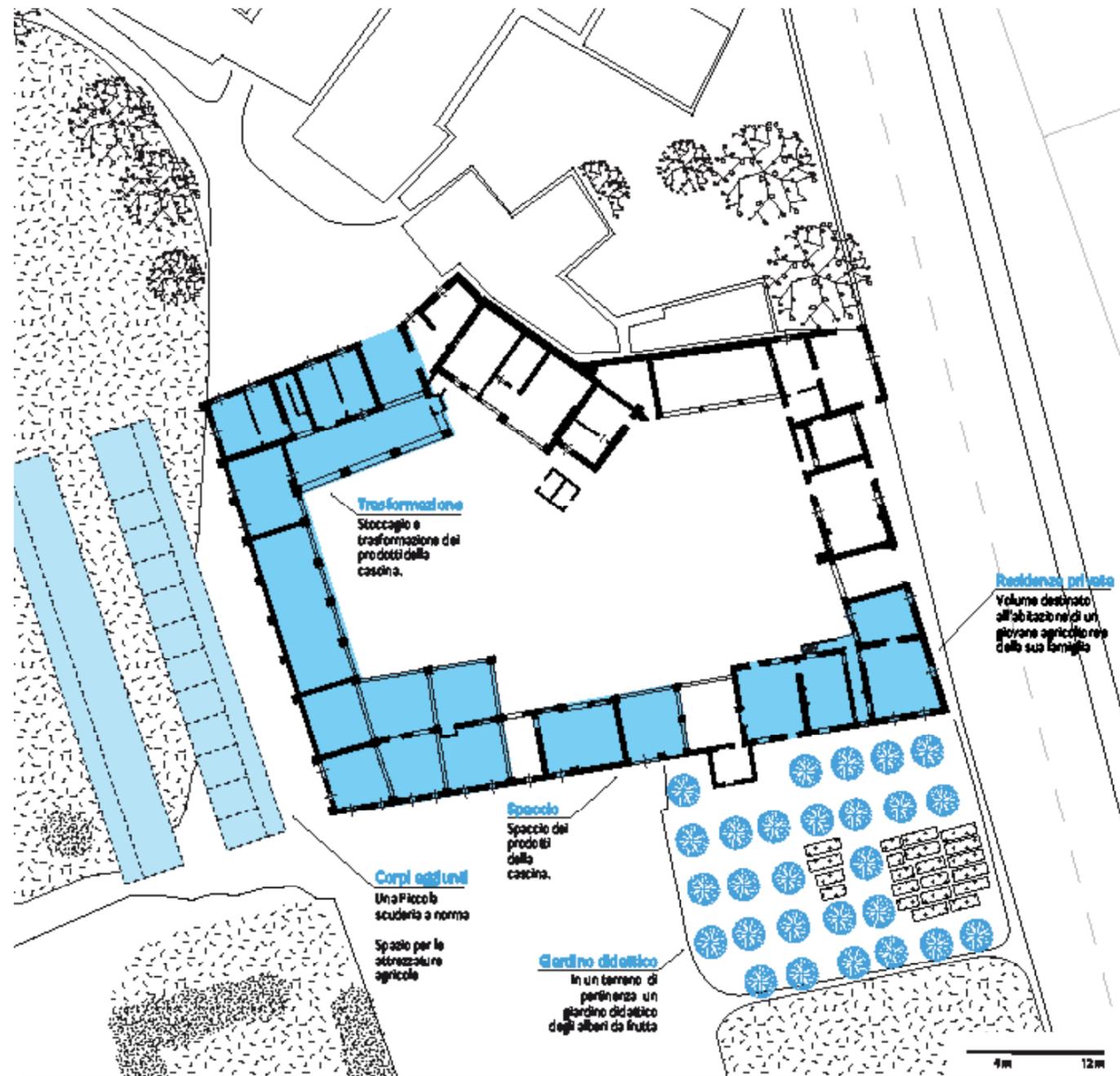
Edificio ① - 223 mq
 Edificio ② - 104 mq
 Edificio ③ - 520 mq

- Un edificio si considera in stato di degrado DISCRETO se presenta parti in leggero stato di degrado, a livello di finiture e serramenti.
- Un edificio si considera in stato di degrado MEDIOCRE se presenta facciate ed elementi strutturali in degrado.
- Un edificio si considera in stato di degrado PESSIMO se presenta parte delle strutture crollate, a livello di orditure e manti di copertura.

Parco delle cave | caso studio
Cascina Linterno
Scenari d'intervento



Parco delle cave | Cascina Linterno | Agricoltura



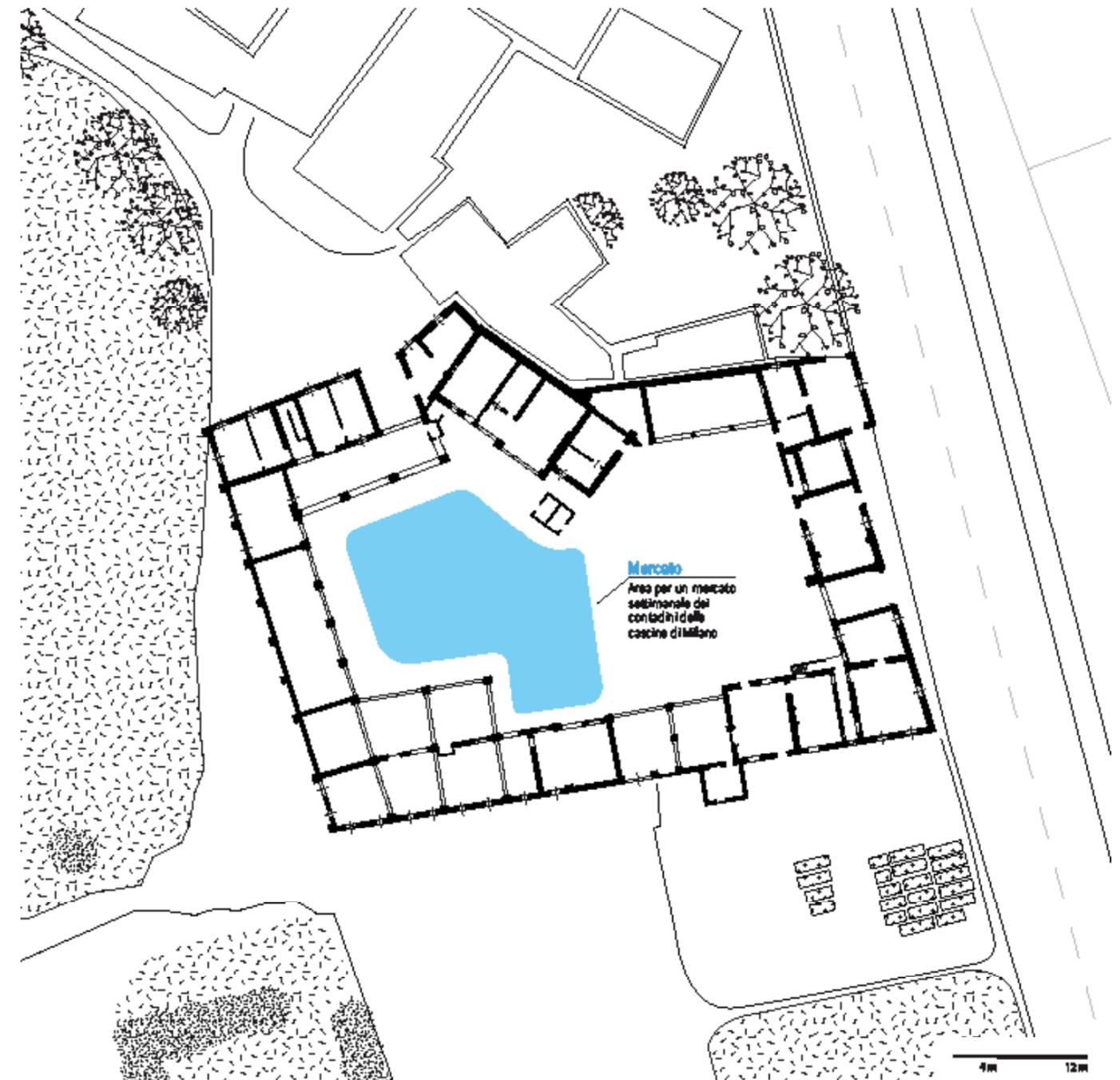
Superficie totale (coperta) - 624 mq

Area trasformazione - 432 mq

Spazio - 88 mq

Residenza giovane agricoltore - 104 mq

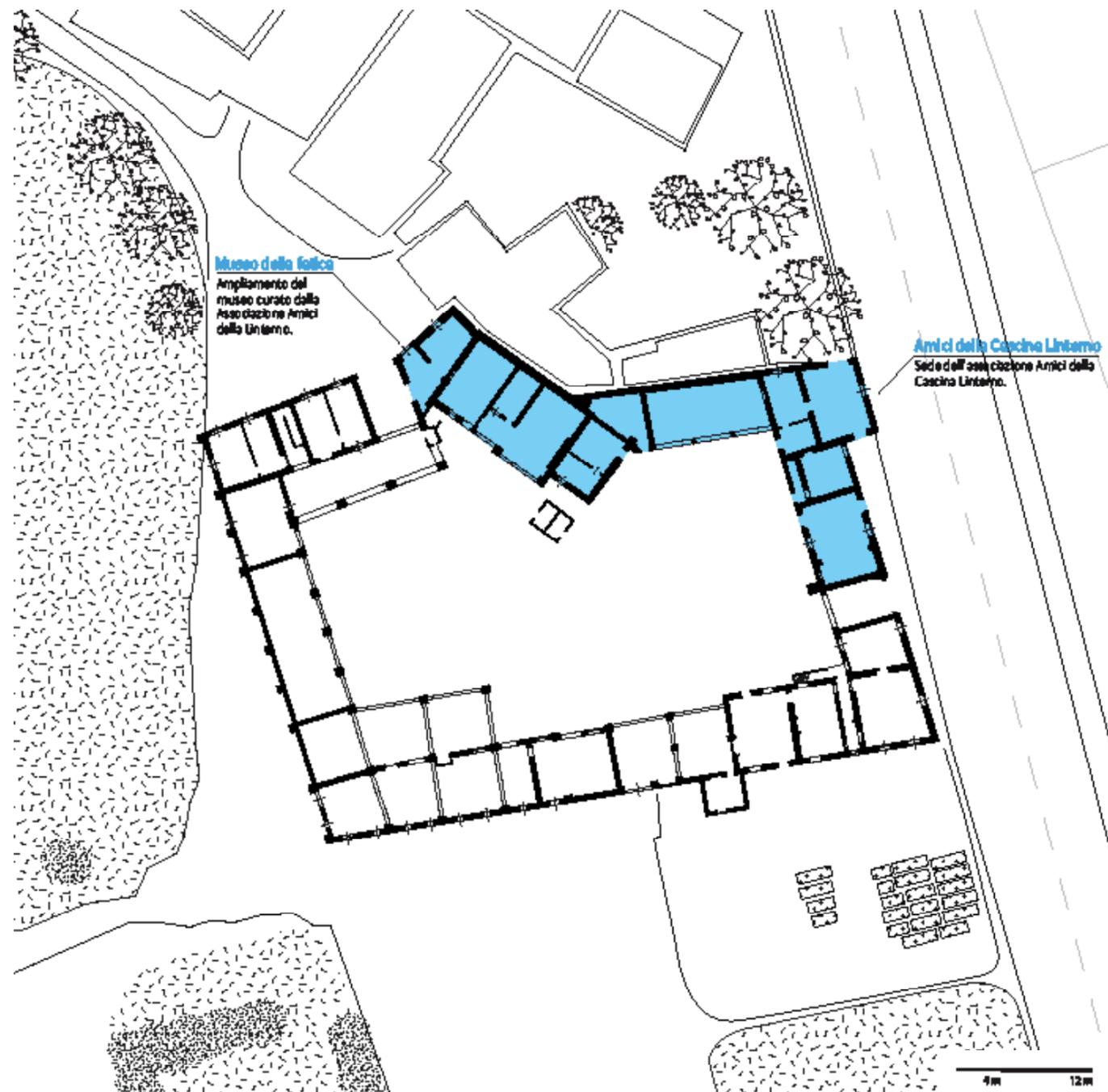
Parco delle cave | Cascina Linterno | Alimentazione



Superficie totale - 525 mq

Mercato dei contadini - 525 mq

Parco delle cave | Cascina Linterno | Cultura e associazioni



Superficie totale - 624mq (coperta)

Sede associazione Amici della Cascina Linterno - 100mq

Museo della fatica - 243mq

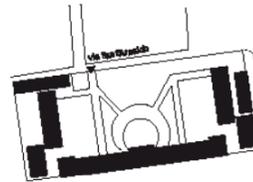
appendice

LE CASCINE DEL COMUNE DI MILANO

INDICE					
Cascina Anna	180	Cascina Colombè	199	Cascina Nosedo	219
Cascina Basciana	181	Cascina Corba	200	Cascina Rizzardi	220
Cascina Basmetto	182	Cascina Corte San Giacomo	201	Cascina Ronchettino	221
Cascina Bellaria	183	Cascina Cotica	202	Cascina Rosa	222
Cascina Biblioteca	184	Cascina Cuccagna	203	Cascina San Bernardo	223
Cascina Boldinasco	185	Cascina Garegnano	204	Cascina San Giuseppe	224
Cascina Brusada	186	Cascina Grande di Chiaravalle	205	Cascina San Gregorio Vecchio	225
Cascina Caldera	187	Cascina Isola Nuova	206	Cascina San Paolo	226
Cascina Campazzino	188	Cascina Linterno	207	Cascina San Romano	227
Cascina Cantalupa	189	Cascina Madonna della Provvidenza	208	Cascina Sant'Ambrogio	228
Cascina Carliona	190	Cascina Melghera	209	Cascina Sella Nuova	229
Cascina Casanova	191	Cascina Merezzate	210	Cascina Taverna	230
Cascina Case Nuove	192	Cascina Molinello	211	Cascina Torchiera	231
Cascina Case Nuove	193	Cascina Molino Codovero	212	Cascina Torrette Di Trenno	232
Cascina Cassinazza	194	Cascina Monastero	213	Cascinetta di Trenno	233
Cassinetta San Gregorio	195	Cascina Moncucco	214	Cascina Tre Ronchetti	234
Cascina Cattabrega	196	Cascina Monluè	215	Cascina Turro	235
Cascina Cavriana	197	Cascina Monterobbio	216	Cascina Vaiano Valle	236
Cascina Chiesa Rossa	198	Cascina Molino San Gregorio	217	Cascina Villa Landa	237
		Cascina Molino Torrette	218	Cascina Villa Lonati	238

Cassina Anna

Via Sant'Arnaldo, 19
Zona 9



Uso

Uffici e servizi pubblici:
Servizi sociali
Uffici e servizi pubblici:
Biblioteca Comunale di
Zona 9

Superficie coperta

1.500 mq

Superficie di pertinenza

8.236 mq

Superficie lorda di pavimento

gg3.050 mq

Vincoli della Soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

Previsioni PGT

Tuc - Aru - Servizio

Destinazioni previste da PRG

C 8.1* - R / SC

Direzione Centrale di riferimento

DC Aree cittadine

DC Cultura

La cascina è sede di servizi del Comune di Milano, tra i quali
la biblioteca rionale e un centro anziani. L'edificio ha da poco
subito interventi di ristrutturazione. La biblioteca, situata al
secondo piano della cascina, è stata riorganizzata e dispone
di una nuova sala conferenze, sale lettura e un'ala dedicata
a bambini e ragazzi. Il centro è un importante luogo di
riferimento per i giovani e gli anziani del quartiere di Bruzzano.

Biblioteca rionale Cassina Anna

Via Sant'Arnaldo, 17

tel. 02 88465800

fax 02 66225258

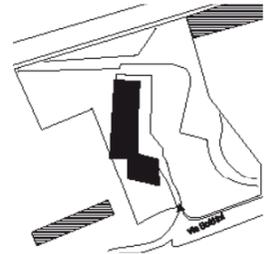
C.BiblioCassinaAnna@comune.milano.it

orari: lunedì-venerdì, 9.00-19.30;

mercoledì e sabato 14.00-19.30

Cascina Basciana

Via Boldini, 10
Zona 7



uso

Accoglienza, cura,
integrazione: comunità per
donne con bambini
Uffici e servizi pubblici:
Guardie Ecologiche
Volontarie

utenze

Suore di Madre Teresa

contratti

Comodato d'uso a "Procura
Generalizia delle Missionarie
della carità" per servizi di
ospitalità per donne in grave
stato di disagio - Delibera
G.C. 12 sett 08

superficie coperta

640 mq

superficie di pertinenza

10.228 mq

superficie lorda di pavimento

1.260 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

B1 / SC

Previsioni PGT

Tuc - Adr - Servizio

Direzione Centrale di riferimento

DC Famiglia

DC Arredo e Verde

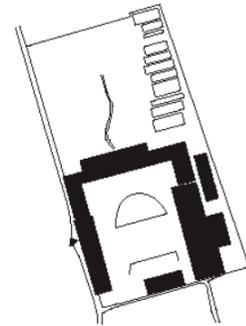
La cascina ospita un centro di accoglienza per donne italiane
e straniere con bambini, gestito dalle Suore Missionarie della
Carità di Calcutta. Il centro è nato nel febbraio 1999 e si
aggiunge alla già esistente Casa di accoglienza per donne
e donne con minori di Baggio, offrendo spazi più riservati e
protetti.

Centro accoglienza per donne Cascina Basciana

Via B. Zandrini, 15

tel. 02 419533

Cascina Basmetto

Via Chiesa Rossa, 265
Zona 5**uso prevalente**

Agricoltura

utenze

Conduttore G. P.

contratti

Contratto per due annate agrarie dalla stipula del rinnovo, scadenza 11.11.2011 - Delibera 710 del 26 marzo 2009

superficie coperta

3.655 mq

superficie lorda di pavimento

4.800 mq

superficie di pertinenza

453.100 mq

(fonte: Siarl - settembre 2008)

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

C / SC (Ca)

Previsioni PGT

Tuc - Trf - Norma transitoria C15,09

Direzione Centrale di riferimento

DC Attività Produttive

Proposte di riuso del Comune

Il Comune di Milano, Direzione Centrale Pianificazione Urbana e attuazione P.R., nel gennaio 2008 ha avviato una proposta di variante al P.R.G. per realizzare un Piano di Lottizzazione di iniziativa privata, per un'area nei pressi della Cascina Basmetto. Il progetto prevede la realizzazione di 5 torri di 11 piani e un edificio di 6 piani, per complessivi mc 88.000, di cui mc 80.000 residenziale (76.000 libera - 6.000 convenzionata).

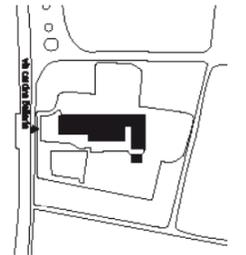
Proposte di riuso dei privati

Il conduttore Papetti ha proposto di realizzare nella cascina e nei terreni di pertinenza un Parco rurale aperto al pubblico

Indicazioni dello studio di fattibilità

Valutare attentamente il Piano di Lottizzazione previsto nei terreni contigui alla cascina, in modo che non danneggi l'attività agricola della cascina e la qualità ambientale dell'area. Assicurare stabilità all'attività agricola dell'azienda Papetti con un contratto di locazione a lunga scadenza; promuovere e sostenere progetti che realizzino un ciclo sostenibile produzione-trasformazione-vendita diretta dei prodotti agricoli; promuovere l'apertura al pubblico della cascina, inserendo funzioni turistiche e didattiche.

Cascina Bellaria

Via C. Bellaria, 90
Zona 7**uso**

Accoglienza, cura, integrazione: servizi per disabili

utenze

Associazione A.t.l.ha Onlus

contratti

Concessione ad Associazione Athla, scadenza 20.07.2024. (con a carico l'intervento di recupero completato nel 2003)

superficie coperta

937 mq

superficie lorda di pavimento

1.130 mq

superficie di pertinenza

7.312 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

Piani di Cintura Urbana

PCU 1

destinazioni previste da prg

B1 / VC (Ca)

Previsioni PGT

PCU 1 "Il Bosco in Città"

Direzione Centrale di riferimento

DC Casa

La cascina è sede dell'associazione A.t.l.ha Onlus, Associazione tempo libero handicappati. Nel 1992 è stata data in concessione dal Comune di Milano all'associazione. Dal 2005, in seguito ad un'integrale ristrutturazione, la struttura è nuovamente attiva, convertita in alloggi appositamente pensati per ospitare micro-comunità residenziali di giovani disabili. Sono state inoltre realizzate strutture sportive ed è in progetto una piscina semi-olimpionica. La cascina, che è situata nel cuore del Parco di Trenno, funziona come centro educativo e sportivo per tutta la cittadinanza.

Associazione Athla Onlus

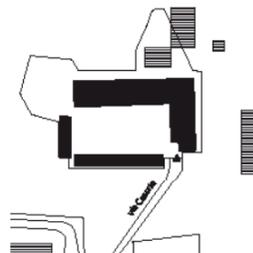
Via Cascina Bellaria, 90

tel. 02 48206551

fax 02 48206553

atlha@atlha.it

Cascina Biblioteca

Via Casoria, 50
Zona 3**uso**

Accoglienza, cura,
integrazione: servizi per
disabili

utenze

Associazione ANFFAS
contratti
Concessione ad ANFFAS,
scadenza 28.03.2015 e
31.01.2015

superficie coperta

2.190 mq

superficie lorda di pavimento

2.365 mq

superficie di pertinenza

4.162 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

F / VI (Ca)

Previsioni PGT

Tuc - Aru - Servizio

Direzione Centrale

di riferimento

DC Casa

Proposte di riuso del Comune

-

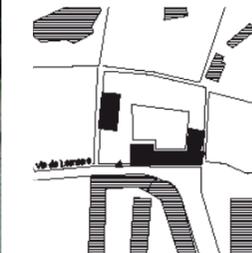
Proposte di riuso dei privati

L'associazione Anffas Milano Onlus nel 2002 ha ottenuto
l'autorizzazione alla costruzione di tre nuovi edifici nel terreno
di pertinenza della cascina. Due di essi – uno destinato alla City
farm, un altro a magazzino per attrezzi – sono stati realizzati;
per il terzo – che avrebbe dovuto essere un maneggio coperto
- l'associazione intende proporre un cambiamento d'uso per
realizzare delle residenze sociali.

Indicazioni dello studio di fattibilità

Ottimizzare e sviluppare gli spazi dedicati all'integrazione
e all'abitare sociale, sostenendo i progetti promossi
delle associazioni che occupano la cascina e il suo collegamento
alla rete delle cascine del parco Lambro e a quella più ampia
delle cascine di Milano.

Cascina Boldinasco

Via De Lemene, 48/50
Zona 8**uso**

Attività socio-culturali
*una parte della cascina è
utilizzata abusivamente come
residenza

utenze

Associazione
"Coopi Internazionale"
contratti
Concessione a Coopi,
associazione per la
cooperazione internazionale,
scadenza 10.11.2013

superficie coperta

618 mq

superficie lorda di pavimento

1.000 mq

superficie di pertinenza

4.662 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

B1 / SC (Ca) AR / R

Previsioni PGT

Tuc - Aru

Direzione Centrale

di riferimento

DC Casa

Proposte di riuso del Comune

Il Comune di Milano, Settore tecnico Casa e Demanio, ha
prodotto un progetto preliminare approvato dalla Giunta
e dichiarato prioritario per il 2009 per il recupero ad uso
residenziale. L'intervento, valutato 6.400.000 Euro, è finanziato
al 50% dal Ministero delle Infrastrutture.

Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Destinare gli spazi recuperati a residenza temporanea e
prevedere la presenza di associazioni di cittadini.

Cascina Brusada

Via Caprilli, 15
Zona 7

uso

Disuso
 superficie coperta
 412 mq
 superficie lorda di pavimento
 1.366 mq
 superficie di pertinenza
 745 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
 destinazioni previste da prg
 B1 / Rx
 Previsioni PGT
 Tuc - Adr
 Direzione Centrale di riferimento
 DC Casa

Proposte di riuso del Comune

Nel 2008 il Comune di Milano, Settore tecnico Casa e Demanio, ha prodotto un progetto preliminare per il recupero della Cascina Brusada per la realizzazione di edilizia di residenza pubblica, di servizi alla residenza e di un centro polifunzionale. Stanziamento previsto dal Piano triennale opere pubbliche di 2.082.780 Euro.

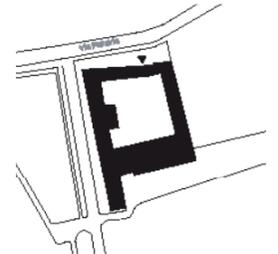
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Visto i notevoli costi di recupero, valutare altre possibili destinazioni in alternativa all'edilizia residenziale pubblica, che siano in linea con l'orientamento generale del progetto Cascine Expo 2015. Data la collocazione territoriale della cascina sono da escludere comunque suoi usi sociali legati all'agricoltura.

Cascina Caldera

Via Caldera, 65
Zona 7

uso

Agricoltura
 Magazini-manutenzione del parco
 utenze
 Italia nostra
 Azienda agricola Zamboni
 Italia Nostra
 Contratti
 In consegna a Italia Nostra dal 1999 che ne utilizza una parte come magazzino
 Dal 2007 l'azienda agricola Z. ha un contratto di collaborazione col Comune di Milano. Utilizza alcuni locali come residenza e la stalla come Iscuderia e per un piccolo allevamento di animali da cortile. Coltiva i terreni di pertinenza della cascina Linterno
 superficie coperta
 2.170 mq
 superficie lorda di pavimento
 1.420 mq
 superficie di pertinenza
 48.500 mq
 (fonte Siarl - settembre 2009)

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
 Piani di Cintura Urbana
 PCU 1
 destinazioni previste da prg
 B1 / SC / VC
 Previsioni PGT
 PCU 1 "Il Bosco in Città"
 Direzione Centrale di riferimento
 DC-Arredo Urbano e Verde

Proposte di riuso del Comune

La cascina fa parte delle cinque cascine di proprietà comunale che rientrano nel progetto "Vie d'acqua - Expo 2015".

Proposte di riuso dei privati

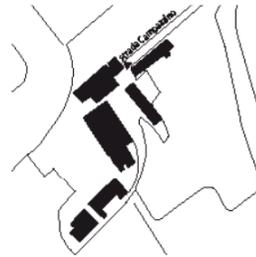
Italia Nostra propone il riuso della cascina - un volta completato un attento restauro conservativo - come centro per la manutenzione e la gestione del parco, con un servizio di affitto di biciclette, area feste per bambini, punto informazione del parco, una foresteria e la sede delle Guardie Ecologiche Volontarie e dei Rangers d'Italia. L'agricoltore Zamboni propone di destinare l'intera cascina all'attività agricola, restaurando gli spazi e sviluppando l'attività con il supporto di un giovane agricoltore e manifesta interesse alla coltivazione anche di alcuni terreni limitrofi alla cascina, oggi gestiti da Italia nostra.

Indicazioni dello studio di fattibilità

Completare il restauro della cascina; mantenere e ottimizzare sia gli spazi di servizio al parco che quelli dedicati all'agricoltura. Assicurare stabilità all'attività dell'azienda agricola con un contratto di locazione a lunga scadenza; promuovere e sostenere progetti che realizzino un ciclo sostenibile produzione-trasformazione-vendita diretta dei prodotti agricoli; promuovere l'apertura al pubblico della cascina, inserendo funzioni turistiche e didattiche; mettere in relazione la cascina con le altre cascine del Parco della Via d'acqua.

Cascina Campazzino

Via Campazzino, 90
Zona 5



Uso

Disuso

Superficie coperta

-

Superficie lorda di pavimento

-

Superficie di pertinenza

-

Vincoli della Soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

Piani di Cintura Urbana.

Destinazioni previste da PRG

-

Previsioni PGT

PCU "Ticinello" – Norma transitoria P.A. (laura)

Direzione Centrale di riferimento

-

Proposte di riuso del Comune

-

Proposte di riuso dei privati

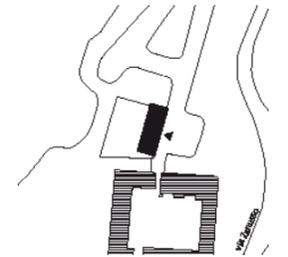
-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Cantalupa

Via De Finetti/Danusso
Zona 7



uso

Accoglienza, cura, integrazione: comunità psichiatrica

utenze

Ospedale San Paolo,

Comunità Psichiatrica

contratti

Concessione a

Az. Osp. San Paolo, scadenza nel 2034

superficie coperta

267 mq

superficie lorda di pavimento

534 mq

superficie di pertinenza

1.300 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

piani di cintura urbana

PCU 2

destinazioni previste da prg

B1 / SP / S - VC

Previsioni PGT

PCU 2 "I Navigli"

Direzione Centrale di riferimento

DC-Casa

La cascina è sede di una comunità protetta a media assistenza per pazienti psichiatrici, gestita dall'Ospedale San Paolo. L'edificio, di piccole dimensioni, è stato ristrutturato nel 2006 e dispone di un'accurata suddivisione degli spazi con un piano terra per le attività quotidiane e una zona notte al primo piano con le camere e i servizi per gli ospiti.

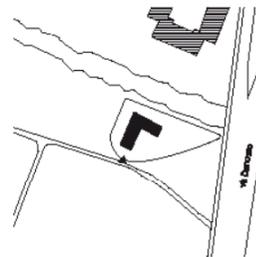
Comunità Protetta, Ospedale San Paolo

Via De Finetti

tel. 02 81843151 – lunedì, martedì, giovedì

raffaella.ferrari@ao-sanpaolo.it

Cascina Carliona

Via Boffalora, 75
Zona 6

uso

Disuso
 superficie coperta
 550 mq
 superficie lorda di pavimento
 750 mq
 superficie di pertinenza
 4.688 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
 piani di cintura urbana
 PCU 2
 destinazioni previste da prg
 B1 / VC
 Previsioni PGT
 Tuc - Trf - Norma Transitoria
 C 16,12
 Direzione Centrale di riferimento
 DC-Casa

Proposte di riuso del Comune

E' stata oggetto di un bando del Comune negli anni 2000, risultato deserto.

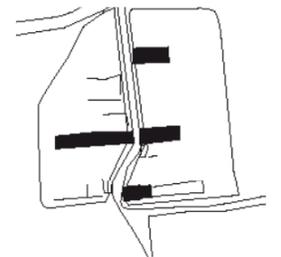
Proposte di riuso dei privati

Nel 2009 è pervenuta al Comune di Milano, Direzione Settore Sportello unico per l'edilizia, da parte delle società Beni stabili Immobiliare 5 srl e Vincedo srl, la proposta del recupero della Cascina Carliona per destinarla a gattile. (Permesso a costruire, concessione per le vie Enrico Schievano, Pietro Filargo e Santan).

Indicazioni dello studio di fattibilità

Valutare la destinazione d'uso della cascina in relazione all'istituendo Parco delle risaie. Considerare la possibilità che diventi il luogo della valorizzazione, della didattica e della vendita diretta dei prodotti delle aziende agricole del territorio. Valutare la possibilità di aggiungere nuovi volumi, coerenti con la tipologia, per attività produttive legate all'uso pubblico.

Cascina Casanova

Via Taverna, 72
Zona 4

uso

Disuso
 superficie coperta
 2.216 mq
 superficie lorda di pavimento
 850 mq
 superficie di pertinenza
 17.548 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
 piani di cintura urbana
 PCU 4
 destinazioni previste da prg
 F / VI (Ca)
 Previsioni PGT
 PCU 4 "L'Idroscalo"
 Direzione Centrale di riferimento
 DC-Casa

Proposte di riuso del Comune

-

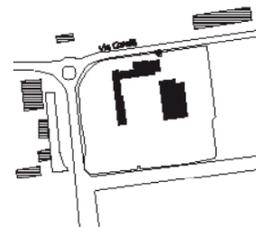
Proposte di riuso dei privati

Nel 2009 l'Istituto Lazzaro Spallanzani ha chiesto l'uso della Cascina Taverna e della Cascina Casanova per realizzare un polo d'eccellenza per la ricerca scientifica da adibire a centro di ricerca internazionale per gli studi sulla proteomica degli alimenti di origine animale.

Indicazioni dello studio di fattibilità

Recuperare la cascina, promuovendo un progetto di riuso con funzioni di servizio al Parco Forlanini, riservando spazi ad associazioni o cooperative sociali che si dedichino alla cura e alla manutenzione del parco e a progetti di valorizzazione dell'agricoltura con funzione didattica

Cascina Case Nuove

Via Corelli, 124
Zona 3**uso**

Residenza

utenza

Varie

contratti

n.8 contratti abitattivi e n.2

contratti per usi diversi (non

rinnovati)

superficie coperta

1.578 mq

superficie di pertinenza

19.337 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

piani di cintura urbana

PCU 4

destinazioni previste da prg

B1 / VC (Ca)

Previsioni PGT

PCU 4 "L'Idroscalo"

Direzione Centrale di riferimento

DC-Casa

Proposte di riuso del Comune

Proposta per alienazione. Ex articolo 58 Legge 133/2008.

Allegato al bilancio 2009

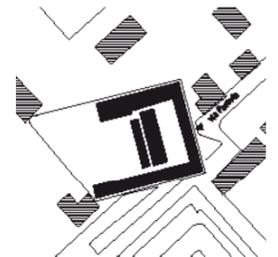
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Case Nuove

Via Paravia, 22
Zona 7**uso**

*In corso i lavori di recupero e trasformazione d'uso

superficie coperta

2.100 mq

superficie lorda di pavimento

3.300 mq

superficie di pertinenza

5.290 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

B1 / R

Previsioni PGT

Tuc - Adr

Direzione Centrale di riferimento

DC-Casa

Proposte di riuso del Comune

Nel 2008 il Comune di Milano, Settore tecnico Casa e Demanio, ha prodotto un progetto preliminare per il recupero della Cascina Case Nuove di via Paravia per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica, di servizi alla residenza e di un centro polifunzionale, approvato dalla Giunta e dichiarato prioritario per il 2009.

L'intervento è valutato 7.930.210 Euro ed è co-finanziato (5.000.000 Euro) dalla Legge 222/2007.

La Soprintendenza ai Beni Architettonici sta eseguendo, con finanziamenti propri, un intervento di recupero di una piccola parte dell'edificio affacciato su via Paravia.

Proposte di riuso dei privati

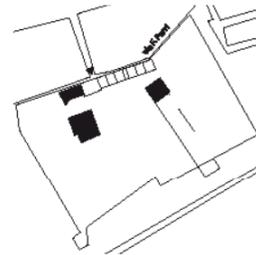
-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Cassinazza

Via Ferruccio Parri
Zona 6



uso

*In corso i lavori di recupero e trasformazione d'uso
utenze
Associazione Comunità Nuova
contratti
Convenzione per l'attuazione del PII ai sensi della legge regionale 12/05 e successive integrazioni riguardante le aree comprese tra via Parri e via Nitti e all'interno del Parco dei Fontanili.
Durata 38 anni.

superficie coperta
660mq (dato approssimativo calcolato da aerofotogrammetrico)
superficie di pertinenza
-

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)0
destinazioni previste da prg
B1 / VC
Previsioni PGT

Direzione Centrale di riferimento

Proposte di riuso del Comune e dei privati

La Cascina Cassinazza viene acquisita dal Comune di Milano con il PII Parri e concessa in diritto di superficie per 38 anni a Comunità Nuova di don Gino Rigoldi. Il progetto proposto da Comunità Nuova prevede la realizzazione di un centro integrato polifunzionale dedicato alla promozione della socialità, con le seguenti funzioni: sede e uffici di Comunità Nuova, appartamenti per residenza temporanea per famiglie aperte all'accoglienza, per persone svantaggiate e residenza convenzionata per studenti, comunità di accoglienza per bambini e adolescenti, aule per la didattica e la formazione, spazi polifunzionali ad uso pubblico, ristorazione.

Proposte di riuso dei privati

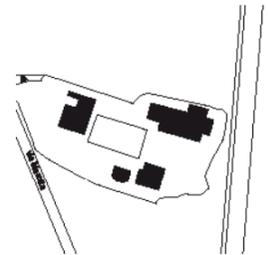
-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cassinetta San Gregorio

Via Marotta, 8
Zona 3



uso

Accoglienza, cura, integrazione: centro d'accoglienza polifunzionale
utenze
Associazione Ce.A.S per Comunità di Recupero
contratti
Concessione per 30 anni a Ce.A.S, scadenza 29.04.2022
superficie coperta
1.365 mq
superficie lorda di pavimento
1.210 mq

superficie di pertinenza
7.812 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da prg
B1 /SR / VC
Previsioni PGT
Tcu - Aru - Servizio
Direzione Centrale di riferimento
DC-Casa

La cascina dal 1999 è sede dell'associazione Ce.A.SCEAS (Centro Ambrosiano di Solidarietà) un'associazione ONLUS che vi svolge attività educative, sociosanitarie, di accoglienza e housing sociale. Il finile, riconvertito, ospita gli uffici amministrativi del Ceas. La cassinetta vera e propria è occupata dalla comunità per persone con disagio psichico San Gregorio, convenzionata con l'ASL; la villetta padronale è sede di Alisei, una comunità terapeutica per tossicodipendenti. Dal 2005 nel cortile è stato realizzato il "Villaggio solidale" costituito da una ventina di casette prefabbricate che ospitano alcune famiglie di rom rumeni (in tutto 60 persone) inserite in un progetto di reinserimento sociale, curato dalla Casa della carità. Tra gli edifici è situato anche un campo da calcetto, usato dagli ospiti del centro, ma aperto anche a utenti esterni.

Ce.A.S. - Centro ambrosiano di Solidarietà
Viale Marotta, 8
tel. 02 21597302
segreteria@ceasmarotta.it

Cassinetta Cattabrega

Via Trasimeno, 49
Zona 2



uso

Uffici e servizi pubblici:
piano terra - Centro di
Aggregazione Giovanile –
Zona 2
primo piano - Disuso
[superficie coperta](#)
350 mq
[superficie lorda di pavimento](#)
627 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)
[destinazioni previste da prg](#)
CO 10.2 - R
[Previsioni PGT](#)
Tuc – Trf – Norma Transitoria
C10,02
[Direzione Centrale
di riferimento](#)
DC - Famiglia
DC - Aree cittadine

Nella cascina ha sede il Centro Giovani Cattabrega, uno dei
venticinque centri di aggregazione giovanile a gestione diretta
del Comune di Milano. L'edificio è stato ristrutturato - a cura
dell'operatore privato nell'ambito di un piano urbanistico
della zona "Adriano" - e inaugurato nel settembre 2001.
Dall'autunno 2002 la cascina ospita anche uno dei punti
Informagiovani del Comune. Fanno parte della struttura anche
una sala prove musicale, una sala da ballo, un laboratorio, uno
spazio computer. È un importante punto di riferimento per il
quartiere.

C.A.G. Cattabrega
Via Trasimeno, 49
tel. 02 2592104
orari: mercoledì e giovedì 15.30-18.30
cag.cattabrega@comune.milano.it

Cassinetta Cavriana

Via Cavriana, 51
Zona 4



uso

Agricoltura
[utenze](#)
Conduttore R.G.C.
[Contratti](#)
Scadenza al 2022
[superficie coperta](#)
1.485 mq
[superficie lorda di pavimento](#)
1.390 mq
[superficie agricola utilizzata](#)
192.100 mq
(fonte: Siarl – settembre
2009)

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)
[piani di cintura urbana](#)
PCU 4
[destinazioni previste da prg](#)
B1* / VC
[Previsioni PGT](#)
PCU 4 "L'Idroscalo"
[Direzione Centrale
di riferimento](#)
DC-Attività Produttive

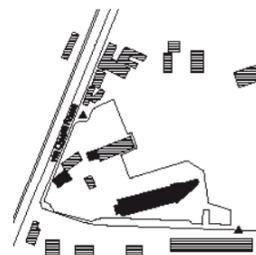
Proposte di riuso del Comune

-

Proposte di riuso dei privati
Potenziamento dell'attività agrituristica da parte del conduttore

Indicazioni dello studio di fattibilità
Sostenere il progetto dei conduttori riguardo la produzione
agricola, l'apertura al pubblico e le funzioni turistiche e
didattiche della cascina e promuovere un suo ruolo attivo nei
confronti del Parco Forlanini e il suo inserimento nella rete
delle cascine di Milano.

Cascina Chiesa Rossa

Via Chiesa Rossa, 55
Zona 5**uso**Uffici e servizi pubblici:
bibliotecaSpazi e servizi per il culto:
chiesa e canonica**utenze**

... Arcidiocesi di Milano

superficie coperta

3.687 mq

1800 mq Biblioteca (dato
approssimativo calcolato da
aerofotogrammetrico)984 mq Altri corpi (dato
approssimativo calcolato da
aerofotogrammetrico)**superficie di pertinenza**

-

vincoli soprintendenzaI corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)**destinazioni previste da prg**

A / B1 / SC (Ca)

Previsioni PGT

Tcu - Naf - Servizio

Direzione Centrale

di riferimento

DC-Cultura

DC-Casa

La cascina è sede della Biblioteca rionale Chiesa Rossa. Il complesso monumentale è costituito da cinque edifici. La chiesa di Santa Maria alla Fonte, la canonica e l'antica stalla, che ora ospita i locali della sala lettura, sono stati ristrutturati nel 2004. La riqualificazione dell'area si completerà con il recupero, in corso, del porticato per il ricovero degli attrezzi con annessa ex-casa del custode e delle aree verdi.

Biblioteca Chiesa Rossa

Via San Domenico Savio, 3

tel. 02 884 65991

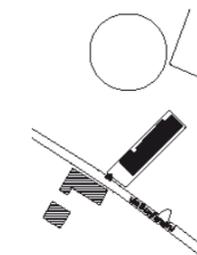
fax 02 89545037

orari: lunedì - venerdì, 9.00-19.15; mercoledì 15.00-19.15;

sabato 10.00-18.15

C.BiblioChiesaRossa@comune.milano.it

Cascina Colombè

Via Bonfandini, 15
Zona 4**uso**

Disuso

Uffici e servizi pubblici:

centro anziani, zona 4

superficie coperta

637 mq

superficie lorda di pavimento

920 mq

superficie di pertinenza

4.563 mq (parco Alessandrini)

vincoli soprintendenzaI corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)**destinazioni previste da prg**

B1*VC (Ca)

Previsioni PGT

Tuc - Trf - Norma Transitoria

VAR333

Direzione Centrale

di riferimento

DC-Aree Cittadine

Proposte di riuso del Comune

La cascina Colombè di proprietà comunale e la omonima contigua di proprietà privata (prevista la prossima acquisizione da parte del Comune) sono inserite nel piano di realizzazione del Parco "Alessandrini". Tale piano è stato suddiviso in 2 lotti. Il primo che prevedeva interventi su aree tutte di proprietà pubblica è terminato nel 2003. Il secondo, che prevede interventi anche su aree private da espropriare, al momento è inserito nel piano triennale delle OO.PP. e, per ora, non è stato finanziato.

Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

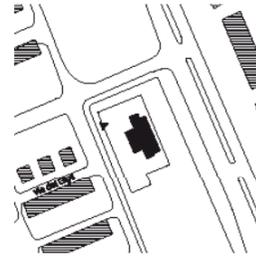
Valutare la destinazione d'uso della cascina in relazione al Parco Alessandrini, con servizi al parco e spazi per l'integrazione sociale e la cultura.

Considerare la possibilità che diventi il luogo della valorizzazione, della didattica e della vendita diretta dei prodotti degli orti urbani e delle aziende agricole del territorio.

Valutare la possibilità di aggiungere nuovi volumi, coerenti con la tipologia, per funzioni pubbliche.

Cascina Corba

Via dei Gigli, 14
Zona 6



uso

Ristorazione

utenze

Ristorante

contratti

Concessione degli spazi per la durata di nove anni, scadenza 01/01/2013.

superficie coperta

288 mq

superficie lorda di pavimento

450 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

B1 / SC

Previsioni PGT

Tuc - Adr

Direzione Centrale di riferimento

DC-Casa

La cascina, costruita nel XVI secolo, ospita dal 1970 il Ristorante Cascina Corba. Il locale ha mantenuto l'originale struttura della cascina ed è circondato da un ampio giardino.

Ristorante Cascina Corba

Via Dei Gigli, 14

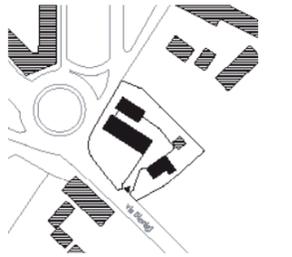
tel. 02 4158977

chiusura settimanale: domenica sera e lunedì

info@cascinacorba.it

Cascina Corte San Giacomo

via S.Dionigi 77
zona 4



uso

Accoglienza, cura, integrazione: comunità di accoglienza multifunzionale

utenze

Associazione Nocetum

contratti

Concessione con scadenza al 31/08/09 e tacito rinnovo per 9 anni

superficie coperta

336 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

piani di cintura

PCU 3

destinazioni previste da prg

B1 / VC (Ca)

Previsioni PGT

PCU 3

Direzione Centrale di riferimento

DC Casa

Proposte di riuso del Comune

-

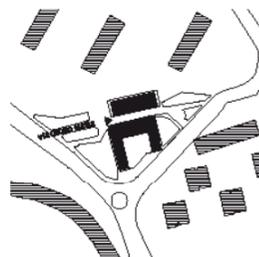
Proposte di riuso dei privati

L'Associazione Nocetum propone la costruzione nei suoi terreni di pertinenza, di un'area sosta per camper e di un parcheggio eco-compatibile per i frequentatori del parco; l'istallazione di cartelli segnaletici per segnalare il "Punto parco"; la realizzazione di una Bottega per la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti a filiera corta del Parco Agricolo Sud; un intervento di ripiantumazione, finalizzato alla realizzazione del bosco di noci, che caratterizzava un tempo l'antico borgo di Nocetum.

Indicazioni dello studio di fattibilità

Sostenere e promuovere l'attività dell'associazione presente. Ripiantumare l'antico bosco di noci accanto alla cascina; affiancare alle funzioni di accoglienza altre di servizio al parco gestite da una cooperativa sociale per l'inserimento lavorativo di persone disagiate; realizzare nella cascina una Bottega per la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti a filiera corta delle cascine del parco della Vettabbia e del Parco Agricolo Sud. Collegare la cascina al sistema Parco della Vettabbia e alla rete più ampia delle Cascine di Milano.

Cascina Cotica

Via Giulio Natta, 19
Zona 8**uso**

Agricoltura

utenze

M., apicoltore.

contratti

Sfratto in corso per morosità

superficie coperta

850 mq

superficie di pertinenza

600 mq

(fonte: Siarl – settembre

2009)

superficie lorda di pavimento

356 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

PEEP 61

Previsioni PGT

Tuc - Adr

Direzione Centrale di riferimento

DC-Casa

Proposte di riuso del Comune

Il Comune di Milano, Settore tecnico Casa e Demanio, su indicazione della Dc Casa ha sviluppato un progetto preliminare per il recupero all'uso della Cascina Cotica per alloggi di edilizia residenziale pubblica e per servizio alla residenza. Stanziamento previsto dal Piano triennale opere pubbliche di 3.601.770 Euro.

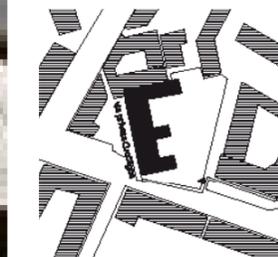
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Recuperare la cascina e valutare la possibilità di inserire nuove funzioni, anche residenziali, che aprano la cascina al pubblico e la mettano in relazione al sistema delle cascine di Milano.

Cascina Cuccagna

Via Cuccagna, 2/4
Zona 4**uso**

Cultura, tempo libero

utenze

Consorzio Luce

contratti

Bando gennaio 2004 per

concessione ad Associazioni.

Aggiudicato dall'Associazione

ATS (contratto per 20 anni

dal 01,01,2006)

superficie coperta

3.500 mq

superficie lorda di pavimento

1.800 mq

superficie di pertinenza

200 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

B2 4.7 - SC

Previsioni PGT

Tuc - Trf - Norma Transitoria

B2 4,7

Direzione Centrale di riferimento

DC-Casa

Proposte di riuso del Comune

Attraverso un bando pubblico, la Cascina Cuccagna è stata assegnata in concessione ventennale dal Comune di Milano al Consorzio Cuccagna, costituito dalla Cooperativa Cuccagna (cittadini e associazioni della zona 4), associazione culturale Esterni-Aprile, Smemoranda Coop, Società coop. sociale S.Martino ONLUS, Coop sociale Diapason, coop. sociale Comunità progetto, Associazione Chiamamilano.

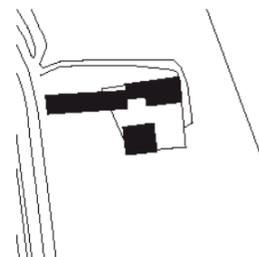
Proposte di riuso dei privati

Il progetto del Consorzio Cuccagna prevede la realizzazione di un centro polifunzionale di iniziativa e partecipazione culturale territoriale con tre tematiche d'intervento: ambiente e alimentazione, cultura e territorio, coesione e integrazione.

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Garegnano

Via Bisceglie, 83
Zona 6**uso**

Disuso
*la cascina è utilizzata senza titolo come residenza
superficie coperta
746 mq
superficie lorda di pavimento
950 mq
superficie di pertinenza
20.180 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da prg
B1/VC
Previsioni PGT
Tuc - Adr
Direzione Centrale di riferimento
DC-Casa

Proposte di riuso del Comune

Proposta per il piano di Alienazione. Ex articolo 58.

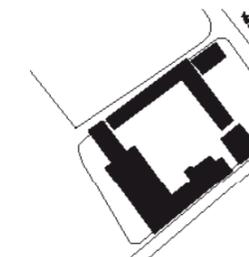
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Grande di Chiaravalle

Via San Dionigi, 104
Zona 4**uso**

Agricoltura
utenze
Conduttore V. M. e figli
Contratti
Contratto agricolo, scadenza 2023.
superficie coperta
2789 mq (dato approssimativo calcolato da aerofotogrammetrico)
superficie agricola utilizzata
486.500 mq
(fonte: Siarl – settembre 2009)

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da prg
B1 / VC (Ca) NP
Previsioni PGT

Direzione Centrale di riferimento
DC-Attività Produttive

Proposte di riuso del Comune

-

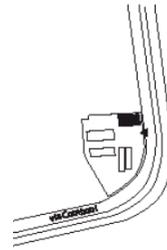
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Sostenere l'attività agricola e i progetti in corso per la realizzazione di un magneggio. Promuovere progetti che realizzino un ciclo sostenibile produzione-trasformazione-vendita diretta dei prodotti agricoli; promuovere l'apertura al pubblico della cascina, inserendo funzioni turistiche e didattiche; mettere in relazione la cascina con il vicino Parco delle Vettabbia.

Cascina Isola Nuova – Villa Zocchi

Via Comboni, 7
Zona 9**uso**

Agricoltura (floricultura)
utenze
 V. F., floricultore
contratti
 Contratto agrario. Scadenza al 10.11.2011
superficie coperta
 240 mq
superficie lorda di pavimento
 350 mq
superficie di pertinenza
 3.240 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da prg
 F / VI
Previsioni PGT
 Parco Nord
Direzione Centrale di riferimento
 DC-Attività Produttive

Proposte di riuso del Comune

-

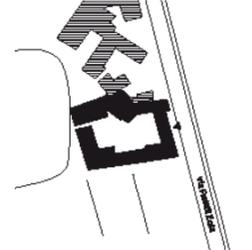
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Sostenere l'attività agricola esistente e promuovere progetti che realizzino un ciclo sostenibile di produzione e vendita diretta dei prodotti di floricultura; mettere in relazione la cascina al sistema delle cascine milanesi.

Cascina Linterno

Via Fratelli Zoia, 194
Zona 7**uso**

Disuso
 *L'Associazione Amici cascina Linterno utilizza alcuni spazi per attività socio-culturali
superficie coperta
 295 mq
superficie di pertinenza
 *attualmente I terreni di pertinenza sono in uso all'azienda agricola Zamboni che ha sede nella Cascina Caldera

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
piani di cintura
 Piano di Cintura 1
destinazioni previste da prg
 PII 72 (Sc)
Previsioni PGT
 PCU 1
Direzione Centrale di riferimento
 DC Arredo Urbano e Verde

Proposte di riuso del Comune

Convenzione tra il Comune e la società Torri Parco Bisceglie S.r.l. e la società Acqua Pia Antica Marcia SpA. per l'attuazione del PII riguardante le aree comprese tra via Calchi Taeggi, via Bisceglie e via F.lli Zoia, stanziati un milione di Euro per recupero statico. La cascina fa parte delle cinque cascine di proprietà comunale che rientrano nel progetto "Vie d'acqua – Expo 2015".

Proposte di riuso dei privati

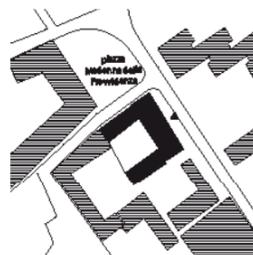
CFU-Italia Nostra ha presentato diversi progetti per il recupero e riuso della cascina: il ritorno dell'azienda agricola trasferita nel 2002 nella Cascina Caldera, la tutela del paesaggio agreste arcaico e le due marcite, la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica esterno al perimetro della cascina, da adibire a scuderia e ricovero attrezzature; la realizzazione di un frutteto didattico; la destinazione di alcuni locali a foresteria, in rete con quella della cascina Romano e della Cascina Caldera. L'Associazione Amici della Linterno propone la valorizzazione dell'identità storica e culturale della cascina e del territorio agricolo circostante; il "Museo della fatica" sulla cultura materiale del territorio; un scuderia con un servizio di carrozze a cavallo nel parco; un punto di ristoro e accoglienza; spazi per la didattica ambientale e una piccola fattoria didattica con vendita diretta dei prodotti.

Indicazioni dello studio di fattibilità

Promuovere il recupero e riuso della cascina, riportandovi l'attività agricola con funzioni didattiche e tutelando il paesaggio agreste arcaico e le due marcite contigue; destinare la cascina a luogo della memoria della cultura materiale del territorio e riservare spazi ad associazioni culturali che vi organizzino eventi ed iniziative sociali e culturali sulla storia del territorio.

Cascina Madonna della Provvidenza

P.za Madonna
della Provvidenza, 1 Zona 7



uso
Residenza sociale
contratti

superficie coperta
955 mq
superficie lorda di pavimento
1.025 mq
superficie di pertinenza
582 mq

vincoli soprintendenza
I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
piani di cintura
Piano di Cintura 1
destinazioni previste da prg
B2* n.a.
Previsioni PGT
Tuc – Trf – Norma transitoria B2 18,1
Direzione Centrale di riferimento
DC Casa

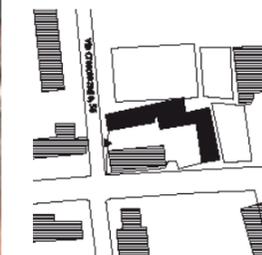
Proposte di riuso del Comune
Il Comune di Milano, Settore tecnico Casa e Demanio, ha in corso di realizzazione un progetto preliminare per il recupero all'uso della Cascina Madonna della Provvidenza per alloggi di edilizia residenziale pubblica e per servizio alla residenza. Stanziamento previsto dal Piano triennale opere pubbliche di 2.176.720 Euro.

Proposte di riuso dei privati
-

Indicazioni dello studio di fattibilità
Prevedere l'utilizzo della cascina come residenza temporanea, con spazi pubblici e spazi riservati alle associazioni e al commercio dei prodotti delle cascine di Milano. Collegare la cascina alla rete delle cascine di Milano.

Cascina Melghera

Via Crescenzago, 56
Zona 3

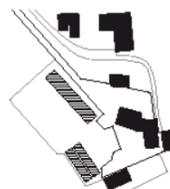


uso
Uffici e servizi pubblici:
centro per anziani
superficie coperta
1.413 mq
superficie lorda di pavimento
1.353 mq
superficie di pertinenza
3.119 mq

vincoli soprintendenza
I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
piani di cintura
PCU 1
destinazioni previste da prg
B1 / VC
Previsioni PGT
Tuc – Aru - Servizio
Direzione Centrale di riferimento
DC Famiglia e Casa

La cascina è un complesso risalente alla metà del diciannovesimo secolo. Ospita il Centro "Sorriso", sede di molteplici attività socio-ricreative e culturali destinate agli anziani di zona 3. Approvato un progetto per il recupero delle parti in stato di degrado e la destinazione di tutti gli spazi del piano terra al Centro anziani, mentre al primo piano verrà aperto un Centro Multiservizi Anziani con uno sportello Asl, nonché l'ufficio di coordinamento dei CMA delle zone 1-2-3. Nel Piano Triennale Opere Pubbliche è previsto uno stanziamento di 2.050.000 euro.

Cascina Merezzate

Via Bonfadini, 52
zona 4

uso

Agricoltura
utenzeConduttore E. P.
contratti

scadenza al 10.11.2020

superficie coperta

600 mq

superficie lorda di pavimento

1.250 mq

superficie agricola utilizzata

44.700 mq (fonte: Siarl –
settembre 2009)

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

B1 / VC (Ca)

Previsioni PGT

Tuc – Aru

Direzione Centrale
di riferimento

DC-Attività Produttive

Proposte di riuso del Comune

-

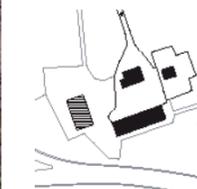
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Tutelare e sostenere la produzione agricola e la vendita diretta
dei prodotti promuovere l'apertura al pubblico, inserendo
funzioni didattiche.

Cascina Molinello

Via Mosca, 82
zona 7

uso

Disuso

* I terreni di pertinenza sono
coltivati dall'azienda agricola
C. che ha sede nella Cascina
Rizzardi

Utenze

Conduttore C. C.

contratti

Contratto rinnovato nel 2004
per i terreni

superficie coperta

2.747 mq

superficie lorda di pavimento

1.630mq

superficie agricola utilizzata

714.600 mq* (fonte: Siarl –

settembre 2009)

* il dato si riferisce alla super-
ficie totale dei terreni coltivati
dall'azienda agricola C. che
coltiva i terreni di pertinenza
della Cascina Molinello e
quelli della Cascina Rizzardi.

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

B1 / VC (Ca)

Previsioni PGT

Tuc – Aru

Direzione Centrale
di riferimento

DC-Attività Produttive

Proposte di riuso del Comune

Verificare necessità MM

Proposte di riuso dei privati

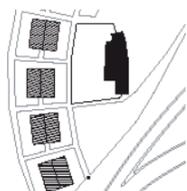
-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Recuperare la cascina. Tutelare e sostenere la produzione
agricola e la loro sostenibilità; promuovere l'apertura al
pubblico, inserendo funzioni turistiche e didattiche.

Cascina Molino Codovero

V.le Forlanini, 59
zona 3



uso

Uffici e servizi pubblici: canile
[superficie coperta](#)
1.134 mq
[superficie di pertinenza](#)
1.734 mq

vincoli della soprintendenza

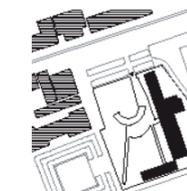
I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
[piani di cintura urbana](#)
PCU 4
[destinazioni previste da prg](#)
B1 / VC (Ca)
[Previsioni PGT](#)
PCU4 " L'Idroscalo"
[Direzione Centrale di riferimento](#)
DC Arredo urbano e Verde

La cascina e i terreni di pertinenza sono sede del Parco Canile-Rifugio del Comune di Milano. L'edificio, la cui esistenza è documentata fin dal XVII secolo. È stato acquisito dal Comune nel 1969, insieme ad un'area di circa 3 ettari. Dal novembre 2008 il Parco Canile-Rifugio è attivo come polo multifunzionale per la cura e il soggiorno di cani e gatti, con un ambulatorio, una sala operatoria e otto padiglioni per l'ospitalità prolungata degli animali.

Parco Canile-Rifugio del Comune di Milano
Via Privata Aquila
tel. 02 70109713 - 02 73956336
fax 02 7386168
orari: lunedì - venerdì, 14.00-16.00; sabato e domenica, 14.00-18.00

Cascina Monastero

Via A. da Baggio, 55
Zona 7



uso

Uffici e servizi pubblici:
Comando di Polizia Municipale.
Consiglio di Zona 7
[superficie coperta](#)
1.120 mq
[superficie lorda di pavimento](#)
1.717 mq
[superficie pertinenza](#)
6.780 mq

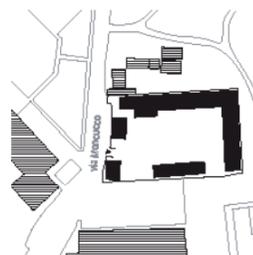
vincoli della soprintendenza

Decreto legislativo 490/1999
[destinazioni previste da prg](#)
B2* / B1 / A / SC
[Previsioni PGT](#)
Tuc - Naf - Servizio
[Direzione Centrale di riferimento](#)
DC Aree Cittadine
DC Sicurezza

La cascina è sede del Consiglio di Zona 7 e del Comando di Polizia Municipale. Acquisito dal Comune nel 1960 il complesso ha subito importanti interventi di ristrutturazione dei locali e di restauro della Sala degli Affreschi e del loggiato interno, ancora in corso. L'edificio presenta un elevato valore storico.

Consiglio di Zona 7
Via Anselmo da Baggio, 55
tel. 02 88458709/58712
fax 0288458703

Cascina Moncucco

Via Moncucco, 31
zona 6

uso

Disuso
*L'uso per attività sociali previsto non è ancora avviato.
utenze
Coop sociale Freikofel per attività di carattere sociale.
contratti
Concessione a seguito di bando pubblico per 20 anni, da maggio 2006. Con onere della ristrutturazione
superficie coperta
1.439 mq
superficie lorda di pavimento
2.100 mq
superficie di pertinenza
4.050 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da prg
A / SC (Ca)
Previsioni PGT
Tuc - Aru
Direzione Centrale di riferimento
DC Casa

Proposte di riuso del Comune

-

Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Monluè

Via Monluè, 70
zona 4

uso

Disuso
* Alcuni spazi vengono concessi per eventi e concerti pubblici e per feste private
superficie coperta
3.400 mq
superficie lorda di pavimento
5.100mq
superficie di pertinenza
13.176 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
piani di cintura urbana
PCU 5
destinazioni previste da prg
B2 / SC / AR (Ca)
Previsioni PGT
PCU 5 " Monluè " Norma Transitoria B2 13,1
Direzione Centrale di riferimento
DC Casa

Proposte di riuso del Comune

-

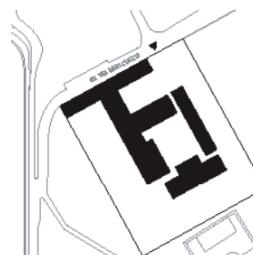
Proposte di riuso dei privati

Arci-Milano propone il riuso della cascina realizzando un Centro del suono, con auditorium, biblioteca, museo, sale prove e area concerti all'aperto. La Curia di Milano, con Caritas Ambrosiana e Associazione La Grangia di Monluè, propone il riuso degli edifici ex-convento per realizzare residenza sociale.

Indicazioni dello studio di fattibilità

Approfondire lo studio di fattibilità, organizzando un tavolo di discussione con i soggetti del borgo di Monluè per condividere il progetto di riuso come centro dedicato alla musica e affrontare eventuali riserve.

Cascina Monterobbio

Via S. Paolino, 5
zona 6**uso**

Attività socio-culturali
Residenza sociale a equo
canone

utenze

Circolo "V.Ferrari"

Residenziali

contratti

Convenzione con il Circo-
lo Culturale V.Ferrari per
concessione locali+area per
il periodo 01 Gennaio 2001
fino al 31 Dicembre 2009
N.5 contratti per uso abitativo
a equo canone con scadenza
al 31.12.2012. n.8 occupanti
senza titolo.

superficie coperta

3.091 mq

superficie di pertinenza

119.350 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

piani di cintura urbana

PCU 2

destinazioni previste da prg

B1* / VC (Ca)

Previsioni PGT

PCU 2 "I Navigli"

Direzione Centrale**di riferimento**

DC Casa

Proposte di riuso del Comune

Progetto preliminare per il recupero all'uso abitativo della prima
corte (6,3 ME), inserito nel PTOF per l'anno 2010.

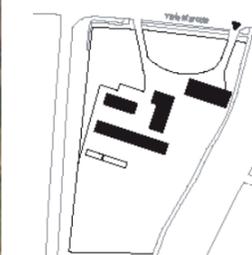
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Oltre alla residenza sociale, prevedere spazi pubblici e spazi
riservati alle associazioni e al commercio dei prodotti delle
cascine di Milano. Sostenere l'attività di orticoltura urbana
nei terreni di pertinenza e valutare se inserire funzioni di
didattica legata ai temi dell'alimentazione, dell'agricoltura e
della sostenibilità. Collegare la cascina alla rete delle cascine di
Milano.

Cascina Molino San Gregorio

Via Van Gogh, 10
zona 3**uso**

Uffici e servizi pubblici:

Guardie

Ecologiche Volontarie

*una parte della cascina è
utilizzata abusivamente come
residenza

superficie coperta

1.077 mq

superficie di pertinenza

5.923 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

B1 / SR (Ca)

Previsioni PGT

Tuc - Trf - Servizio

Direzione Centrale**di riferimento**

DC Arredo urbano e Verde

Proposte di riuso del Comune

-

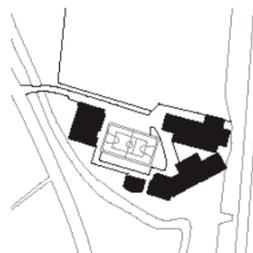
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Recuperare la cascina e farne il centro del sistema delle
cascine del Parco Lambro, con un info point e un punto
ristoro; mantenere la sede delle Guardie Ecologiche
Volontarie; realizzare un orto didattico, un laboratorio per la
trasformazione dei prodotti dell'orto e spazi per la didattica;
destinare uno degli edifici del complesso cascina a residenza
per studenti-volontari.

Cascina Molino Torrette

Via Marotta, 18/20
zona 3**uso**

Sociale
utenze
"Associazione EXODUS" per
Comunità di recupero
contratti
Concessione di 30 anni
all'Ass. EXODUS - scade il
28.06.2022
superficie coperta
1.499 mq
superficie lorda di pavimento
-
superficie pertinenza
14.501 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)
destinazioni previste da prg
B1 / VC (Ca)
Previsioni PGT
Tuc - Aru
Direzione Centrale
di riferimento
DC Casa

Proposte di riuso del Comune

-

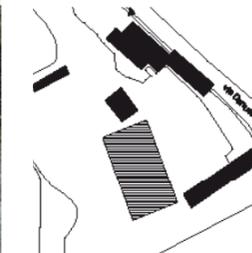
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Nosedo

via S. Dionigi 78
zona 4**uso**

*la cascina è utilizzata abu-
sivamente come residenza e
per altre attività
superficie coperta
3.324 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)
piani di cintura urbana
PCU 3
destinazioni previste da prg
B1 / SC / AR
Previsioni PGT
PCU 3
Direzione Centrale
di riferimento
La proprietà proviene dal di-
sciolto Consorzio del Canale
Navigabile. Nessuna DC del
Comune ne ha assunto la
gestione

Proposte di riuso del Comune

-

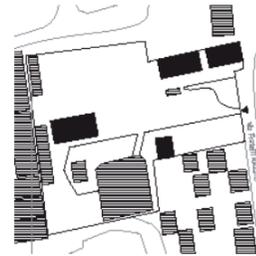
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Una volta risolta l'occupazione abusiva, destinare parte degli
edifici della cascina a residenza sociale temporanea e a casa-
laboratorio per giovani artigiani e professionisti. Realizzare
una "boa", cioè un ricovero d'emergenza per persone in
difficoltà, con un piccolo dormitorio e un servizio docce e
guardaroba. Ripristinare l'agricoltura e realizzare una fattoria
didattica affidandola ad una cooperativa agricola di giovani
allevatori, promuovendo il ciclo sostenibile produzione-
trasformazione-vendita diretta dei prodotti agricoli; promuovere
l'apertura al pubblico della cascina, destinando spazi ad
associazioni che sviluppino attività culturali e sociali; mettere in
relazione la cascina con il sistema delle cascine del Parco della
Vettabbia e con la rete delle cascine milanesi.

Cascina Rizzardi

Via Rizzardi, 15
zona 8**uso**Agricoltura, accoglienza,
cura, integrazione: centro
diurno**utenze**Comunità Nuova,
Conduttore C. C.**contratti**Contratto agrario -
azienda C.Concessione a Comunità
Nuova, scadenza al 2019**superficie coperta**

2.387 mq

Superficie agricola utilizzata714.600 mq* (fonte: Siarl -
settembre 2009)* il dato si riferisce alla super-
ficie totale dei terreni coltivati
dall'azienda agricola C. che
coltiva i terreni di pertinenza
della Cascina Molinello e
quelli della Cascina Rizzardi.**vincoli della soprintendenza**I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)**destinazioni previste da prg**

B1 / R

Previsioni PGT

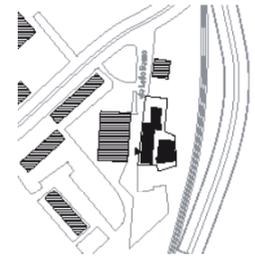
Tuc - Trf - Aru

**Direzione Centrale
di riferimento**DC Casa,
DC Attività Produttive**Proposte di riuso del Comune**Nel programma triennale opere pubbliche 2010-2012 sono
stati stanziati 7,6 milioni di Euro per risanamento conservativo
e recupero all'uso abitativo della parte in disuso della cascina
Rizzardi.**Proposte di riuso dei privati**

-

Indicazioni dello studio di fattibilitàSostenere e promuovere le attività esistenti. Recuperare
l'edificio in disuso del complesso cascinale che affaccia su via
Rizzardi e prevedere funzioni culturali e sociali.

Cascina Ronchettino

Via Lelio Basso, 7
zona 6**uso**Uffici e servizi pubblici: centro
socio-ricreativo e culturale per
anziani Zona 5**Ristorante****utenze**

Ristorante il Ronchettino

ContrattiLocazioni U.D. (ristorante
ed associazione) entrambe
scadute (2004-2005).**superficie coperta**

1.353 mq

superficie di pertinenza

3.713 mq

superficie lorda di pavimento

1.090 mq

vincoli della soprintendenzaI corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)**piani di cintura urbana**

PCU 3

destinazioni previste da prg

B1 / R

Previsioni PGT

Tuc - Adr - Servizio

**Direzione Centrale
di riferimento**

DC Casa e DC Famiglia

Proposte di riuso del Comune

Intervento di recupero di edificio rurale - PTOF 2009-2011.

Stanziamiento: € 1.100.000

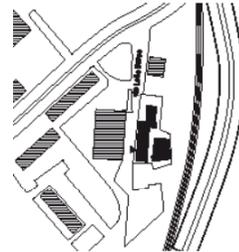
Per la parte della cascina adibita a ristorante è prevista
l'alienazione (Piano di alienazione allegato al bilancio 2009).**Proposte di riuso dei privati**

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Rosa

Via Vanzetti, 3
zona 3**uso**

Didattico botanico
utenze
 Fondazione IRCCS, Istituto nazionale dei tumori; Università degli studi di Milano
contratti
 Diritto di superficie dal 1999, per 60 anni
superficie coperta
 680 mq
superficie lorda di pavimento
 930 mq

vincoli della Soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da PRG
 B1* / SC
Previsioni PGT
 Tuc - Adr - Servizio
Direzione Centrale di riferimento
 DC Casa

Proposte di riuso del Comune

-

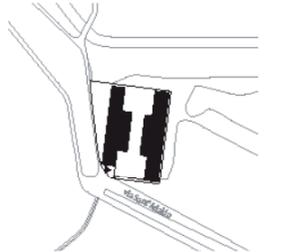
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina San Bernardo

via Sant'Arialdo 133
zona 4**uso**

Disuso
superficie coperta
 1.130 mq
superficie di pertinenza
 2.250 mq
superficie lorda di pavimento
 2.100 mq

vincoli della Soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
piani di Cintura
 PCU3
destinazioni previste da PRG
 B1 / SC / AR
Previsioni PGT
 PCU 3 "Le Abbazie"
Direzione Centrale di riferimento
 DC Casa

Proposte di riuso del Comune

Proposta per alienazione ex art. 58 L.133/2008 con allegato al bilancio 2009. Non inserita nel fondo immobiliare.

Proposte di riuso dei privati

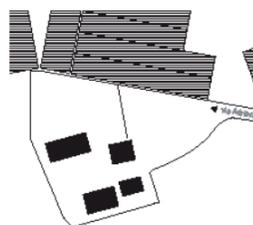
L'associazione Borgo di Chiaravalle e l'associazione Nocetum, capo fila di una rete di altri soggetti attivi sul territorio, hanno proposto progetti per il recupero e il riuso della cascina, per fini sociali, turistici, didattici, ambientali.

Indicazioni dello studio di fattibilità

Recuperare la cascina e farne il centro del sistema del Parco della Vetabbia, gestito dalle associazioni locali (Associazione Nocetum e Associazione Borgo di Chiaravalle), con un info point e un punto ristoro; realizzare il "Frutteto medievale" il cui progetto è stato presentato dall'ACIM (Associazione Culturale Italia Medievale); destinare uno dei due corpi ad ostello, per ospitare scuole e associazioni (scout, associazioni di volontariato sociale e ambientale); destinare il secondo corpo ad ospitare un museo-laboratorio didattico sui temi della sostenibilità ambientale.

Cascina San Giuseppe

Via Adriano, 96



uso
Disuso
superficie coperta
615 mq

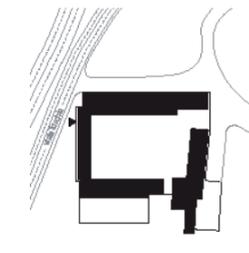
vincoli della Soprintendenza
I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da PRG
PII Cascina San Giuseppe - Adriano-Marelli
Previsioni PGT
-
Direzione Centrale di riferimento
DC Casa

Proposte di riuso del Comune
Previsto, nell'ambito del PII, il recupero della cascina e la sua destinazione ai servizi del parco.

Proposte di riuso dei privati
-

Indicazioni dello studio di fattibilità
-

Cascina San Gregorio Vecchio

V.le Turchia, 44
zona 3

uso
Agricolo
utenze
Conduttore M. F.
contratti
Scadenza al 10.11.2012 (transazione nel 2008)
superficie coperta
3.178 mq
superficie lorda di pavimento
4.500 mq
superficie agricola utilizzata
306.400mq
(fonte Siarl - settembre 2009)

vincoli della Soprintendenza
I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da PRG
B1 / SR / VC (Ca)
Previsioni PGT
Tuc - Aru
Direzione Centrale di riferimento
DC Attività Produttive

Proposte di riuso del Comune
-

Proposte di riuso dei privati
-

Indicazioni dello studio di fattibilità
Assicurare stabilità all'attività agricola dell'azienda Bossi con un contratto di locazione a lunga scadenza; promuovere e sostenere progetti che realizzino un ciclo sostenibile produzione-trasformazione-vendita diretta dei prodotti agricoli; ristrutturare e razionalizzare gli spazi destinati all'allevamento dei bovini - che verrebbe potenziato - alla trasformazione e alla vendita dei prodotti; destinare parte degli spazi residenziali a bed&breakfast; recuperare l'edificio in rovina per destinarlo a ristorante; utilizzare periodicamente il cortile per ospitarvi un Mercato dei contadini delle cascine di Milano; promuovere l'apertura al pubblico della cascina, inserendo funzioni turistiche e didattiche; mettere in relazione la cascina con il sistema Parco Lambro e con la rete delle Cascine di Milano.

Cascina San Paolo

Via Trasimeno, 41
zona 2**uso**

Uffici e servizi pubblici: centro anziani

superficie coperta

402.5 mq

superficie lorda di pavimento

320 mq

superficie di pertinenza

220 mq

vincoli della Soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

destinazioni previste da PRG

C / SC

Previsioni PGT

Tuc – Tfr – Norma transitoria

C 10,02

Direzione Centrale di riferimento

DC Famiglia

La cascina è sede di un Centro socio ricreativo per anziani, gestito dal Comune di Milano.

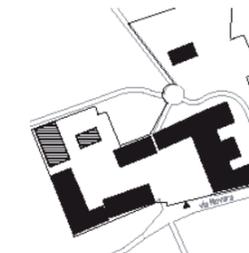
Centro Anziani San Paolo

Via Trasimeno, 41

tel. 02 2562996

orari: lunedì – venerdì, 14.30-18.00

Cascina San Romano

Via Novara, 340
zona 7**uso**

Assoc.culturale per la tutela dell'ambiente

utenze

Italia Nostra

contratti

Concessione ad Italia Nostra

superficie coperta

2.516 mq

superficie di pertinenza

6.314 mq

vincoli della Soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

piani di Cintura

PCU1

destinazioni previste da prg

A / B1 / VC (Ca)

Previsioni PGT

PCU 1 "Il Bosco in Città"

Direzione Centrale di riferimento

DC Arredo Urbano e Verde

Proposte di riuso del Comune

La cascina fa parte delle cinque cascine di proprietà comunale che rientrano nel progetto "Vie d'acqua – Expo 2015".

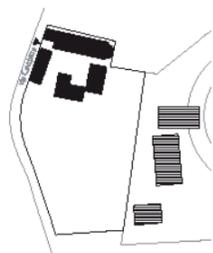
Proposte di riuso dei privati

Italia Nostra propone di completare il recupero della cascina, destinando nuovi spazi alle attività socio-culturali dell'associazione e alla didattica

Indicazioni dello studio di fattibilità

Sostenere i progetti di Italia Nostra e collegare la cascina alle altre cascine del Parco della Via d'acqua e alla rete delle cascine di Milano.

Cascina Sant'Ambrogio

Via Cavriana, 38
zona 4

uso

Agricoltura

* Una parte è in disuso

utenze

Conduttore M. F. G.

contratti

Scadenza al 10/11/ 2010

superficie coperta

763 mq

superficie lorda di pavimento

1.300 mq

superficie agricola

38.612 mq

vincoli della Soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

piani di Cintura

PCU4

destinazioni previste da prg

B1 / VC (Ca)

Previsioni PGT

PCU4 " L'Idroscalo"

Direzione Centrale di riferimento

DC-Attività Produttive

Proposte di riuso del Comune

-

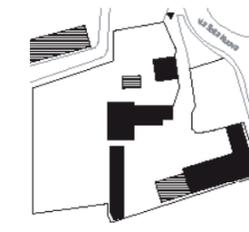
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Assicurare continuità all'attività agricola; promuovere e sostenere progetti che realizzino un ciclo sostenibile produzione-trasformazione-vendita diretta dei prodotti agricoli; promuovere l'apertura al pubblico della cascina, inserendo funzioni turistiche e didattiche; mettere in relazione la cascina con il Parco Forlanini.

Cascina Sella Nuova

Via Sella Nuova, 34
zona 7

uso

Disuso

*Una parte della cascina è abitata come residenza senza titolo

superficie coperta

4.544 mq

superficie lorda di pavimento

6.000 mq

superficie di pertinenza

7.148 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

destinazioni previste da prg

B1 / R - VC

Previsioni PGT

Tuc - Adr

Direzione Centrale di riferimento

DC Casa

Proposte di riuso del Comune

Risanamento conservativo e recupero all'uso abitativo della cascina sella nuova in via sella nuova, 34 - PTOF 2009-2011. Stanziamento: 6.521.092 euro

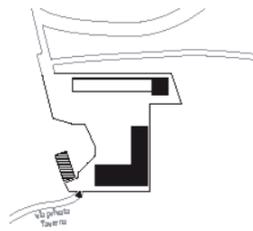
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Recuperare la cascina prevedendo spazi riservati ad associazioni di cittadini; spazi per la residenza temporanea; spazi per la vendita diretta dei prodotti delle cascine di Milano e e un periodico mercato dei contadini.

Cascina Taverna

V.le Forlanini, 85
zona 4

uso

Disuso
* una parte della cascina
é utilizzata senza titolo
come residenza
[superficie coperta](#)
1.709 mq
[superficie di pertinenza](#)
1.871 mq
[superficie lorda di pavimento](#)
1.100mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)
[piani di cintura urbana](#)
PCU 4
[destinazioni previste da prg](#)
F / VI (Ca)
[Previsioni PGT](#)
PCU 4 " L'Idroscalo"
[Direzione Centrale](#)
[di riferimento](#)
DC Casa

Proposte di riuso del Comune

-

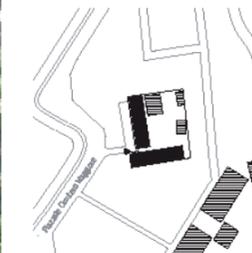
Proposte di riuso dei privati

Nel 2009 l'Istituto Lazzaro Spallanzani ha chiesto l'uso della
Cascina Taverna e della Cascina Casanova per realizzare un polo
d'eccellenza per la ricerca scientifica da adibire a centro ricerca
internazionale per gli studi sulla proteomica degli alimenti di
origine animale.

Indicazioni dello studio di fattibilità

Recuperare la cascina e farne il centro del sistema del Parco
Forlanini, gestito da associazioni di cittadini e cooperative sociali
per attività culturali e per il tempo libero, con un punto parco
e un punto ristoro. Valutare se prevedere spazi dedicati alla
musica: auditorum, sale prove e arena estiva per concerti.

Cascina Torchiera

Piazzale Cimitero Maggiore, 18
zona 8

uso

Cultura e tempo libero
Centro Sociale autogestito
Torchiera senz'acqua
[utenze](#)
Centro Sociale autogestito
Torchiera senz'acqua
[superficie coperta](#)
500 mq
[superficie lorda di pavimento](#)
1195 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)
[destinazioni previste da prg](#)
B1 / VC
[Previsioni PGT](#)
Tuc - ATU " Cascina Merlata"
- Servizio (generale)
[Direzione Centrale](#)
[di riferimento](#)
DC Casa

Proposte di riuso del Comune

Proposta per alienazione ex art. 58 L.133/2008 con allegato al
bilancio 2009

Proposte di riuso dei privati

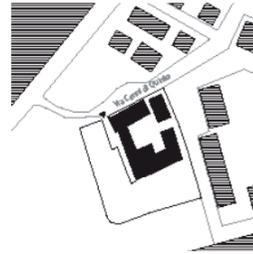
-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Recuperare la cascina e sostenere l'attività di promozione
culturale, sociale e di educazione ambientale che attualmente vi
si svolge.

Cascina Torrette di Trenno

Via Cenni di Quinto, 11
zona 7



uso

Agricoltura
utenze
 Conduttore R.
contratti
 Contratto scaduto nel 1997, pagano un'indennità di occupazione
superficie coperta
 956 mq
superficie lorda di pavimento
 1.250 mq
superficie agricola utilizzata
 380 mq (fonte: Siarl – settembre 2009)

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da prg
 B1 / VC - VC (Ca)-R
Previsioni PGT
 Tuc - Trf - Norma transitoria PIERS
Direzione Centrale di riferimento
 DC-Casa

Proposte di riuso del Comune

-

Proposte di riuso dei privati

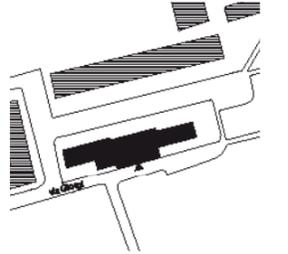
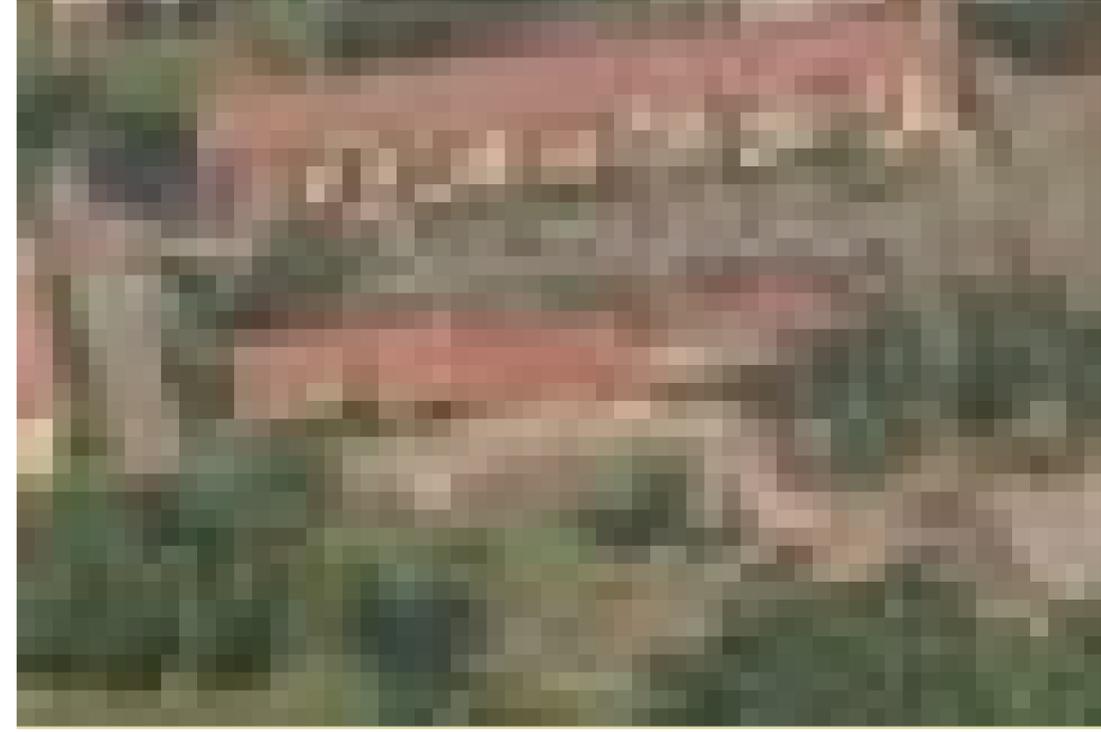
-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Tutelare l'attività agricola esistente. Promuovere e sostenere progetti che realizzino un ciclo sostenibile produzione-trasformazione" vendita diretta dei prodotti agricoli.

Cascinetta di Trenno

Via Giorgi, 31
Zona 8



uso

Uffici e servizi pubblici:
 Guardie Ecologiche Volontarie
 Accoglienza, cura, integrazione: centro di prima accoglienza per richiedenti asilo politico
Utenze
 Gestita da una Ati (capogruppo Coop Farsi Prossimo) a seguito di gara pubblica, in relazione all'accordo tra Comune e Ministero dell'Interno del 2006
contratti
 Comodato d'uso alla Prefettura di Milano - Delibera 899/2006 Durata sette anni
superficie coperta
 2.066 mq
superficie di pertinenza
 13.434 mq

vincoli soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L n°42/2004 del 22 gennaio 2004)
destinazioni previste da prg
 C / B1 - R / SC / VC
Previsioni PGT
 Tuc - Aru - Servizio Direzione Centrale di riferimento DC-Famiglia DC - Arredo e verde

Proposte di riuso del Comune

Prevista la gestione a cura del Ministero dell'Interno del centro di accoglienza per rifugiati politici.

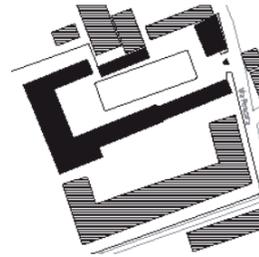
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Tre Ronchetti

Via Pescara, 40/44
zona 5**uso**Agricoltura
utenzeConduttore T.
Società Ronchetto delle Rane
contratti

Scadenza al 10.11.2013

superficie coperta

3.855 mq

superficie agricola utilizzata

695.200 mq

(fonte Siarl – settembre 2009)

vincoli della soprintendenzaI corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

piani di cintura urbana

PCU 3

destinazioni previste da prg

B3* / R

Previsioni PGT

PCU3 "Le Abbazie" – Norma
transitoria PRECU3

DC – Comune

Direzione Centrale
di riferimento

DC-Attività Produttive

Proposte di riuso del Comune

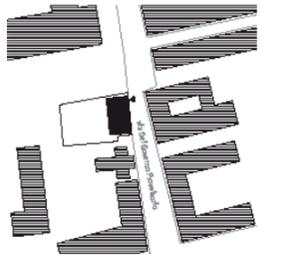
-

Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilitàRecuperare le parti degradate della cascina e assicurare stabilità
all'attività agricola dell'azienda conduttrice con un contratto di
locazione a lunga scadenza; promuovere e sostenere progetti
che realizzino un ciclo sostenibile produzione-trasformazione-
vendita diretta dei prodotti agricoli; promuovere l'apertura al
pubblico della cascina, inserendo funzioni turistiche, didattiche
e culturali.

Cascina Turro

Piazzale Governo Provvisorio, 9
zona 2**Uso**

Disuso

Superficie coperta

320 mq

Superficie di pertinenza

775 mq

Superficie lorda di pavimento

590 mq

Vincoli della SoprintendenzaI corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

Destinazioni previste da PRG

B1 / VC - R

Previsioni PGT

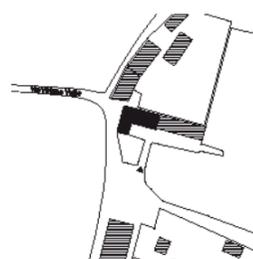
Tuc - Aru

Direzione Centrale
di riferimentoAree cittadine, consiglio di
zona 2**Proposte di riuso del Comune**Il Comune di Milano, Settore tecnico Casa e Demanio, ha
sviluppato un progetto preliminare per il recupero della Cascina
Turro, che prevede la riqualificazione edilizia dell'edificio e
il suo riuso per attività di interesse per la zona, sia gestite
direttamente dal Comune, sia affidate a terzi, sia offrendo spazi
in affitto ad associazioni e utenti vari. Stanziamento previsto dal
Piano triennale opere pubbliche di 1.831.726 euro.**Proposte di riuso dei privati**

-

Indicazioni dello studio di fattibilitàCollegare la cascina alla rete delle Cascine milanesi. Valutare se
inserire funzioni di didattica legata ai temi dell'alimentazione,
dell'agricoltura, della sostenibilità ambientale e se riservare uno
spazio per un periodico Mercato dei contadini delle cascine di
Milano.

Cascina Vaiano Valle

via Vaiano Valle 45
zona 4

uso

Disuso
*Una parte della cascina è
utilizzata senza titolo
come residenza
[utenze](#)

[superficie coperta](#)

340 mq

[Superficie di pertinenza](#)[vincoli della soprintendenza](#)

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

[piani di cintura urbana](#)

PCU 3

[destinazioni previste da prg](#)

B1 / VC

[Previsioni PGT](#)

PCU 3

[Direzione Centrale](#)[di riferimento](#)

DC Casa

Proposte di riuso del Comune

-

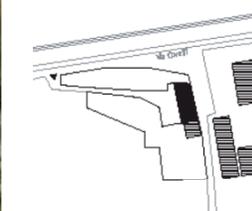
Proposte di riuso dei privati

-

Indicazioni dello studio di fattibilità

Recuperare la cascina all'agricoltura, con una funzione
produttiva (trasformazione dei prodotti agricoli) commerciale
e didattica, in rete col Mulino dell'Abbazia di Chiaravalle e con
le altre cascine del Parco della Vettabbia. Collegarla al sistema
delle cascine di Milano.

Cascina Villa Landa

Via Corelli, 142
zona 3

uso

Abitazioni
Usi Misti

[utenze](#)

-

[contratti](#)

N.2 concessioni per Usi Vari
(artigiani, laboratori) e n..8
concessioni per abitazioni

[superficie coperta](#)

325 mq

[superficie di pertinenza](#)

4.490 mq

[vincoli della soprintendenza](#)

I corpi di fabbrica sono
soggetti alle disposizioni del
codice dei beni culturali e del
paesaggio (D.L. n°42/2004 del
22 gennaio 2004)

[destinazioni previste da prg](#)

B1* / VC (Ca)

[Previsioni PGT](#)

PCU 4 " L'Idroscalo"

[Direzione Centrale](#)[di riferimento](#)

DC Casa

Proposte di riuso del Comune

-

Proposte di riuso dei privati

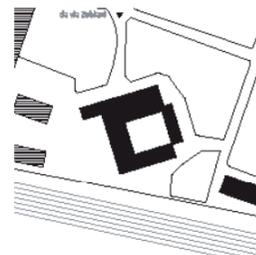
-

Indicazioni dello studio di fattibilità

-

Cascina Villa Lonati Piazzi

Via Zubiani
zona 9



uso

Uffici e servizi pubblici: uffici e serre Settore tecnico Verde e Arredo

[superficie coperta](#)

1.060 mq

[superficie di pertinenza](#)

1.200 mq

vincoli della soprintendenza

I corpi di fabbrica sono soggetti alle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n°42/2004 del 22 gennaio 2004)

[destinazioni previste da prg](#)

A / VC

[Previsioni PGT](#)

Tuc - Naf - Servizio

[dc - Ccomune](#)

Area Tecnica

La cascina è sede del settore Parchi e Giardini. Il nucleo originario di Villa Lonati è databile Quattrocento. Il complesso attuale risale al Settecento ed è composto dalla villa, i tre corpi di fabbrica e una piccola chiesa. È stata recuperata dal Comune di Milano negli anni e ristrutturata nel 2002. La cascina è aperta alle scuole come luogo per la didattica.

Direzione Settore tecnico Arredo urbano e verde

Via Zubiani, 1

Tel. 02 8846 7380

